IL PICCOLO

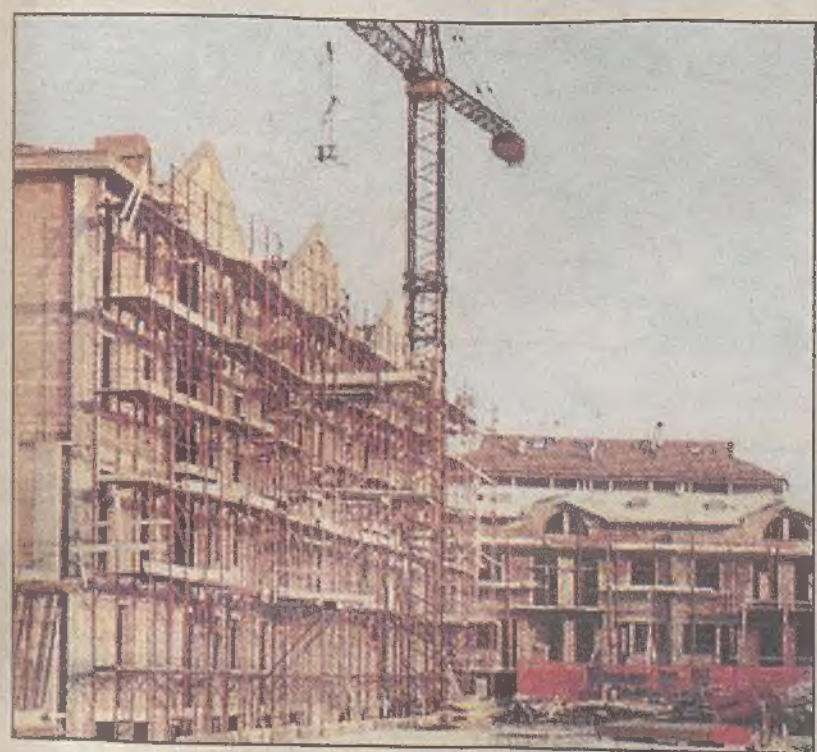
Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 209 / L. 1500

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 1997

Costa illustra i dettagli. E gli sconti

Dopo gli incentivi-auto la rottamazione casa per rilanciare l'edilizia

ROMA Una quota del 20-25% delle spese di ristrutturazione edilizia correttamente documentate potrà essere scontata dalle imposte della dichiarazione dei redditi. Lo ha annunciato il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa anticipando i contenuti dell'iniziativa del governo per incentivare il settore edile. Tre sono gli interventi previsti. Il primo riguarda i lavori sulle parti comuni dei condomini. Il cuore del provvedimento, che al ministero dei Lavori pubblici chiamano della «rottamazione edilizia», riguarda invece i privati possessori di immobili. Di più ampio respiro è invece il terzo capitolo del provvedimento. Promuoverà infatti la riqualificazione di intere aree urbane. Gli enti pubblici, in concorso con i privati, potranno così decidere di recuperare aree militari, vecchie fabbriche, immobili dismessi per dare un volto nuovo a zone considerate degradate.

A pagina 9

Il Pool di Mani pulite spera di ottenere l'autorizzazione a procedere da parte della Camera

Chiesto l'arresto di Previti

E' accusato di corruzione per i casi Squillante e Imi-Rovelli

MILANO Svolta clamorosa nelle indagini della procura di Milano su Cesare Previti: il pool di Mani pulite ha chiesto l'arresto del deputato di Forza Italia. La richiesta, firmata da tutti i magistrati milanesi, è stata inoltrata al ministero della Giustizia. Sarà discussa dalla commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere e poi votata in aula.

L'accusa per l'ex ministro della Difesa del Governo Berlusconi è di corruzione: l'avvocato romano avrebbe percepito una tangente di 22 miliardi di lire dalla famiglia Rovelli per cercare di aggiustare a proprio favore il processo Imi-Sir che la contrapponeva allo Stato e che fruttò al gruppo circa mille miliardi al lordo delle tasse. Previti è accusato di corruzione anche per il caso Squillante.

Un nuovo contributo all'inchiesta verrà anche da Felice Rovelli, il figlio di Nino, che arriverà dagli Usa tra pochi giorni. E' accusato di corruzione. Secondo la procura di Milano, sarebbe stato proprio lui a versare i 66 miliardi a Previti, Pacifico e Acampora.

Rovelli non ha mai negato di aver effettuato quei pagamenti, ma sostiene di aver solo tenuto fede ad impegni assunti dal padre senza essere a conoscenza della causale dei versamenti.

A pagina 3

L'EX MINISTRO

Dura replica

«Non ho commesso reati»

«Una evidente strategia di demolizione; sono un perseguitato politico»

A pagina 3

L'AVV. TAORMINA

Antimafia

Canale: audizione esplosiva

Sull'ex collaboratore di Borsellino si scatena una ridda di polemiche

A pagina 7

Monito del presidente del Consiglio a Bossi: «Il governo segnalerà alla magistratura iniziative contro la Costituzione»

Elezioni padane al vaglio dei giudici

ROMA Il presidente del Consiglio Romano Prodi minaccia l'intervento della magistratura contro le «elezioni padane» di Bossi. Il governo vigilerà perché vengano rispettate legalità, ordine e sicurezza. E, se le annunciate manifestazioni del Carroccio non si manterranno nell'ambito dei diritti previsti dalla Costituzione, è pronto a segnalare alla magistratura ogni violazione. E' la prima volta che l'esecutivo interviene così duramente. L'anno scorso puntò soprattutto a sdrammatizzare la campagna secessionista del Po.

«La pretesa di presentare le elezioni del parlamento della Padania come elezioni espressive della volontà popolare - ha sottolineato il presidente del Consiglio - oltre a non avere alcun effetto reale, si collocherebbe del tutto al di fuori e contro la Costituzione».

Per Bossi minacciare il ricorso alla magistratura vuol dire far sapere ai dirigenti del processo di liberazione padana che lo Stato, non potendo colpire il popolo, colpirà loro.

A pagina 2

ALL'INTERNO

William, il giovane primogenito di Diana, irremovibile: «Voglio accompagnare la bara»

Il principino che parla da Re

Spasmodica attesa dei funerali - Polemiche sull'autista

LONDRA «Voglio camminare dietro la bara della mamma. Penso che lei sarebbe d'accordo». Ad appena quindici anni il principino William si prepara ad un mesto esordio pubblico come futuro erede al trono, forse cruciale per la tenuta della traballante monarchia britannica.

Stando a fonti di corte il primogenito di Carlo e Diana ha reagito alla tragica fine di Diana con «grande coraggio e maturità» e ha insistito con il padre per accompagnare a piedi il feretro nella processione (di cui oggi Buckingham Palace ha rivoluzionato e raddoppiato il tragitto) da Kensington Palace all'abbazia di Westminster dove sabato si svolgerà in mondovisione «il funerale del secolo».

Sul fronte delle indagini intanto i sette avvisi di reato notificati ai fotografi per omicidio colposo e omissione di soccorso non sono stati digeriti. Soprattutto dopo che la procura ha annunciato ufficialmente che il conducente della Mercedes della coppia era ubriaco («a un livello criminale»), e dopo che i piloti esperti hanno giudicato «suicida» la velocità a cui l'automobile ha imboccato il sottopasso. Al giudice spetterà il compito di chiarire una serie di dubbi. In primo luogo dovrà fare luce completa sulla personalità di Henri Paul, sulla sua affidabilità, sul grado effettivo di alcolemia.

La velocità e l'alcol nodi dell'inchiesta. Assieme ai motivi per cui la coppia cercava di eclissarsi

Infine bisognerebbe capire «perché» Diana e Dodi, la cui relazione era ormai nota, tenevano tanto a sfuggire ai fotografi. La risposta l'ha data forse «Le Parisien», indicando la garconniere segreta di Dodi, dove la coppia era diretta.

A pagina 5

Carlo d'Inghilterra con il suo figlio primogenito William.

Le rivelazioni del «pentito» delle squadre speciali croate

Gli orrori della pulizia etnica: tremano i vertici di Zagabria

ZAGABRIA Sa di dover comparire di fronte al Tribunale dell'Aia per crimini di guerra, ma Mira Barjamovic, 40 anni, insospettabile ingegnere di Zagabria, padre di 4 figli e reo confesso di 72 omicidi durante la guerra del 1991 nella ex Jugoslavia, ora teme per la sua incolumità. «Fino a quando sono in Croazia - dice - non sono al sicuro». Si è tenuto orribili segreti dentro di sé per sei lunghi anni. Ma ora ha deciso di vuotare il sacco e le sue prime confessioni sono sconvolgenti. Non solo per le atrocità narrate dall'ex militare croato, ma anche perché le responsabilità salgono fino all'allora ministro degli Interni, Ivan Vekic, e su, su, fino alle stanze della presidenza della Repubblica.

Per questo motivo il presidente del Comitato croato dei diritti dell'uomo di Helsinki, Zvonimir Cicak, ha formalmente chiesto al presidente Tudjman un impegno per salvaguardare l'incolumità del «pentito» eccellente.

A pagina 10

STRANA TELEFONATA

Spunta una pista a Trieste nell'inchiesta Alpi-Hrovatin

TRIESTE Una pista triestina nell'inchiesta Alpi-Hrovatin. Una segnalazione riservata riguardante alcune misteriose telefonate è stata inviata nei giorni scorsi dai carabinieri di via Hermet alla procura della Repubblica di Trieste. Questa nota sarebbe poi stata "girata" per competenza alla magistratura romana che sta indagando sull'assassinio a Mogadiscio della giornalista e dell'operatore del Tg3. Questa segnalazione confermerebbe di fatto alcune ipotesi investigative relative ai moventi dell'agguato di Modagiscio. In particolare quella relativa allo scandalo della cooperazione italiana in Somalia. Non si parlerebbe invece degli episodi di violenza dei militari italiani nei confronti della popolazione somala.

La vicenda porta la data di alcuni giorni fa. Alcuni apparecchi telefonici erano stati messi sotto controllo dai militari, pare, nell'ambito di un'inchiesta relativa a un'indagine di droga. Ma quando i carabinieri hanno risentito i nastri si sono accorti che l'argomento trattato in una telefonata non riguardava la droga, ma appunto il caso Alpi-Hrovatin. Si tratta di un dialogo tra due uomini. Si sente la voce di uno: «Io so perché è stata uccisa quella giornalista a Mogadiscio».

A pagina 7

Domani a Losanna il Cio decide l'assegnazione delle Olimpiadi del 2004

Duello finale Roma-Atene

LOSANNA Città del Capo e Stoccolma hanno chiesto scusa per la losca vicenda dei regali ai commissari ma, anche se a Losanna si parla di «caso chiuso», le due città sembrano ormai tagliate fuori. E la corsa alle Olimpiadi del 2004, che verrà decisa domani pomeriggio dai membri del Cio, è più che mai ristretta a Roma e Atene. E Roma per l'occasione gioca «pesante».

Uno contro nove: Gianna Angeloupolou Daskalaki, plenipotenziaria dello sport greco contro Pavarotti, Carraro, Pescante, Veltroni, Nebiolo, Cinquanta, Di Centa, Ranucci e Rutelli, più il supporto del segretario generale del Coni, Pagnozzi che entrerà «in gara» in occasione delle molte risposte che occorrerà dare di fronte all'inevitabile serie di domande che la platea proporrà.

A pagina 4

L'atteso vertice a ora di cena con l'alleato più riottoso si conclude con un nulla di fatto per Palazzo Chigi

Bertinotti, boccone amaro al desco di Prodi

Rifondazione chiede «una sterzata» all'intera politica economica, altrimenti «il governo è a rischio»

STATO SOCIALE

Dai militari alla Banca d'Italia: ecco la mappa dei privilegiati

ROMA Ha ragione o no Bertinotti a chiedere più equità? Secondo i sindacati c'è del vero: questa infatti è la mappa dei privilegi come emerge dallo studio dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

MILITARI. Se raggiungono l'anzianità contributiva massima (oggi di 30 anni, elevata a 40 anni nel 2035) possono andare in pensione a 50 anni (53 dal 2007). La pensione di vecchiaia sarà gradualmente aumentata fino a 60 anni nel 2008. Possono contare su una maggiorazione dei periodi di anzianità dal 20 al 75 per cento secondo il tipo di servizio prestato fino a un limite massimo di 5 anni. Il militare, al collocamento a riposo, può accedere alla posizione «ausiliaria» per 5 (ora 8) anni percependo un'indennità aggiuntiva alla pensione. Al termine, la pensione viene riliquidata tenuto conto anche di questo periodo.

BANCA D'ITALIA. Per i dipendenti con 20 anni di contribuzione al 31.12.'95 è possibile uscire a 50 anni (57 nel 2010) con 20 anni di contributi. Altrimenti, l'età sale a 52 anni, quella dei contributi a 31-34 anni. Non esistono limiti al cumulo tra redditi.

PERSONALE NON CONTRATTUALIZZATO DELLO STATO (carriere diplomatiche e prefettizie, avvocatura dello Stato, magistratura, docenti universitari, dirigenti generali): per loro, come per docenti universitari e magistrati l'età della pensione è rispettivamente di 70 e 72 anni (con possibilità di opzione a 60 e 65).

SPORTIVI PROFESSIONISTI. L'età per la pensione di vecchiaia sarà gradualmente innalzata in modo da passare dagli attuali 40 anni a 47 per le donne e da 45 a 52 per gli uomini nel 2011 con 20 anni di contributi (260 giorni l'anno). Nel regime contributivo, è possibile la pensione anticipata a 52 anni con 20 anni di contributi. L'anticipazione permette di usufrire del regime più favorevole nel cumulo tra reddito da pensione e da lavoro autonomo. L'assenza di cumulo vale anche per i lavoratori dello spettacolo, iscritti, come gli sportivi, all'Enpals.

PERSONALE DI VOLO DELLE COMPAGNIE AEREE. L'età della pensione di vecchiaia è ridotta di 5 anni. Per il trattamento di anzianità è previsto un aumento graduale da «quota 70» (23 anni di contributi, 47 anni di età) a «quota 82» (30 anni di contributi, 52 d'età) nel 2006. Anche in questo caso, grazie all' anticipazione della pensione di vecchiaia, si allargano le maglie del divieto di cumulo dei redditi. Dalla «mappa» sono esclusi i parlamentari, i consiglieri regionali, i dipendenti della Consulta ed altre categorie che sono state escluse dalla riforma delle pensioni del '95.

Ma il capo del governo prosegue la sua attività «diplomatica» nei confronti dell'opposizione e martedì incontrerà i primi esponenti del Polo

ROMA «Una sterzata all'intera politica economica». Fausto Bertinotti insiste e ieri sera nell'attesissima cena a Palazzo Chigi ha ripetuto a Prodi quali sono le richieste del suo partito, decisivo per tenere in vita la maggioranza di centro-sinistra, sulle grandi priorità che nei prossimi giorni il Governo dovrà affrontare. E se è vero che il grande nodo resta quello delle pensioni, Rifondazione vuole allargare il tiro a tutti gli altri aspetti della vita sociale ed economica. Dal lavoro, al fisco, dalle privatizzazioni, ai problemi di Poste e Ferrovie. Un modo anche per contrattare senza ultimatum sui singoli punti.

Il confronto iniziato come previsto alle 21 è stato preceduto da un fuori programma, un lungo colloquio, durato quasi un'ora e mezza, tra Prodi e il segretario del Partito popolare Franco Marini. Ma prima di salire le scale di Palazzo Chigi Bertinotti aveva comunque fatto capire che la cena di ieri è solo una tappa del confronto in atto tra Governo e Rifondazione. «Incontri come questi - aveva spiegato - servono per chiarirsi le idee, per avviare un confronto. Ma poi le scelte vere, le decisioni non si prendono in incontri conviviali, ma nelle normali sedi pubbliche e istituzionali». Per cui «parlare di ottimismo o pessimismo riguardo a una cena è certo fuori luogo». Detto questo comunque Bertinotti aveva ribadito «che senza una sterzata alla politica economica il Governo è a rischio. Vorrei evitare questo, ma non so se sia possibile».

Il problema vero restano le pensioni. Per il segretario di Rifondazione sono infatti la cartina di tornasole della politica economica che si vuole fare: «Se si vuole prolungare l'età pensionabile è ovvio che non si vuole fare una politica per l'occupazione: perchè si aumenta l'età e quindi l'orario di lavoro per chi un posto già ce l'ha, si penalizza chi invece non lo trova. Insomma pensioni e nuova politica economica sono le due facce della stessa medaglia».

Ma l'incontro con Bertinotti, malgrado gli ultimatum di quest'ultimo, è solo una parte della strategia diplomatica messa in campo da Prodi per «questo autunno durissimo». Il dialogo con il Polo ci sarà, e comincerà martedì prossimo col Ccd di Mastella e Casini. Berlusconi può aspettare.

Artigiani e commercianti dicono no alla divisione fra assistenza e previdenza

ROMA Permessi retribuiti per mamme e papà nei primi otto anni (e non tre, come adesso) di vita del bambino; estensione delle tutele della maternità anche alle lavoratrici autonome, detrazioni fiscali per chi paga una baby sitter, infermieri o assistenti («lavori di cura a pagamento»); conferma delle detrazioni per i figli a carico e degli assegni familiari. Ancora decisioni concrete non ce ne sono, nel capitolo riguardante la famiglia, ma dopo l'incontro di ieri tra il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco e sindacati confederali, autonomi e Confindustria che ha realizzato una grande convergenza sugli strumenti allo studio, è chiaro che si va verso un disegno di legge in linea con le direttive comunitarie.

La filosofia che ha ispirato il confronto e che ha trovato ampi consensi, è che la politica per la famiglia non si fa solo con i trasferimenti monetari, ma anche «conciliando il tempo di vita con il tempo del lavoro, sia per le donne che per gli uomini».

Livia Turco ha sottolineato l'importanza dell'estensione delle tutele della maternità anche alle lavoratrici autonome e a tutte quelle che svolgono lavori nuovi «finora privi di tutela, mentre le dipendenti sono già protette da un'ottima legge». Turco non ha confermato né smentito se tra le varie ipotesi allo studio sugli

Incontro fra il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, sindacati e Confindustria

Famiglia, tutela più europea

sgravi fiscali per la famiglia ci sia quella sulle possibili detrazioni, nella dichiarazione dei redditi, di voci come i libri di testo.

Nel documento complessivo di riforma delle politiche sociali, ha spiegato poi il ministro, sono previsti vari interventi: riforma dell'invalidità, fondo per le politiche sociali, reddito minimo di inserimento come misura di contrasto della povertà, politiche a sostegno della famiglia.

C'è poi, neanche a ricordarlo, la questione previdenziale. Si moltiplicano i distinguo sulla questione dei 35 anni di contributi uguali per tutti (ieri l'agenzia dei vescovi italiani, il Sir, ha auspicato la fine «di tutti i privilegi»), anche se in un botta e risposta con il leader della Cgil Sergio Cofferati, il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni ha ricordato che la proposta è unitaria e che casomai «gli altri non hanno letto i documenti che poi hanno sottoscritto». Ma vale la pena segnalare la contrarietà di artigiani e commercianti al processo di divisione tra assistenza e previdenza. Confartigianato, Cna e Casa dicono no perchè «creerebbe nuove disuguaglianze e crescenti sperequazioni tra gli assicurati alla previdenza obbligatoria». Nel senso che il concorso dello Stato alle spese pensionistiche dei dipendenti salirebbe del 5 al 9 per cento, mentre lo stesso concorso si dimezzerebbe al 7,5 per gli artigiani. La Confcommercio avverte che se l'unica strada per far quadrare i conti previdenziali porterà all'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi la strada sarà piena di ostacoli. Ieri Palazzo Chigi ha comunicato di voler azzerare i debiti Inps fino a tutto il '97. In sostanza dovrebbero essere 183 mila i miliardi condonati dallo Stato.

Se le elezioni per il «parlamento» separatista avranno intenti anticostituzionali sarà avvertita la magistratura

Il governo mostra i muscoli alla Lega

Maroni: «Cose da Mussolini» - Replica Letta (Ppi): «Niente marce su Roma»

IL CASO

Allarme della Corte dei conti che punta il dito anche sulla giustizia e sulle ambasciate troppo care

Nord: prefetture sguarnite e inefficienti

ROMA *Se c'è stata, lo è stata solo a parole perchè in quanto a riforma la pubblica amministrazione è rimasta a quello che era. Per la Corte dei Conti, infatti, il decreto legislativo del 1993 non ha sortito effetti di rilievo giacchè - come si legge nella relazione annuale dei giudici di controllo sull' esercizio 1996 - il livello di attuazione è stato decisamente scarso. Il rilievo è di fondo e se ne ravvisano le ragioni nel grave ritardo con il quale sono stati affrontati i numerosi problemi.*

Si punta in particolare il dito sul ministero dell'Interno osservando come sia stato fatto poco per rendere più efficienti ad esempio le prefetture del nord che in fatto di riorganizzazione degli uffici, di determinazione dei carichi di lavoro, di programmazione delle spese e delle risorse da distribuire agli uffici decentrati sembrano essere rimaste all'«anno zero». Al punto che, per certi versi, il sud ha qualcosa da offrire in più. Vedi capitolo personale. Ed è tutto dire. Ora niente da obiettare sugli stanziamenti che sono stati più o meno quello del '95 (65.284 miliardi), la verità è che è rimasta «inaguata ed insoddisfacente» proprio la spesa.

A soffrirne sono stati gli enti locali e la Protezione civile. E' andata meglio invece per il sistema informativo nazionale che - collegato con quello degli altri Paesi dell'Ue in base agli accordi di Schengen - potrà dare valutazioni di lavoro per gli immigrati sempre più aggiornate.

La bacchettata della Corte dei Conti non si è fermata comunque al solo Viminale. Ce ne è stato per tutti. Il dito, non a caso, è stato puntato verso la presidenza del Consiglio dei Ministri sia per l'esasperante lentezza nella realizzazione delle opere pubbliche sia per l' «elevata inefficienza » dell'Ufficio programma di Roma Capitale che, su 600 miliardi di massa spendibile, ha effettuato pagamenti, pensate un pò, per appena 32 miliardi. Eppure il miraggio delle Olimpiadi 2004 dovrebbe sollecitare spinte più decisioniste. Questo vale in fatto di turismo e di aree urbane. Ma se Sparta piange, Atene non ha nulla da ridere.

Grossi rilievi la Corte dei Conti muove anche alla Farnesina. La gestione del ministero degli Esteri, soprattutto per l'amministrazione delle ambasciate e dei consolati, è tutta la rivedere. Le sedi doplomatiche - annota la magistratura contabile - sono troppe e troppo care. Troppo caro poi il costo del personale.

Un dossier a parte viale Mazzini lo riserva infine alla giustizia che rischerà la paralisi - si fa presente - senza un intervento organico di riforma e lo stanziamento dei mezzi necessari. Cose note, si dirà. Per la Corte però, repetita iuvant.

ROMA Prodi minaccia l'intervento della magistratura contro le «elezioni padane» di Bossi: il governo vigilerà perchè vengano rispettate legalità, ordine e sicurezza. E, se le annunciate manifestazioni del Carroccio non si manterranno nell'ambito dei diritti previsti dalla Costituzione, è pronto a segnalare alla magistratura ogni violazione. E' la prima volta che l'esecutivo interviente così duramente, l'anno scorso puntò soprattutto a sdrammatizzare la campagna secessionista del Po.

L'avvertimento di Prodi è arrivato in una giornata nella quale si è parlato a lungo di Lega e secessione. Ieri, in una colazione con Veltroni e otto dei suoi ministri è stata preparata la manifestazione di sabato in Veneto per illustrare quanto fatto finora nel Nord Est e per annunciare i progetti futuri.

«La pretesa di presentare le "elezioni del Parlamento della Padania" come elezioni espressive della volontà popolare - ha sottolineato il presidente del consiglio in una nota- oltre a non avere alcun effetto reale, si collocherebbe del tutto al di fuori e contro la Costituzione. E ancor più al di fuori e contro la Costituzione - ha aggiunto- si collocherebbe la pretesa di conferire falsamente a organismi come quelli ipotizzati dalla Lega Nord veste e attribuzioni proprie ed esclusive delle assemblee di cui la Costituzione e le leggi regolano l'elezione e le funzioni formali». Quindi se Bossi avrà pretenderà di considerare le elezioni vere elezioni, «esse saranno doverosamente segnalate all' autorità giudiziaria per le valutazioni di sua competenza». Non succederà nulla, invece, se saranno manifestazioni per raccogliere le indicazioni di militanti e simpatizzanti o per designare organismi di partito, anche perchè, ha assicurato Prodi, «il governo non intende interferire in alcun modo nell' esercizio dei diritti sanciti dalla Costituzione, e cioè della libertà di associazione, riunione e manifestazione del pensiero».

Secondo il presidente del Senato Nicola Mancino Prodi ha fatto bene a non escludere un interessamento della magistratura. «Si tratta di capire che cosa si intenda per fatto eversivo: proclamare l'indipendenza di una parte del Paese con seggi elettorali unilaterali istituiti senza una legge nazionale e senza una norma costituzionale che consenta di dichiarare l'indipendenza di parte del Paese, mi sembra un fatto eversivo, un fatto di grande gravità- ha dichiarato la seconda carica dello Stato.

E Bossi risponde subito con fare sprezzante che la forza fisica dello Stato nulla può contro «lo sterminato popolo della Padania»

«Solo Mussolini interveniva come esecutivo per far fuori i suoi avversari politici» ha replicato Roberto Maroni, capo del "Governo provvisorio della Padania". Ma il vice segretario del Ppi Enrico Letta gli ha subito replicato: «Stia tranquillo: non si troverà davanti nessun Mussolini. Ma si prepari anche, perchè non si troverà davanti nemmeno Luigi Facta, il presidente del Consiglio che non si oppose alla marcia su Roma».

Per Bossi «minacciare il ricorso alla magistratura vuol dire far sapere ai dirigenti del processo di liberazione padana che lo Stato, non potendo colpire il popolo, colpirà loro. Che Prodi - ha detto il Senatur - minacci un ricorso alla magistratura mi lascia molto scettico, perchè il presidente del Consiglio non può non avere preso atto che davanti all'Italia c'è il popolo sterminato della Padania contro cui nulla può la forza fisica dello Stato». Domenica 14, intanto, sarà onaugura la sede del parlamento padano a Venezia.

Il candidato nel Mugello è stato presentato alla Festa dell'Unità di Firenze dal leader della Quercia D'Alema, mentre il suo avversario Curzi rischia l'espulsione dal Pds

Di Pietro rinuncia a creare il suo polo: «Sto con l'Ulivo»

ROMA «La mia campagna elettorale inizia domani (oggi ndr)». Antonio Di Pietro è stato consacrato ieri candidato ufficiale dell'Ulivo nel collegio senatoriale di Firenze 3 Mugello. Ed è stato presentato alla grande agli elettori e al pubblico della Festa dell'Unità di Firenze, dal segretario del Pds Massimo D'Alema. Rimane una riserva dei Verdi, ma solo a livello nazionale, perchè gli ecologisti fiorentini gli hanno in pratica già detto sì. Gli hanno presentato un documento di loro richieste sull'ambiente e l'ex pm, dopo averlo letto ha detto: «Avrei potuto mandarlo io a voi». Resta invece in piedi il no dei Socialisti italiani. E rimangono le polemiche interne al Pds per la candidatura, enfatizzate dallo scontro sulla possibile espulsione dal partito dell'avversario Sandro Curzi.

Molto intensa e ricca di incontri la giornata fiorentina del futuro senatore del centro sinistra. A un gruppo di iscritte della Federcasalinghe, guidate dalla presidente e sottosegretario al Lavoro Federica Gasparrini, grande sostenitrice di Di Pietro, lui ha fatto un'altra professione di fiducia nell'Ulivo. «Credo nel bipolarismo -ha dichiarato- non ho intenzione di creare terzi poli altrimenti non farei che alimentare equivoci. Non voglio essere un secondo Bossi della situazione. Dicono tutti che io rappresento l'antipolitica e invece voglio che vinca la politica».

L'ex giudice del pool mani pulite ha assicurato che non intende costituire Comitati pro Di Pietro, nè far riferimento a uno specifico partito, ma condurre la propria campagna «sotto l'Ulivo», dentro al quale, ha spiegato, «voglio far valere le mie posizioni che, come si sa, sono posizioni di Centro e moderate». La coalizione, a suo parere «non deve essere un contenitore vuoto ma di valori».

Secondo Di Pietro non c'è «niente di peggio che mettersi a spaccare la stabilità che faticosamente si va costruendo con il bipolarismo». Ed ha ripetuto che «se ci fosse stato uno che poteva rompere il bipolarismo, quello potevo essere io». «Ma - ha aggiunto - io non sono un arruffapopoli». «Dicono - ha proseguito - che mi sento un uomo della provvidenza, ma sono convinto che un uomo della provvidenza da solo non puo' risolvere la situazione e per questo ho scelto di lavorare in equipe».

Più tardi l'atteso ultimo incontro dei responsabili fiorentini dell'Ulivo che dovevano dare l'ultimo via libera al candidato voluto da D'Alema in uno dei collegi più forti del Pds. C'è da attendere il consenso formale e definitivo dei Verdi. Vincenzo Bugliani, uno degli esponenti del Sole che ride che ha preso parte alla riunione, ha detto che a suo giudizio personale avrebbe già detto sì, «ma non dobbiamo dimenticare- ha fatto notare- che il Consiglio nazionale dei Verdi si è espresso alcune settimane fa contro la candidatura di Di Pietro».

Elio Veltri, il deputato che lo accompagnava di fronte alle perplessità dei Verdi ha sottolineato: «Di Pietro fa l'agricoltura biologica». Ma il verde Marco Boato, relatore in Bicamerale sulla Giustizia anche ieri ha denunciato che l'ex pm è «contro l'Ulivo» e che non si può certo parlare per lui di una scelta collegiale dell'intera coalizione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 settembre 1997 è stata di 58.450 copie
FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La richiesta dei giudici milanesi è stata inviata ieri a Roma e segna una svolta clamorosa nelle indagini sull'ex ministro del governo Berlusconi

Il Pool vuole arrestare Previti per corruzione

Dura la reazione del deputato di Forza Italia: «Non ho commesso alcun reato, mi perseguitano»

MILANO Svolta clamorosa nelle indagini della procura di Milano su Cesare Previti: il pool di Mani pulite ha chiesto l'arresto del deputato di Forza Italia. La richiesta, firmata da tutti i magistrati milanesi, è stata inoltrata ieri al ministero di Grazia e Giustizia. Sarà discussa dalla commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere e poi votata in aula. L'accusa per l'ex ministro della Difesa del Governo Berlusconi è di corruzione: l'avvocato romano avrebbe percepito una tangente di 22 miliardi di lire dalla famiglia Rovelli per cercare di aggiustare a proprio favore il processo Imi-Sir che la contrapponeva allo Stato e che fruttò al gruppo circa mille miliardi al lordo delle tasse. Previti è accusato di corruzione anche per il caso Squillante.

Dura la reazione del deputato azzurro affidata a un comunicato: «Questa iniziativa si inserisce in una fin troppo evidente strategia di demolizione dell'immagine della quale sono bersaglio. Poichè non ho commesso alcun reato sono pronto a rispondere delle accuse che mi vengono mosse nella trasparenza del Parlamento, dinanzi al quale sono certo di dimostrare il 'fumus persecutionis' che ispira l'indagine prodotta nei miei confronti». Il deputato di Forza Italia ha poi aggiunto: «Non esiste nessuno dei presupposti che giustificano la richiesta di privazione della libertà personale. Non esiste alcuna possibilità di inquinamento delle prove, alcuna ipotesi di fuga data la figura pubblica del sottoscritto o di reiterazione del preteso reato».

Cesare Previti (a sinistra) assieme a Silvio Berlusconi, sorpreso in un curioso atteggiamento che sembra quasi di resa, durante una crociera in Sardegna.

Sulla richiesta pervenuta a Roma ieri il pool non ha voluto rilasciare dichiarazioni. La decisione, comunque, deve essere stata presa l'altro ieri, durante la prima riunione di Mani pulite dopo le vacanze. Poco più di un mese fa in procura erano arrivati dei documenti molto importati dalla Svizzera. In queste carte i pm hanno trovato le prove sufficienti a circostanziare la richiesta di arresto, motivata probabilmente dal pericolo di inquinamento delle prove. L'ex ministro della Difesa in quei giorni aveva attaccato il pm Ilda Boccassini chiedendo la sua sostituzione, ma Borrelli non aveva accettato la proposta.

Ha scatenato intanto una raffica di dichiarazioni polemiche la richiesta del pool Mani pulite di arrestare Cesare Previti. Le reazioni più dure giungono dagli esponenti del Polo. «E' la fine del pool di Milano», ha detto Tiziana Parenti, parlamentare di Forza Italia, che non ha risparmiato frecciate velenose ai suoi ex colleghi.

«E' dal 1994 - ha spiegato la Parenti - che le procure di Milano e Palermo stanno cercando di far fuori Berlusconi e tutti quelli che gli stanno intorno». «Il pool milanese in particolare mira sempre a colpire i soggetti deboli e infatti - ha aggiunto - non si è mai occupato seriamente del Pds». Ma anche l'altra «rossa» di Forza Italia, Tiziana Maiolo, ha affondato il colpo. «E' un colpo di coda della belva ferita - ha dichiarato in riferimento ai magistrati milanesi -. Come emerge chiaramente dalle ultime dichiarazioni di Davigo, i pm di Milano non vogliono mollare l'enorme potere che hanno conquistato in questi anni».

In An se La Russa mostra prudenza nel giudizio sull'operato dei magistrati milanesi, Giulio Maceratini, senatore di An, usa toni forti contro il pool: «Se le notizie di agenzia sono vere, saremmo di fronte a misure unicamente e chiaramente persecutorie».

Improntate alla cautela le dichiarazioni degli esponenti dell'Ulivo. «Ogni strumentalizzazione va evitata - è stato il commento di Pietro Folena, responsabile della giustizia del Pds -. Di fronte alla clamorosa notizia che viene da Milano la politica, in queste ore, deve assumere un atteggiamento di sobrietà e riserbo. Non spetta a noi entrare nel merito di vicende che non conosciamo».

POLEMICA

L'interrogativo del deputato forzista Taradash

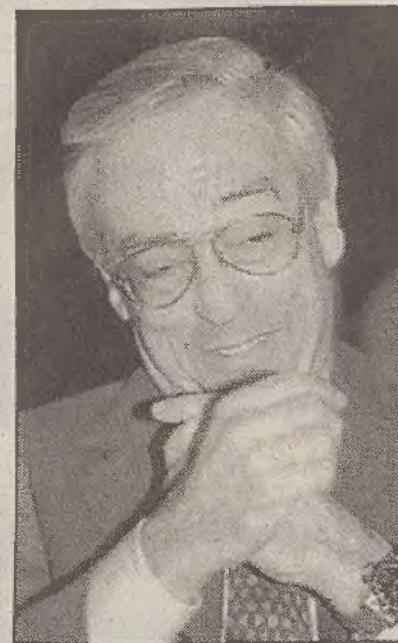
«Vedremo con chi sta il Pds»

ROMA La Procura di Milano, con la richiesta d'arresto per Previti, «ha inteso porre al Parlamento una questione di fondo: se il Pds sta ancora con il pool o se sta con, loro direbbero, Berlusconi, o con, diremmo noi, lo Stato di diritto». Lo dice Taradash, di Forza Italia, sottolineando come «forse» sia «un caso» che la richiesta di arresto nei confronti di Previti «capiti nello stesso giorno dell'incontro fra D' Alema e Di Pietro alla Festa dell' Unità». «Sotto il profilo giuridico - prosegue Taradash - una richiesta di arresto può essere motivata o dal pericolo di fuga, che chiaramente non c' è, o dal rischio di inquinamento delle prove, che altrettanto chiaramente non c'è, visto che Previti, se colpevole, ha avuto tutto il tempo che voleva per inquinare le prove».

PROFILO

Storia di un personaggio targato Fininvest

Cesarone per gli amici, ma un falco con i ribelli

ROMA *Cesare Previti, «Cesarone per gli amici», non ha mai nascosto la sua indole sanguigna: laureato a ventidue anni si è creato la fama di duro prima nello sport, poi come avvocato civilista, infine in politica con Forza Italia, dove è arrivato grazie a Silvio Berlusconi, e dove è subito diventato il leader dell'ala intransigente. Ruolo che lo ha contrapposto più volte al diplomatico Letta.*

Cesare Previti è nato a Reggio Calabria il 21 ottobre 1934, si è laureato in Giurisprudenza a Roma nel 1956, avvocato, è iscritto all'albo dal 1958.

Ha seguito fin dalle origini il gruppo Fininvest ed è stato vicepresidente di Fininvest comunicazioni fino all'elezione parlamentare. Vanta una lunga amicizia con Berlusconi nata quando propose al «Cavaliere» l'acquisto della villa di Arcore, di proprietà della famiglia Casati Stampa, di cui curava gli interessi.

Il 27 marzo 1994 è stato eletto senatore nel Lazio ed è stato presidente del gruppo a Palazzo Madama fino alla nomina a ministro della Difesa del governo Berlusconi. Una poltrona che occupò dopo aver dovuto rinunciare a quella ambitissima di ministro della Giustizia. Una rinuncia che i giornali allora attribuirono all' opposizione del Quirinale.

Alle ultime elezioni è stato eletto deputato a Roma; attualmente fa parte della commissione Difesa, ma ha lasciato ogni carica nel movimento azzurro, in attesa di chiarire i suoi problemi giudiziari.

Nel marzo del 1996 ha pubblicato il libro «Un programma per la giustizia: la realizzabile utopia di un' Italia più civile», in cui definisce la giustizia italiana «un malato inguaribile».

Per riformarla «bisogna avere il coraggio di penetrare a fondo, operare chirurgicamente all'interno di un sistema minato da un cancro», scrive. Fermo sostenitore della separazione delle carriere di giudici e pm e della riforma del Csm, durante i lavori della Bicamerale, è stato più volte indicato dai suoi avversari come uno degli ispiratori delle proposte di riforma di Forza Italia. Previti, due matrimoni e quattro figli, vive a Roma in Piazza Farnese: dal suo palazzetto e dalla sua terrazza - frequentatissima dalla Roma che conta - si vede l'ambasciata di Francia. Ha una stanza dove conserva tutta la sua collezione di soldatini e il suo moschetto da Balilla. Grande collezionista, è molto orgoglioso del suo servizio di bicchieri d'argento, che gli sono stati regalati ogni capodanno da Berlusconi e che tiene per i brindisi importanti.

L'ex ministro della Difesa passa le sue vacanze tra l'Argentario e la sua barca a vela, il «Barbarossa». La sua fede sportiva è biancazzurra. E' stato presidente della «Canottieri Lazio», l'esclusivo circolo sul Tevere.

Tutto s'iniziò il 25 luglio 1995 con una deposizione ai pm milanesi Francesco Greco e Margherita Tadei

Stefania Ariosto fu la prima accusatrice

L'ex donna di Dotti: «Si era vantato con me di aver corrotto alcuni magistrati»

Due mesi dopo l'inchiesta si estese all'affare Imi-Rovelli

MILANO La prima accusa a Cesare Previti venne da Stefania Ariosto, ex donna del collega forzista Vittorio Dotti. Il 25 luglio 1995 la teste «Omega» nella sua prima dichiarazione ai pm milanesi Francesco Greco e Margherita Tadei disse: «Previti si è spesso vantato con me di aver corrotto alcuni magistrati...Ed ho anche assistito ad alcue dazioni di denaro».

Il nome di Previti fu iscritto nel registro degli indagati con l' accusa di corruzione mentre la Ariosto proseguiva il racconto che coinvolse altri nomi eccellenti. L' 11 marzo 1996 l'ex ministro comparve come coindagato nell' ordinanza di custodia cautelare che, quattro giorni dopo, portò in carcere l'allora capo dei Gip di Roma Renato Squillante e il collaboratore di Previti, l'avvocato romano Attilio Pacifico, con l' accusa di concorso in corruzione per aver contribuito fino al 1989 ad «aggiustare» alcuni processi. Il denaro, per l'accusa, proveniva da fondi neri costituiti da società facenti capo a Silvio Berlusconi, anche lui indagato.

Stefania Ariosto, l'ex fidanzata del capogruppo di Fi alla camera Vittorio Dotti, che la lasciò dopo le sue rivelazioni

Due mesi dopo l'inchiesta si estese all'affare Imi-Rovelli.

Stessa accusa: corruzione. Finirono in carcere l'avvocato Giovanni Acampora e, di nuovo, Pacifico. Previti era tra gli indagati. L' accusa: si sarebbero divisi una maxi-tangente (circa 67 miliardi) per aver aggiustato la causa civile che vedeva contrapposto la Sir di Nino Rovelli all' Istituto mobiliare italiano (Imi). Una vittoria che fece ottenere alla famiglia Rovelli circa mille miliardi di lire.

Nei primi mesi del 1994 l'affare Imi-Rovelli portò nelle tasche di Cesare Previti 21 miliardi, 12 in quelle di Acampora e 33 in quelle di Pacifico; denaro giustificato dagli indagati come parcelle professionali. Nei mesi che seguirono, l'interesse dei magistrati milanesi sembrò concentrarsi più sul filone Imi-Rovelli che su quello «Squillante». Cominciarono le rogatorie in Svizzera, i controlli bancari. L'8 maggio 1996 a Berna dinanzi ai pm italiani Boccassini e Colombo e al procuratore federale elvetico Carla Del Ponte comparvero la vedova, Primarosa Battistella, e il figlio di Rovelli, Felice. Furono subito indagati per aver ammesso di aver dato i soldi a Pacifico, Acampora e Previti obbedendo alle ultime volontà di Nino Rovelli, morto nel dicembre 1990. Negarono però di sapere a cosa servisse quel denaro.

La tesi della Procura di Milano è che poichè i tre avvocati, Previti, Acampora e Pacifico, non avevano svolto ruoli ufficiali nella causa Imi-Rovelli, i 66 miliardi versati loro dai Rovelli potrebbero essere serviti a corrompere qualche magistrato. Una tesi definita una volta mera congettura dalla Cassazione che nell' agosto del '96 annullò una sentenza del Tribunale della Libertà che aveva confermato l'ordine di custodia per Attilio Pacifico. La Corte rimandò l'esame della questione a un altro Tribunale della Libertà ma nel frattempo l'avvocato fu scarcerato per decorrenza termini e la difesa rinunciò alla causa.

Ma i magistrati del pool «Mani pulite» non si fermarono. L'ultimo ordine di custodia, in ordine di tempo, è stato emesso per Felice Rovelli, che vive negli Usa e che viene accusato di corruzione. Catturato dall'Fbi, sarà tradotto in Italia entro il 15 settembre.

Le procedure previste dall'articolo 68 della Costituzione

Ora occorre il voto in aula

ROMA Senza l'autorizzazione della Camera e quindi un voto dell'assemblea, nessun parlamentare può essere arrestato. Lo prevede la Costituzione che all'articolo 68 recita: «Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene nessun membro del parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare nè può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in stato di detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza».

Il regolamento di Montecitorio precisa anche i tempi di questa decisione: la Giunta per le autorizzazioni a procedere, organismo di 21 deputati presieduto da Ignazio La Russa (An), ha trenta giorni di tempo (a partire dalla data in cui la richiesta d'arresto è stata trasmessa alla presidenza della Camera) per proporre all'assemblea di concedere o meno l'autorizzazione.

La votazione in assemblea avviene su richiesta di trenta deputati o di un presidente di gruppo a scrutinio segreto.

Ignazio La Russa di An, presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, ha detto che l'organismo licenzierà in sette-dieci giorni la richiesta di arresto da parte della Procura di Milano nei riguardi di Cesare Previti. «Non appena il presidente della Camera, Violante, ci trasmetterà la richiesta - ha spiegato La Russa - convocherò la Giunta entro i sette giorni successivi. Per prassi, le richieste che riguardano provvedimenti coercitivi hanno la prevalenza rispetto all'esame sull'insindacabilità, e perciò presumo che nel giro di sette-dieci giorni concluderemo l' esame della richiesta e la trasmetteremo all' aula. Quest' ultima la prenderà in esame non appena la conferenza dei capigruppo la porrà in calendario».

La Russa ha ricordato che la Giunta «ha esaminato altri casi delicati, come quelli riguardanti Bossi o la Parenti» e il dibattito «si è sempre svolto con grande serenità, senza prese di posizioni preconcette, e senza farsi influenzare dal clima politico esterno. Certo - ha concluso La Russa - questo è il primo caso di richiesta di arresto pervenuto in questa legislatura».

Formalmente aperta ieri la sessione del Cio che domani assegnerà i giochi olimpici del 2004

Novanta minuti per il verdetto

Quindici severissime regole governano la cerimonia del voto

LOSANNA Con un invito al «fair play» rivolto alle candidate per le Olimpiadi del 2004, il presidente Juan Antonio Samaranch ha formalmente aperto la 106esima sessione del Comitato Olimpico Internazionale, i cui 107 membri domani alle 17 dovranno votare sulle 5 città ancora in lizza: Roma, Atene, Stoccolma, Buenos Aires e Città del Capo.

Un'ora e mezza: ecco il tempo a disposizione dei 109 elettori del Cio per effettuare la loro scelta al termine della presentazione delle cinque città candidate. L'ordine è stabilito da tempo: inizierà Stoccolma alle 9, e avrà a disposizione come tutte le altre città 55 minuti, gli ultimi quindici per le eventuali domande del Cio e delle federazioni internazionali. Tra una città e l'altra, ci sarà una pausa di 20 minuti, quella in cui si scatenerà la lobbying degli uomini del Cio delle cinque città con i loro colleghi. Dopo Stoccolma, toccherà a Città del Capo (dalle 10,15), poi ad Atene (11,30); dopo la pausa pranzo (altra occasione di scambi di voto), riprenderà Buenos Aires (14), e chiuderà Roma (15,15). Alle 16,30 la commissione di valutazione del Cio, presieduta dal tedesco Bach farà la sua relazione, alle 17 inizierà il voto.

Le presentazioni potranno essere seguite dal maxischermo della sala stampa, ma la cerimonia del voto sarà segretissima. Regolata da 14 ferre regole. Eccole, una per una: 1) il presidente Samaranch si asterrà dalla votazione; 2) il voto si svolgerà con ballottaggio segreto; 3) gli scrutatori saranno Keba M'Baye (Senegal), Marc Hodler (Svi) e Zhenliang He (Cin); 4) alla distribuzione e alla raccolta delle sfere di voto saranno destinati il francese Drut, il pakistano Ali, il belga Verbruggen, e la cinese Lu.

La quinta delle 14 regole Cio è una delle più delicate: il colore delle sfere di plastica del voto cambierà ad ogni turno elettorale; 6) nella sale del voto avranno accesso solo i membri Cio e le persone autorizzate da Samaranch per motivi di servizio: 7)la preferenza per una città viene espressa su un foglio di carta, inserito nella sfera: solo un nome può essere scritto; 8) le persone che non prendono parte al voto o che si astengono, o le schede bianche non vengono prese in considerazione per il computo della maggioranza necessaria; 9) la città che ottiene la maggioranza assoluta, è dichiarata vincitrice; 10) se al primo turno, nessuna città ha ottenuto la maggioranza assoluta, si svolgeranno tanti turni quanti serviranno a raggiungere quella maggioranza, se però resteranno solo due città, basterà avere il maggior numero di preferenze; 11) a ogni turno, la città che ha ottenuto il minor numero di voti viene eliminata, nei turni successivi al primo, un voto espresso per una città eliminata sarà considerato nullo. Se il minor numero di voti è pari per due città, ha luoto un extra round; 12) alla fine di ogni turno, sarà annunciato solo la città eliminata, senza esprimere il numero delle preferenze, una volta proclamata la vincitrice, sarà reso noto il computo totale dei voti; 13) il risultato di ogni turno sarà registrato in una busta chiusa dal collegio elettorale; 14) la busta sarà aperta e letta da Samaranch.

Dopo le accuse di corruzione rivolte a Stoccolma e Città del Capo (che hanno chiesto scusa) le favorite danno fondo a tutte le proprie risorse per prevalere

Roma contro Atene: un duello all'ultimo «big»

In campo anche Prodi mentre dal parlamentare di Forza Italia Jas Gawronsky arriva un insidioso siluro

LOSANNA Città del Capo e Stoccolma hanno chiesto scusa per la losca vicenda dei regali ai commissari ma, anche se a Losanna si parla di «caso chiuso», le due città sembrano ormai tagliate fuori. E la corsa alle Olimpiadi del 2004, che verrà decisa domani pomeriggio a Losanna dai membri del Cio, è più che mai ristretta a Roma e Atene. E Roma per l'occasione gioca «pesante».

Uno contro nove: Gianna Angeloupolou Daskalaki, plenipotenziaria dello sport greco contro Pavarotti, Carraro, Pescante, Veltroni, Nebiolo, Cinquanta, Di Centa, Ranucci e Rutelli, più il supporto del segretario generale del Coni, Pagnozzi che entrerà «in gara» in occasione delle molte risposte che occorrerà dare di fronte all'inevitabile serie di domande che la platea proporrà.

Atene e Roma si preparano al loro D-Day (che si concluderà con l'assegnazione delle Olimpiadi del 2004 al termine di una insistita votazione nel corso della quale cederanno ad una ad una quattro delle cinque pretendenti) avendo scelto due strade di presentazione di se stesse completamente diverse. La Angeloupolou, infatti, condurrà di fatto da sola o quasi tutto l'iter esplicativo relativo alla capitale carismatica dello sport moderno. Roma, invece presenterà se stessa alla sintesi di 55 minuti di grande spettacolo, dove le immagini, i molti filmati (in tutto cinque) che presenteranno la città eterna, saranno intervallati dai personaggi più significativi d'Italia. È dall'elenco che abbiamo prima esposto, appare evidente che il mix sarà micidiale, dalla cultura, alla politica, allo sport: una squadra imponente.

E a sostegno della candidatura romana sta per scendere in campo anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi. Una decisione maturata anche per smorzare gli effetti dell'ultima bordata giunta dal fronte del no, una lunga intervista dell'ex portavoce di Silvio Berlusconi, Jas Gawronsky all'Herald Tribune, nella quale il parlamentare di Forza Italia avanza il timore che oltre a forti rischi di disorganizzazione e caos la candidatura di Roma possa rimettere in moto appetiti e bustarelle di corruttori

L'uscita di Gawronsky anche se ha messo di malumore Rutelli, Pescante e anche Primo Nebiolo, presidente dell'atletica e membro italiano a Losanna, non dovrebbe però influenzare più di tanto la scelta. Così come anche le minacce della Lega («la Padania non pagherà una lira per sovvenzionare le Olimpiadi italiane»). Questo almeno è quello che prevede Marc Hodler, uno dei vicepresidenti del Comitato olimpico. «Sappiamo da tempo che alcune persone sono contrarie alla candidatura di Roma. Ma le loro motivazioni sono di carattere politico e non rimettono minimamente in discusione le qualità tecniche presentate.E sono cerrto che come me la pensano anche gli altri membri del Cio».

IN BREVE

Meglio un alce di pelouche che i dolci «Baci» capitolini

LOSANNA Juan Antonio Samaranch ha spesso riconosciuto le qualità della candidatura di Roma ma non è pronto a ricevere i suoi «Baci», almeno non quelli di cioccolato offerti da Franco Carraro... L'episodio è avvenuto durante la visita che il presidente del Cio ha fatto ieri sera agli stand delle cinque città candidate. Ad accogliere il presidente è stato Franco Carraro, il membro italiano del Cio con maggiore anzianità. Samaranch ha sfogliato la brossure di presentazione italiana ma ha gentilmente respinto il cioccolatino (un Bacio Perugina) offertogli da Carraro. Il presidente del Cio ha invece gradito il piccolo alce in pelouche donatogli dall' alce di statura umana che rappresenta la mascotte di Stoccolma.

Rifondazione comunista scrive a Mandela: «Noi facciamo il tifo per Città del Capo»

ROMA Il «pieno sostegno» del Partito della Rifondazione Comunista alla candidatura di Città del Capo quale sede dei Giochi Olimpici del 2004 è stato comunicato ieri in una lettera al presidente della Repubblica del Sudafrica Nelson Mandela: «Negli anni scorsi ci siamo battuti al vostro fianco per la fine del regime razzista in Sud Africa e in questa prospettiva abbiamo promosso il boicottaggio attivo della sua economia. Oggi seguiamo con solidarietà il vostro sforzo di costruire un nuovo Sud Africa basato sulla democrazia e la giustizia sociale».

Nuovo attentato contro la candidatura ellenica: bomba distrugge un'auto dell'ambasciata cipriota

ATENE Una nuova bomba è esplosa ieri sera nella capitale greca. Lo scoppio ha distrutto una vettura appartenente all' ambasciata cipriota. Non ci sono stati feriti. La situazione nell'isola mediterranea non avrebbe nulla a che fare con l'attentato che, secondo la polizia, è un attacco contro la candidatura, il secondo della settimana. Una telefonata anonima alle radio della capitale greca ha infatti rivendicato l'attentato al gruppo di guerriglia che si oppone alla candidatura di Atene.

Tra gite, shopping e tazze di tè gli intrighi delle signore Cio

LOSANNA Una gita al lago Lemano, una visita alle fabbriche dei dintorni di Losanna per vedere gli splendidi gioielli e gli orologi svizzeri, un tè offerto dalla signora Anne Knight, consorte del Michael ministro delle Olimpiadi di Sydney 2000. Le donne olimpiche dettano legge fuori dai palazzi del Cio. Le amicizie tra la famiglia olimpica ci sono sempre state. Ma in questo momento si formano nuove alleanze, e forse dopo il 5 si romperanno vecchie amicizie. Anche tra le mogli. In tutto, a Losanna, ce ne sono una cinquantina, comprese le quattro africane arrivate con il biglietto pagato dal comitato olimpico sudafricano e per questo diventate la pietra dello scandalo. Ci sono anche le signore che, con le auto messe a disposizione dagli svedesi, hanno fatto visita agli stabilimenti Ikea tra Ginevra e Losanna, comprando qualche mobile. Anche questo ha sollevato un polverone ma ora tutto si è ricomposto, e le mogli dei membri Cio sono rientrare nel grande circo del voto.

Quella dell'australiano Gosper (voto di Atene), Judith, non sembra avere grande amicizia con la consorte dell'altro membro Cio australiano Coles (voto a Roma), Patricia. Ma al centro dell'attenzione c'è sempre lei, Maria Teresa Salisachs-Rowe, lady Samaranch, per le amiche: Bibis.

Sempre insieme sono le elegantissime consorti dei fratelli Mario e Olegario Vazquez Rana, miliardari messicani. Paquita e Maria de los Angeles stanno tutto il giorno insieme, tranne la sera quando nelle hall degli alberghi i due mariti si dividono, per ascoltare le richieste di voto delle cinque città. Là si ritrovano Mario Pescante con la moglie Susanna, Ottavio Cinquanta con Maria Claudia, Thomas Bach con la moglie Claudia. Chissà cosa diranno ai rispettivi mariti, la sera prima del voto.

Previsto un investimento di oltre ottomila miliardi, il più alto in assoluto

Fascino e strutture: i numeri della «Città eterna»

ROMA Numero abitanti:
2,8 milioni compresa periferia
Capacità alberghiera;
47 mila posti
Impianti esistenti:
- Stadio Olimpico (85 mila posti)
- Piscina olimpica: nuoto e pallanuoto (15 mila posti)
- Palaeur (15 mila posti) per pallamano, pugilato, tennistavolo, basket, pallavolo
Impianti da costruire:
- Bacino per nuoto sincronizzato e tuffi (12 mila posti)
- Stadio di baseball (25 mila posti)
- Villaggio olimpico di Tor Vergata (16 mila posti)
- Velodromo (10 mila posti)
- Palasport di Torre Spaccata (8200 posti)
- Palasport di Tor Vergata (11.800 posti)
Budget globale:
8319 miliardi di lire di cui 2700 dallo Stato
Entrate fiscali previste:
5356 miliardi.
Attivo: 2.598 miliardi
Ripartizione delle spese (non completa):
- Organizzazione e promozione:
2.300 miliardi
- Pubblicità: 90 miliardi
- Sicurezza: 79 miliardi
- Trasporti: 89 miliardi
- Equipaggiamenti:
3.300 miliardi.
Ripartizione dei ricavi (non completa):
- Diritti televisivi:
900 miliardi
- Vendita dei biglietti:
360 miliardi
- Sponsor nazionali:
624 miliardi
- Spese dei visitatori:
2.534 miliardi.

Buenos Aires: dallo Stato soltanto un piccolo aiuto

Numero di abitanti: 3 milioni, 13 milioni compresi gli agglomerati periferici
Capacità alberghiera: 32.000 posti; 18 hotel 4 stelle sono in costruzione
Principali impianti già esistenti:
- Stadi di calcio 'Monumental' del River Plate (65.000 posti) e 'La Bomboners del Boca Juniors (38.000 posti)
- Pugilato (palazzo del 'Luna Park', 10.375 posti)
- Sport equestri (Ippodromo Argentino, 6.707 posti)
- Stadio del baseball di Ezeiza (20.000 posti, più altri 15.000 entro il 2000)
Impianti da ristrutturare:
- Pista Atletica stadio del River Plate
- Velodromo ciclistico di Buenos Aires (13.633. posti)
- 'Buenos Aires Lawn Tennis Club' (campo centrale da 12.740 posti)
Impianti da costruire:
- Canoa-kayak: bacino nazionale del Tigre (13.000 posti)
- Piscina complesso River Plate (10.000 posti)
- Basket: palazzo Città Universitaria (17.620 posti)
- Villaggio olimpico
Budget: 2.160 miliardi di lire
Incasso previsto: 2300 miliardi
Utile netto: 30 miliardi e 600 milioni
Ripartizione delle spese:
- Mass-media: 82,8 miliardi
- Spese amministrative: 252 miliardi
- Trasporti: 63 miliardi
- Sicurezza: 72 miliardi
Ripartizione dei ricavi:
- diritti televisivi e marketing: 1092,6 miliardi
- biglietti: 293 miliardi
- partners nazionali: 144 miliardi
- sponsor internazionali: 201,6 miliardi
- sovvenzioni statali: 302 miliardi

Città del Capo: si può dormire anche nei battelli da crociera

Abitanti: 2,8 milioni (3,5 milioni nel 2000)
Capacità alberghiera:
83.000 letti in previsione del 2004 (22.000 nei battelli da crociera)
Impianti sportivi:
dei 50 siti olimpici, 32 hanno già i requisiti standard, mentre sei devono essere ristrutturati.
Impianti esistenti: baseball (per le fasi finali, 25.000 posti); Velodromo (6000 posti); calcio a Città del Capo (50000 posti), Johannesburg (80000), Durban (20.000), East London (20000), Port Elizabeth (20000); Badminton (6000 posti); Scherma (6000 posti); Judo, taekwondo (8000 posti); Tennistavolo (6000 posti); Pallavolo (15000 posti); Stadio del pentathlon (5000 posti); Softball (7500 posti); Poligono (3000 posti); Piscina per tuffi e pallanuoto (5000 posti).
Impianti da ristrutturare: Ciclismo pista (5000 posti); Percorso mountain bike (5000 posti); Hockey prato (15000 posti); Tennis (21000 posti); Triathlon (10000 posti);Vela (5000 posti).
Impianti da costruire : Stadio olimpico (75000 posti); Piscina (15000 posti); Basket, pallamano, ginnastica (15000 posti); Pallavolo (10000 posti); Beach volley (10000 posti); Bseball (per le eliminatorie, 10000 posti); Tro con l'arco (5000 posti); Canoa-kayak (10000 posti); Canottaggio (10000 posti); Lotta, pesi (5000 posti); Equitazione (15000 posti).
Budget globale: 2.314 miliardi di lire
Incasso previsto: 2.346 miliardi
Utile netto: 39 miliardi
Ripartizione delle spese: Media: 589 miliardi; amministrazione: 299 miliardi; trasporti: 137 miliardi; sicurezza: 112 miliardi.

Stoccolma: manca ancora lo stadio per le cerimonie

Numero di abitanti: 700 mila (città), 1.570.000 (agglomerato urbano).
Capacità alberghiera: 37.500 posti-letto
Principali installazioni esistenti (la maggior parte nel raggio di 5 km dalla città e raggiungibili in 20 minuti):
A Stoccolma e dintorni: stadio olimpico (sport equestri); sala del club reale di tennis (tennistavolo); lago di Brunnsviken (canottaggio e canoa-kayak); piscina d' Eriksdal (16 mila posti); stadio coperto del Globo (13-14 mila posti, per ginnastica, le finali del basket, pallamano e pallavolo); palazzo delle fiere e delle esposizioni d' Aelvsjoe (5.700 posti per la lotta, 12.200 per il tennis, la scherma e i pesi); stadio di Helsingborg (16 mila posti, calcio femminile) e di Soeder (9 mila posti, calcio femminile)
A Goeteborg: stadio Nya Ullevi (43.123 posti, incontri del torneo di calcio e finale)
A Malmoe: stadio di 25 mila posti per il calcio
A Norrkoeping: stadio di 17 mila posti per il calcio
Principali impianti da rinnovare o adattare: pugilato, ciclismo su pista, scherma, arti marziali, pesi e hockey su prato
Principali impianti da costruire: nuovo stadio olimpico d' Hammarby (70 mila posti) per la cerimonia d'apertura e chiusura e l'atletica
Altri lavori previsti: villaggio olimpico e villaggio dei media d' Hammarby, collegamenti autostradali
Budget: 2.708 miliardi di lire; incassi previsti; 2.708 miliardi; utile netto: 24,3 miliardi
Ripartizione delle spese:organizzazione: 2.177 miliardi, di cui 132,7 miliardi per la sicurezza, 265,5 miliardi per la pubblicità e la promozione; attrezzature: 520,3 miliardi.

Nella capitale della Grecia insufficienti strade e metrò

Numero di abitanti: 4 milioni.
Capacità alberghiera: 30 mila camere
Principali impianti già esistenti: 75 per cento del totale.
Le strutture per 20 delle 34 discipline olimpiche sono già pronte, altre nove sono ancora in via di allestimento
Atene e dintorni:
uno stadio olimpico (capienza 76 mila posti), un moderno velodromo, due piscine, il palazzo dello sport (capienza 18 mila posti, per il basket), lo stadio della pace e dell' amicizia (in totale 16mila posti, per la ginnastica)
Patrasso: uno stadio da 20 mila posti.
Salonicco: uno stadio da 40 mila posti
Principali impianti da costruire: un campo per il tiro, uno stadio per l' equitazione, un bacino artificiale
Principali lavori previsti o in corso:
due linee metropolitane, un aeroporto a Sparta a 30 km da Atene, un collegamento stradale tra l' aeroporto e la città

Budget:
2.779 miliardi di lire
Incasso previsto:
2.832 miliardi
Utile netto:
64 miliardi e 782 milioni.
Ripartizione delle spese:
Organizzazione:
2.513 miliardi di cui 132 miliardi e.750 milioni per la sicurezza, 26 miliardi e 550 milioni di lire per pubblicità e promozione.
Spese delle attrezzature:
251 miliardi
Ripartizione ricavi (non ancora completo):
diritti televisivi: 1.056 miliardi
biglietti: 354 miliardi
lotterie: 416 miliardi.

La testimonianza sulla tragedia di uno dei due fotografi rilasciati

Macché omissione, l'hanno soccorsa

Ma la sua versione contrasta con il rapporto della polizia

PARIGI Uno dei fotografi che si trovavano nel tunnel d'Alma sabato notte aveva nozioni di pronto soccorso e rianimazione e ha cercato di aiutare Diana. «Non si muova, per favore. Sta arrivando aiuto», ha detto Romuald Rat alla principessa secondo quanto riferito dal direttore dell'agenzia Gamma, Didier Contant. Rat è fra i sette indiziati di omicidio colposo e omissione di soccorso ed è uno dei due fotografi rilasciati dietro pagamento di una cauzione. «Non comprendiamo le accuse. Lui ha preso il polso di Diana e le ha detto di non muoversi. Appena è arrivata l'assistenza si è tirato indietro», ha affermato Contant.

Questa versione corrisponde a quella data dall' avvocato di Rat, Philippe Benamou, secondo il quale il suo cliente si è limitato a verificare se la principessa fosse ancora viva: »Le ha preso il polso. Voleva vedere se era viva o morta. Ha constatato che era viva e nello stesso tempo è arrivata la polizia. E' accaduto tutto così rapidamente«.

Le affermazioni di Contant e Benamou contrastano con il rapporto redatto 20 minuti dopo lo schianto sulla scorta delle informazioni fornite dal poliziotto arrivato per primo sul luogo dell'incidente. L'agente ha riferito che i fotografi gli hanno impedito di avvicinarsi alla Mercedes di Diana e Dodi e che finchè non sono giunti i rinforzi della principessa è riuscito a vedere »soltanto la testa«. »Hanno spinto indietro e bloccato il poliziotto non permettendogli di prestare aiuto alle vittime«, si legge in uno degli stralci del rapporto pubblicati da Le Figaro.

Secondo il quotidiano France-Soir, gli inquirenti stanno esaminando i telefoni cellulari dei fotografi, che registrano gli ultimi numeri chiamati, per stabilire se i paparazzi si sono preoccupati di avvisare la polizia o chiamare un'ambulanza.

L'altra carta degli investigatori è Trevor-Rees Jones, l'unico sopravvissuto all'incidente. La guardia del corpo è ancora in condizioni critiche e ha la bocca completamente maciullata: la violenza dell'impatto gli ha fracassato mandibola e mascella, gli ha strappato via labbra e lingua e i chirurgi non sono ancora in grado di dire se riusciranno a rimediare. Jones ha anche varie fratture e ferite serie al torace.

Versioni contrastanti continuano intanto ad accavallarsi anche sull'autista della Mercedes, il numero due della sicurezza dell'hotel Ritz Henri Paul, morto sul colpo nell'incidente. Un secondo esame tossicologico ha rivelato che il tasso alcolemico nel suo sangue era quattro volte quello consentito dalla legge. In difesa di Henri è scesa in campo la famiglia Al Fayed, che si è costituita parte civile e attribuisce la responsabilità dell'accaduto esclusivamente ai paparazzi.

Ma uno dei fotografi che inseguivano la Mercedes di Diana e Dodi accusa l'autista, e sostiene che quando l'auto si è schiantata nel tunnel d'Alma aveva già seminato i paparazzi. Il fotografo è stato intervistato dalla tv tedesca via cavo «Pro 7», che non ne ha svelato l'identità. «Tutti noi eravamo circa 200 metri dietro la vettura, nessuno era davanti», racconta il fotografo, e prosegue: «Quando la Mercedes ha imboccato il tunnel, per noi la caccia era finita. Non avremmo mai potuto raggiungerla. Quando abbiamo sentito l'urto, abbiamo pensato a un attentato, è sembrato come un'esplosione».

Chiede di portare a spalle la bara di sua madre, «così come lei avrebbe voluto», e già attira le simpatie della gente risollevando i destini della monarchia

William avviato a diventare il nuovo «re di cuori»

Riflettori puntati sulle esequie, dove forse canterà Elton John, ma Pavarotti e Madre Teresa non ci saranno

Il padre di Dodi guida l'attacco contro i paparazzi francesi

«Ripetete l'esame del sangue: l'autista non era ubriaco»

PARIGI «Paparazzi assassini»: la scritta è comparsa sul pilone maledetto del tunnel dell'Alma a Parigi subito dopo lo schianto di sabato notte che ha ucciso Lady Di e Dodi al-Fayed, e la dice lunga sull'ansia del pubblico di trovare a tutti i costi un colpevole per una tragedia altrimenti inaccettabile.

«Qualche direttore di giornale ha le mani insanguinate» aveva detto il fratello di Lady Di dopo l'incidente; il padre di Dodi, il miliardario egiziano Mohammed al-Fayed gli ha fatto eco, e l'opinione pubblica ha raccolto.

Contro l'indice puntato della «gente», la professione aveva già reagito invitando alla prudenza, ma quando al coro di condanna si è unito anche il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta, la polemica si è inasprita.

I sette avvisi di reato notificati martedì per omicidio colposo e omissione di soccorso non sono stati digeriti, soprattutto dopo che la procura ha annunciato ufficialmente che il conducente della Mercedes della coppia era ubriaco («a un livello criminale»), e dopo che piloti esperti hanno giudicato «suicida» la velocità a cui l'automobile ha imboccato il sottopasso.

Gli avvocati dei fotografi sotto inchiesta hanno accusato il giudice di aver preso una decisione politica «per far piacere al Quai d'Orsay», e per «dimostrare all'opinione pubblica francese e alle autorità britanniche la fermezza delle autorità della Repubblica».

I diretti interessati e le agenzie per cui lavorano, ovviamente, respingono ogni accusa.

Sulla sostenibilità dell' accusa più grave, quella di omicidio colposo, qualche dubbio del resto deve averlo avuto anche il giudice istruttore, Hervè Stephan, il quale ha preferito non seguire fino in fondo le raccomandazioni della procura, che aveva chiesto l'arresto di due dei fotografi. L'inchiesta d'altra parte non è affatto conclusa, ma anzi comincia ora.

A Hervè Stephan spetterà il compito di chiarire una serie di dubbi e di equivoci che si sono moltiplicati, nelle ultime ore, invece di dissiparsi.

In primo luogo dovrà fare luce completa sulla personalità di Henri Paul, sulla sua affidabilità, sul grado effettivo di alcolemia (il padre di Dodi ha chiesto una nuova analisi del sangue, contestando che potesse essere ubriaco). Dovrà anche accertare se è vero che il «numero due» della sicurezza del Ritz era «fuori servizio», come è stato detto ufficialmente.

Infine bisognerebbe capire «perchè» Diana e Dodi, la cui relazione era ormai nota, tenevano tanto a sfuggire ai fotografi. La risposta l'ha data forse ieri 'Le Parisien', indicando la garçonniere segreta di Dodi, dove la coppia era diretta, e che non doveva essere scoperta.

LONDRA E' testardo. Ribelle, proprio come lei. E, per questo, in un fermo braccio di ferro con la Corona, il principino William insiste per poter accompagnare a piedi la bara della mamma nell' ultimo viaggio su questa terra. Lo vuole, William, con tutta la cocciutaggine di cui si è capaci a quell' età. E lo vuole perchè è certo che la bella Diana sarebbe stata contenta di questa sua decisione. Così - a un pugno di ore da quello che sarà il «funerale del secolo» - il giovanissimo William dimostra maturità e coraggio. Proprio all'opposto del padre, Carlo, ingolfato nel dolore, nascosto nel castello di Balmoral, incapace di decidere. William non cederà: vuole aiutare a portare a spalla il feretro, nel percorso di un chilometro e mezzo fino all'abbazia di Westminster.

Un punto, questo, su cui Buckingham Palace farà un annuncio al più presto. Ieri la casa reale ha deciso di rompere il silenzio osservato dalla morte di Diana: con un comunicato la famiglia ha espresso la propria gratitudine ai cittadini che «stanno condividendo il tremendo senso di perdita e il dolore» e al tempo stesso, fra le righe, ha replicato all' affondo della stampa che aveva criticato l'atteggiamento freddo e distante tenuto anche in questa terribile occasione.

I riflettori sono puntati ora su quelle esequie di Stato in cui sabato verrà canalizzato il mare di commozione collettiva che sta sommergendo il paese. Dovrebbe cantare Elton John, durante la cerimonia. La rockstar amica di Lady Di potrebbe intonare «Your Song» per dare alle esequie un tratto meno formale, proprio come piaceva a Diana. Ma la Famiglia Reale tentenna, nel timore che si annacqui la solennità del rito.

Proseguono intanto le defezioni. Il tenore italiano Luciano Pavarotti fa sapere che non ci sarà: troppo angosciato per partecipare, «non ho la forza di recarmi a Londra, manderò un telegramma di scuse». Non presenzierà neppure la piccola Madre Teresa di Calcutta: 87 anni appena compiuti, quattro operazioni al cuore, una salute zoppicante le impediscono il viaggio. Non ci saranno i reali danesi e svedesi, per rispettare l'indicazione della Corona che gradisce solo l'intervento dei rappresentanti dei Paesi con cui Lady Di era in stretti rapporti personali. Parteciperanno invece il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, Nelson Mandela, la signora Clinton, la moglie di Chirac, tante first ladies.

A seguire l'evento ci saranno duemila invitati all' abbazia di Westminster, uno o due miliardi di telespettatori e un milione - come minimo - di londinesi lungo il percorso del feretro.

La sua ultima lettera, mai ricevuta da Diana, era affettuosissima e testimoniava un recente riavvicinamento

Povero Carlo, ormai ha perso l'autobus

Il Principe di Galles sembra sempre più relegato in un ruolo secondario

Blair interviene contro la partita di sabato della nazionale scozzese con la Bielorussia

LONDRA Il premier britannico Tony Blair è intervenuto ieri nel braccio di ferro fra governo e direzione della federcalcio scozzese perchè quest'ultima torni sulla decisione di procedere con l'incontro Scozia-Bielorussia previsto sabato, giorno dei funerali di Diana. I dirigenti della federcalcio scozzese proseguono i colloqui con i rappresentanti del governo. La sospensione dell'incontro appare probabile alla luce della decisione di tre giocatori scozzesi, Ally McCoist, Gordon Durie e Andy Goram, di non scendere in campo il giorno dei funerali.

Un tabloid tedesco pubblica l'ultima foto di Diana mentre esce dalla porta del Ritz

BONN Un tabloid tedesco, Express, ha pubblicato quella che ha definito «l'ultima foto» scattata alla principessa Diana prima del mortale incidente. Diana, appena uscita dal Ritz, indossa una giacca blu e un paio di pantaloni bianchi. Una foto scattata all'uscita dal Ritz è stata pubblicata anche dall'olandese De Telegraaf, che non ha voluto rivelare da chi l'ha acquistata. Intanto la redazione del quotidiano tedesco Bild, che aveva pubblicato immagini prese dopo l'incidente, è stata sommersa di lettere di protesta di lettori infuriati.

La Mercedes sospende tutta la pubblicità fino ai funerali «per rispetto alla principessa»

LONDRA La casa automobilistica Mercedes ha deciso di sospendere tutte le sue pubblicità in Gran Bretagna fino ai funerali di Lady Diana. Un portavoce dell'azienda ha spiegato che si tratta di «un segno di rispetto per la principessa» e che già da domenica sera è stato ordine di non trasmettere più spot televisivi e radiofonici e di non stampare più pubblicità sui giornali. Era appunto una Mercedes l'auto in cui Diana e Dodi hanno trovato la morte nel tunnel d'Alma a Parigi.

LONDRA Iniziava con «carissima Diana» e terminava «con tutto il mio affetto» l'ultima lettera che Carlo scrisse all'ex moglie e che la principessa del Galles non leggerà mai. L'erede al trono britannico, rivela il 'Sun', sabato pomeriggio aveva mandato attraverso la posta interna reale un messaggio a Diana dai toni dolci ed affettuosi. Era l'ultimo di una lunga serie che la coppia aveva scambiato negli ultimi mesi, dopo il difficile divorzio dell' anno scorso. Stando a quanto riporta il giornale, i problemi, gli screzi, i dispiceri del passato erano ultimamente svaniti. Diana e Carlo il mese prossimo sarebbero addirittura apparsi insieme, per la prima volta dallo scorso marzo, quando avevano assistito alla cresima di William.

La nuova armonia tra il principe e la principessa di Galles non era evidenziata solo dalle lettere. Stando ad amici della coppia, Carlo andava spesso a salutare Diana a Kensington Palace, dove lasciava gli ospiti senza parole accomiatandosi dall'ex moglie con due baci sulle guance.

Ma il principe di Galles non ne avrà nessun giovamento. C'è già chi dà Carlo per spacciato e vede il principe William come l'unico salvatore della monarchia. David Starkey, uno storico esperto della Casa reale, ha sottolineato ieri che «Carlo non ha mai azzeccato la formula giusta». «Diana - ha precisato Starkey - ha cambiato per sempre il volto della famiglia reale. La sua immediata simpatia, il contatto diretto che ha saputo creare con la gente, sembrano ora ingredienti fondamentali della monarchia, ingredienti che nè la regina, nè Carlo, possono offrire».

William, invece, è cresciuto in modo diverso. Mentre Carlo, al ritorno dal collegio, era salutato dalla madre a soli dieci anni con una stretta di mano, lui veniva abbracciato e baciato, in pubblico ed in privato, da Diana. Con la principessa del Galles ed il fratello Harry ha visitato ospedali, orfanatrofi, rifugi per i malati di Aids. Ma è anche andato a mangiare hamburger come qualsiasi ragazzino della sua età, in jeans e cappello da baseball.

Sinora timido davanti alle telecamere, William sembra pronto ad accettare il ruolo che da sempre gli spetta: quello di un re che unisca la dignità dei Windsor con il fascino e la popolarità di Diana.

Gli strali del Daily Telegraph contro l'umiliazione della Corona

«Carnevale latinoamericano», non vero dolore britannico...

LONDRA *Attenti alle lacrime e ai singhiozzi per la ribelle principessa Diana trasformata con la morte in uno strumento di propaganda laburista ancora più potente di quanto non lo fosse in vita, avverte sul 'Daily Telegraph' l'unica voce dissonante nel coro di commozione del Regno Unito in lutto.*

Nessuno finora aveva osato tentare toni critici su Lady Di, consacrata dalla morte a icona di compassione ed eleganza, coraggio e bontà. Stando al noto commentatore conservatore Boris Johnson, Diana era invece «isterica ed egoista, una forza distruttiva» sostenuta da una pervicacia populista e «in parte volgare come Evita», cui «in morte va somigliando». Con livore Johnson si chiede come mai un «paese in teoria contenuto» quale la Gran Bretagna si «lasci andare a un carnevale di dolore latinoamericano».

Per darsi una risposta Johnson chiama in causa la figura pubblica di Diana eroina d della sinistra repubblicana, di femministe, omosessuali, minoranze etniche e del popolino. Lady Di, spiega, è stata trasformata in «ariete da sfondamento contro l'establishment» dalla sinistra repubblicana che pesca nel torbido travisando il suo vero sogno, vedere il figlio William sul trono in luogo dell'ex consorte Carlo, per farne sommariamente un campione di sentimenti antimonarchici.

Attenti alle lacrime: la morte di Diana, «icona della sinistra», trasformata in strumento di propaganda illecita

Ci sono poi le femministe e le donne che si sono sentite bistrattate da una «rigida società dominata dai maschi» o «il popolino, i deprivati e gli indigenti» attratti dai «gusti democratici per pattini a rotelle e cappelli da baseball». E ancora gli omosessuali «amanti di donne che danno fiato alle loro emozioni», le minoranze etniche ammirate dalla sua capacità di abbracciare gli ammalati e di «prendere per compagno un egiziano» e «la gente che vuole solo credere nelle favole» accomunandosi a chi era «senza successi accademici, sfortunata in amore» anche se aveva un anello di fidanzamento da quasi 90 milioni di lire.

I laburisti hanno saputo comprendere tutto ciò, conclude Johnson ricordando l'immagine del premier Tony Blair che, mordendosi il labbro per trattenere le lacrime, elogia Diana la mattina dopo la morte chiamandola «principessa del popolo» e che ha spinto perchè avesse un «funerale di popolo».

Il tutto dovrebbe dunque servire di lezione ai conservatori che «se vogliono vincere le prossime elezioni» dovranno «imparare dallo spietato populismo» laburista. Ma anche alla corona che ha visto il mondo commuoversi per un «emblema della Gran Bretagna» che però era stata «emarginata dalla famiglia reale», anche se in ultima analisi la popolarità di Diana «non sarebbe mai stata tale se non avesse fatto parte dei reali».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

a cura SPE

Dal 6 al 14 settembre il classico appuntamento al quartiere fieristico di Viale Treviso

«Mobilia», l'arte dell'arredamento alla 51.a Campionaria di Pordenone

Il meglio della produzione nazionale esposto nei padiglioni «L» e «C». Importanti mostre collaterali

La Fiera di Pordenone festeggia i suoi 51 anni di attività presentandosi al mondo economico con tutta la propria potenzialità promozionale fatta di manifestazioni specializzate, per soli operatori e varie rassegne aperte al pubblico generico.

Oggi la Fiera Campionaria è una delle molteplici rassegne che la Fiera di Pordenone organizza nel corso dell'anno: è un evento che genera un volume indotto di affari stimato in circa 10 miliardi, che coinvolge 450 espositori, 1500 addetti; è quindi una rassegna che ha una sua intrinseca vitalità economica e produttiva e un suo preciso futuro.

La rassegna si sviluppa si una superficie espositiva di circa 80.000 mq complessivi tra aree coperte e scoperte. I settori espositivi della Campionaria si caratterizzano, in primis, su arredamento e oggettistica per la casa. Nasce, con la 51.a Fiera Campionaria, «Mobilia» l'arte dell'arredamento. Un ruolo importante è riservato al comparto dell'agroalimentare. Segue a ruota il settore degli elettrodomestici e dei casalinghi. In area esterna, di notevole importanza si presenta l'esposizione delle macchine e attrezzature per l'agricoltura, quella delle macchine e attrezzature per il movimento terra e quella dell'edilizia. In questi ultimi anni si è sviluppato anche il settore dell'arredobagno e dell'edilizia residenziale, con ampi spazi espositivi dedicati al restauro e al recupero edilizio, un mercato in forte espansione nell'area del Nord Est italiano.

Mobilia
L'arte dell'arredamento

Già da alcuni anni la Fiera di Pordenone, in occasione della Fiera Campionaria Internazionale di settembre, dedica un padiglione a un settore merceologico specifico con lo scopo di incentivare la presenza di pubblico e di dare maggior qualificazione alla manifestazione in oggetto.

Nelle ultime due edizioni sono state sviluppate due iniziative tematiche di grande effetto, la prima dal titolo «Caro grande fratello» (informatica), la seconda dal titolo «Country Life», uno stile di vita.

Quest'anno, aderendo a una proposta molto interessante avanzata dal Gruppo Rivenditori del settore del mobile della provincia di Pordenone, per tramite dell'Ascom provinciale, l'Ente Fiera di Pordenone propone durante la 51.a Campionaria, dal 6 al 14 settembre, «Mobilia», 1.o Salone del mobile, con l'intento di valorizzare un settore merceologico importante.

Tanto la Fiera di Pordenone che l'Ascom, nonché il Gruppo Rivenditori di mobili della provincia, sono impegnati attivamente nel promuovere l'iniziativa che, da un lato servirà a rilanciare l'immagine della Campionaria e, dall'altro, potrà diventare appuntamento per l'intero comparto mobiliero del Pordenonese, rilanciandone l'immagine promozionale e commerciale.

Per l'occasione la Fiera ha messo a disposizione il padiglione L di 4000 metri quadrati dove una trentina di negozianti esporranno il meglio della produzione nazionale.

Quest'anno il comparto mobili sarà ampiamente rappresentato non solo dai partecipanti a «Mobilia», ma anche dagli altri 20 espositori che già tradizionalmente espongono nel padiglione C.

Una ghiotta occasione per quanti devono spostarsi e «mettere su casa» e anche per tutti coloro che intendono ammodernare il proprio arredamento.

Quanto mai appropriato quindi lo slogan coniato per la 51.a edizione che recita «la Campionaria apre il cassetto dei tuoi sogni».

Anche quest'anno pertanto, seguendo una linea di gestione già avviata da tempo, la Fiera di Pordenone proporrà al proprio pubblico una manifestazione rinnovata in diversi suoi elementi, mantenendo peraltro alcune connotazioni tradizionali che tendano a consolidare l'immagine di rassegna della produzione e del commercio dell'area veneto-friulana.

«Laboratori artigiani»

Laboratori di lavorazione dell'argilla, di stampa al torchio, di scultura della pietra e del legno, e via dicendo saranno allestiti nella sala al piano terra del Centro servizi della Fiera in occasione della imminente Fiera Campionaria internazionale di Pordenone: una decina di maestri artigiani di queste lavorazioni fungeranno da veri e propri istruttori per tutti i visitatori che lo vorranno, in una sorta di happening che avrà luogo nei pomeriggi dei due week-end durante i quali si svolge la Campionaria, e in quello di lunedì 8 settembre.

Nata nel segno dello slogan «... apre il cassetto dei tuoi sogni», la Campionaria di quest'anno propone al pubblico dei suoi visitatori anche questo «cassetto» del tutto particolare, centrato su alcune attività artigianali tra quelle più profondamente radicate nella cultura del nostro territorio.

«In questi anni – ha detto Albano Trevisan, il curatore della rassegna dei "Laboratori Artigiani" – l'aumento del tempo libero e la possibilità di una terza età attiva permettono a molti di poter riscoprire interessi creativi forse troppo a lungo tenuti in disparte. I laboratori di manualità creativa realizzati in Fiera vogliono stimolare il pubblico alla riscoperta di un rapporto più umano, al piacere del fare manualmente avendo accanto un bravo maestro artigiano».

L'iniziativa della Fiera di Pordenone si propone come complementare alla presenza istituzionale del mondo dell'artigianato, rappresentata nel padiglione B attraverso una rassegna realizzata sotto l'egida dell'Unione artigiani di Pordenone. Assume tra l'altro un significato ben particolare quando si consideri come il mondo dell'artigianato, con la sua varietà di lavori che si imparano solo attraverso l'esperienza diretta e la guida di un abile ed esperto maestro, sia oggi forse l'unico ambito delle attività economiche in grado di offrire posti di lavoro ai ragazzi che escono dalle scuole superiori.

Mostre e Manifestazioni

Settori espositivi: mobili e arredamento per la casa, edilizia abitativa, elettrodomestici, casalinghi, artigianato artistico, enogastronomia, macchine e attrezzature per l'agricoltura, l'edilizia e il movimento terra;

Novità assoluta: «Mobilia», l'arte dell'arredamento. 30 commercianti di mobili presentano il meglio dei loro prodotti su un'area di 4000 mq;

Mostre collaterali:

a) «Amorosi lacci», fantasie di merletto nelle cravatte femminili dal XVII a XX secolo (a cura della ditta A. Caprai di Foligno);

b) «Comunicazione vetrina», rassegna nazionale sulla vetrinistica e sulle tecniche espositive per negozi;

c) «Laboratori artigiani in fiera», una variegata bottega artigiana con dimostrazioni pratiche di manualità creativa;

Iniziative promosse da singole categorie economiche:

a)mostra di bovini a cura dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia;

b) il Movimento Cooperativo in vetrina (presenti 50 aziende dei settori: vitivinicolo - lattiero-caseario - ortofrutticolo - zootecnico - apicolo -cerealicolo - ittico, nonché dei servizi culturali e sociali, del credito, assicurativo e finanziario, dei trasporti).

Ma la Campionaria edizione n. 51 si caratterizza anche per una serie di interessanti dibattiti e manifestazioni ricreative.

CONVEGNI:

Sabato 6, alle ore 16, dibattito su «Riforme della scuola e diritto allo studio», a cura delle Scuole superiori Don Bosco.

Lunedì 8, alle ore 17, convegno dell'Associazione professionale italiana consulenti di direzione e organizzazione aziendale, «Il consulente certificato: i perché dell'Apco».

Mercoledì 10, alle ore 15, convegno della Camera di Commercio di Pordenone su «L'impresa-agenzia nel mercato assicurativo europeo verso l'anno 2000», mentre alle ore 17, a cura della Cisl, convegno su «Il lavoro nel no-profit. Prospettive di sviluppo dell'impresa sociale».

Giovedì 11, alle ore 16, la Finreco, Finanziaria regionale della Cooperazione, propone un convegno su «La leva finanziaria nelle politiche di sviluppo della cooperazione: il ruolo di Finreco».

Venerdì 12, alle ore 17, dibattito su «Scuola e mondo delle imprese», a cura delle Scuole superiori Don Bosco. Sempre alle ore 17, Giornata dell'Unione agricoltori.

Sabato 13, alle ore 10, Giornata dei coltivatori diretti e convegno su «Euroagricoltura friulana... utopie e realtà».

Alle ore 15.30, 51.a Giornata dell'artigianato e incontro su «Fondi pensione: tempo di decidere la previdenza integrativa per gli artigiani. Ipotesi a confronto».

Domenica 14, infine, alle ore 10, convegno su «Carne bovina certificata. Esperienze di un sistema di vendita trasparente a vantaggio di produttori e consumatori», a cura dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione produttori zootecnici.

Alle ore 17.30, infine, premiazione dei partecipanti al «Concorso Vetrine» e presentazione, da parte del Gruppo vetrinisti italiani, di prestigiosi esempi di vetrinistica.

Fermati due diciassettenni: uno avrebbe già confessato la barbara uccisione

Massacra la colf con l'amico

Volevano rubare in casa del nonno per rifornirsi di droghe leggere

Gli investigatori hanno recuperato l'arma, un coltello da cucina rinvenuto a un chilometro e mezzo dalla villetta teatro del delitto

AVELLINO Uno la teneva ferma, bloccandola alle spalle, l'altro la massacrava di coltellate. Le prime pugnalate sono state inferte con ferocia, alla gola. Poi sul corpo, nello stomaco...fino ad arrivare a una trentina di colpi. Una fine orrenda, quella della povera colf romena Ulita Ermolai, 39 anni, corporatura massiccia, uccisa barbaramente nella villetta del suo datore di lavoro, un imprenditore di Mercogliano (grosso centro dell'Irpinia). Per l'omicidio sono stati fermati subito due ragazzi diciassettenni, uno dei quali avrebbe anche confessato l'atrocità: G.S., nipote del padrone di casa (il costruttore Gaetano Sellato) e F.C., suo amico avellinese. L'intenzione era di rubare in casa del nonno (G.S., come detto, è il primogenito della figlia del Sellato), ma la collaboratrice domestica li avrebbe sorpresi a rovistare nei cassetti della stanza da letto, scatenando la violenta reazione dei baby-assassini, due ragazzi di buona famiglia (sono stati già accompagnati nel centro di prima accoglienza per minorenni di Napoli, a disposizione del pm, che dovrà confermare o meno l'arresto nelle 48 ore). Gli investigatori hanno anche recuperato l'arma del delitto, un coltello da cucina con una lama di media lunghezza ma molto tagliente, rinvenuta in un campo a circa un chilometro e mezzo dalla villetta teatro del delitto.

Secondo quanto si è appreso, i diciassettenni si sarebbero dapprima dichiarati del tutto estranei all'accaduto, finendo poi per accusarsi l'un l'altro dell'uccisione della romena, colpita con non meno di 28 coltellate. Entrambi farebbero da tempo uso di droghe leggere: la polizia non esclude, inoltre, che il danaro e gli oggetti di valore cui miravano potessero servire all'acquisto della sostanza. In un primo momento i sospetti erano caduti su una banda di nomadi, alla quale sono attribuiti alcuni furti in appartamenti della zona. Ben presto, però, la dinamica dell'omicidio ha indirizzato le indagini tra persone conosciute dalla colf. Secondo la ricostruzione delineata dalla mobile di Avellino, è stata Ulita Ermolai ad aprire la porta ai due ragazzi, che conosceva bene. La donna - in quel momento sola in casa - ha anche offerto loro un the freddo, ma si è accorta poco dopo di strani movimenti: uno dei due si sarebbe diretto in camera da letto per rovistare nei cassetti (dal villino, dove è installata anche una cassaforte, sono spariti soltanto alcuni monili di scarso valore). Un tentativo di furto subito scoperto dalla romena, che avrebbe tentato di impedire la razzia cominciando ad urlare. La sua condanna a morte.

G.S. e F.C, dopo l'assassinio, sarebbero fuggiti da una finestra al pian terreno, che dà nel giardino della villa. Quindi, la scoperta del delitto. Il cadavere della colf è stato trovato dall'imprenditore riverso sul pavimento del salotto, in una pozza di sangue.

La notizia del fermo del nipote di Sellato e dell'amico di quest'ultimo ha sconvolto lo stesso padrone di casa, da tempo sofferente di cuore e in passato sottoposto a un intervento chirurgico.

Conclusa l'audizione del tenente dei carabinieri davanti all'Antimafia

Canale parla, Palermo trema

Ma l'intervento del teste (nella foto) è stato subito dichiarato «secretato»

ROMA Si è svolta ieri a Roma l'audizione del tenente Carmelo Canale, ex braccio destro del giudice Borsellino, accusato di connivenze con Cosa Nostra, alla commissione Antimafia. Il tenente dei carabinieri ha parlato per circa due ore e mezzo, e avrebbe consegnato ai commissari anche alcuni documenti. Nessuno dei parlamentari presenti gli ha rivolto domande, come era stato precedentemente deciso. Carmelo Canale si è poi allontanato da San Macuto da una porta laterale, sfuggendo così ai giornalisti che stazionavano davanti al palazzo. L'ufficio di presidenza della commissione, alla prossima riunione, deciderà se trasmettere alle procure interessate i documenti consegnati da Canale, o ascoltarlo nuovamente. Al termine dell' audizione, i membri della commissione antimafia non hanno voluto rendere noti i contenuti dell' audizione, rispettando così la decisione di secretarla, ma diversi sono stati i commenti.

«E' stata una audizione molto interessante - ha affermato il vicepresidente dell' antimafia, Filippo Mancuso - ma non parlo del contenuto. Una sola cosa posso dire: se passate da Palermo, abbiate la cortesia di informarvi sulla stabilità del Monte Pellegrino». Secondo alcuni giornalisti presenti, il riferimento al monte che sovrasta Palermo, a alla sua stabilità, fa pensare ad un «terremoto» che colpirebbe la procura di Palermo.

Del resto il suo stesso legale, l'avvocato taormina, aveva preannunciato «grosse novità». L'audizione di Canale «sarà esplosiva», aveva annunciato ieri mattina conversando con i giornalisti mentre iniziava l'audizione, a palazzo San Macuto, davanti ai componenti dell'ufficio di presidenza ed ai capigruppo della commissione parlamentare antimafia.

«Canale - aveva detto Taormina - dirà cose utili e importanti e darà gli elementi per far luce sulla fuga di notizie che lo riguardano. Tutto ruota, secondo noi, intorno alla vicenda del maresciallo Lombardo, i suoi rapporti con Tano Badalamenti e quindi il processo in corso a Perugia per l'omicidio Pecorelli. E' notorio il rapporto che esisteva tra Lombardo e Badalamenti, ma ci sono cose non ancora note. Ci sono passaggi documentali e processuali che potranno gettare nuova luce, anche inquietante, su questa vicenda. Posso aggiungere che tutte le missioni di Lombardo negli Stati Uniti non sono state iniziative personali e isolate».

SLOVACCHIA

L'ingegnere mestrino fatto fuori: indagate due amiche della vittima

Discoteca e belle ragazze: assassinato per uno sgarro

Parla Renzo Castellani, di Casarsa, titolare della Riko sport

PARTIZANSKE Sono due, e non una sola, come sostenuto finora, le ragazze sulle quali gli investigatori slovacchi e italiani indagano per far luce sull'uccisione di Daniele Seno, il giovane ingegnere italiano scomparso il 23 agosto a Partizanske (Slovacchia occidentale), e trovato morto, il cadavere martoriato, una settimana dopo in un campo a Nahac, presso Smolenice, 70 km. a nord di Bratislava.

Il tenente colonnello Jozef Belicin, capo della polizia a Partizanske, conferma che la pista passionale e della possibile punizione per uno «sgarro» fatto da Seno a qualcuno con il quale era entrato involontariamente in contatto, è quella alla quale viene data attualmente la precedenza.

«Le ragazze coinvolte nelle indagini sono due, una che ha trascorso tre anni in Italia e ha fatto ritorno in Slovacchia nel '95, l'altra che è stata in Italia un anno facendo la colf, tornata in patria nel '94», ha detto ieri ai giornalisti Belicin, che non ha tuttavia voluto precisare se le due ragazze - già interrogate e con ogni probabilità poste sotto protezione dalla polizia, siano sorelle o solo amiche. Ha confermato comunque che una di esse faceva da interprete a Seno che ancora non conosceva a sufficienza la lingua slovacca.

«Nel tempo libero Daniele Seno andava spesso in discoteca anche in compagnia di quelle ragazze», ha aggiunto il capo della polizia di Partizanske, secondo il quale «si può supporre che il giovane italiano sia entrato in contatto con un ambiente che non conosceva e del quale non poteva valutare la pericolosità. Può darsi che in uno di quei locali e in tale giro di balordi, abbia involontariamente offeso o colpito la suscettibilità di qualcuno per motivi legati a donne».

Definendo il delitto ai danni di Seno «atipico» per il luogo in cui è avvenuto, Belicin conferma che gli investigatori indagano sul possibile coinvolgimento di «uno straniero» (macedone, serbo o anche italiano), colui che probabilmente avrà voluto dare la 'lezione' all' ingegnere. L'ufficiale si è rifiutato tuttavia di pensare che tale persona possa essere fuggita in Italia, come ipotizzato da più parti.

L'ipotesi della «esecuzione punitiva» è avvalorata peraltro da un ulteriore elemento. A quanto si è appreso infatti, sul cadavere di Seno, all'altezza dei genitali, sarebbe stato trovato un pezzo di un bloccasterzo d'auto, non certo finito lì per caso. Un segnale tipico della criminalità locale o di quella balcanica?

«Riko sport», un nome balzato agli onori delle cronache di questi giorni in seguito dell'omicidio di Daniele Seno, il giovane ingegnere che guidava una consociata dell'azienda di Altiveno, in provincia di Treviso. La fabbrica, produttrice di calzature, ha un legame diretto con il Friuli-Venezia Giulia. Il proprietario, infatti, è il casarsese Renzo Castellani, un nome conosciuto in paese soprattutto per la fama del padre, maestro di scuola elementare, amico di Pier Paolo Pasolini durante la sua permanenza nell'immediato dopoguerra a Versuta, nonché cultore della lingua friulana, che si è impegnato a valorizzare nel corso di tutta la sua esistenza. Contattato telefonicamente preferisce lasciare la parola al suo avvocato, Bruno Malattia.

«La drammatica sorte dell'ingegner Daniele Seno ha profondamente coinvolto a livello umano ed emotivo tutti i dipendenti della società e in particolare, me e quelli che avevano potuto apprezzare personalmente le sue qualità professionali e di carattere. La partecipazione al dolore dei familiari è quanto mai viva e sofferta. Devo dare atto alle autorità slovacche e alla nostra ambasciata di aver profuso nelle ricerche e nel tentativo di ricostruire l'episodio il loro miglior impegno».

ma. bo.

IN BREVE

La vicenda della giovane vicentina: colpo di scena

Milena, ritratta il tunisino: «Mi hanno costretto a confessare l'omicidio»

TUNISI Colpo di scena nella vicenda dell'assassinio di Milena Bianchi, la studentessa vicentina scomparsa in Tunisia il 23 novembre 1995 il cui cadavere è stato ritrovato il 27 marzo di quest'anno, sepolto nel letto di un torrente asciutto. Mounir Taib Ben Salem, il giovane tunisino di 20 anni, che al momento dell'arresto in marzo aveva confessato di aver ucciso Milena, che gli si rifiutava, in un raptus di gelosia, ha ritrattato e sostiene di «essere stato costretto a dichiarare la propria colpevolezza da sconosciuti che hanno minacciato di pesantissime rappresaglie lui e i suoi familiari. Il collegio di difesa del giovane ha consegnato un rapporto in tal senso al giudice istruttore che ha appena terminato l'inchiesta preliminare, e che ha incriminato Mounir per omicidio volontario (per il quale è previsto l'ergastolo).

«Dentro» a Buenos Aires un boss della camorra Era ricercato da un decennio dalla polizia italiana

BUENOS AIRES Il boss della camorra della zona Vesuvio, Mario Fabbroncino, è stato arrestato ieri mattina all'uscita dal suo domicilio, in un'operazione alla quale ha partecipato una decina di agenti del dipartimento droghe pericolose della polizia federale argentina e dell'Interpol. L'Interpol aveva ricevuto due mesi fa una segnalazione sulla possibile presenza del ricercato, latitante da almeno dieci anni, dalla polizia italiana. E subito scattata un' indagine. Ma, solo negli ultimi giorni, era stato possibile individuare il probabile domicilio di Fabbroncino a San Martin, una popolosa località ad una trentina di chilometri da Buenos Aires. Il latitante, secondo quanto è stato possibile sapere, viveva «da parecchio tempo» in un appartamento insieme a un'altra persona. Al momento dell'arresto Fabbroncino non ha apposto resistenza.

Perugia, inchiesta sulle cosiddette «toghe sporche» Manette, per corruzione, all'imprenditore Briziarelli

PERUGIA L'imprenditore perugino Angelo Briziarelli, coinvolto nell'inchiesta della procura di Perugia sulle cosiddette «toghe sporche», è stato arrestato ieri sera dai carabinieri del Ros. Briziarelli, definito negli atti dell'inchiesta un «fraterno amico» dell'avvocato Sergio Melpignano - in carcere dal 30 maggio per concorso in corruzione in atti giudiziari, con il costruttore Domenico Bonifaci e il magistrato Orazio Savia - è accusato anch'egli dello stesso reato. Secondo l'accusa avrebbe corrotto Savia tramite Melpignano.

Due ragazzi rubano i biscotti alla mamma e finiscono sequestrati senza cibo per tre giorni

MILANO Per tre giorni sono stati costretti dai genitori a restare chiusi in camera, senza cibo e senza televisione, perchè senza chiedere il permesso alla mamma, si erano presi dei biscotti dalla cucina. I due ragazzi, di 15 e 17 anni, di Cologno Monzese, sono stati liberati dai carabinieri che erano andati a casa loro dopo una segnalazione anonima, una delle tante che già altre volte li hanno portati a bussare alla porta di quella famiglia che i vicini definiscono molto, molto chiusa.

Una nuova pista dei carabinieri sulla giornalista e sull'operatore della Rai uccisi nel Corno d'Africa

Caso Alpi-Hrovatin, una «gola profonda» a Trieste

In un'intercettazione telefonica: «So perché quei due sono stati fatti fuori a Mogadiscio»

Alcuni apparecchi erano stati messi sotto controllo per un'inchiesta sulla droga, ma i nastri hanno rivelato ai militari una sorpresa

TRIESTE Una pista triestina nell'inchiesta Alpi-Hrovatin. Una segnalazione riservata riguardante alcune misteriose telefonate è stata inviata nel giorni scorsi dai carabinieri di via Hermet alla procura della Repubblica di Trieste. Questa nota sarebbe poi stata "girata" per competenza alla magistratura romana che sta indagando sull'assassinio a Mogadiscio della giornalista e dell'operatore del Tg3. Questa segnalazione confermerebbe di fatto alcune ipotesi investigative relative ai moventi dell'agguato di Modagiscio. In particolare quella relativa allo scandalo della cooperazione italiana in Somalia. Non si parlerebbe invece degli episodi di violenza dei militari italiani nei confronti della popolazione somala.

La vicenda porta la data di alcuni giorni fa. Alcuni apparecchi telefonici erano stati messi sotto controllo dai militari, pare, nell'ambito di un'inchiesta relativa a un'indagine di droga. Ma quando i carabinieri hanno risentito i nastri si sono accorti che l'argomento trattato in una telefonata non riguardava la droga, ma appunto il caso Alpi-Hrovatin. Si tratta di un dialogo tra due uomini. Si sente la voce di uno: «Io so perchè è stata uccisa quella giornalista a Mogadiscio. Sì, Ilaria Alpi e anche il cameraman Miran Hrovatin. A Roma sono vicini alla verità». A questo punto il "telefonista" avrebbe aggiunto altri particolari e cioè si sarebbe riferito indirettamente alla vicenda della flotta Shifco. Un fatto certamente strano considerando il tipo di inchiesta squisitamente locale. Ma pochi giorni dopo il centralino di una caserma dei carabinieri della provincia di Trieste ha ricevuto due telefonate anonime. Chi ha parlato era la stessa persona. Almeno aveva stessa voce. A questo punto l'episodio è stato preso in seria considerazione dai carabinieri di via Hermet. E da qui è partita la segnalazione alla procura.

Se i carabinieri conoscono (ovviamente) chi è l'utente del telefono sotto controllo, dell'altro non si sa nulla. Si possono solo fare ipotesi. Quella più verosimile è che si tratti di una persona che era stata in Somalia a Modagiscio proprio nello stesso periodo in cui la giornalista e l'operatore del Tg3 erano stati assassinati. Insomma la "gola profonda" potrebbe essere un ex militare che ora abita proprio a Trieste: una persona intercettata casualmente dal momento che l'apparecchio "nel mirino" era quello dell'altro.

Ma perchè parlare del caso Alpi Hrovatin? Una coincidenza? Una spacconeria? Un depistaggio? I carabinieri sono convinti di no. E il fatto che quel foglio dattiloscritto che inizia con la solita frase: «Per doverosa notizia si comunica che...» sia stato subito "girato" alla Procura di Roma lascia pensare appunto che quel colloquio intercettato casualmente e quelle telefonate anonime siano considerati elementi importanti, non certo frasi di un mitomane.

Sul caso Alpi Hrovatin dunque potrebbe esserci una pista triestina, insomma un altra persona disposta ad aprire il libro nero dei suoi ricordi. Ma che potrebbe avere ancora qualche timore. Altrimenti non si spiegherebbero le telefonate anonime. Insomma di chi parlano i due personaggi intercettati? E perchè lo hanno fatto proprio all'indomani della diffusione del memoriale del maresciallo Aloi? Quali nomi hanno fatto i due "telefonisti"?

Ma c'è un altro particolare. I militari della compagnia di via Hermet avevano lavorato un anno fa su incarico della procura di Brescia e proprio sul caso Alpi Hrovatin, dunque conoscono l'inchiesta. E se hanno inviato la segnalazione vuol dire appunto che la ritengono importante.

Corrado Barbacini

Milano

Sfratto violento per gli anarchici che ospitavano la «postina»

MILANO Hanno dato battaglia per quasi due ore, poi si sono arresi. I dieci giovani del centro anarchico di via De Amicis a Milano sono ora accusati di resistenza aggravata, oltraggio e danneggiamento oltre che di occupazione abusiva. Tra di loro anche la sorella di Maria Grazia Cadeddu, la donna finita in manette per l'attentato al Comune di Milano del 25 aprile scorso: una telecamera l'aveva ripresa mentre lasciava un pacco davanti a Radio Popolare con la rivendicazione della bomba. Per questo è stata soprannominata la postina. Anche Lia Cadeddu è indagata a piede libero per lo stesso episodio.

Polizia e vigili erano arrivati in forze ieri mattina per sgomberare l'edificio. All'interno del laboratorio anarchico c'erano sette ragazzi e tre ragazze che si sono rifugiati al secondo piano. Di qui hanno iniziato a lanciare contro gli agenti tutto quello che trovavano a portata di mano: bottiglie, suppellettili e persino due estintori. Un vetro della ruspa che si trovava sotto il palazzo è stato rotto. I poliziotti sono stati investiti anche dagli sputi degli occupanti.

La misteriosa «scomparsa» di una macchina fotografica della giornalista del Tg3

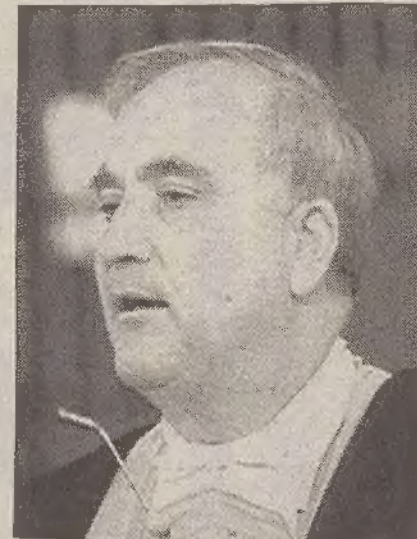
Somalia, «vere le accuse»

Militari e carabinieri confermano il diario al pm Intelisano

FIRENZE Il diario del maresciallo del Tuscania Francesco Aloi può far saltare in aria i responsabili militari della missione in Somalia. Diversi testimoni - militari e carabinieri della missione Ibis - avrebbero confermato al pm della procura militare di Roma, Antonino Intelisano (nella foto), gran parte delle accuse contenute nel memoriale del sottufficiale dei carabinieri. Le rivelazioni di Aloi, se sono state confermate da altri testimoni, riaprono l'intera vicenda sulle torture in Somalia, sulla quale è stata presentata una ventina di giorni fa la relazione della commissione governativa presieduta da Ettore Gallo. Secondo il maresciallo - come dichiarò al pm Intelisano nel corso di cinque ore di interrogatorio - gli altri comandi sapevano. E non solo non punirono i colpevoli degli abusi, ma fecero il possibile per occultarne le responsabilità.

Il maresciallo del Tuscania ritiene - lo ha scritto nelle 170 pagine del diario e lo ha ribadito al pm Intelisano - che esista un legame tra una serie di gravi episodi avvenuti nella capitale somala che comunque hanno coinvolto soldati del nostro contingente.

Inoltre, la giornalista del Tg3 Ilaria Alpi, sempre secondo la ricostruzione di Aloi, avrebbe scoperto degli episodi di violenza e ne avrebbe parlato con alti ufficiali con i quali avrebbe avuto anche una discussione aspra. Ma sono subito fioccate le smentite da parte del generale Bruno Loi, comandante della missione in Somalia.

Il maresciallo Aloi che attualmente è in servizio a Prato ha anche raccontato che un giorno l'inviata del Tg3 lo condusse di persona a osservare, da lontano, lo stupro di una donna somala da parte di un gruppo di nostri militari. «Ilaria - ha raccontato il sottufficiale - aveva una macchina fotografica e scattò delle fotografie». In una foto scattata a bordo di un elicottero si vede Ilaria accanto a un militare e un collega. Ha tra le mani una piccola macchina fotografica nera acquistata a Mogadiscio. Una Nikon al posto di quella più sofisticata ma ingombrante regalata dal padre. E' una conferma del racconto del maresciallo che conosceva bene la giornalista. Macchina fotografica che però non è stata restituita ai genitori della giornalista. Cosìcome non sono stati restituiti tre taccuini di Ilaria. Chi ha fatto sparire questi oggetti? Perche? Forse la risposta è nel diario del maresciallo Aloi che ha trovato le prime conferme con l'interrogatorio di altri testimoni.

BORSA

14.595
-0,246%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Partita in quarta dopo il forte rialzo di ieri a Wall Street, Piazza Affari ha perso smalto in tarda mattinata sulle dichiarazioni del presidente della Bundesbank Tietmeyer in tema di moneta unica e ha chiuso in terreno negativo dopo la frenata del dollaro. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato una flessione dello 0,25% a quota 14.595 dopo aver 'sbandato' tra i massimi di 14.889 e i minimi di 14.567. Gli scambi sono saliti a 1.560 miliardi di controvalore. A mettere in crisi il mercato azionario italiano sono stati, ancora una volta, i dubbi sull'euro che hanno contrastato il rialzo avviato ieri e hanno offerto alla speculazione una buona occasione per vendere. I realizzi giunti nel finale hanno ridimensionato la corsa di quasi tutti i titoli guida ma le Fiat hanno mostrato una buona resistenza a 5.770 lire (più 0,44%) dopo un massimo a 5.900, sostenute da scambi intensi per 15,7 milioni di ordinarie. Il mercato ha continuato scommettere sull'imminenza di un'alleanza internazionale per Corso Marconi. Ipotesi paradossalmente rafforzata, secondo gli operatori, dal 'no comment' dell'americana Chrysler. Tra gli altri, le Telecom hanno ceduto lo 0,21% a 11.160, invariate le Eni a 10.050, in frenata le Comit a 4.630 (meno 0,94).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18500	18550
Argento (per Kg)	265600	267100
Sterlina (v.c.)	133000	146000
Sterlina (n.c.)	135000	152000
Sterlina (post 74)	133000	146000
Kruggerand	575000	630000
Marengo Svizzero	110000	126000
Marengo Italiano	117000	129000
Marengo Belga	107000	121000
Marengo Francese	107000	121000
Marengo Austriaco	107000	121000
20 marchi	133000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4103.65	1,391
Londra	4976.9	0,499
New York (prov.)	7873.97	-0,074

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

LA POLEMICA

Nuovi veleni dalla Bundesbank

Tietmeyer: «In un anno non ci si conquista il biglietto per l'euro»

BONN Il ministro italiano Carlo Azeglio Ciampi aveva previsto bene, già molti mesi fa: «Da qui alla primavera '98, aspettiamoci ogni giorno veleni sull' Ume».

Ieri, il veleno è arrivato dritto dalla Bundesbank, e per bocca del suo presidente Hans Tietmeyer. In un'intervista pubblicata oggi dal settimanale Die Woche, Tietmeyer ha rilanciato l'ipotesi di un rinvio dell'euro, condendola con considerazioni che a tutti sono sembrate aver come bersaglio l'Italia, e in misura minore la Francia. «Non capisco la tesi secondo cui in caso di un rinvio dell'euro il cielo europeo crollerebbe», dice Tietmeyer, «il che non vuol dire che io oggi mi pronunci in favore o contro un rinvio». Più importante ancora, a due giorni di distanza dalle dichiarazioni (poi smentite) in cui sosteneva che l'Italia sarebbe entrata nell'Ume per «pressioni politiche», Tietmeyer ha precisato che per l'ammissione all'euro è importante che le finanze «soprattutto nei Paesi importanti», siano in regola in modo durevole: «Sarebbe sbagliato credere di potersi conquistare col risultato di un anno un biglietto gratis per l'Ume». Una frase, quest'ultima, letta da tutti come un chiaro riferimento all'Italia.

La sortita di Tietmeyer ha provocato però un'ampia reazione negativa nelle principali capitali europee. Compresa la stessa Bonn. Per rispondere al presidente della Buba sono scesi in campo prima Karl Lamers, consigliere del Cancelliere Kohl, poi anche il portavoce governativo Peter Haussmann. «L'Europa serve ai tedeschi come l'aria per respirare», ha detto Lamers, e ha definito «populiste» le proposte di rinviare l'euro: «Fermare il treno non è più possibile e soprattutto non è neanche necessario».

Prodi telefona a Monti e conferma: «Siamo determinati a centrare senza ritardi l'obiettivo di Maastricht»

Infine, anche dall'Italia sono arrivate reazioni decise. Il presidente del Consiglio, Prodi, ha parlato al telefono a Bruxelles con il commissario Mario Monti e, riferisce Palazzo Chigi, «ha dato piena assicurazione della immutata determinazione del governo italiano a proseguire su una strada che assicuri il puntuale raggiungimento degli obbiettivi stabiliti da Maastricht».

Il ministro Costa annuncia l'iniziativa del governo per dare incentivi al settore delle costruzioni

Case a nuovo con l'aiuto dello Stato

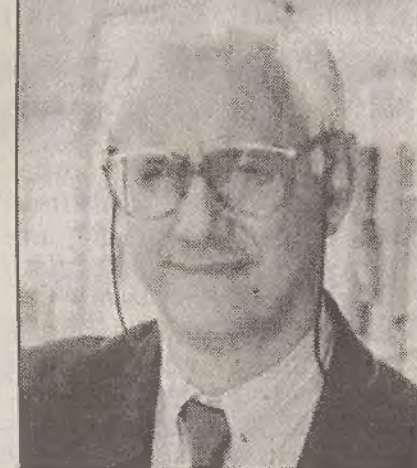
Il sistema servirà anche per far emergere i guadagni in nero delle imprese edili

ROMA Una quota del 20-25% delle spese di ristrutturazione edilizia correttamente documentate potrà essere scontata dalle imposte della dichiarazione dei redditi.

Lo ha annunciato il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, che, intervenendo ieri mattina alla trasmissione «Tg3 Morning News», ha anticipato i contenuti dell' iniziativa del governo per dare incentivi il settore edile.

«La promessa era stata fatta dal presidente del Consiglio prima delle vacanze - ha detto Costa - Aiuteremo l'Italia a imbiancare le facciate, cioè daremo incentivi a tutti coloro che rifaranno tetti, intonaci e scale, le parti in comune dei condomini». «Poi - ha aggiunto Costa - ci sarà quello che chiamo la rottamazione delle case. Dopo aver sostenuto l'economica con il comparto metalmeccanico, occorre oggi rafforzare l'economia con il comparto che ruota intorno all'edilizia. Lo faremo incentivando con dei contributi che potranno essere detratti dalla dichiarazione dei redditi». In pratica - ha poi spiegato il ministro dei Lavori Pubblici - «al singolo cittadino daremo un contributo sulle spese documentate: il 20-25 per cento di queste spese gli verranno riconosciute come credito di imposta che potrà essere detratto dalla dichiarazione dei redditi».

Il provvedimento - secondo quanto si è appreso - sarebbe sostanzialmente pronto e i tecnici starebbero lavorando agli ultimi ritocchi. Sarebbe quindi varato «al più tardi» a fine settembre, con la manovra finanziaria.

Tre sono gli interventi previsti. Il primo riguarda i lavori sulle parti comuni dei condomini. Sarebbero previsti incentivi fiscali per chi deciderà di effettuare manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni, ma anche interventi più incisivi. Il cuore del provvedimento, che al ministero dei Lavori Pubblici chiamano della «rottamazione edilizia», riguarda invece i privati possessori di immobili. Per loro, come annunciato oggi da costa, sarebbe prevista una detrazione dal 740 del 20-25% dei costi documentabili della ristrutturazione.

Più di ampio respiro è invece il terzo capitolo del provvedimento. Promuoverà infatti la riqualificazione di intere aree urbane. Gli enti pubblici, in concorso con i privati, potranno così decidere di recuperare aree militari, vecchie fabbriche, immobili dismessi per dare un volto nuovo a zone considerate degradate.

I nuovi incentivi del governo, ora che il mercato delle opere pubbliche mostra una decisa ripresa (+92% nel bimestre luglio-agosto), avranno il compito specifico di ravvivare la «domanda privata». Per comprenderne l'importanza basta sapere che l'edilizia privata vale circa 180 mila miliardi l' anno. Secondo l'Ance, l'associazione dei costruttori, nel 1996 sono stati spesi 89 mila miliardi per nuove abitazioni (46,9%), 65.617 miliardi per opere di manutenzione straordinaria e di riqualificazione (34,5%) e 35.300 miliardi di manutenzione ordinaria (18,6%). Oltre metà della spesa è quindi rappresentata da ristrutturazioni.

Ma - se si guardano i dati del fisco - di questa «torta» di migliaia di miliardi solo una fetta risulta assoggettata a imposta. Mancano all' appello - sempre secondo stime dell'Ance - 40 mila miliardi. È questa l'altra faccia della medaglia del provvedimento. Per detrarre le spese fiscali sarà infatti necessario che siano documentate: chi vuole lo sconto, in pratica, dovrà chiedere la ricevuta, spingendo così chi ha svolto i lavori a dichiarare l'incasso al fisco. Un'Italia da irregolari alimentata dal settore edile nel quale, secondo la Banca d' Italia, un lavoratore su tre è «in nero».

Al via la privatizzazione della Banca di Roma L'Iri sta per uscire dal pianeta del credito

Sbocco finale: la perdita del controllo dell'istituto da parte della Fondazione

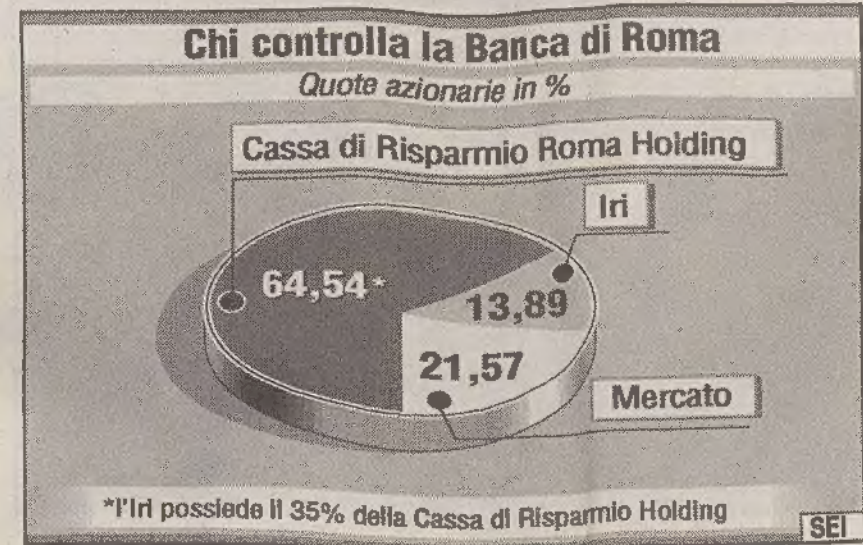
Chi controlla la Banca di Roma

Quote azionarie in %

Azionista	%
Cassa di Risparmio Roma Holding	64,54*
Iri	13,89
Mercato	21,57

*l'Iri possiede il 35% della Cassa di Risparmio Holding

SEI

ROMA *L'imminente privatizzazione della Banca di Roma sancirà un doppio addio: quello dell'Iri al pianeta credito e quello dell'ultima 'figlia zitella' (ancora pubblica) del gruppo all' azionista-Stato. Un doppio 'salto' a cui il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, sta lavorando in prima persona, coadiuvato da Mediobanca e Schroeder, già da parecchi mesi. Almeno da quando, nel novembre scorso, da Bruxelles, il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, annunciò ai mercati di aver dato istruzioni all'Iri di vendere le proprie partecipazioni nella Banca di Roma: si tratta del 13,89% detenuto nella banca e del 35% detenuto nella holding di controllo. Per l'ultimo 'colosso creditizio' del pianeta Tesoro si profila dunque un matrimonio con i privati in grande stile: il primo azionista di rilievo a uscire allo scoperto è la Toro assicurazioni (gruppo Fiat) che ha confermato di aver all'esame il progetto presentato dalla banca con la quale ha già rapporti di collaborazione attraverso la Roma Vita guidata dall'ex presidente dell'Ania, Antonio Longo.*

Per l'Iri, già azionista delle ex-Bin (Banche di interesse nazionale) Comit e Credit, l'uscita dalla Banca di Roma coincide nei fatti con l'abbandono definitivo del settore creditizio. Il quadro dovrebbe chiarirsi a metà della prossima settimana quando si riunirà il consiglio di amministrazione di Banca Roma per l'esame del nuovo piano industriale dell' istituto.

Il piano messo a punto dai vertici della Banca di Roma ha come sbocco finale la perdita del controllo sulla banca da parte della Fondazione che vedrebbe diluita la propria quota a non più del 32-33% del capitale e l'ingresso di nuovi soci privati. Secondo le prime indiscrezioni la Fondazione, che come annunciato nei mesi scorsi dallo stesso Geronzi scenderà abbondantemente sotto il 51%, potrebbe dare vita insieme ai nuovi partner privati di riferimento a un patto di sindacato a cui parteciperebbe anche la Toro assicurazioni con una quota del 7% circa del capitale della banca: alla pari, più o meno, con almeno altri due-tre partner strategici ciascuno dotato di quote non inferiori al 6%.

A questo nuovo assetto si dovrebbe pervenire tramite una maxi-operazione di aumento del capitale sociale per almeno 3.000 miliardi di lire affidata ad un'offerta pubblica di vendita in Italia e all'estero. L'aumento non verrebbe sottoscritto nè dalla Fondazione che 'girerebbe' le proprie azioni ai nuovi privati, nè dall'Iri che, rinunciando al diritto di prelazione, uscirebbe di scena.

Alle maestranze non è piaciuta la presa di posizione del titolare della San Marco Imaging e socio della Smek di Buia

Seleco «a tutto gas» verso Telital Manufacturing

Attesa per la presentazione, a Udine, del piano industriale da parte del gruppo triestino

PORDENONE La parola d'ordine in casa Seleco, che entro qualche mese dovrebbe cambiare la propria ragione sociale in «Telital Manufacturing» – la branca della società giuliana che intende acquistarla – è «avanti a tutto gas».

Ieri mattina, nella prima assemblea dopo la lunga pausa estiva, i sindacati hanno comunicato ai lavoratori le consistenti novità sui concreti interessamenti alle sorti del «gruppo» (che comprende anche Seleco Italtel Multimedia) da parte, appunto, di Telital e di Semi-Tec, colosso canadese che ha già presentato la lettera d'intenti alla curatela fallimentare. Alle maestranze non è andata davvero giù la presa di posizione di Amilcare Berti, titolare della San Marco Imaging di Fiume Veneto e socio della Smek di Buia che proprio martedì, con un lungo comunicato stampa, aveva prospettato pèricolose sovrapposizioni tra la produzione della società friulana, rinata anche grazie all'intervento della Regione e quella che ha in mente Telital. Ha fatto specie, tra i dipendenti, soprattutto il paradossale rovesciamento dei ruoli assunti da Berti; dapprima salvatore della Seleco (fino a qualche settimana fa era in «pole» per acquistarla) e oggi severo critico rispetto alle scelte finanziarie pubbliche sui piani industriali altrui. Una preoccupazione «tutto sommato legittima», secondo il presidente di Friulia, Flavio Pressacco, «ma non tale da giustificare tanto caos». Non replica ulteriormente l'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton, che preferisce «lasciar parlare i fatti». La presa di posizione assunta da Berti è stata digerita malissimo anche da Massimo Zanzi, amministratore delegato della società giuliana, che pare abbia espresso tutto il proprio malumore anche al sindaco di Trieste, Riccardo Illy. Di concretezza, invece, si comincerà a parlare domani, alle 18, a Udine, nella sede della Regione, dove i triestini illustreranno finalmente il piano industriale di riconversione. Progetto che prevede l'ingresso pubblico nel capitale sociale pari al 49 per cento di 6 miliardi e un successivo intervento finanziario agevolato per i 27 miliardi che Telital ha previsto di investire nell'avventura in Seleco.

Secondo la Cisl e la Fim è molto importante la convocazione a Roma per la partecipazione della Gepi

Cisl e Fim provinciali ritengono molto importante l'incontro di domani, così come la convocazione d'urgenza di un summit al ministero dell'Industria per una verifica dello stato di avanzamento della partecipazione di Gepi (finanziaria di Stato) nel piano Telital Seleco.

Il sindacato entra anche nel merito della polemica sorta dopo le dichiarazioni di Berti dicendo che «a oggi non si è in condizione di prenderle in considerazione se non dopo la presentazione del piano, sapendo che per noi è decisiva la ripresa produttiva e il rilancio della Seleco con il consolidamento del patrimonio industriale della nostra regione. In quest'ottica – conclude la Cisl – auspichiamo che si muovano la giunta regionale e gli strumenti finanziari in seno a essa per la tenuta del tessuto industriale del Friuli-Venezia Giulia».

Massimo Boni

Ferrovie

Da gennaio costerà di più viaggiare in treno

ROMA «Sugli aumenti delle tariffe fs c'è consapevolezza del fatto che il livello medio sia più basso di quello europeo. Se vogliamo consentire alle Fs di recuperare, dobbiamo concedere ogni anno aumenti leggermente superiori al tasso di inflazione previsto». Con queste parole il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, è intervenuto nel dibattito sul prossimo incremento tariffario delle ferrovie, nel corso di un' intervista con il «Sole 24 ore». Il dibattito è stato innescato dalle anticipazioni sul possibile aumento delle tariffe a partire dal 1998 per un importo massimo del 15% in tre anni.

L'argomento sarà una delle questioni al centro del vertice odierno a Palazzo Chigi. Per le Ferrovie dello Stato arriva il 'D day': il vertice a Palazzo Chigi dovrà infatti discutere il piano d'impresa della società ferroviaria e portare all'individuazione delle linee-guida per il risanamento ed il rilancio delle Fs. La società guidata da Giancarlo Cimoli dovrà decidere sul suo futuro partendo da un bilancio pesantemente in rosso - nel 1996 le perdite hanno raggiunto i 3.800 miliardi - e passando attraverso un cura drastica che prevede, tra l'altro, circa 28 mila esuberi.

AUTHORITY

Parte la caccia alle poltrone delle due principali autorità di controllo sull'economia

Cercansi candidati... costosi

ROMA Cercansi 14 candidati per un posto da 280-480 milioni di lire. Con la ripresa dell'attività politica, è partita la 'caccia' ai papabili per le poltrone da commissari e presidenti delle due principali autorità di controllo sull'economia, l'Antitrust e la neonata Autorità per le Comunicazioni. Sono posti particolarmente ambiti non solo per il prestigio e la delicatezza del ruolo, ma anche perchè la loro retribuzione è ai vertici della classifica degli stipendi pubblici: fra i 280 e i 480 milioni lordi l'anno (importi che corrispondono alle indennità di carica dei giudici di Cassazione e dei componenti della Consulta). In tutto quasi 6 miliardi di «superstipendi». All'Autorità garante della concorrenza e del mercato devono essere sostituiti i quattro commissari che scadranno a metà novembre e il presidente dimissionario, Giuliano Amato, che ha deciso di tornare all'insegnamento all' Università europea di Firenze anche se la sua carica sarebbe scaduta solo nel 2001. Sono cinque posti equiparati a quelli di giudici costituzionali, con una retribuzione annua lorda, quindi, di circa 400 milioni, che diventano 480 per il presidente.

Analoghe, viste le funzioni, dovrebbero essere anche le retribuzioni degli otto commissari e del presidente della nascente Autorità per le Comunicazioni, che resteranno in carica per sette anni..

Tolmezzo

Il marchio «Carnia antiche tradizioni» sui prodotti agroalimentari

TOLMEZZO È stato presentato ieri, a Tolmezzo, il marchio «Carnia antiche tradizioni», un'iniziativa che ha lo scopo di contraddistinguere le produzioni degli associati al Consorzio Carnia, in attesa di arrivare al riconoscimento comunitario di «indicazione geografica protetta» (Igp) per i prodotti agricoli e agroalimentari dell'intera zona.

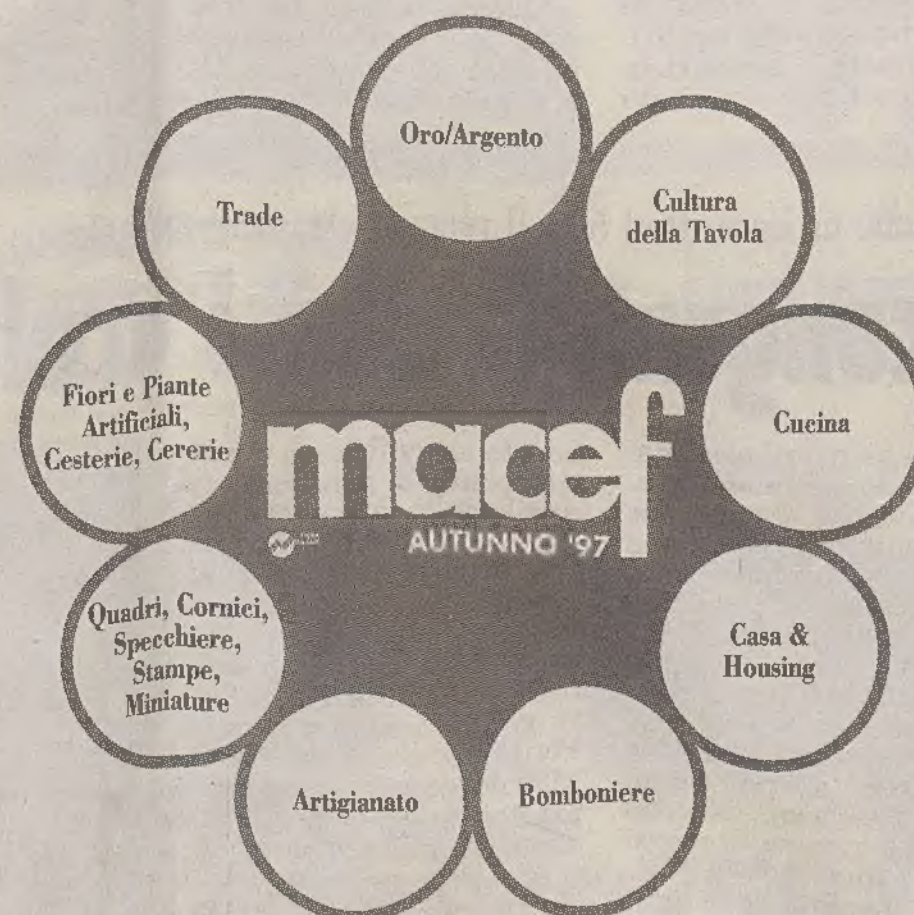
«L'iniziativa - ha detto l'assessore regionale all' agricoltura, Isidoro Gottardo - è il segno del risveglio di una montagna che rifiuta di vivere di assistenza e che anzi punta a valorizzare le proprie peculiarità per creare reddito e occupazione, utilizzando qualità e risorse naturali».

Buttrio

La Danieli incorporerà la controllata Iti-Clm

UDINE Il consiglio di amministrazione delle Officine meccaniche Danieli, di Buttrio, ha proposto all'assemblea straordinaria degli azionisti, in programma nel prossimo mese di ottobre, la fusione per incorporazione della controllata «Iti-Clm» (Impianti tecnici industriali).

L'azienda è totalmente posseduta dalla Danieli e ha anch'essa sede a Buttrio.

Il gruppo Danieli è leader mondiale nella progettazione di macchine e impianti per l'industria siderurgica, anche nella versione «chiavi in mano», ed esporta il 98% dei suoi prodotti.

Le rivelazioni di Mira Bajramovic, che ha deciso di vuotare il sacco sui massacri del '91, minacciano il potere

Pulizia etnica, anche Tudjman trema

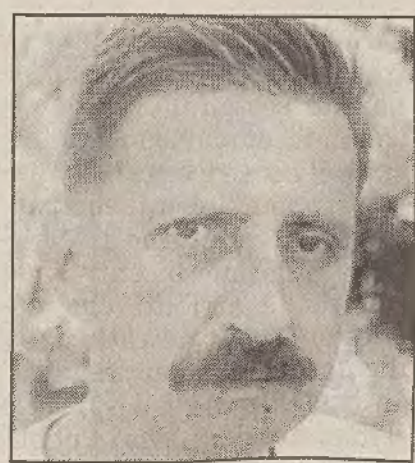
«Le alte sfere sapevano cosa facevamo» - Finiscono in manette tre ex poliziotti

BRCKO Colpo di scena nel confuso scacchiere balcanico: ieri la fazione che fa capo all'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha perso l'appoggio del capo di Stato maggiore dell'esercito Pero Colic. A sorpresa il generale ha incontrato la presidente Biljana Plavsic e al termine del colloquio l'ha apertamente riconosciuta come «comandante supremo» delle Forze armate della Republika Srpska. Colic ha inoltre dato l'impressione di appoggiare Plavsic nella nomina del nuovo ministro dell'Interno che sostituisce l'uomo designato dai sostenitori di Karadzic: sollecitando una riunione del Consiglio supremo di difesa, composto da lui, da altri tre generali e dal ministro dell'Interno, il capo di Stato maggiore ha affermato che spetta al presidente decidere quale ministro debba partecipare. Alla fine del mese scorso Colic si era apertamente schierato invece con il gruppo dei «duri» di Karadzic e di Momcilo Krajisnik, rappresentante serbo alla presidenza collegiale bosniaca, e aveva disertato un incontro con Plavsic. La sua «defezione» indebolisce ulteriormente il campo dell'ex leader accusato di crimini di guerra dalla corte internazionale dell'Aia e rafforza la posizione di Plavsic, che gode del pieno appoggio della comunità internazionale.

Chiesto al Presidente un impegno per salvaguardare l'incolumità dell'accusato. Il capo dell'esercito serbo-bosniaco si schiera con la Plavsic

ZAGABRIA Sa di dover comparire di fronte al Tribunale dell'Aia per crimini di guerra, ma Mira Bajramovic, 40 anni, insospettabile ingegnere di Zagabria, padre di 4 figli e reo confesso di 72 omicidi durante la guerra del 1991 nella ex Jugoslavia, ora teme per la sua incolumità. «Fino a quando sono in Croazia - dice - non sono al sicuro». Il rimorso della coscienza però è stato più forte di lui, che si è tenuto questo orribile segreto dentro di sè per sei lunghi anni. Ma ora ha deciso di vuotare il sacco e le sue prime confessioni sono sconvolgenti. Non solo per le atrocità narrate dall'ex militare croato, ma anche perché le responsabilità salgono fino all'allora ministro degli Interni, Ivan Vekic, e su, su, fino alle stanze della presidenza della Repubblica.

Per questo motivo il presidente del Comitato croato dei diritti dell'uomo di Helsinki, Zvonimir Cicak, ha formalmente chiesto al Presidente Tudjman un impegno per salvaguardare l'incolumità del «pentito» eccellente. Le sue prime confessioni hanno già portato all'arresto di tre ex poliziotti croati accusati di aver preso parte ai massacri confessati da Bajramovic. Il teatro delle mattanze sono stati soprattutto due centri, quello di Gospic, nel sud del Paese, e di Pakracka Poljana, nella pianura a Nord del fiume Sava, quasi al confine con la Bosnia. «La cosa più difficile - spiega il pentito - è stato bruciare la prima casa e uccidere il primo uomo, poi ammazzare i cetnici (serbi *ndr.*) è diventata un'abitudine. Conosco - afferma - il nome e il cognome di ognuna delle mie vittime». Al tempo faceva parte delle truppe speciali del ministero degli Interni denominate «Pioggia d'autunno».

Ma Bajramovic con la sua confessione ha anche pesantemente accusato il suo comandante, Tomislav Mercep, ex duro dell'Hdz, il partito di governo, dal quale è stato espulso nell'aprile scorso, ma che è riuscito alle recenti elezioni amministrative a ottenere un seggio a Vukovar, la città martire della Croazia, in una lista autonoma. Così come l'ex ministro degli Interni, Vekic. E' stato prodigo delle modalità con cui operava la sua unità speciale, incaricata di attuare una vera e propria pulizia etnica nei confronti dei serbi, ma anche di alcuni croati a Gospic e a Zagabria. «Questa sera pulite quel letame», era l'ordine con cui l'unità partiva nelle sue spedizioni punitive.

Secondo il «pentito» su ordine del ministro Vekic venne ucciso l'ex direttore delle dogane Milos Ivosevic. Bajramovic ha poi raccontato nel dettaglio l'omicidio della famiglia del macellaio serbo di Zagabria, Zec (moglie, marito e la loro figlioletta di 12 anni), della donna croata Marina Nuic, violentata diciannove volte prima di essere giustiziata perché sospettata di essere una spia, di Ilja Horvat e di Aleksander Antic.

A Pakracke Poljane Bajramovic era l'aiutante del comandante Mercep e le atrocità che venivano compiute in quel campo di prigionia sono raccapriccianti, come i chiodi che venivano infilati sotto le unghie dei prigionieri. «Di quelle vittime - racconta - non rimaneva che cenere». Il «pentito» parla a ruota libera. La sua coscienza gli ha liberato la lingua e il ricordo di quanto ha visto fare o che ha fatto riempie pagine e pagine di verbali. «Di quanto stavamo compiendo - dice - lo sapevano molto in alto a Zagabria, per questo temo che ora sia giunta anche la mia ora».

Ma trema anche la Zagabria che conta, mai insidiata così da vicino da un testimone decisamente troppo scomodo e che potrebbe schiudere nuove ipotesi d'indagine ai giudici dell'Aia. Fino a oggi non si era mai giunti così vicino ai centri di potere dell'ex Jugoslavia che hanno gestito la guerra nei Balcani e, con essa, le più turpi operazioni di pulizia etnica.

Mauro Manzin

65 MORTI

Soccorritori si danno allo sciacallaggio

Cambogia, aereo cade Si salva soltanto un bimbo di due anni

PHNOM PENH Un bambino è l'unico sopravvissuto dell'incidente del Tupolev 134 vietnamita con 66 persone a bordo schiantatosi ieri su una risaia vicino l'aeroporto cambogiano di Phnom Penh mentre nella zona infuriava un violento temporale.

Il bambino, dell'apparente età di due o tre anni, ha una gamba fratturata e una ferita alla testa ma la sua vita non è in pericolo, secondo fonti mediche cambogiane. Il Tupolev, di fabbricazione russa, della compagnia 'Vietnam Airlines' era partito dall'aeroporto di Città Ho Chi Min (Saigon), nel Vietnam meridionale, e al momento dell'incidente era al secondo tentativo di atterraggio dopo che le pessime condizioni atmosferiche avevano ostacolato la prima manovra. Un portavoce della compagnia aerea ha detto che a bordo dell'aereo precipitato viaggiavano 60 passeggeri e sei membri d'equipaggio.

«I passeggeri erano in maggioranza stranieri: sudcoreani, taiwanesi, australiani, giapponesi, americani e canadesi», ha detto il portavoce. «Sono tutti morti, tranne il bambino», ha aggiunto. Un testimone ha riferito che il Tupolev si è schiantato su una piccola casa a circa 300 metri a Sud della pista d'atterraggio e che i rottami e i cadaveri sono sparsi su una vasta area. I soccorritori, ostacolati da una pioggia battente, sono ancora al lavoro per tentare di ricomporre i corpi straziati. Sono stati riferiti episodi di sciacallaggio cui avrebbero partecipato anche alcuni soccorritori. «E' stato ignobile», ha detto un testimone, raccontando di aver visto alcune persone svuotare le tasche di cadaveri decapitati o sventrati e portare via ogni oggetto di valore, comprese parti di aereo.

DAL MONDO

L'esercito delle Comore sbarca nell'isola infedele

NAIROBI All'alba di ieri, 300 soldati dell'esercito comoriano (quasi la metà degli effettivi) sono sbarcati ad Anjouan, dove i secessionisti guidati dall'anziano predicatore islamico Abdallah Ibrahim avevano proclamato un mese fa l'indipendenza della seconda isola della repubblica-arcipelago delle Comore e rivendicato la sua «riunione» alla Francia, ex potenza coloniale. Secondo portavoce del presidente Taki Abdulkarim, l' «ordine repubblicano» sarebbe stato ristabilito «senza sparare un colpo».

Stati Uniti, per i finanziamenti illeciti ai democratici chiamato in causa anche il vicepresidente Gore

WASHINGTON Lo scandalo dei finanziamenti illegali al partito democratico si abbatte su Al Gore e sulle sue speranze di diventare presidente nel Duemila. Nuovi documenti della Casa Bianca, resi noti ieri, indicano che 120 mila dollari raccolti dal vicepresidente furono gestiti in modo illecito. Cade così la ragione indicata dal Ministro della giustizia, Janet Reno, per evitare la nomina di un procuratore speciale d'accusa: un «grande inquisitore» come Kenneth Starr, implacabile segugio del caso Whitewater. Una commissione del Senato sta già indagando.

Istanbul, feriti a manganellate i sostenitori stranieri del Treno della Pace per la fine del conflitto curdo

ANKARA La polizia turca ha ieri messo fine a colpi di manganello alla missione pacifista internazionale del Treno della Pace, irrompendo in un albergo di Istanbul e fermando alcuni turchi e 19 stranieri, fra i quali l'italiano Dino Frisullo e il viceconsole inglese, e ferendo diversi fra loro. Al Treno, un convoglio di 300 fra europei (20 italiani) e turchi, era stato impedito con grande spiegamento poliziesco lunedì di raggiungere Diyarbakir, nel Sudest della Turchia, per una manifestazione in favore della fine del conflitto curdo, e poi Ankara.

Imbarazzo alla Mattel, produttrice della bambola Ora la Barbie dice: «Fate di me ciò che volete»

NEW YORK Facce rosse e infuriate alla Mattel, produttrice di giocattoli, per un nuovo disco sexy su Barbie: «Sono una Barbie girl, fa di me quello che vuoi», cantano i quattro danesi del complesso degli Aqua in un «single» che li ha portati al successo sulle radio della costa Est degli Stati Uniti. «Puoi spazzolarmi i capelli», suggeriscono gli Aqua e poi, nella frase che ha fatto arrossire la Mattel: «Spogliami dappertutto. Sono una bionda single, in un mondo di fantasia. Vestimi, stringimi, sono la tua bambolina». I dee-jay sono sconvolti.

Cina, scontri con operai licenziati dallo Stato Il governo vuole sequestrare i loro ciclotaxi

PECHINO Dujiangyan, 1. 550 chilometri a Sudovest di Pechino, è stata teatro di scontri fra la polizia e un numero imprecisato di conducenti di ciclotaxi scesi in piazza per protestare contro il sequestro dei loro veicoli. A riferirlo è l'organizzazione Diritti umani in Cina, con sede a New York. Un funzionario locale ha smentito. Nella zona di Dujiangyan moltissimi operai licenziati dalle imprese di Stato avevano iniziato a fare i ciclotassisti, ma il mese scorso le autorità locali avevano deciso di porre fine alle attività non autorizzate e sequestrato più di 100 veicoli.

Proposta una nuova legge che penalizzerebbe le emittenti private, sorte come funghi dopo la liberalizzazione

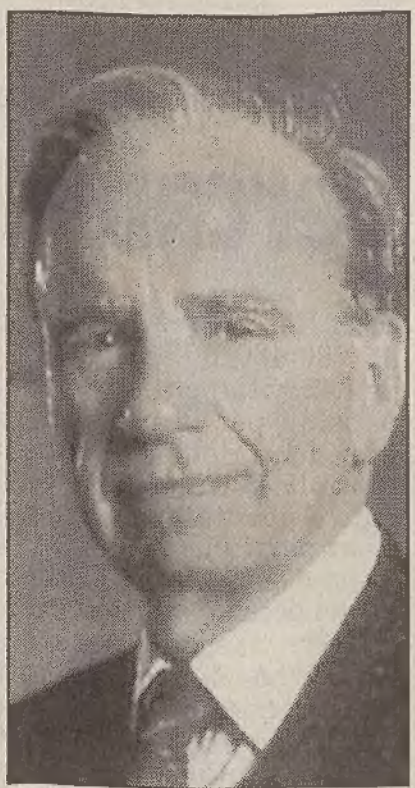
L'India dà battaglia alle Tv dell'australiano Murdoch

Governo e apparato statale temono l'influenza che hanno su un bacino di 500 milioni di utenti

Il magnate (nella foto) in sei anni con la «Star» ha allestito altrettanti canali e si apprestava a lanciarne uno ricevibile con decodificatore

NEW DELHI Da sei anni in India soffia il vento della «liberalizzazione» con l'apertura del mercato decisa dopo 40 anni di autarchia. Ora sembra che il governo e la burocrazia indiana, un «insieme» che impropriamente gli indiani chiamano «The government», abbia deciso che è ora di mettere un freno: ne sa qualcosa Rupert Murdoch, l'imprenditore australiano che con la sua 'Star tv' ha dominato per 6 anni un mercato Tv che ha enormi potenzialità. Basti dire che la Tv di Stato vanta un pubblico di 97 milioni di famiglie e in India una famiglia media è composta da cinque persone.

Murdoch è stato attaccato indirettamente, attraverso il suo collaboratore Rathnikant Basu. Basu è stato direttore di «Doordashan» (Visione lontana, la Tv pubblica), che ha sburocratizzato e modernizzato, mettendola al passo con le reti private sorte come funghi nel Paese. Pochi giorni dopo essersi dimesso dal servizio pubblico (ottobre '96), Basu ha assunto la carica di direttore della Star tv per l'India con uno stipendio, pare, di 50 mila dollari al mese. In agosto, il «government» ha fatto sapere a Basu - che si riteneva in regola dopo aver rinunciato alla pensione - che aveva violato una regola secondo la quale chiunque abbia ricoperto una posizione di responsabilità nell'amministrazione non può essere impiegato altrove senza autorizzazione per due anni. Forse un semplice caso di gelosia burocratica ma l'attacco a Basu viene di pari passo con la presentazione in Parlamento di una legge per regolare il mercato televisivo ferma inspiegabilmente da quasi 20 anni.

Quando la legge fu elaborata, la Tv pubblica aveva un solo canale nazionale. Oggi ci sono 35 canali privati e

«Doordanshan» ne ha tre nazionali. Dato che secondo la legge in vigore la trasmissione è monopolio statale, ma non la produzione e la diffusione di programmi, i privati, con in testa Murdoch, hanno aggirato l'ostacolo trasmettendo dall'estero via satellite (in genere da Hong Kong o da Singapore). Le trasmissioni via satellite vengono portate nelle case, al costo irrisorio di circa 10 mila lire al mese, dai «cable operators», piccoli imprenditori presenti in tutte le città. Il progetto di legge, nella sua forma originaria, è tale da dare un colpo mortale a questo assetto del mercato. I privati dovranno infatti trasmettere dall'India; quasi tutti i principali editori dovranno uscire dal mercato dato che superano la quota anti-monopolio.

Ma a rimetterci più di tutti sarà Murdoch. La sua società era infatti pronta a lanciare una «diretc to home» Tv, cioè trasmissioni che si leggono con il decodificatore in aggiunta ai cinque canali già operativi della 'Star tv'. Il governo indiano è passato all'attacco dopo che la 'Star', grazie all'esperienza di Basu, ha cominciato a trasmettere programmi in hindi (lingua nazionale indiana). Il timore è che una Tv privata della forza della 'Star' possa di fatto soppiantare la Tv pubblica nel cuore e nella mente di milioni di telespettatori.

Sarà in Medio Oriente

Albright attiva per organizzare un incontro Netanyahu-Arafat

GERUSALEMME Una riunione a tre, con il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat. E' l'obiettivo del segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, che il 10 settembre comincerà una delicata missione in Medio Oriente per rilanciare il processo di pace paralizzato da marzo. Lo afferma il quotidiano israeliano 'Maariv', secondo cui la signora Albright non ha nessuna intenzione di tornare a Washington «a mani vuote», e il vertice a tre sarebbe pertanto il risultato minimo cui punta. Il capo della diplomazia Usa farà tappa, oltre che in Israele e nei territori dell'autonomia palestinese, anche in Siria, Egitto, Giordania e Arabia Saudita.

Le basi per un colloquio Netanyahu-Arafat, per i commentatori israeliani, potrebbero essere poste in queste ore a Washington dove sono delegazioni d'Israeale e dell'Anp che incontreranno separatamente il coordinatore Usa per il Medio Oriente, Dennis Ross. Ma le parti sono irrigidite su posizioni molto distanti. I negoziatori palestinesi dagli Usa si attendono maggiori pressioni su Israele perchè cessi la politica d'insediamenti e confisca delle terre ma anche i «castighi collettivi» contro i palestinesi. Gli israeliani insisteranno sulla questione della sicurezza.

Offensiva

Algeria, oltre 70 terroristi islamici eliminati dalla sicurezza

ALGERI Sono circa 70 gli integralisti islamici armati uccisi negli ultimi giorni in diverse operazioni di rastrellamento svolte dalle forze dell'ordine algerine, secondo la stampa privata. Secondo la stessa fonte gli integralisti uccisi si trovavano nelle regioni di Sidi Bel Abbes (Sudovest), Tlemcen (Ovest) e nella periferia Est di Algeri. Teatro del maggior numero di uccisioni è stata la zona montagnosa di Sidi Bel Abbes (440 km da Algeri) dove sono morte 47 persone tra le quali uno dei «capi», conosciuto con lo pseudonimo di Bitaro, che era alla testa di un commando affiliato al Gruppo islamico armato (Gia). Uno degli scontri più violenti è avvenuto a Oued Smar, alla periferia di Algeri, ed è durato quasi un'intera notte. Tra gli uccisi, quattro persone dell'ala estremista e radicale nota con l'appellativo di «Dhadiboun ala Allah» («Ribelli contro Dio») la cui esistenza è stata rivelata dalla stampa nelle scorse settimane. Si tratta di un gruppo terrorista i cui adepti hanno un indice sezionato «in segno di rivolta contro Dio», perchè non li ha aiutati a raggiungere il loro obiettivo, uno Stato islamico in Algeria.

Taglia di un miliardo di lire sugli autori del colpo alle Poste che ne ha fruttati 50 - Il record resta però all'inglese

Rapina, «re» Biggs si congratula con i «colleghi» di Zurigo

GINEVRA Taglia da un miliardo di lire sui super-rapinatori che hanno beffato le Poste di Zurigo in maniera tanto abile da essersi persino meritati le congratulazioni del «re dei ladri»: quel Ronald Biggs autore del famoso assalto al treno che lasciò senza fiato la Gran Bretagna nel 1963.

«Tutti i miei emuli godono della mia ammirazione, purchè eseguano i colpi con professionalità e non facciano del male a nessuno», si è compiaciuto l'uomo in un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano di Zurigo. Biggs, che si è rifugiato in Brasile dopo la rapina al treno Londra-Glasgow, riuscì a rubare insieme ai suoi complici l'equivalente di quelli che sarebbero oggi 75 miliardi di lire.

«Il record è ancora mio», si è vantato riferendosi ai «soli» 50 miliardi del bottino di Zurigo. La polizia svizzera ha offerto ieri un compenso variante da mezzo miliardo a un miliardo di lire a chi sia in grado di fornire informazioni utili per la cattura dei banditi - cinque, di cui alcuni parlavano italiano - che hanno fatto perdere le tracce fin dal primo istante. Rimane confermata la «pista italiana», secondo la polizia, ma si indaga anche in ambienti slavi dato che alcuni testimoni hanno riferito che almeno due dei rapinatori parlavano «una lingua incomprensibile». «Nascondetevi per il momento, e non spendete il denaro: per quello c'è tempo», ha consigliato Biggs ai banditi. Egli li ha elogiati per l'« estrema bravura» e ha fatto notare che, avendo agito senza maschera, devono aver fatto ricorso a mezzi che alterano provvisoriamente i lineamenti. Intanto la polizia ha rinvenuto, bruciato, il furgoncino Fiat (foto) rubato che è stato utilizzato per la rapina e ha appreso che i banditi hanno bevuto un caffè in un bar vicino prima di penetrare nel cortile della Posta del quartiere di Fraumuenster per fare il colpo. E' scattata subito la ricerca di eventuali impronte digitali sui bicchieri di carta che il gestore del locale non avesse ancora gettato nell'immondizia. Per Biggs, che di queste cose se ne intende, i cinque rapinatori avrebbero già lasciato il Paese con passaporti falsi dopo avere messo al sicuro il denaro. La polizia (è stata la più grossa rapina della storia svizzera e una delle piu audaci al mondo) ammette di brancolare nel buio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'ipotesi avanzata dall'industria ittica «Mirna» è stata subito scartata dal sindaco Sosic

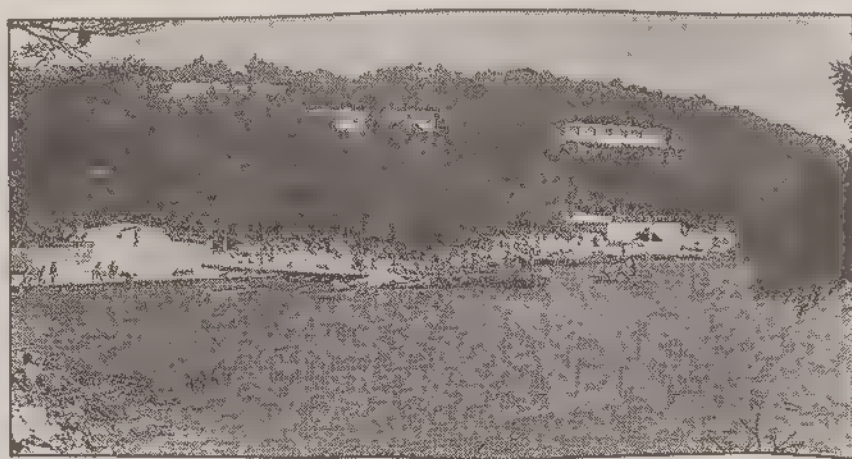
Rovigno, capannoni sulle spiagge

Il complesso produttivo voleva trasferirsi nella baia delle Saline o a Cisterna

I luoghi in questione sono tratti incontaminati di costa, riserve naturalistiche. Il piano regolatore prevede un insediamento nell'entroterra, a Mondelaco

ROVIGNO Capannoni industriali in mezzo a due villaggi turistici. E' la "coraggiosa" richiesta pervenuta alla giunta comunale di Rovigno da parte dell'industria ittica "Mirna", ex "Ampelea", che compie 120 anni di attività. La fabbrica conta attualmente 370 dipendenti e produce ogni anno 8000 tonnellate di pesce conservato, più della metà dell'intera produzione croata.

L'industria rovignese intenderebbe trasferire i propri impianti nella baia di Saline (tra i campeggi di Valalta e Monsena, non lontano dal fiordo di Leme) o nella zona di Cisterna, un tratto delle costa rovignese incontaminato, sempre in prossimità d'insediamenti turistici. Insomma, capannoni che migrano dal centro città verso bianche spiagge. Un'idea che non è piaciuta per niente al sindaco Lido Sosic, che in conferenza stampa ha voluto raffreddare sul nascere ogni possibile entusiasmo. «Non se ne parla nemmeno. Quelle due aree sono riserve naturalistiche che non possono certo essere utilizzate per scopi industriali».

Il piano regolatore, approvato nel 1993, parla chiaro: prevede la creazione di una zona industriale nell'immediato entroterra rovignese, a Mondelaco. «Avevamo già proposto alla "Mirna" - spiega il sindaco - il trasferimento a Mondelaco, in alternativa all'attuale sito, vicino Valdibora. Tra l'altro, non appena completato il collettore, i rifiuti che ora la "Mirna" versa in mare, potranno essere raccolti e filtrati dal nuovo impianto, ponendo fine all'inquinamento del bacino marino antistante la fabbrica. In ogni caso dovrà andarsene il grande magazzino-frigorifero, per ragione di sicurezza».

a.r.

La Banca di Capodistria rileva la lubianese «M» e si consolida come quarto istituto sloveno

CAPODISTRIA Tra i tanti settori in fermento in Slovenia, quello bancario non fa eccezione. Le novità sono numerose ed emergono praticamente ogni giorno. Per la regione costiera una piacevole sorpresa giunge dalla Banca di Capodistria: nei giorni scorsi ha prelevato il pacchetto di maggioranza della lubianese M. Banka.

L'istituto si affaccia così con grandi prospettive sulla scena finanziaria nazionale. La sua rete si estende dal mare alla Slovenia centro-orientale e si rafforza ulteriormente la sua posizione di quarta banca slovena: Pur rimanendo persone giuridiche ben distinte, la Banca di Capodistria e la M. Banka saranno stretamente legate per quanto rigurda la gestione e i bilanci. La solidità del nuovo partner per i banchieri capodistriani è un dato di fatto: può contare, infatti sull'appoggio del colosso commerciale Mercator, di cui un tempo faceva parte e con il quale continua a collaborare. L'operazione finanziaria doveva interessare in un primo tempo soltanto il 40 per cento delle azioni della M. Banka.

Su disposizione della «solita» Vokic in Istria si profila un provvedimento penalizzante

Scuola, accorpamento a Dignano

A sostegno dell'elementare italiana raccolte subito 662 firme

DIGNANO Pochi iscritti? Accorpiamo le classi. E' quanto si profila alla scuola elementare italiana di Dignano, su disposizione di Zagabria. Ma i genitori, insieme agli abitanti, sono in rivolta. Oltre seicento firme contro l'accorpamento di due classi della scuola elementare italiana sono state raccolte in questi giorni. Sono stati esattamente 662 i cittadini a sottoscrivere la protesta, contro la decisione del Ministero all'istruzione di Zagabria, guidato dalla "famigerata" Ljilja Vokic, che in una recente delibera (l'ennesima) ha disposto l'abbinamento della prima e seconda classe della sezione italiana della scuola elementare dignanese, in quanto gli iscritti erano pochi.

Promotrice della petizione è stata la Comunità degli italiani di Dignano nella riunione informativa della sezione scolastica. «Preso atto delle delibere e delle decisioni ministeriali che riguardano il mondo scolastico dei gruppi nazionali in Croazia - si legge in una nota - e in riferimento alla situazione venutasi a creare nella scuola di Dignano a seguito delle iniziative limitanti perse dalla direzione della scuola stessa (la direttrice è croata, ndr), si esprime particolare preoccupazione per il pericolo di ulteriore perdita dei diritti acquisiti e riconosciuti nel settore dell'istruzione elementare minoritaria».

I sottoscrittori della petizione esigono innanzitutto il mantenimento delle otto classi indipendentemente dal numero degli iscritti, criticando la mancata applicazione del bilinguismo da parte della direttrice.

I sottoscrittori appoggiano «la proposta della Regione istriana e del Comune di Dignano che chiedono autonomia per la sezione italiana» e richiedono «il ritiro con procedura d'urgenza la richiesta di accorpamento delle classi meno frequentate, avanzata dalla direttrice senza consultare i rappresentanti della minoranza».

a.r.

Vodizze, camerieri in rivolta: busta paga ridotta ma il direttore dell'hotel riceve un superstipendio

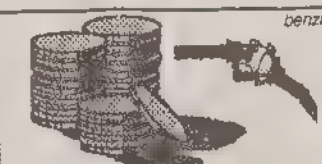
SEBENICO Non è tutto oro ciò che luccica nell'industria turistica croata. Alcuni episodi documentano un andazzo che solitamente viene definito da «capitalismo selvaggio». A Vodizze, località di villeggiatura dell'area sebenzana, le maestranze della locale azienda alberghiera – la «Vodicanka» – hanno dato vita a una mezza giornata di sciopero per protestare contro le bassissime retribuzioni. Il malcontento, che già covava da mesi, ha superato il livello di guardia pochi giorni fa, quando i dipendenti si sono visti rifilare una busta-paga decurtata del 30 per cento rispetto al mese prima: 750 kune (circa 210 mila lire), cifra irrisoria e umiliante. Attimi di tensione si sono avuti quando lo stesso direttore generale dell'impresa, Branimir Lepur, ha ammesso rivolgendosi ai dipendenti che il suo stipendio è di 12 mila kune (3,3 milioni di lire). Sono seguite urla e imprecazioni, ma poi la gente è tornata al posto di lavoro con la promessa che i salari verranno aumentati.

Il capoluogo della regione, Sebenico.

A Portorè mentre il tecnico era assente

Ruba 47 mila marchi nella casa del ct Blazevic ma viene subito preso

FIUME Ruba una busta contenente 47 mila marchi nella casa a Portoré del selezionatore della nazionale croata di calcio, Miroslav «Ciro» Blazevic, ma viene arrestato lo stesso giorno sul ponte di Veglia. È quanto accaduto a un «topo d'appartamento», lo zagabrese 23.enne D.D., che nonostante la giovane età è ormai una vecchia conoscenza della polizia. Evidentemente lo zagabrese sapeva che negli ultimi tempi il popolare «Ciro» è assorbito dagli impegni di qualificazione ai Mondiali della nazionale biancorossa e ha pensato di «fare tappa» il 28 agosto a Portoré, per un colpo che si presentava facile, come in effetti è stato.

D.D. è entrato senza problemi nell'abitazione e al primo piano, nella camera da letto, si è impossessato della busta, subito scappando. Lo zagabrese è stato fermato dalla polizia al ponte di Veglia per un controllo di routine e a tradirlo è stato un quasi insignificante quantitativo di droga. In seguito gli agenti hanno rinvenuto nelle sue tasche alcune centinaia di marchi, l'esatto importo di quanto era stato trafugato il giorno prima nel villaggio turistico di Uvala Scott. Messo alle strette, il giovane ha estratto la busta dalle mutande, ammettendo di aver «visitato» la casa di «Ciro» Blazevic. Su D.D. pendeva un mandato di cattura della Questura di Sebenico per furti assortiti, cosicché è stato imprigionato.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,65 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,57 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.106,92 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.194,40 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.019,38 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.103,79 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Dalla polizia slovena dopo cinque mesi

Recuperati preziosi per 2,5 miliardi

LUBIANA Un nuovo colpo davvero grosso è stato messo a segno dalla polizia slovena. Al termine di una complessa indagine, durata quasi cinque mesi, una speciale unità del Ministero per gli affari interni, in collaborazione con la Polizia austriaca, è riuscita a recuperare parte di un contingente di pietre preziose rubato in aprile in una cittadina del Tirolo. Si tratta di una rara collezione di smeraldi, zaffiri, rubini e opali il cui valore commerciale è sui cinque miliardi di lire. Lunedì scorso, nella fase finale della movimentata operazione, sono finiti in manette due cittadini sloveni che stavano per consegnare il bottino a un poliziotto, fintosi acquirente. Metà del bottino è stata così recuperata, mentre sembra che l'altra metà sia nascosta in un appartamento in via Trieste a Lubiana.

Nel Fiumano un monumento ai Caduti partigiani è stato danneggiato con una carica d'esplosivo

FIUME Ancora un attentato ai danni di un monumento dedicato alla lotta partigiana. Nella notte tra lunedì e martedì scorsi, un ordigno – collocato ai piedi del monumento che a Cavle (circondario di Fiume) ricorda i Caduti partigiani – è esploso, producendo un grosso buco alla base della struttura. La deflagrazione ha svegliato di soprassalto buona parte degli abitanti di quest'area del Grobniciano, che hanno tempestato di domande i centralini della Polizia e del Centro informazioni. Le forze dell'ordine hanno avviato subito le indagini, ma intanto gli autori (o l'autore) dell'attentato restano sconosciuti. Lo stesso monumento era già stato fatto segno di un attentato nel 1995 e allora i danni alla struttura risultarono maggiori.

Un'operaia di Tolmino la donna trovata cadavere in una cava abbandonata a San Daniele del Carso

CAPODISTRIA Risolto in tempi brevi il giallo del cadavere della donna ritrovata lunedì 25 agosto scorso in avanzato stato di decomposizione in una cava abbandonata nelle vicinanze di San Daniele del Carso (Stanjel), vicino il confine italo-sloveno. Stando ai risultati delle indagini, la donna sarebbe stata uccisa dal suo convivente e quindi gettata nella discarica abusiva di Kremenik. La polizia di Capodistria ha comunicato solo le iniziali della vittima, l'operaia V.S., 50 anni, residente a Tolmino. Da tempo la donna conviveva con B.X., manovale di cittadinanza jugoslava, 35 anni, senza fissa occupazione, da alcuni anni residente in questa località dell'Alta valle dell'Isonzo. Il 2 agosto '96 la coppia si era allontanata da Tolmino a bordo di una vettura. Durante il viaggio era scoppiata una violenta lite conclusasi con l'omicidio.

Fiume, nella corsa al vertice dell'Azienda portuale favorito l'attuale facente funzioni Ante Dropulic

FIUME Alle battute finali la concitata vicenda sui vertici dell'azienda portuale di Fiume, con tanto di destituzioni, nomine e contronomine. Sta scadendo il termine di presentazione delle domande al concorso per la nomina del nuovo direttore generale dell'Ente porto. Una decisione definitiva in merito dovrebbe aversi la prossima settimana, in una seduta del consiglio d'amministrazione del Porto. Stando a voci di solito bene informate, sinora alla competente commissione sarebbero pervenute tre sole domande, tra cui quella dell'attuale facente funzioni di direttore generale, Ante Dropulic. Pare invece che non si sia fatto avanti Jakov Karmelic, per soli tre giorni a capo dell'Azienda portuale prima di venire rilevato da Dropulic, che a meno di sorprese dovrebbe ottenere la nomina, appoggiato anche dal ministro della Marineria.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	5 / 17
OSLO	10 / 19
STOCCOLMA	18 / 24
MOSCA	5 / 10
COPENAGHEN	16 / 24
LONDRA	14 / 22
AMSTERDAM	11 / 22
BERLINO	18 / 28
VARSAVIA	13 / 25
PRAGA	13 / 25
PARIGI	10 / 22
VIENNA	13 / 28
GINEVRA	17 / 23
BELGRADO	16 / 28
BUCAREST	16 / 23
MADRID	11 / 28
BARCELLONA	18 / 26
SOFIA	12 / 23
LISBONA	17 / 30
ISTANBUL	16 / 24
ATENE	22 / 30
ALGERI	22 / 29
TUNISI	24 / 34
LARNACA	19 / 29
IL CAIRO	23 / 30

SERENO: 12 o più ore di sole – POCO NUV: 9-12 ore di sole – VARIABILE: 6-9 ore di sole – NUVOLOSO: 3-6 ore di sole – COPERTO: 3 o meno ore di sole – SOLE: NUBI BASSE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sulle regioni settentrionali si prevedono condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sull'arco alpino, dove potranno verificarsi residue precipitazioni. Sereno o poco nuvoloso al centro. Variabile sulla Sardegna con addensamenti più intensi sul settore meridionale. Nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria con precipitazioni sparse, per lo più temporalesche. Sulle rimanenti regioni meridionali si prevedono condizioni di variabilità con la possibilità di locali precipitazioni.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.

VENTI: deboli sulla Sicilia; moderati settentrionali sulla Sardegna; deboli variabili sul resto dell'Italia.

MARI: localmente mossi quelli meridionali; poco mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	17	28
MILANO	20	27
TORINO	18	24
GENOVA	22	29
BOLOGNA	21	29
FIRENZE	20	32
PISA	19	26
ANCONA	17	26
PERUGIA	19	31
PESCARA	14	17
L'AQUILA	14	25
CIAMPINO	18	28
FIUMICINO	16	27
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	20	31
POTENZA	15	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	22	28
MESSINA	23	29
CATANIA	20	29
CAGLIARI	18	29
ALGHERO	19	24

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 settembre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti, dal pomeriggio, possibile qualche isolato temporale.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, sarà possibile tuttavia, qualche locale temporale pomeridiano, sui monti e pedemontana.

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

IERI: TRIESTE – GORIZIA – MONFALCONE – UDINE

DOMANI

2.000 m 11 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 17/20

Tmin. 21/24

SCACCHI

Alla manifestazione il giocatore ha acquisito il titolo di Maestro

Internazionale di Montecatini, brillante il triestino Lostuzzi

Brillante prestazione di Manlio Lostuzzi al recente torneo internazionale di Montecatini. Il giocatore triestino ha acquisito la categoria di Maestro Fide e – soprattutto – la prima norma di Maestro Internazionale. Riportiamo, col suo commento, la partita decisiva:

LOSTUZZI-ARLANDI: 1.e4,c6; 2.d4,d5; 3.e5,Af5; 4.Cf3,e6; 5.Ae2,Cd7; 6.0-0,a6; 7.Cbd2,c5; 8.c4,Ce7; 9.Tel,cxd4; 10.Cxd4,Cxe5; 11.cxd5,Dxd5; 12.Da4+,C5c6 (1); 13.C2b3,Dd7; 14.Ab5,Ag6; 15.Cc5,Dc8; 16.Cxa6,bxa6 (2); 17.Axc6,Cxc6; 18.Cxc6,Ad3; 19.Ce5+,Ab5; 20.Dg4,Db7 (3); 21.Af4,g6; 22.a4,Ac6 (4); 23.Cxc6,Dxc6; 24.Ae5,Tg8; 25.Tacl,Db6; 26.Tc7,Td8 (5); 27.Df3,Ae7; 28.h3,Da5; 29.Txe7+,Rxe7; 30.Ac3,Dd5; 31.Af6+,Re8; 32.De2,Dd3; 33.De5,Tc8 (6); 34.Te3,Ddl+; 35.Rh2,g5; 36.De4,Tg6; 37.Td3,Dcl (7); 38.Ae5,g4; 39.Dd4,Dc6; 40.hxg4,f5; 41.Af4,Txg4; 42.f3,Tg6; 43.Tc3 (8), abbandona (1-0).

(1) Per il pedone sacrificato ho ottenuto un considerevole vantaggio di sviluppo. Se ora 12. ...,b5; 13.Cxb5,axb5; 14.Axb5+, Rd8; 15.Txe5.

(2) Se 16. ...,Txa6; 17.Axa6,bxa6; 18.Ag5,Dd7; 19.Axe7,Cxd4; 20.Dxd7+, Rxd7; 21.Axf8,Txf8; 22.Tadl e vince.

(3) Il Bianco ha il dominio totale della scacchiera.

(4) A questo punto potevo guadagnare due pedoni con il seguito 23.Cxf7,Dxf7; 24.Txe6+, Ae7; 25.Txc6 ma sentivo di poter concretizzare il vantaggio più nettamente e pertanto, nonostante avessi solo 3 minuti per le successive 18 mosse, ho scelto una continuazione più incisiva.

(5) Imprecisione dovuta allo zeitnot. Dopo 26.Df3 il Nero è praticamente costretto all'abbandono. Infatti se 26. ...,Da7; 27.Tc7; se 26. ...,Td8, 27.Ac7 e se 26. ...,Ta7; 27.Tc8+,Rd7; 28.Tb8,D--; 29.Dxf7+. Ora il vantaggio del Bianco diminuisce.

(6) Pur disponendo di meno di un minuto per arrivare alla 40.a mossa, ho rifiutato il seguito 33.Axd8 che avrebbe facilmente pattato; un po' incoscientemente ho cercato comunque la vittoria, sfruttando la scarsa coordinazione dei pezzi avversari e l'esposizione del Re Nero.

(7) La Donna Nera deve rimanere sulla colonna «c», essendovi la minaccia 38.Dc6+,Txc6; 39.Td8 matto.

(8) Superato il controllo del tempo il Nero, commette una svista che lo conduce all'immediata sconfitta. il Nero contava su 43. Dh8+,Rf7; 44.Dxh7,Tg7; 45.Dh5+,Rg8 che lo avrebbe condotto alla vittoria. Comunque a questo punto l'unica possibilità consisteva in 42. ...,Txf4; 43.Dxf4,Dc7; 44.Dxc7,Txc7; 45.Td6,Rf7; 46.Txa6,Tb7 con probabile patta.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prontezza e abilità oggi sono messe in gioco: la possibilità di afferrare un'occasione dipende da voi.

Toro 21/4 19/5
Andate dritti sulla strada intrapresa senza preoccuparvi troppo di qualche piccola contrarietà.

Gemelli 20/5 20/6
Affrontate le questioni di lavoro non la necessaria lucidità mentale. Magari non scartate un aiuto.

Cancro 21/6 21/7
Particolarmente favoriti gli investimenti. Chi è alla ricerca di novità intensifichi le relazioni sociali.

Leone 22/7 23/8
XxxxLa situazione nel lavoro può diventare pericolosa se non saprete organizzarvi meglio.

Vergine 24/8 22/9
Il destino continua a proteggervi: non per questo dovete comportarvi in maniera avventata.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro non è ancora opportuno prendere delle iniziative. In amore momenti di felicità e altri di incertezza.

Scorpione 23/10 22/11
Gli studi e gli investimenti sono particolarmente favoriti. Non lasciatevi travolgere dal lavoro.

Sagittario 23/11 21/12
Non pretendete l'impossibile: fate progetti di lavoro che siano realizzabili. .

Capricorno 22/12 20/1
Un maggiore impegno nel lavoro migliora notevolmente la vostra immagine professionale.

Aquario 21/1 19/2
Nelle questioni di lavoro più importanti tutto va per il meglio. Frenate il vostro spirito critico se ci tenete al partner.

Pesci 20/2 20/3
Non esistate a mostrarvi decisi se volete combinare qualcosa nel lavoro. Un atto generoso sarà apprezzato .

IL LOTTO

BARI	67	15	85	44	48
CAGLIARI	18	64	34	11	90
FIRENZE	9	51	15	31	8
GENOVA	80	16	72	60	2
MILANO	39	63	83	61	67
NAPOLI	30	4	1	18	87
PALERMO	45	31	80	19	23
ROMA	2	33	44	5	85
TORINO	5	53	86	14	65
VENEZIA	41	58	63	56	14

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 1 1 2 X 1 X 1 1 X 1 X

All'unico vincitore con 12 punti spetta lire 154.819.400
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.814.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 167.000

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Segue date... antichissime - 5 René, il regista de *Le grandi manovre* - 9 Le mete raggiunte dai turisti - 13 Il Diavolo... di Itri - 14 Un'azione vile - 15 Scrisse la storia di Manon - 16 Io, ma non da solo - 18 Comunità sociale - 20 Dardeggia in estate - 21 Le prime di Inter e Torino - 22 Lo è un africano nativo di Mogadiscio - 23 Munito di organi per poter volare - 26 Bagna la Slesia e finisce nel mar Baltico - 27 Il giorno presente - 30 Un letto che dondola - 32 Può esserlo un contratto a termine - 35 Colpita alla testa - 36 Il nome di una Miranda - 38 Le vocali in forma - 39 È bagnata dall'Esino - 40 Il destino supremo.

VERTICALI: 1 Può darlo il capofila - 2 Così si definisce un vino denso - 3 Ha un lungo manico - 4 Il santo di Listra convertito da san Paolo - 5 Vi si conservano vini - 6 Vittime... della raucedine - 7 I limiti... di Ingemar - 8 Raffredda i motori e riscalda le case - 10 Un figlio di Pipino «il Breve» - 11 Quello del mare... è zero - 12 Libro scolastico - 17 Colpisce l'orecchio - 19 Simili... a saette - 22 Il mese... prima dell'attuale - 24 Porto della Turchia - 25 Celebri liutai cremonesi - 28 Escursione, scampagnata - 29 La sigla sulla Croce - 30 Cerca sangue (sigla) - 31 La Cercato della tv - 33 Una lirica in versi - 34 Le terre del Sol Levante - 37 Vocali scritte per caso.

ANAGRAMMA (5)

Mi danno in custodia una caraffa preziosa
Se me la danno guai: è assai preziosa,
romperla non vorrei, è brutta cosa.
Se c'è uno stravagante che la tiene,
la tenga pur purché la curi bene.

Ise' D'Avenza

SCARTO (5/4)

Gorilla maturo e fifone
Lui che il suo capo ha sempre sostenuto,
quando alle spalle si trovò attaccato,
come già nel passato gli è successo,
sommessamente a piangere s'è messo

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il semaforo

Indovinello:
il cuore

Cruciverba

Piccola Europa compreso il Tlt

Temo purtroppo che il signor Orel abbia delle idee un po' confuse sulla storia della nostra regione.

Per cominciare Trieste è diventata «testa senza corpo» non nel 1918, ma definitivamente soltanto dopo Osimo. In riguardo alla Venezia Giulia essa non è certamente un'invenzione fascista, ma eredità bell'e pronta, dopo il 1918 – senza alcun referendum o sim! – della Küstenland (Litorale) austriaca costituita già nel 1849 cioè molto prima dell'esistenza stessa come stati dell'Italia e dell'ex Jugoslavia, per non parlare della Slovenia e della Croazia, ben un secolo e mezzo dopo! Pertanto Trieste c'entra eccome con la Venezia Giulia, perché fino e prima della formazione dei suddetti stati-eredi, l'Austria aveva fatto e costruito: Trieste – uno dei principali porti marittimi del Mediterraneo – Gorizia, Fiume, Pola, Postumia, Abbazia, Brioni ecc. tutti i porti, le linee ferroviarie, le strade ecc. Crede forse il signor Orel, e purtroppo moltissimi altri, che tutto ciò si sia costruito da solo o sia caduto dal cielo?

Per l'autonomia e la Zona franca integrale non è certamente colpevole la LpT: non credo che nemmeno dei santi sarebbero in grado di salvare Trieste in queste condizioni, cioè come «testa senza corpo»!

Il progetto antifascista della completa indipendenza della Venezia Giulia non è riuscito per il solo e reale fatto, che De Gasperi, Sforza, Nenni, ecc., da antifascisti a perfetta conoscenza del progetto, non abbiano voluto presentarlo e proporlo, che sarebbe stato certamente accolto, alla Conferenza della pace nel 1946. Essi si sono battuti soltanto per Trieste, sacrificando così l'intera Venezia Giulia diventata così «corpo senza testa». Una politica poco lungimirante e contro gli stessi interessi di Trieste, che invece di diventare la capitale di una «piccola Europa» è diventata soltanto una «testa senza corpo»!

Di tale fatto storico nessuno ne parla o non vuole parlarne, mentre il sacrificio della Venezia Giulia comportò purtroppo l'immane tragedia – causata quindi soltanto dalla sbagliata politica italiana – del terribile esodo degli autoctoni istriani (compresa la mia famiglia) e giuliani di lingua italiana. Pertanto tale tragedia si poteva e doveva evitare e non ci sarebbero state nemmeno le tristi foibe!

Dai documenti americani – non più segreti – sulla Conferenza della pace con l'Italia risulta che le Grandi potenze erano tutte d'accordo del fatto, che Trieste era la testa dell'intera Venezia Giulia e che a separarla dal resto del corpo-regione era impossibile senza arrecare grandissimi danni e per Trieste e per la regione. Il Tlt fu un forzato compromesso, come si dimostrò più tardi e in riguardo alla Venezia Giulia con un territorio troppo ristretto per poter servire e rappresentare in modo adeguato lo sbocco diretto principale dell'Europa centrale al Mediterraneo. È chiaro che soltanto in un'intera Venezia Giulia, come «piccola Europa», tutta l'Europa centrale o Mitteleuropa sarebbe ben disposta a investire tutto il capitale necessario per la ricostruzione e modernizzazione di porti, linee ferroviarie, strade ecc. tuttora allo stato «austriaco»! In tal modo tutto il traffico transhipment per e dall'Europa centrale, che oggi assurdamente passa per i porti nordici, andrebbe attraverso i porti dell'Alto Adriatico. Inoltre bisogna tenere presente che la giusta soluzione del problema di Trieste e dell'ex Venezia Giulia non rappresenta soltanto un fatto locale, ma riguarda bensì tutta l'Europa centrale e quindi l'Europa intera. Alle soglie del Duemila e alla vigilia dell'Unione europea, che non può certamente tollerare che una parte tanto importante del continente come l'Europa centrale sia tagliata fuori dal Mediterraneo che una regione come l'ex Venezia Giulia venga esclusa dal suo naturale e storico retroterra, cioè dall'Europa centrale a cui da sempre appartiene, su tale tema importantissimo per tutti noi istriani e giuliani dovrebbe seguire un'ampia, aperta, sincera, qualificata, imparziale, spassionata e soprattutto europea discussione al riguardo.

Invito pertanto anche i nostri esuli istriani e giuliani – per i dalmati non mi sento competente – di partecipare durante il raduno mondiale degli esuli attivamente a tale discussione per conoscere finalmente le cause vere del loro esodo e per collaborare così positivamente anche per il futuro della nostra regione. Come vecchio esule e antifascista (1935-1945) mi ritengo abbastanza competente per affermare che questa sarebbe anche un'occasione storica più unica che rara, qualora anche i partecipanti alla contemporanea manifestazione croata all'Arena di Pola per il 50.o anniversario dell'annessione dell'Istria all'ex Jugoslavia, parteciperassero attivamente a tale discussione per poter dimostrare chiaramente che in fin dei conti siamo tutti istriani e giuliani, quindi europei!

Conclusione.

Prendendo in considerazione quanto sopra detto, è ben facile concludere che qui non si tratta di sciovinismo, separatismo, irredentismo e simili, bensì e soltanto della realtà dei fatti.

Pertanto sta ora a Italia, Croazia e Slovenia di riconoscere e ammettere tutti i grandi imperdonabili e ingiusti errori commessi verso la nostra regione e di permetterci – come è stato anche a Slovenia e Croazia riconosciuto il diritto alla libertà e all'indipendenza – di diventare un libero, indipendente, prospero ed esemplare Stato libero e indipendente come «piccola Europa»!

In tal modo anche l'Italia, Slovenia e Croazia si libererebbero finalmente e verosimilmente molto volentieri di tutti i difficili problemi, che finora non sono stati in grado di risolvere: accordi di Osimo, esuli, beni abbandonati, minoranze, frontiere, ecc.! E noi le preghiamo soltanto, qualora ci amino realmente e ci desiderano tutto il bene possibile, come lo dichiarano costantemente, di benedirci e augurarci un felice e prospero futuro nella nostra «piccola Europa»!

Stanko Kosara
Laurana

C'è chi non vuole risolvere i problemi

Leggo su Il Piccolo del 14/8/97 l'intervento del signor Walter Citti. Sono fondamentalmente d'accordo su quasi tutto anche perché espresso con chiarezza, senza astiosità e con concrete proposte. E questo mi pare il modo migliore per affrontare in senso positivo il complesso dei problemi della nostra gente, problemi che ci tormentano da cinquanta anni e che anche dopo la fine della guerra fredda non siamo capaci di risolvere perché c'è sempre più di uno che non vuol saperne di risolvere i problemi.

E siccome al centro c'è la storia, il modo di affrontarla, l'impegno di uno sforzo continuo di cercare la verità, al di fuori di schemi e di prevenzioni, indico i due punti sui quali mi sembra necessario un certo approfondimento.

Uno dei punti è l'affermazione (richiamata da un intervento di Spadaro) che «ha colto nella scarsa integrazione e comunicazione... in primo luogo tra gli esuli istriani e la minoranza slovena una delle caratteristiche più negative della società triestina». Ma forse non è questa in primo luogo la causa, perché ad esempio, dove le due comunità si trovano contigue o territorialmente unite come a Duino Aurisina, Prosecco-Contovello, Santa Croce, Opicina, ecc. l'atmosfera non è stata mai di scontro, di contrapposizione. Anzi c'è comprensione, rispetto, anche collaborazione. E questo mi sembra frutto prezioso del buon senso degli istriani, quando sono meno sobillati dalla faziosità fascista e dall'ala estrema di altre forze politiche e dall'altra parte dell'intelligenza politica della gran parte degli sloveni di quelle località, sloveni in buona parte elettori comunisti. La saggezza che deriva dal vivere e dal lavorare a contatto di gomito è la base per liquidare le tensioni più pericolose. D'altra parte una certa fronda ottusa fatta di barzellette sceme contro gli istriani e di ignobili offese contro sloveni e croati e contro la Resistenza è un bagaglio ingombrante abbastanza diffuso a Trieste e non viene in primo luogo dalla scarsa integrazione fra sloveni e istriani. C'è dell'altro ed è più antico, più radicato e, se nella cittadinanza potesse instaurarsi la stessa atmosfera che si è creata, quasi senza eccezioni, nelle località suaccennate e a Muggia, molti passi in avanti si potrebbero fare.

Il secondo punto che andrebbe chiarito è «... il frutto della strategia della conquista del potere in un'ottica di comunismo di guerra, avversato dalla popolazione, soprattutto italiana». Che cosa è questo comunismo di guerra in Jugoslavia? Che elementi di comunismo c'erano in quegli anni? E come si spiega che migliaia erano gli italiani iscritti al Partito comunista italiano non annessionista? E la gente, italiani, sloveni e croati se ne andò perché non c'era niente di comunista, ma sempre più numerosi e clamorosi fenomeni di nazionalismo feroce e sciocco: allontanamento di insegnanti, obbligatorietà della scuola non italiana per allievi con cognomi in desinenza er, an, al, ecc. e cose del genere che non hanno niente a che fare con il socialismo o con l'ideale comunista.

Comunque anche questi mi pare che siano temi da approfondire.

Paolo Sema
Trieste

50 ANNI FA

4 settembre 1947

È sfumata per l'Edera la possibilità di essere ammessa al campionato di Serie B di calcio a causa della recente delibera del Consiglio federale della Figc, emanata anche dopo le favorevoli premesse scaturite dall'assemblea di Perugia, essendole state preferite Anconitana e Biellese. Nonostante ciò, i rossoneri si apprestano a iniziare il campionato di serie C fiduciosi dei propri mezzi e agli ordini dell'allenatore Malatesta. Quest'oggi, intanto, giocatori vecchi e nuovi si apprestano a effettuare la prima seduta di allenamento sullo spiazzo della tenuta Mauroner, a San Luigi: il fondo acquistato recentemente dal sodalizio e sul quale verrà eretto il futuro stadio dell'Edera, la cui inaugurazione è prevista fra due anni.

Lavoro e burocrazia: una presa in giro

Vorrei segnalare un episodio spiacevole di cui sono stato vittima un paio di giorni fa e che dimostra il pietoso stato in cui versano le istituzioni statali.

Lunedì scorso mi sono recato molto fiducioso all'ufficio del lavoro per il concorso indetto dal Comune per un posto di operatore bibliotecario nel Comune di Ronchi. Devo aggiungere che questa offerta di lavoro faceva capo all'iniziativa del Comune dei lavori socialmente utili, che avrebbe avuto il duplice beneficio di dare lavoro ai giovani e di migliorare i servizi sociali tradizionalmente molto carenti. Ma la speranza di trovare lavoro scomparve quasi subito con il rifiuto da parte dell'addetta allo sportello di accettare la mia domanda. Alla mia richiesta di delucidazioni sulla ragione del rifiuto mi vidi rispondere che anche se potevo vantare sia la conoscenza tecnica necessaria (biblioteconomia), richiesta nella domanda, sia di avere avuto esperienze lavorative in quel campo, non ero iscritto alla lista di collocamento da almeno due anni. Quindi io feci presente all'impiegata che mi ero iscritto nel 1995, ma esattamente dalla metà del mese di settembre; siccome la graduatoria verrà fatta in questa settimana (gli ultimi giorni di agosto) non era possibile accettare la mia domanda.

Adesso, alla luce di questi fatti, io mi chiedo se sia possibile alle soglie del nuovo millennio che allo Stato sia permesso prender in giro la gente in questo modo. Sono sì d'accordo che nell'esercizio di qualche funzione pubblica si persegua la ricerca della puntigliosità, però non a scapito dell'umanità e dell'intelligenza. Ma, ahimè, ho dovuto constatare che l'intelligenza non viene più richiesta come necessaria capacità ai funzionari pubblici; contano più le raccomandazioni!

F. Janez
Trieste

Ricordo quelle urla sul colle di Pinguente

La lunga inserzione fra le «Lettere e Opinioni» intitolata «Quanti processi per i reduci da Salò?», pubblicata sul «Piccolo» del 20 agosto, riecheggia delle urla di «Smrt» che nell'ottobre 1943 dalla Narodni Dom risalivano angosciando la gente che abitava sul colle di Pinguente.

Dopo la cessione da parte dei soldati italiani delle loro armi ai comunisti croati, verso la corresponsione di vestiti vecchi e di generi alimentari, le vicissitudini minacciose si fecero sentire: di notte sparavano contro le case di Pinguente per imparare l'uso delle armi; qualcuno si ferì e, dicono, che qualcuno morisse. Così gran parte dei partigiani si erano armati e per migliorare la loro organizzazione si ritirarono sul Carso, da dove scendevano per sabotare la linea ferroviaria Trieste-Pola. Con il tempo i partigiani aumentarono le loro iniziative e siccome opprimevano la popolazione, molte persone si recavano a Pinguente a chiedere aiuto. Le forze armate, non risultando efficaci le incursioni intimidatorie, sconfissero i nuclei partigiani e incendiarono case nelle quali risiedevano: così avvenne a Ciritès, a Brest, a Terstenico, a Clenosciak, a Raspo, a Racevas, a Lanischie. Non a Vodize, come scrive Ettore Poropat, autore della sopraccitata inserzione. A Vodize infatti alloggiavano quei triestini che erano stati costretti a lavorare in loco per la Tot.

Ettore Poropat ha biasimato il fatto che non sono stati fatti i processi per i reduci della Repubblica di Salò; ma egli, conoscitore dei fatti di Pinguente, ha sottaciuto che in quella zona nel 1943 e negli anni seguenti furono torturate e uccise più di trenta persone civili, ha sottaciuto che le salme vennero occultate e che non venne celebrato alcun processo per tale genocidio.

Terrorizzati da un potere politico disumano, sconosciuto, così fatto che condannava inesorabilmente alla prigionia gli innocenti, che lasciava impuniti gli assassini e i delinquenti, che torturava i cittadini per farne dei derelitti e degli schiavi, gli istriani hanno dovuto fuggire, affrontare l'esodo per non restar vittime di quell'orgia. Affranti dagli spaventi, dalla miseria, dalle malattie, dallo sconforto non tutti riuscirono a sopravvivere. Uno strazio il cui ricordo rimarrà perenne nel più profondo del cuore.

Oliviero Bari
Trieste

CHI ERA

Vittorio Ferraro, tra i numeri senza dare i numeri

Vittorio Ferraro nacque a Trieste nel 1940 e trascorse nella sua città una giovinezza serena negli anni difficile del secondo dopoguerra e in quelli degli inizi del boom economico studiando per conseguire il diploma di ragioniere. Era una professione che amava molto e nella quale cercò di raggiungere, con continui aggiornamenti e approfondimenti, la massima professionalità, divenendo prezioso collaboratore di uno studio commercialista. La materia di cui si occupava era assai vasta poiché spaziava dall'ambito tributario alla tenuta dei libri paga. Era esperto soprattutto di tutto quanto riguardava le cause di lavoro, i rapporti delle aziende con il proprio personale, le problematiche sindacali. Una materia spinosa e in evoluzione, che richiedeva continui aggiornamenti e che implicava per lui lo studio costante dei dati e delle normative. Ma era un lavoro che Vittorio Ferraro svolse con grande passione, con la soddisfazione che si prova quando si riesce a risolvere un problema logico, con il piacere di un compito ben eseguito. Era inserito nella vita di oggi fatta di numeri, di carte e di norme, ma in essa riusciva sempre a inserire la sua umanità, il suo carattere tollerante. Oltre al lavoro, il suo valore sacro era la famiglia, la generosità dei rapporti all'interno di essa, con la moglie Angela, sposata nel 1968 e con la figlia Laura. Nel tempo libero che riusciva a ritagliarsi praticava il tennis e amava le lunghe passeggiate rigeneratrici in montagna. Fino all'agosto di quest'anno.

Nerina Volli, tra sartoria e fotografia

La vita di Nerina Volli incominciò nel lontano 1906. Tanti avvenimenti della storia si incrociarono con la sua storia personale e passarono davanti ai suoi occhi, gli occhi attenti e curiosi di chi già a nove anni se ne andava a piedi fino al Broletto per procurare i sacchi di carbone e di legna per la famiglia. Frequentò le scuole tedesche; poi iniziò il lavoro di sarta prima in vari atelier cittadini, in seguito mettendosi in proprio. Quando le sarte ancora non si chiamavano stiliste ma mettevano ugualmente la loro creatività e la loro fantasia al servizio delle clienti. Quando solo il tocco personale della sarta riusciva a dare quel «quid» di unico all'abito fatto su misura. Nerina Volli amava il suo lavoro, perché un intero mondo passava davanti a lei fra stoffe e fliselina, spilli e gessi per segnare le imbastiture. E c'era il piacere di vedere ogni giorno il risultato del lavoro delle proprie mani. Nel 1936 si sposò con Edoardo Boltar, fotografo professionista; con lui cominciò ad apprendere i rudimenti dell'arte fotografica e soprattutto servì con l'innata affabilità i clienti del loro «Foto Excelsior». Aperta e socievole, riusciva in pochi momenti a fare amicizia con le persone e a metterle a proprio agio. Divoratrice di libri, aveva anche una grande passione per l'operetta. Slanciata ed elegante adorava il ballo ed era una provetta ballerina. Le malattie degli ultimi anni trascorsi nelle famiglie della nipote Bianca, non avevano fiaccato Aia, come veniva chiamata da nipoti e pronipoti, né indebolito la sua curiosità per la vita.

---

†

Si è spenta serenamente la mia cara mamma

Giuseppina Taucer ved. Peschiani

Lo annuncia con tanto dolore la figlia ANNA unitamente all'adorato nipote MAURIZIO e ai parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della IV Medica dell'ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore ai signori SPASSENA e BRUNO per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno sabato 6 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 settembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Flego

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie OLIMPIA, la figlia BARBARA, la mamma e il papà, la sorella PIA, il nipote STEFANO.

Un ringraziamento particolare al dottor BIANCHINI e al dottor CHERUBINI.

I funerali avranno luogo venerdì 5 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1997

Papà

mi mancherai tanto.
- BARBARA

Trieste, 4 settembre 1997

Lo ricorda con affetto MARCO assieme ai genitori LOREDANA e FRANCO BETTINI.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie BARBIERI, FONDA e FRANCA.

Trieste, 4 settembre 1997

Si associano al dolore i cugini MARIA e GIANNI.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipa al dolore la famiglia RICCOBON.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore i cognati STELIA, FRANCO, SERGIO, ANNA e nipoti.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore di OLIMPIA e BARBARA: papà FRANCO, sorella GRAZIELLA, fratelli LIBERO e WALTER con rispettive famiglie.

Trieste, 4 settembre 1997

Ciao

Giorgio

ti ricorderemo sempre: famiglia TULLIACH con i clienti dell'officina STADIO.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: TIZIANA, BRUNO, CRISTINA.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipa famiglia BANDEL.

Trieste, 4 settembre 1997

Affettuosamente vicini a BARBARA e famiglia: FABRIZIO e DORIANA, PAOLO e ANGELITA.

Trieste, 4 settembre 1997

Il 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Benvenuti Barbot

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli MARA e CLAUDIO, il nipote DANIELE, la mamma LAURA, la nuora MAURIZIA e il genero GIANNI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 4 settembre 1997

La Direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel SpA partecipano al lutto del collega CLAUDIO BARBOT per l'improvvisa scomparsa della madre

Bianca Benvenuti

Trieste, 4 settembre 1997

1977 1997

XX ANNIVERSARIO

Paolo Vollari

Sei sempre nel cuore della tua mamma, tesoro mio.

Trieste, 4 settembre 1997

---

†

E' salita in Cielo l'anima buona e generosa di

Rina Mauro in Forcesin

Il suo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

Il marito EGIDIO, i figli MARINELLA e GIORGIO, la nuora CLAUDIA, il genero FABIO e le nipoti MONICA, RAFFAELLA, CRISTINA ed ELENA.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 4 settembre 1997

Si associano al grande dolore i consuoceri LUCILLA e SILVANO LUGNANI con i figli ANDREA e PIERO, ricordando le grandi doti di infinita bontà della cara

Rina

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano affettuosamente la consuocera ANGELA MARCOLIN con CLAUDIO, ROSANNA, ROBERTA, ALESSIA.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore di GIORGIO i colleghi del Servizio Revisione Lloyd Adriatico.

Trieste, 4 settembre 1997

Il giorno 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Purger

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARMELA, il figlio EGIDIO con la moglie MARIA, il genero FRANCO, gli amati nipoti GIANPAOLO, GIORGIO e MASSIMO, parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga, venerdì 5 alle ore 10.

Trieste, 4 settembre 1997

Caro

nonno bis

ti vogliamo tanto bene: LUIGI e LUCA.

Trieste, 4 settembre 1997

Si associano al dolore la cognata STEFANIA con FRANCO, BORIS e rispettive famiglie.

Trieste, 4 settembre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Paolo Mastropasqua

Ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 4 settembre 1997

---

†

Si è spento il 2 settembre il

GEOMETRA

Bruno Cressi

L'annunciano la moglie EDDA, i figli LAURA con FABRIZIO, FULVIO con CRISTINA, e i nipoti ELIA, MATTEO e CECILIA.

I funerali seguiranno venerdì 5 settembre alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipa al lutto la famiglia BONAZZA.

Trieste, 4 settembre 1997

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Bruno Cressi

Trieste, 4 settembre 1997

Vicini a LAURA e FABRIZIO in questo triste momento: ROBERTO, CLAUDIO, DALIA, ROSSELLA.

Trieste, 4 settembre 1997

Vicini alla famiglia con affetto RENATO, ILEANA, DIEGO, LAURA e PAOLA.

Trieste, 4 settembre 1997

Profondamente addolorati partecipano al lutto LUCIANA, ROBERTO, ANNA, CARLO.

Trieste, 4 settembre 1997

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Tomini in Bencina

Ne danno l'annuncio il marito OLIVIERO, la figlia SONIA con RENATO, nipote RICCARDO, sorella, parenti tutti.

Si ringrazia il dottor VEGLIA per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 settembre 1997

Ricordandoti caramente: i nipoti NINO, RENEA, GIULIA, SERGIO.

Muggia, 4 settembre 1997

Partecipa con affetto al dolore il personale del Gran Bar Italia: SILVANA, ELISABETTA, CIPPO.

Trieste, 4 settembre 1997

Si uniscono al dolore le famiglie SCARAMELLI, CALZI, CERNITZ, PETRUZZI.

Trieste, 4 settembre 1997

Partecipano al dolore del caro OLI gli amici della NAVALTEC.

Trieste, 4 settembre 1997

XXIV ANNIVERSARIO

Orio Gattone

La mamma lo ricorda sempre con amore.

Trieste, 4 settembre 1997

Un protocollo d'intesa per migliorare la mobilità di persone e merci sarà sottoscritto entro settembre

Trasporti, fronte unico col Veneto

Fra gli obiettivi la quadruplicazione della Trieste-Venezia e l'asse pedemontano

UDINE Coordinare gli sforzi tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto per rilanciare il ruolo delle due regioni con particolare riguardo alle esigenze di una migliore mobilità (di persone e merci) nel Nord-Est, che presenta forti carenze strutturali e altrettanto forti specificità.

Su questo impegno politico hanno concordato gli assessori alla viabilità e ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, e quelli alla viabilità, Gaetano Fontana, e ai trasporti, Raffaele Bazzoni, della regione Veneto, che ieri mattina si sono incontrati a Udine per precisare i contenuti di un protocollo d'intesa che le due regioni sottoscriveranno entro fine mese.

Tre i principali progetti comuni, collocati all'interno dei grandi assi strategici Est-Ovest (Kiev-Barcellona) e Nord-Sud (Amburgo-Bari): a) la quadruplicazione della ferrovia Trieste-Venezia, per la quale è stata ipotizzata la costituzione di un tavolo comune che affianchi le Ferrovie nella progettazione della linea, al fine di favorire un impatto morbido sul territorio; b) l'asse viario pedemontano, che la regione Veneto ha già concordato con il governo nel tratto dal Vicentino alla provincia di Treviso e che così proseguirebbe nelle province di Pordenone e di Udine per collegare l'A28 alla A23, completando l'asse Cimpello-Gemona, oggi fermo a Sequals; c) il sistema del trasporto pubblico locale (su gomma e su rotaia), la cui revisione, in atto nella nostra regione (che anticipa le norme nazionali in materia), va ripresa e armonizzata dalla regione Veneto, per arrivare a un sistema più razionale e più economico, che soddisfi le interrelazioni tra le due regioni.

Altri punti del protocollo riguardano il traforo del Passo della Mauria e l'innalzamento dei ponti ferroviario e stradale sul Tagliamento a Latisana. Si tratta di opere «che delineano il futuro, ma di tale portata economica che per realizzarle — è stato sottolineato — vanno individuati soggetti diversi dalle regioni (lo Stato e i privati, ndr) che possano svolgere un ruolo di collaborazione».

Ma sono anche opere che pongono l'accento sia sul fatto che gli ambiti di programmazione superano i limiti regionali, sia su quello che il Nord-Est ha un sistema viario e infrastrutturale arretrato, non in linea con lo sviluppo dell'economia.

E' il caso della Pedemontana: la realizzazione dell' arteria servirebbe un territorio sul quale grava ben il 40 per cento dell'economia della zona e risolverebbe il problema della «maturità » della A4.

Altri temi sui quali le due regioni intendono allargare il confronto riguardano il sistema di relazioni portuali, intermodali, e le telecomunicazioni avanzate tra porti e interporti. E ancora l'esigenza di favorire i rapporti e le infrastrutture con i Paesi dell'Est europeo: in questo senso il «Corridoio n.5» è considerato strategico.

Proprio in relazione alla Pedemontana veneta si registra intanto un'interrogazione al presidente della giunta Cruder da parte dei consiglieri della Lega Nord Bortuzzo, Londero, Sirocco, Narduzzi e Zoppolato. Rilevando che gli accordi per la Pedemontana veneta sono già stati presi e siglati a Venezia tra la giunta veneta e il governo, alla presenza di Prodi e del ministro Costa, e che a quell'appuntamento erano assenti gli amministratori regionali del Friuli-Venezia Giulia, i consiglieri leghisti desiderano sapere se consideri intempestive le azioni dell'assessore Mattassi per inserire il tratto Sequals-Gemona nella Pedemontana veneta, visto che il Veneto ha appunto già siglato gli accordi col governo.

Martedì nella commissione capigruppo

Variazioni di bilancio: si apre il «confronto» fra giunta e opposizione

TRIESTE Sarà in seno alla commissione dei capigruppo consiliari – che il presidente dell'assemblea regionale, Antonione, ha già convocato per martedì alle 10 – che la giunta Cruder dichiarerà come intende affrontare il nodo delle variazioni di bilancio, verificando così gli umori delle opposizioni. Sarà questa l'occasione – lo stesso giorno in cui riprenderanno i lavori consiliari – per l'annunciato «confronto» tra la coalizione minoritaria dell'Ulivo, da una parte, la Lega e il Polo dall'altra.

L'ultima seduta prima delle ferie, a fine luglio, aveva visto le opposizioni impegnate in un paralizzante ostruzionismo, teso a impedire, con la presentazione di centinaia di emendamenti, il varo delle variazioni di bilanci. Le quali completano il bilancio preventivo d'inizio d'anno, facendo fronte agli impegni di spesa successivamente maturati con i nuovi contratti per la sanità e il pubblico trasporto.

Come si spiegava quel clamoroso «filibustering»? I motivi accampati apparivano chiaramente pretestuosi: la Lega prendeva in «ostaggio» le variazioni per ottenere vantaggi al Comune di Pordenone, in sede di ripartizione di un fondo perequativo che, con le variazioni stesse, non c'entra nulla; e Forza Italia chiedeva astronomici contributi a giornali, radio e televisioni private dopo aver sollecitato la giunta, solo un mese prima, a eliminare del tutto quelle modeste sovvenzioni che essa aveva, peraltro, sospeso. La ragione, dunque, era un'altra: una reazione alla prospettata discesa in campo nel '98, a rafforzamento dell'Ulivo, di una lista elettorale apartitica modellata sull'esempio di quella che a Trieste ha determinato il successo del sindaco Illy.

L'Ulivo si dichiara «aperto al confronto, ma senza mercanteggiamenti». A quali condizioni le opposizioni sbloccherebbero le variazioni di bilancio? Tutto dipenderà dall'esito della riunione dei capigruppo. O ci sarà un'intesa complessiva – anticipano le opposizioni – o si riprenderà con le centinaia di emendamenti ostruzionistici la cui trattazione era stata interrotta dalla pausa estiva.

In particolare il forzista Saro – che in tandem col leghista Cecotti conduce i giochi ostruzionistici – parla di accordi da ricercare con la coalizione giuntale sui «nodi» dei fondi perequativi ai Comuni, sui contributi agli organi d'informazione e anche sulle «sponsorizzazioni» sportive, in testa quella per l'Udinese calcio. «Altrimenti – minaccia – blocchiamo tutto. Non ci basta un'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica, vogliamo una norma regionale».

g.p.

Mercoledì una riunione con mons. Andreatta, amministratore delegato dell'Orp

E Ronchi guarda al Giubileo

RONCHI DEI LEGIONARI Il Giubileo del 2000 fa «gola» anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, porta d'ingresso specialmente per gli utenti dell'Est Europa. E proprio con l'obiettivo di esaminare i passi compiuti per l'accoglienza dei pellegrini nel Friuli-Venezia Giulia mercoledì prossimo, alle 15, è in programma un incontro cui parteciperà monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi.

La sua presenza nel Friuli-Venezia Giulia è contestuale alla partecipazione a un convegno sui trasporti in programma all'università di Trieste. Al vertice ronchese saranno presenti l'assessore regionale al Turismo Tanfani, i presidenti delle amministrazioni provinciali, quelli dei comuni capoluogo e i vescovi delle quattro diocesi.

C'è un nuovo business all'orizzonte, poi, per l'aeroporto regionale, rappresentato dall'utenza dell'ex Jugoslavia. Mentre sono già molti i passeggeri provenienti dalla Slovenia o dalla Croazia che si servono dello scalo ronchese, ora lo stesso diventa punto d'arrivo e di partenza per voli interni alla penisola balcanica.

Ieri ha fatto la sua comparsa, per la seconda volta, un Fokker 28 della «Montenegro Airlines», vettore che ha avviato una serie di collegamenti charter (ne sono stati programmati quattro a cadenza settimanale) tra l'aeroporto regionale e quello di Tivat, località turistica montenegrina. Quel che è più curioso, e che rappresenta un'ulteriore prova dell'ampio bacino d'utenza cui lo scalo può attingere, è il fatto che questi collegamenti sono stati promossi da un'agenzia di viaggi della Slovenia, che ha organizzato soggiorni a Tivat per gli utenti d'oltreconfine. Dal Montenegro, invece, giungono acquirenti per i centri commerciali della regione.

Intanto si sta avviando un collegamento charter con il Montenegro

Luca Perrino

IN BREVE

Scalfaro a Gorizia il giorno 16 per il 50.o del ritorno all'Italia

GORIZIA Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, sarà a Gorizia la mattina del 16 settembre per presenziare alla cerimonia rievocativa del 50.o anniversario del definitivo ritorno della città all'Italia, in seguito all'attuazione del Trattato di pace.

La cerimonia si terrà alle 10.30 al Parco della Rimembranza dove Scalfaro riceverà gli onori militari, cui seguiranno gli interventi del sindaco Gaetano Valenti e dell'avvocato Cesare Devetag, che fu membro del Cln goriziano.

Il 16 settembre del 1947, in concomitanza con la cessazione del Governo militare alleato, Gorizia accolse in festa l'ingresso dei primi soldati italiani inquadrati nel 114.o fanteria della «Mantova» al comando del colonnello Antonio Gualano.

Sarà conferito all'industriale Cecilia Danieli il diploma Mib «honoris causa» 1997

TRIESTE Giunto alla sesta edizione, il diploma Mib «honoris causa», conferito dal Consorzio Mib di Trieste, viene assegnato quest'anno a una donna manager, Cecilia Danieli, presidente del gruppo industriale friulano. Oggi la Danieli esporta il 98 per cento del fatturato, mantiene la leadership mondiale negli impiani di laminazione «lunghi» e fattura, con 2.772 dipendenti, 1500 miliardi. La consegna del diploma avverrà nel corso di una cerimonia che si terrà a Pordenone il 22 settembre, che segnerà anche l'avvio dell'anno accademico 1997-98.

Da Udine al confine italo-sloveno di Stupizza la prima pista ciclabile internazionale d'Italia

UDINE Si snoderà da Udine al confine italo-sloveno di Stupizza, nelle Valli del Natisone, la prima «pista ciclabile» italiana di collegamento internazionale. Lo rende noto la Provincia, che investirà nell'opera 1,5 miliardi. Per ora sarà costruito il primo lotto della pista, che collegherà il capoluogo friulano a Remanzacco, per complessivi 13 chilometri. La Provincia ha già realizzato le piste ciclabili Villa Manin-Codroipo, Latisana-Paludo, Basaldella-Campoformido e Martignacco-Villalta di Fagagna.

Tarvisio: denunciata a piede libero un'austriaca che ha sparato al marito con una scacciacani

UDINE Un' austriaca di 51 anni, separata dal marito che gestisce una bancarella al mercato di Tarvisio, è stata denunciata a piede libero per aver esploso contro l'uomo due colpi di pistola scacciacani. La donna, dopo aver fatto fuoco, è fuggita ma è stata in breve fermata.

Incontro con l'assessore D'Orlandi

Riforma degli enti locali: in un documento dell'Anci i principi per la nuova legge

UDINE Avviare un «chiaro» processo politico-istituzionale che sancisca i passaggi per arrivare alla costruzione, come in altre regioni autonome, di un efficiente e collaborativo sistema delle autonomie, utilizzando al meglio lo strumento della competenza primaria della Regione in materia. E' l'obiettivo che l'Anci del Friuli-Venezia Giulia intende raggiungere con un documento — composto da undici principi o «criteri generali» — presentato all' assessore regionale alle Autonomie locali, Gianluigi D' Orlandi.

«Si tratta — hanno rilevato i vivepresidenti dell'Anci Puntin e Napoli, i sindaci di Trieste Illy, di Gorizia Valenti, di Pordenone Pasini e di Codroipo Tonutti — di un'occasione molto importante per modernizzare il sistema delle autonomie, scommettendo sull'efficienza e sulla razionalità, anche economica, dei servizi forniti dai Comuni, gli enti più vicini ai cittadini».

I punti più importanti del documento — che costituirà la base di discussione agli «Stati generali» dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, in programma a Grado il 23 settembre — riguardano il principio di sussidiarietà (tutte le funzioni amministrative sono assegnate ai Comuni), le proposte di istituire il «Consiglio delle autonomie» e il «Garante delle autonomie», nonchè uno specifico criterio a garanzia dell'assegnazione delle risorse.

In tema di autonomia finanziaria, l'Anci chiede poi «certezza di tempi e coerenza tra principi sulla finanza locale e ordinamento contabile, al fine di consentire una gestione programmabile della spesa».

Nel documento trovano infine ampio spazio gli «Incentivi per le forme associative tra Comuni» che, per l'esercizio di funzioni complesse e per ragioni di efficeinza ed economicità, facciano ricorso alla formula convenzionale per lo svolgimento di servizi associati e il funzionamento di uffici comuni.

Chiesto il rinvio a giudizio per i due titolari del «Club Dolce vita» di Fontanafredda

Il circolo culturale era poco ricreativo: i soci lo rallegravano con le colombiane

PORDENONE Era nato come circolo culturale e ricreativo, poi si è trasformato in night e, infine, in una sorta di bordello. Questa la tesi sostenuta nell'atto di accusa stilato dal pm Simone Purgato che ha chiesto il rinvio a giudizio per Edoardo Tusset, 41 anni e Luigi Sarto, 47 anni, entrambi residenti a Santa Maria la Longa (Udine).

Tutta l'inchiesta, condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Pordenone, ruota attorno al «Club Dolce vita» di Fontanafredda, di cui Tusset era segretario e gestore di fatto, mentre Sarto, oltre che socio, svolgeva mansioni di barista e cameriere.

Alla fine di maggio di quest'anno i militari dell'Arma fecero irruzione nel locale che, al termine del lungo controllo, durante il quale non mancarono momenti di evidente imbarazzo da parte di qualcuno, venne messo sotto sequestro.

Secondo quanto prospettato dalla magistratura i due avrebbero reclutato, al fine di far loro esercitare la prostituzione, alcune cittadine extracomunitarie, in gran parte di origine colombiana, favorendo e sfruttando il «mestiere» tramite la predisposizione, all'interno del locale, di appositi separé allo scopo specifico di consentire alle stesse di poter consumare con i clienti rapporti sessuali, dietro pagamento di una somma prefissata a beneficio dei gestori del locale oltre, ovviamente, a una somma variabile per le stesse ragazze.

Sempre secondo la magistratura, Tusset e Sarto avrebbero comunque tollerato abitualmente all'interno del «Dolce vita» la presenza delle extracomunitarie dedite alla prostituzione; ragazze che tra l'altro, stando agli accertamenti svolti dai carabinieri, avevano rapporti di impiego irregolari con il club. L'udienza preliminare, nel corso della quale la difesa dei due, rappresentati dall'avvocato Raffaele Brigida, proverà a sostenere l'infondatezza delle accuse, è già fissata per il 2 aprile del prossimo anno.

Massimo Boni

Siglato l'accordo integrativo per i 1200 medici di base

TRIESTE L'assessore alla sanità Degano e i rappresentanti delle tre «sigle» sindacali dei medici di medicina generale (Snami, Fimmg e Simet) hanno siglato ieri l'accordo regionale integrativo, che riguarda complessivamente circa 1.200 medici di base.

La filosofia dell'accordo triennale, che costerà alla regione circa tre miliardi, è centrata sul nuovo ruolo attribuito al «medico di famiglia», che si prevede partecipi attivamente alla definizione degli obiettivi (ma contestualmente venga anche sottoposto ai controlli ed alle valutazioni) fissati sia in ambito distrettuale sia aziendale.

In pratica, come ha ricordato l'assessore Degano, al medico di base viene richiesto di agire ancor più concretamente sul territorio, «cercando di gestire innanzitutto la salute del cittadino, prima che la malattia del paziente».

ra i punti principali previsti nell'accordo, l'aumento di una serie di attività riguardanti l'assistenza domiciliare, agli anziani e all'interno della case di riposo, accanto all'incentivazione finanziaria dei medici che «presidiano» le aree più disagiate della regione, quali il territorio montano o le zone poco densamente popolate.

Rispetto ai patti integrativi sottoscritti nelle altre regioni, questo accordo inserisce un preciso riconoscimento per i medici di base che in qualche modo «promuovono» la salute della collettività.

Presentata a Trieste l'edizione 1997 dell'annuario: dodici capitoli, 1350 nomi, e servizi su particolari realtà in campo internazionale

«Il Chi è», vetrina dell'imprenditoria regionale

TRIESTE Dodici capitoli, 176 pagine, 1350 nomi di amministratori pubblici, dirigenti, segretari, responsabili di uffici, a livello regionale, provinciale e comunale. E ancora 67 profili di personaggi operanti in regione, tre servizi su realtà internazionali del Friuli-Venezia Giulia (la Danieli, il Collegio del Mondo Unito e le Frecce Tricolori), una trentina di pagine dedicate al «Triangolo della sedia» e una ventina alla Slovenia.

E' questo l'identikit dell'edizione '97 de «Il Chi è nella regione Friuli-Venezia Giulia», edito dalla Pr Book e presentato ieri a Trieste (nella foto di Sterle) dal direttore della pubblicazione Walter Grandis. «Si sono volute evidenziare le realtà imprenditoriali della regione — ha spiegato Grandis — con particolare riguardo ai giovani. Lo sforzo principale è consistito nella raccolta dei dati, anche perchè alcuni non hanno compreso la filosofia dell'iniziativa».

Tra i profili dei personaggi, scelti di anno in anno dal comitato editoriale, numerose le donne, come ha sottolineato Etta Carignani, presidente dell'Aidda (Associazione italiana donne dirigenti d'azienda): «Il mondo femmminile è rappresentato in modo forte, ma mancano ancora nomi prestigiosi. Sarà mia cura far sì che questa presenza si rafforzi nelle prossime edizioni. Un grande passo — ha aggiunto — è la presenza di Cecilia Danieli, anche se attraverso il "ritratto" della sua azienda».

Sempre con riguardo ai profili, il vicesindaco Damiani ha affermato di essersi commosso «nel ritrovarsi nella sezione arte, cultura e spettacolo, e non tra i politici, anche se sto smarrendo il profilo dello studioso, che condivido con Cecovini cui mi lega un'amicizia che resiste alle intromissioni della politica».

OGGI

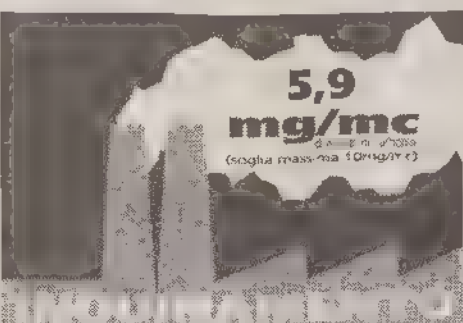
Il Sole:	sorge alle	6.30
	tramonta alle	19.37
La Luna:	sorge alle	8.43
	tramonta alle	20.45

36.a settimana dell'anno, 248 giorni trascorsi, ne rimangono 117

IL SANTO

Santa Rosalia

IL PROVERBIO

Essere buono è facile; difficile è essere giusto.

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	29,3 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1019** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**1,4** da Nord Ovest
Mare:	calmo **25,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.31	**+45**	cm
	ore	23.30	**+33**	cm
Bassa:	ore	5.10	**-46**	cm
	ore	17.39	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.53	**+44**	cm
Bassa:	ore	5.32	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un sedicente Comitato Borgo San Mauro distribuisce un minaccioso volantino

Ronde anti-gay a Sistiana

«Andate via, prenderemo i numeri di targa delle vostre auto»

I manifestini sono stati trovati la scorsa settimana soprattutto nel parcheggio della Costa dei Barbari frequentato dalle coppie in cerca di intimità

Ronde anti-gay a Sistiana. Lo annuncia un volantino, firmato da un sedicente Comitato Borgo San Mauro, ironicamente intitolato «Ai signori gay», dove si annuncia l'avvio di «una discreta sorveglianza» nei confronti delle coppie omosessuali che sono solite isolarsi tra il parcheggio della Costa dei Barbari e la stessa spiaggia di Sistiana. Sorveglianza che, tra l'altro, prevede la schedatura delle «targhe di quelle autovetture che con maggiore frequenza stazionano nel parcheggio». L'Arcigay di Trieste ha già incaricato i propri legali di verificare eventuali estremi di reato per poter presentare un esposto alla magistratura contro il Comitato.

E' l'inizio di una «rivolta» degli abitanti di Sistiana contro gli omosessuali che frequentano la zona, oppure solo l'iniziativa di un gruppetto di buontemponi? Di fatto dopo l'apparizione - in verità piuttosto in sordina - dei volantini anti-gay carabinieri e polizia si sono attivati per svolgere accertamenti, mentre lo stesso sindaco Depangher, nel condannare il volantino, si dice «sorpreso e indignato» ma tende a non sottovalutare l'episodio.

Il volantino sarebbe comparso venerdì scorso, a seguito - come è spiegato nel testo - di un articolo del nostro giornale in cui si dava conto di una recente e amena pubblicazione («Sesso e amore - Guida d'Italia 1997-98»), dove la Costa dei Barbari viene censita quale «punto d'incontro per coppie, singoli/e, gay, bisex e camionisti, molto frequentato soprattutto la domenica». Poche righe,

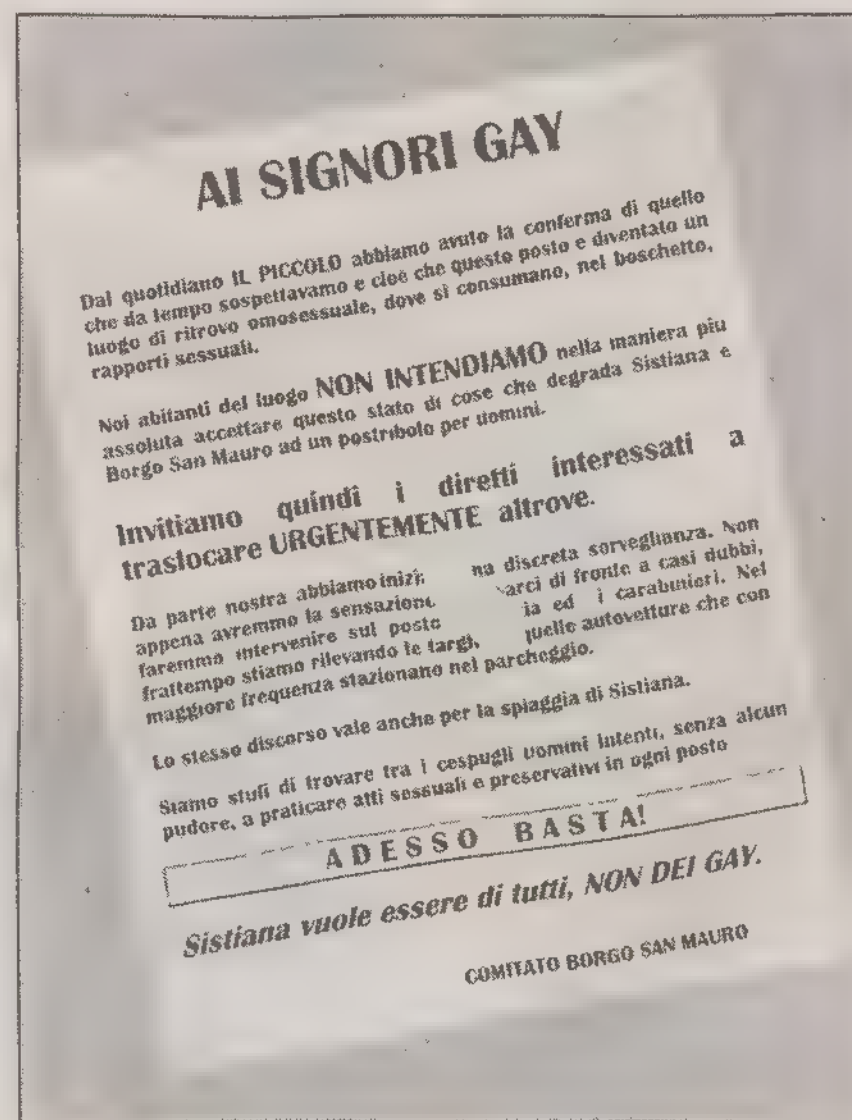
Il sindaco Depangher: «Sono stupito e amareggiato, è la prima volta che si verifica nel mio comune un simile atto di intolleranza»

quanto basta, però perché il «Comitato Borgo San Mauro» avesse «la conferma - si legge nel volantino - di quello che da tempo sospettavamo e cioè che questo posto è diventato un luogo di ritrovo omosessuale, dove si consumano, nel boschetto, rapporti sessuali». «Invitiamo quindi - si legge ancora, con stile un po' burocratico, nel manifestino - i diretti interessati a traslocare urgentemente altrove».

«Da parte nostra - continua il volantino del Comitato - abbiamo iniziato una discreta sorveglianza. Non appena avremmo (sic) la sensazione di trovarci di fronte a casi dubbi, faremmo intervenire sul posto la polizia e i carabinieri. Nel frattempo stiamo rilevando le targhe di quelle autovetture che con maggiore frequenza stazionano nel parcheggio». «Sistiana vuole,essere di tutti, non dei gay», è la frase che suggella il volantino.

Mistero su chi si nasconda dietro il «Comitato Borgo San Mauro», e mistero su chi abbia stampato il volantino (la tipografia La Moderna di Gradisca, cui è attribuita la stampa, sembra non esista).

«No, francamente non so chi siano questi del Comitato - dice Fabio Omero, consigliere comunale e presidente dell'Arcigay di Trieste -; per quanto ci riguarda stiamo valutando gli estremi per un esposto alla magistratura, e ovviamente il commento non può che essere di condanna; è la prima volta che succede un fatto del genere, ed è molto grave e pericoloso». «Anche se - aggiunge poi Omero - non va dimenticato che a Duino - Aurisina è già iniziata la campagna elettorale...».

«Sono stupito - dice dal canto suo il sindaco di Duino - Aurisina, Giorgio Depangher -; Sistiana ha sempre dimostrato grande spirito di tolleranza, e ognuno ha diritto di fare ciò che vuole nell'ambito delle leggi; Sistiana deve essere di tutti, anche dei gay, e condanno nel modo più fermo questo episodio».

«E' una cosa di una gravità estrema - interviene Massimo Veronese, segretario del Pds di Duino-Aurisina che abita proprio a Borgo San Mauro -, non ho idea di chi possa aver avuto una simile idea; è vero che nella zona si fermano spesso le "coppiette", ma gli abitanti sono sempre stati molto tolleranti; è un espisodio che condanno nel modo più fermo».

AI SIGNORI GAY

Dal quotidiano IL PICCOLO abbiamo avuto la conferma di quello che da tempo sospettavamo e cioè che questo posto è diventato un luogo di ritrovo omosessuale, dove si consumano, nel boschetto, rapporti sessuali.

Noi abitanti del luogo NON INTENDIAMO nella maniera più assoluta accettare questo stato di cose che degrada Sistiana e Borgo San Mauro ad un postribolo per uomini.

Invitiamo quindi i diretti interessati a traslocare URGENTEMENTE altrove.

Da parte nostra abbiamo iniz[illegible]na discreta sorveglianza. Non appena avremmo la sensazione [illegible]arci di fronte a casi dubbi, faremmo intervenire sul posto [illegible]ia ed i carabinieri. Nel frattempo stiamo rilevando le targ[illegible] [illegible]uelle autovetture che con maggiore frequenza stazionano nel parcheggio.

Lo stesso discorso vale anche per la spiaggia di Sistiana.

Siamo stufi di trovare tra i cespugli uomini intenti, senza alcun pudore, a praticare atti sessuali e preservativi in ogni posto

ADESSO BASTA!

Sistiana vuole essere di tutti, NON DEI GAY.

COMITATO BORGO SAN MAURO

Fabio Omero: «Un atto di estrema gravità, li denunceremo alla magistratura». In corso accertamenti da parte dei carabinieri e della polizia

Era da anni che nel Comune di Duino-Aurisina non accadevano fatti in qualche modo legati al cosiddetto «comune senso del pudore». Nell'agosto del 1979 finì addirittura a pistolettate: durante una delle ricorrenti sollevazioni contro i nudisti alla Costa dei Barbari alcuni carabinieri, scesi alla spiaggia nel corso di una vera e propria operazione terramare contro il fenomeno del nudismo, furono circondati da una cinquantina di bagnanti senza costume inferociti, e uno dei militari sparò alcuni colpi di pistola in aria. Ne seguì un fuggi-fuggi al termine del quale alcune persone furono fermate, portate in caserma, identificate dai militari e denunciate alla magistraura per atti contrari alla pubblica decenza e violenza a pubblico ufficiale.

P. Spi.

Pignorati gli appartamenti di tre esponenti della defunta «Balena bianca»

Rischiano la casa per i debiti della Dc

Richetti, Tripani e Scagnol si erano fatti garanti con l'Antoniana e la Kreditna

La Democrazia cristiana è morta e sepolta, ma le banche non dimenticano gli ex dirigenti della "Balena bianca". Anzi, li rincorrono da tempo per debiti che il partito non ha onorato prima di sciogliersi. Sergio Tripani, già segretario provinciale Dc, Aldo Scagnol, responsabile amministrativo, Franco Richetti, ex sindaco e presidente del comitato provinciale, rischiano di veder messi all'asta gli appartamenti di cui sono proprietari.

La Banca Antononiana di Padova e l'ex Banca di Credito di Trieste, sono riuscite a pignorare quattro alloggi: due di Richetti in via Fabio Severo 36 e uno di Scagnol in via Pindemonte 9 per un valore di circa 300 milioni. Nonchè un appartamento di Tripani in via Canova 5 per altri 75 milioni.

Queste somme rappresentano altrettante linee di credito ottenute dalla Dc alla fine degli anni 80. Linee a cui il partito ha attinto abbondantemente per le sue spese elettorali e di "apparato". I crediti erano stati garantiti

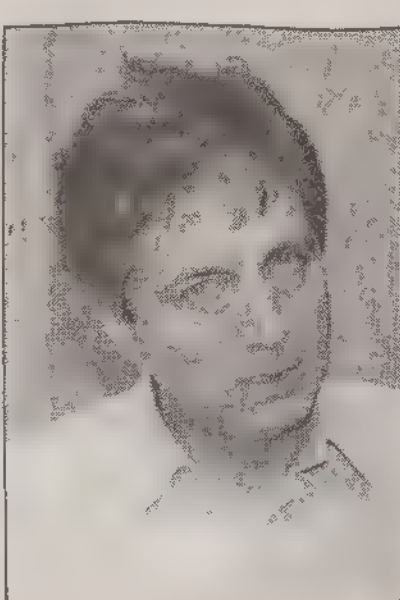
Franco Richetti

personalmente da Richetti, Scagnol e Tripani con le loro firme. Una prassi consolidata nei vertici della Dc, peraltro ben "introdotti" nel mondo bancario.

A ogni cambio di segreteria i nuovi responsabili del partito subentravano ai vecchi anche come "garanti" nei rapporti con le banche. Solo che le inchieste di Tangentopoli hanno progressivamente ridimensionato la «Balena bianca», fino a farla spiaggiare e morire per inedia. Chi aveva firmato le fidejussioni, non ha trovato successori disposti a subentrare negli impegni economici. I commissari inviati da Roma hanno nicchiato, declinando l'invito.

Gli istituti di credito per un po' hanno atteso. Poi hanno inviato i primi solleciti senza ottenere risposta. Il primo tentativo della Banca Antoniana risale al luglio 1993. «Inviata una lettera con l'invito di immediato pagamento dei debiti, senza aver avuto alcun riscontro» si legge nell'atto di citazione davanti ai magistrati.

Il conto corrente che il Comitato provinciale di Trieste aveva aperto in questa banca il 19 ottobre 1987 aveva come numero di identificazione 12869. Era il conto ufficiale del partito, affiancato a un altro aperto senza tanta pubblicità alla Banca di Credito di Trieste, l'allora istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia.

Dunque Tripani, Scagnol e Richetti sono rimasti col cerino acceso in mano. E ora

Sergio Tripani

rischiano le proprietà personali. Al momento infatti nessuno degli ex "amici" – secondo Tripani – ha lanciato loro un salvagente. Anche chi grazie al partito si è costruito una carriera di prestigio e una invidiabile pensione.

«E' il prezzo della politica. Noi lo stiamo pagando con le nostre abitazioni. L'accanimento con cui le banche ci rincorrono in un certo senso ci rivaluta e dice, a quattro anni da Tangentopoli, che non ci siamo messi in tasca una lira» sostiene l'ex sindaco Franco Richetti, da un paio di mesi segretario del Partito popolare, uno dei tre tronconi in cui la Dc si è divisa dopo il terremoto politico-giudiziario dei primi anni Novanta.

«Abbiamo tenute riservate queste vicende che ci coinvolgevano personalmente, applicando la massima che talvolta il silenzio è d'oro. Comunque una parte dei debiti con gli istituti di credito è stata già pagata. Molte nostre sezioni rionali sono state vendute proprio per onorare gli impegni presi».

Più caustico Sergio Tripani, oggi lontano dalla politica attiva ma comunque idealmente vicino a Ccd e Cdu. «E' vero. Metà dell'appartamento in cui vivo è stato pignorato dalla Banca di Credito. L'altra metà è di mia moglie. Si sono fatti avanti nel 1995, quando nei loro conti è emerso un "profondo rosso". Erano debiti della Dc, di cui gli ultimi dirigenti non si sono assunti alcuna responsabilità. Silvano Magnelli ad esempio non ha mai firmato la fidejussione. Ben per lui. Il problema dei debiti potrebbe trovare comunque un soluzione con la vendita di palazzo Diana. Le banche avrebbero i loro soldi e noi salveremmo le nostre case. La sede di piazza San Giovanni è in vendita per un miliardo e a quanto mi consta esiste già un compratore che offre 800 milioni».

La sede storica della Dc triestina appartiene però all'"Immobiliare spa", una società romana cui faceva capo tutto il patrimonio in case, terreni e alloggi dell'ex partito di maggioranza. Se l'appartamento sarà venduto, il ricavato dovrebbe essere diviso proporzionalmente tra i tre "tronconi", eredi della «Balena Bianca».

Quando il Cdu se ne era andato sbattendo la porta, aveva ottenuto come «buonuscita» il 20 per cento delle proprietà del partito. Quando Buttiglione aveva scelto il Polo e Berlusconi, un'altra metà del patrimonio ex Dc aveva preso il volo. Vien da chiedersi quanto resta oggi disponibile per le banche del miliardo ottenibile con la vendita della parte di palazzo Diana targata Dc.

Per risolvere la difficile situazione degli ex leader è stata posta sul mercato la sede di palazzo Diana: un acquirente ha già offerto 800 milioni

Una stima di qualche anno fa attribuiva all'appartamento-sede posto al primo piano, un valore prossimo ai due miliardi. Oggi però sono necessari imponenti lavori di ristrutturazione e adeguamento alle nuove norme di sicurezza. In più il mercato immobiliare ha subito un vistoso ridimensionamento, che penalizza ulteriormente la possibilità di tacitare le due banche per salvare gli ex dirigenti e le loro proprietà di famiglia.

La Banca Antoniana aveva coinvolto nelle prime fasi della vicenda giudiziaria, anche altri due dirigenti democristiani, all'epoca componenti della Commissione amministratrice del partito. Una sorta di revisori dei conti. Ma il professor Claudio Sambri ed Euro Zaccariotto sono riusciti a far valere le loro ragioni. Non avevano posto le loro firme a garanzia del "fido" ma avevano solo dato il loro assenso formale all'operazione. In sintesi, un «andate e fate», rivolto a Tripani, Scagnol e Richetti.

Claudio Ernè

Saranno catalogate grazie ad un sofisticato software tutte le proprietà immobiliari del nostro municipio

In computer tutte le case del Comune

Fra poco le visite dei tecnici: qualcuno teme una successiva vendita

Sarà più rapida l'assegnazione di appartamenti ai bisognosi e si potrà intervenire tempestivamente per la manutenzione di scuole e asili

Case, scuole, palazzi, treni, asili. Fra poco tutti questi beni, di proprietà del Comune, saranno meticolosamente catalogati, attraverso l'impiego di un software particolarmente sofisticato, all'interno di un inventario elettronico, che proietta Trieste nella ristretta élite di città italiane che hanno fatto questa scelta. Inizia dunque un'epoca nuova per ciò che concerne il patrimonio immobiliare che fa capo all'amministrazione comunale, perché con questo sistema nuovo e innovativo il Comune intende finalmente razionalizzare un sistema che in passato, effettivamente, aveva manifestato una certa lentezza.

«Con questo nuovo meccanismo informatico – spiegano in Comune – si potrà ottenere non solo una gestione più efficiente, ma anche una corretta e puntuale inventariazione nel rispetto delle nuove norme in tema di inventario, dettate dagli articoli 116 e seguenti del decreto n. 77 del '95».

Niente dubbi sulle proprietà dunque, sui confini, sulle singole destinazioni. Tutto questo processo però dovrà necessariamente passare attraverso una fase preliminare di analisi della situazione esistente, che inevitabilmente non potrà essere brevissima, e che prevede una «ricognizione straordinaria – così recita il comunicato diffuso dal Comune sull'argomento – sul campo di tutte le proprietà comunali».

Gli affittuari del Comune sono dunque avvisati: a breve potranno ricevere la visita di periti e tecnici mandati dall'amministrazione comunale per iniziare questa fase di rivisitazione generale e di catalogazione di tutti i beni immobiliari di proprietà del Comune di Trieste.

E attenzione a fornire le giuste spiegazioni e i dati esatti, in quanto da parte del Comune si assicura fin d'ora un confronto fra quanto verbalizzeranno gli «inviati» e la situazione attualmente in possesso dell'amministrazione.

«Il risultato – sottolineano in Municipio – sarà un insieme organico e omogeneo di dati aggiornati, che verranno inseriti a computer e costituiranno il supporto fondamentale e imprescindibile per il concreto successo dell'intero progetto».

C'è da immaginare perciò che sarà più facile e rapido assegnare gli appartamenti di proprietà del Comune a chi ne ha veramente bisogno, che non si dovranno fare più lunghe code per ottenere informazioni su quelli sfitti o comunque liberi e disponibili.

Per ciò che concerne le scuole e gli asili sarà immediata la possibilità di suddividere nella giusta proporzione i vari iscritti ai diversi livelli scolastici. E migliorerà la sicurezza per tutti: «Anche attraverso le segnalazioni degli stessi cittadini – avverte ancora il comunicato del Comune – che di conseguenza permetteranno di intervenire tempestivamente per una maggiore tranquillità di tutti». Un solo dubbio assale alla notizia dell'introduzione di questa novità: forse si tratta della fase propedeutica a quel processo di vendita da parte del patrimonio immobiliare del Comune che, qualche anno fa, fece enorme scalpore in città. Saranno certamente in tanti a Trieste a ricordare quei mesi, durante i quali numerose famiglie, titolari di contratti di locazione, ricevettero la visita degli «inviati» del Comune che annunciavano gravemente la futura vendita delle loro case.

Ugo Salvini

Ppi: «Non occorre scomodare l'autonomia per riuscire a sciogliere il garbuglio del Prg»

Richetti invita le parti in causa a un confronto costruttivo

Un confronto costruttivo senza scivolare sui temi dell'autonomia. Questo l'augurio del segretario del Partito popolare italiano Franco Richetti a proposito della diatriba sul nuovo Piano regolatore.

La vicenda del piano regolatore generale di Trieste – si legge in una nota del Ppi – con il contenzioso aperto tra Comune e Amministrazione regionale, è stata affrontata dalla Direzione provinciale del Partito popolare convocata a palazzo Diana dal segretario.

«Nel corso della riunione – prosegue la nota – è stata espressa innanzitutto la preoccupazione per il fatto che i contrasti tecnici sull'impostazione del piano regolatore, portati a limiti estremi, abbiano offerto lo spunto a qualche esponente politico per rilanciare, peraltro in termini confusi ed emotivi, il tema dell'autonomia per la provincia di Trieste».

La Direzione del Ppi ha quindi espresso «il proprio apprezzamento per l'attenzione e la sensibilità dimostrata dagli assessori triestini della Giunta Cruder, ed in particolare da Cristiano Degano, che con il loro intervento hanno evitato che l'esecutivo regionale si limitasse a ratificare in modo acritico le osservazioni e le prescrizioni del Comitato tecnico regionale, avviando così le necessarie valutazioni di carattere strettamente politico, fuori da fantasmi persecutori nei confronti della Regione, e da ogni pretesa di non intervento di un'autorità sovraordinata in tema di urbanistica».

La direzione provinciale del ppi ricorda come «su questo tema il Partito popolare si sia adoperato affinchè si instauri un attento e costruttivo confronto, che ora dovrà svilupparsi ai sensi della normativa vigente e di un corretto quadro democratico tra chi ha elaborato lo strumento urbanistico (il Comune) e chi è chiamato al controllo (la regione), per spegnere le polemiche di questi giorni».

«Lo spazio per superare l'attuale situazione di stallo – aggiunge Richetti – si potrà trovare se si sapranno fornire alla Giunta regionale gli elementi tecnici per rispondere a talune osservazioni troppo minuziose del Ctr. Il rispetto delle competenze e degli strumenti urbanistici sovraordinati è anche necessario per evitare che il tanto atteso Piano sia oggetto di dubbi di legittimità e quindi di impugnazioni».

«Va inoltre ricordato – conclude Richetti – che accanto alle esigenze di sviluppo economico della città vanno considerate anche quelle del rispetto delle tipologie edilizie più caratteristiche e qualificanti, nonchè dell'ambiente naturalistico circostante».

L'INTERVENTO

Jacopo Venier (Rc)

«Il piano regolatore soddisfa gli appetiti delle lobby cittadine»

Ancora una volta la discussione sul piano regolatore del Comune di Trieste diventa l'occasione per grandi operazioni di politiche a sostegno degli interessi forti che governano le scelte della città.

Era già accaduto due anni fa quando proprio il piano regolatore fu il terreno in sui sperimentò l'ipotesi di un avvicinamento di Illy all'area di centro destra. Come al solito le destre si accordarono sulla base degli interessi concreti e infatti si giunse a un accordo sottobanco tra Illy e Staffieri che prevedeva in cambio della non belligeranza del Polo sulla trasformazione urbanistica del Porto Vecchio l'accoglimento delle proposte del Polo che miravano alla cementificazione del Carso. Oggi Illy, strumenzalizzando la posizione del Comitato tecnico regionale, intende con ogni evidenza lanciare un'altra operazione in grande stile in vista delle prossime elezioni regionali del prossimo anno. Non è infatti un mistero per nessuno che Illy e la Confindustria dopo l'esperienza del Comune di Trieste pensino di ripetere la presentazione del loro partito anche alle prossime regionali. Per raccogliere il massimo dei consensi operano quindi un'operazione demagogica recuperando tutto il bagaglio del campanilismo, del vittimismo e del localismo che tradizionalmente ha contraddistinto la destra triestina.

«Le critiche di Illy al Comitato tecnico regionale sono solo un'operazione puramente demagogica»

Il municipalismo e l'autonomia condita in salsa autoritaria sono infatti l'apparato ideologico che ha scelto il blocco politico economico e informativo che si sta consolidando attorno alla figura di Illy e che intende conquistare una completa egemonia sulla città. non a caso infatti Illy e il suo gruppo mal tollerano la presenza di concorrenti sul piano del piagnisteo localistico e stanno facendo di tutto per sbaragliare la lobby concorrente di Camber anche quando questa si dimostra disponibile ad accordarsi alle loro iniziative contro la Regione.

Fa piacere poi ritrovarsi sulle posizioni del capogruppo dell'Ulivo, De Rosa, che per lesa maestà è stato associato a noi negli insulti del coordinatore del partito di Illy, il signor Terpin. La posizione di De Rosa dovrebbe far riflettere l'Ulivo non solo per i contenuti tecnici che porta ma anche perché indica una strada diversa dalla subalternità suicida alle esigenze politiche di Illy.

«Siamo d'accordo con il Ctr: bisogna correggere scelte sbagliate e incoerenti per il nostro territorio»

Se lasciassimo perdere queste operazioni politico-economiche e guardassimo alla realtà delle cose e dei documenti ci accorgeremo che la regione ha semplicemente evidenziato ciò che Rifondazione è andata dicendo dall'inizio della discussione di questo piano regolatore e cioè che questo piano non aveva le gambe nel senso che gran parte delle scelte che contiene sono immotivate dal punto di vista burocratico.Ciò accade perché questo piano non ha lo scopo di dare risposte ai problemi della città ma mira a soddisfare gli appetiti di piccole e grandi lobby

Anche per questo Rifondazione ha preso una decisa distanza dal coro di indignazione che è stato costruito ad arte intorno alle decisioni della Regione. Riteniamo infatti che il Ctr abbia semplicemente tolto dal Piano regolatore dei madornali errori che rischiavano di compromettere definitivamente la qualità ambientale del territorio. non fa scandalo il fatto che la Regione faccia valere il proprio ruolo di controllo e di supervisione sulla pianificazione territoriale che la legge le riserva ma invece il fatto che campagna propagandistica messa in piedi si basi su grandissime inesattezze. Un esempio per tutti è ciò che è stato ricordato dal presidente della Cna in un recente incontro e cioè che l'obbligo del piano particolareggiato in zona Ezit, su cui si grida allo scandalo, non dipende dalle nefandezze della Regione ma deriva dal fatto che ancora oggi nessuno dei comuni interessati ha mai dichiarato che le zone Ezit sono urbanizzate.

Ridicola e paradossale risulta poi la difesa di Illy della dignità di un Consiglio comunale che lo stesso Illy ha insultato e abbandonato allo scopo di lanciare la propria campagna elettorale mentre stava discutendo questo piano regolatore. Noi che abbiamo votato contro questo piano regolatore proprio perché, accanto a scelte sbagliate e incoerenti, conteneva gravissime compromissioni della qualità ambientale e architettonica del territorio ci ritroviamo quindi in gran parte delle considerazioni tecniche che hanno spinto il Ctr a proporre alla Giunta regionale una serie di modifiche che, lontanissime dal provocare il blocco delle attività economiche cittadine, consentiranno a Trieste di avere uno strumento urbanistico se non ottimale almeno più compatibile con l'ambiente.

L'economia della città per essere rilanciata non ha bisogno di piccole speculazioni su aree di altissimo pregio ambientale, ma soprattutto di un preciso quadro normativo in cui operare. Per questo ci auguriamo che l'invenzione assurda di una contrattazione sulla conformità urbanistica con cui la Giunta regionale ha giustificato un rinvio non dia il via a nessun mercanteggiamento sulle aree e invitiamo la Giunta regionela e gli assessori triestini ad accogliere al più presto le correzioni proposte dall'organo tecnico della Regione con l'approvazione dell'assessore competente consentendo così a Trieste di avere finalmente uno strumento urbanistico, perfettibile, ma certo.

Jacopo Venier
Segretario provinciale di Rifondazione comunista

Da un'indagine della Confcommercio emerge che le banche sono restìe a trasformare le posizioni in rosso in mutui a lungo termine

Prestiti agevolati? Non per i commercianti

Su 511 domande presentate in regione, appena 81 riguardano la nostra città

«La colpa è delle banche se i commercianti triestini hanno approfittato così poco dell'articolo 6 della legge 36/90 per i prestiti a tasso agevolato, destinati a trasformare le posizioni bancarie "in rosso" in mutui a lungo termine». È questo il parere di Giorgio Della Valle, che per conto della Confesercenti ha fatto recentemente un'indagine, «investigativa», destinata a scoprire perché delle 511 domande fatte in regione, solo un'ottantina sono targate Trieste.

«Non sono d'accordo – puntualizza il commerciante – su una parte delle recenti affermazioni di Manlio Romanelli, presidente dei giovani imprenditori Confcommercio, secondo il quale c'è stata una certa «pigrizia» dei negozianti triestini, restii a sottoporsi alle lungaggini dell'iter per ottenere gli stanziamenti delle banche».

Dall'indagine svolta in cinque banche triestine convenzionate con la Regione, sarebbe emerso che, spesso, sono stati gli istituti «a smontare» il commerciante che si è presentato agli sportelli per chiedere la disponibilità economica in base alla legge. Infatti, l'accesso all'articolo 6 per un prestito fino a 100 milioni con un tasso agevolato di circa il 5,6% (inteso a coprire i debiti) delle piccole e medie aziende) è stato talvolta reso irraggiungibile dalle eccessive richieste di garanzia delle banche, che in questi frangenti hanno preteso il massimo.

Lo scoglio insuperabile è rappresentato dalle garanzie richieste da parte degli istituti di credito

Al negoziante in difficoltà sono state chieste, tra l'altro, garanzie come titoli o immobili. È chiaro che chi si trova con un conto in rosso, con i fornitori da pagare, è con l'acqua alla gola e senza alcuna disponibilità. Un «niet» da parte delle banche può equivalere per l'imprenditore al rischio di finire nelle mani dei cravattari e preda del vortice dell'usura.

Del tutto diverso l'atteggiamento delle banche, invece, verso chi ha chiesto dei prestiti per investire in nuove forniture o ammodernamenti vari delle strutture di vendita (sempre in base all'art. 6 della normativa). In questi casi la disponibilità al finanziamento è stata massima e del tutto agevole. Per l'articolo 6 la disponibilità economica della Regione è ormai agli sgoccioli e prevede un finanziamento globale di 4 miliardi 520 milioni che rappresentano la differenza tra tasso agevolato e tasso reale, versato dall'ente alle banche.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 2 della normativa, relativo ai prestiti superiori ai 100 milioni, erogati dal Mediocredito, sono pervenute 225 domande da tutto il territorio regionale. Ma solo una cinquantina di queste potranno essere finanziate, per globali 16 miliardi.

Daria Camillucci

Giannella: «Ci saranno ricadute occupazionali se non si supera la crisi delle vendite»

Oggi alle 17 i problemi dei negozianti saranno affrontati in una tavola rotonda organizzata dall'Associazione di Borgo Teresiano

Il calo del volume d'affari del settore, le ragioni che lo hanno determinato, l'inizio della «guerra delle rimozioni», il problema parcheggi. Sono questi alcuni i temi, e certamente non saranno gli unici, che saranno trattati questa sera, nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Associazione fra gli operatori del Borgo Teresiano, il cui inizio è fissato per le 17 nella sala dell'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò 7. «Recentemente la situazione che caratterizza il nostro settore – spiega il presidente dei commercianti del Borgo teresiano, Francesco Giannella – è sensibilmente peggiorata».

« Il calo del volume d'affari - continua Giannella - non è altro che il termometro capace di evidenziare le conseguenze più gravi del fenomeno».

«Ma presto – aggiunge – se non si porranno rimedi,e in questo aspettiamo l'intervento dell'amministrazione comunale, il cui più alto esponente, il sindaco Riccardo Illy, aveva promesso in campagna elettorale che avrebbe fatto qualcosa di concreto a favore del commercio e del terziario in generale, avremo delle pesantissime ricadute sull'occupazione».

La tavola rotonda, alla quale parteciperanno ytutte le associazioni di categoria - ma sarà comunque aperta a tutti coloro che vorranno dare un contributo alla discussione - ha lo scopo, stando a quanto affermano gli organizzatori, di fare il punto della situazione.

E una volta fatto il punto della situazione, partire al più presto con i rimedi, le correzioni, le novità necessarie per dare un deciso impulso a un settore tradizionalmente importante e trainante (specie nel prossimo futuro) per l'economia della città.

Appello della Camera di commercio: per non perdere i finanziamenti servono altre 11 domande entro domani

Dieci posti di lavoro. Non interessano

Solo 5 iscritti al corso per itticoltori nonostante alcune assunzioni garantite

Nessun titolo di scuola superiore o professionale richiesto, un corso da frequentare non solo gratuito ma anche pagato, e alla fine un 'assunzione certa per un lavoro fisso all'aria aperta. Difficile dire se sia più paradossale o scandaloso, ma nella Trieste della crisi economica e dei nuovi poveri un annuncio di questo genere è andato semideserto.

Il lavoro è quello di operatore di itticoltura e maricoltura, cioè addetto all'allevamento di pesci e mitili. Aziende locali del settore hanno garantito l'assunzione di dieci persone che frequenteranno il corso. Gli iscritti però finora sono solo cinque e i termini scadono il 5 settembre. Il guaio è che il numero minimo di allievi previsto per accedere ai finanziamenti dell'Unione europea è di sedici, per cui se tra oggi e domani non si iscriveranno altre undici persone, non solo il corso non verrà attivato, ma non ci saranno nemmeno, a breve, dieci nuovi posti di lavoro e altrettanti disoccupati rimarranno tali.

La morale che se ne deduce è amara: non sono soltanto i lavori cosiddetti umili a venir rifiutati dai triestini, ma anche tutti quelli che non riguardano un minimo di attività concettuale o forse, il che è ancora peggio, tutti quelli che non pressuppongono di trascorrere le ore di lavoro dietro una scrivania o su un'automobile.

«Abbiamo fatto ripetuti annunci - racconta sconsolato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio - sui quotidiani, sui periodici, alle Tv, alle radio. Da ultimo, quasi facendoci deridere, siamo andati a distribuire volantini all'entrata dell'Ufficio del lavoro. Niente da fare, abbiamo raccolto solo cinque iscrizioni. Faccio un appello ai triestini disoccupati di

qualsiasi età perchè vengano a iscriversi oggi o domani negli uffici dell'«Aries» presso la Camera di commercio per permetterci così in extremis di organizzare il corso e poi di far assumere dieci lavoratori.»

Il corso, approvato dalla Giunta regionale e con il finanziamento (condizionato però al numero minimo di iscrizioni), del Fondo sociale europeo, del ministero del Lavoro e della Regione, non solo è aperto a chiunque sia in possesso del solo diploma di scuola media inferiore, ma non pone nemmeno alcun limite di età e si rivolge quindi a disoccupati sia giovani che adulti. E poi è anche retribuito con duemila e 500 lire all'ora. Di modo che chi lo frequenterà per intero alla fine si troverà con un milione 530 mila lire.

L'inizio del corso, 612 ore tra teoria e pratica, è previsto per il 22 settembre, la conclusione per marzo dell'anno prossimo. Il fine è di formare personale da adibire all'allevamento di specie marine e che verrà inserito come dipendente di impresa di maricoltura o come socio-lavoratore in una cooperativa di produzione e lavoro nel settore pesca-maricoltura. La qualifica iniziale corrisponde al sesto livello, cioè mozzo di bordo tirocinante per il conseguimento dei titoli di conduttore per la pesca costiera e di marinaio motorista.

Nella struttura produttivo aziendale, suddivisa negli equipaggi dei motopescherecci ai quali sono consegnati specifici impianti di allevamento, il neoassunto, alle dirette dipendenze del capobarca o del capoimpianto e sotto la loro sorveglianza, effettuerà tutte le operazioni relative alla gestione degli impianti di maricoltura, quelle specifiche dell'allevamento, oltre al carico e allo scarico dei prodotti, la manutenzione degli impianti, delle attrezzature e dei macchinari, motopescherecci compresi. Una volta inserito nell'impresa, in virtù delle conoscenze acquisite e dei titoli conseguiti, potrà essere adibito a svolgere mansioni superiori.

Domani è il termine ultimo per la presentazione delle domande all'azienda speciale «Aries» della Camera di commercio, in piazza della Borsa. Telefono 6701281, fax 365001.

Silvio Maranzana

Servizio «privato» all'esordio: rimozioni solo due, casi di isteria uno

Il carro-attrezzi «cattura» anche l'autista che sfugge alle catene e sgomma via

Casi di rimozione eseguiti con mezzi privati: due; casi di isterismo: uno. È questo il bilancio del primo giorno di affiancamento dei mezzi privati (quattro nel complesso) al carro attrezzi del Comune per la rimozione delle automobili in sosta vietata o che comunque ostacolano il traffico.

E se per quanto concerne il primo risultato, cioè le due operazioni svolte dalla «Sos car», si può parlare di «semi-flop», almeno rispetto alle attese quasi spasmodiche che si erano create per questo giorno di sistema misto, colpisce per le modalità con le quali si è svolto il terzo «caso».

Questa la situazione che si è verificata: in una via del centro i vigili urbani giudicano degna di rimozione una Fiat Uno di colore verde. Chiamano la centrale, che invia sul posto uno dei mezzi messi a disposizione del Comune dalla seconda delle due aziende private che da ieri cooperano con la polizia municipale, la Orlandi Srl.

Alla guida del carro attrezzi c'è il figlio del titolare, che giunge sul posto dove ad attenderlo c'è il vigile che aveva fatto la segnalazione. Nel frattempo però arriva anche il proprietario della Uno verde, che comincia subito a discutere con il vigile. Alla proposta del rappresentante della Polizia municipale di risolvere la questione pagando la metà dell'importo altrimenti previsto per la rimozione, 65 mila lire in luogo delle 130 mila, il proprietario della Uno verde si rifiuta di farlo e sale in macchina, sistemandosi al posto di guida.

A quel punto il vigile, probabilmente per invitare il proprietario della macchina a scendere, dà ordine comunque al carro attrezzi di attivarsi. E puntualmente il figlio del titolare della Orlandi comincia a infilare i tubi necessari a sollevare la macchina in prossimità delle ruote.

Non l'avesse mai fatto: il proprietario della Uno verde accende il motore, infila prepotentemente la retromarcia e se ne va, incurante dei tubi, mettendo anche a rischio, come spiegherà più tardi il titolare della Orlandi Srl, l'incolumità del figlio. Evidentemente l'attesa che si è creata attorno a questa novità delle rimozioni affidate ai privati (va comunque ricordato che le aziende che hanno firmato il contratto con il Comune possono intervenire solo su sollecitazione del Comando dei vigili) ha giocato dei brutti scherzi.

U. Sa.

Consolato inglese

Cordoglio dei triestini per la morte di Lady Diana

Ha suscitato vasta eco anche nella nostra città la morte della principessa del Galles Diana e, in proposito, il console onorario di Gran Bretagna, major Norman John Lister ringrazia sentitamente i cittadini di Trieste per le numerose espressioni di cordoglio ricevute in occasione del tragico evento.

Il console precisa che, dato l'orario limitato di apertura, della sede diplomatica, non è stato aperto un libro di condoglianza, ma assicura che tutte le lettere e i telegrammi pervenuti al consolato verranno inoltrati a destinazione.

IN BREVE

Questa sera con inizio alle 20.30

Ventennale di Telequattro Giornalisti contro politici in un super match al Rocco

Match calcistico d'eccezione stasera alle 20.30 allo stadio Rocco dove si fronteggeranno le formazioni di Telequattro e del Piccolo, nell'ambito delle manifestazioni per il ventesimo anniversario della nascita dell'emittente. Come si ricorderà la partita doveva essere disputata giovedì 28 agosto, però il maltempo ci ha messo lo zampino e l'atteso confronto ha dovuto essere rinviato appunto a oggi.

A rappresentare il nostro quotidiano saranno soprattutto i politici, di tutti gli schieramenti, che si batteranno fianco a fianco con i giornalisti «puri» e i giornalisti... prestati alla politica. L'incontro, che sarà patrocinato dal Comune con la collaborazione della Provincia e la partecipazione della Promoservice, si svolgerà in un clima di festa, ma anche di affettuoso ricordo dei colleghi scomparsi Marco Lucchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. Telequattro e la Regione hanno voluto che la coppa che sarà assegnata alla squadra vincente porti i loro nomi.

Sia il Piccolo sia Telequattro porteranno i colori dell'Unione sportiva triestina. Ed ecco i convocati. Per il Piccolo (maglia rosa): Cattaruzza, Tito Rocco, Zanoli, Budin, Morvay, Sabatini, Lippi, Marzini, De Gioia, Beruatto e Carignani. In panchina: Vudafieri, Terpin, Di Piazza, Menia, Degrassi, Tafaro, Damiani, Fortuna Drossi, Covaz, Cerani, Scoccimarro, Degano. Allenatore-giocatore Pippo Marchioro. Per Telequattro (maglia bianca): Medani, Costantini, Bruno Rocco, Pittich, Pichierri, Franco, Palcini Piero, Covre, Carbogno, Terlizzi, Morelli. In panchina: Pischianz, De Maria, Augusto, Radesich, Benvenuti. Allenatori: Renato Palcini, Vittorio Russo.

Parte oggi all'oratorio salesiano di via dell'Istria la settima edizione dei «Giochi senza quartiere»

Da oggi a domenica all'oratorio Salesiano (via dell'Istria 53) si terranno i tradizionali «Giochi senza quartiere 1997», giunti alla settima edizione. Parteciperanno dodici squadre appartenenti ad altrettanti rioni e parrocchie cittadini. Nelle prime tre serate le eliminatorie, mentre domenica ci sarà la finale tra le sei migliori squadre. I giochi iniziano ogni sera alle 19.30 per concludersi alle 21.30. Successivamente, concerti musicali della banda dei Salesiani e di una serie di gruppi giovanili. Aperto pure uno stand enogastronomico.

E' mancato l'architetto Virginio Zanco presidente della sezione provinciale dell'Enpa

Stroncato da un male inesorabile è mancato l'architetto Virginio Zanco, eletto lo scorso autunno presidente della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali. Figlio di un generale dei bersaglieri era nato a Venezia 75 anni or sono, e qualche tempo fa si era trasferito a Trieste, stabilendosi a Opicina. Già in autunno era sofferente anche se non lo dava a vedere e nelle diverse riunioni dell'ente aveva saputo conservare sempre un'olimpica serenità. Sposato, era padre di due figli, uno dei quali vive a Roma e l'altro nella nostra città.

Niente tram di Opicina lunedì e martedì prossimi per lavori di manutenzione sulla linea

Niente «tram de Opcina» lunedì e martedì prossimi. Un comunicato dell'Act informa che per consentire alcune operazioni di manutenzione alla linea «2» il servizio sarà sostituito da autobus. Le corse partiranno dai rispettivi capolinea di piazza Oberdan e di Opicina, oltre alla deviazione della linea «3» per via Commerciale alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea «2», valido per questo mese, potranno usufruire delle linee «3», «4», «14» e «28» nei tratti in comune vicini alla tranvia.

LA GEOGRAFIA DEL DEGRADO

In totale abbandono la dimora e lo splendido parco che sovrastano Grignano, donati al Comune dal collezionista Socrate

Villa Stavropulos, mecenatismo a pezzi

Doveva diventare un cenacolo nel quale gli artisti trovassero l'ispirazione a creare

Invece ci piove dentro e ragnatele e muffe allignano sui muri: libri e quadri sono stati trasferiti altrove mentre ci si arrovella sulla sua destinazione

Un'erta scalinata oppure, arrivando dal retro, una salita ripida, lunga, ombrosa, troppo stretta per una grossa cilindrata, e tutta silenziosa. Sotto, Grignano e il mare: una vista che prende il fiato. «La cittadinanza di Trieste, meno le debite eccezioni, è ancora restia ad occuparsi di cose dello spirito, preferendo ritrovi sportivi o mondani dove con meno studio e fatica si possono avere sensazioni momentanee ma senza originalità, mentre l'arte, la schietta arte, grande o piccola che sia, è eterna». Eterna sì, se non ci piove dentro.

Quelle parole di Socrate Stavropulos (1882-1960), dirigente della Modiano di Budapest fino all'avvento del regime comunista che poi sequestrò tutto, collezionista appassionatissimo, generoso donatore di tutti i propri beni alla città - villa compresa - suonano infatti terribilmente vere.

Egli lasciò la casa (i cui muri conservano perfino l'urna delle ceneri del loro proprietario), affinchè Trieste la destinasse agli artisti. Visto con gli occhi di oggi, questo vincolo è come una punta di spillo su cui far sedere quindici energumeni: non si sa da che parte prendere il problema.

E infatti è dall'ottobre di quel 1960, faranno dunque 37 anni fra poco, che Villa Stavropulos giace lì in faccia al mare onusta di testamento, e adesso anche di ragnatele, di ruggine, di muffe sui muri, svuotata dei restanti quadri (il grosso della collezione è al Museo Sartorio, per fortuna), e da questa primavera priva anche dei cinque-seimila libri che vi erano conservati.

Il trasloco è stato deciso dalla direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, cui compete anche d'individuare una funzione per la casa che sia in linea con le volontà del mecenate d'origine greca. D'accordo col Curatorio del museo, da qualche anno la Masau ha depositato una sorta di soluzione: creare a villa Stavropulos un centro informatico per la catalogazione dei beni artistici. Il sito è splendido, ma isolato. E di artisti in cerca di contemplazione non ce n'è più molti, in queste e forse anche in altre contrade...

Ma basta l'idea? Neanche per sogno. Con l'informatica si esce infatti dal dettato testamentario, scoglio insuperabile se vi sono ancora eredi in vita del donatore, i quali potrebbero denunciare l'abuso, ottenere il bene in restituzione, e mandare in tribunale i responsabili.

Dice l'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi: «Adesso voglio proprio fare un'indagine. E vediamo se ci sono, questi eredi. Il prossimo anno bisogna riuscire a svincolare la destinazione d'uso. Se non esistono parenti, preferisco tutto sommato "tradire" un po' il testamento piuttosto che non far niente».

Ma lì, da fare, c'è tutto. E' da un po' che ci si è accorti che il bravo e generoso Socrate aveva lasciato anche degli appartamenti in via Franca, con i proventi dei quali il Comune avrebbe potuto mantenere la villa («In realtà, non rendono...», commenta Drossi). Ma i 200 milioni già stanziati non si sono ancora mossi. Di pronto finora c'è soltanto il nullaosta di Soprintendenza e Regione per avviare i lavori: tetto, facciata, serramenti. Il progetto, si dice in Comune, verrà completato entro l'anno. I lavori, verosimilmente, cominceranno verso l'estate del '98. Si farà qualche manutenzione generica, nel frattempo. E forse, visto che è tutto da decidere.

Intanto pioverà di nuovo, i buchi nel tetto lasceranno filtrare altra acqua, che aumenterà le muffe, che sbriciolerà altri infissi, che renderà sempre più precaria anche la vita del custode e della sua famiglia.

E qui tocchiamo un altro tasto delicato della storia di Villa Stavropulos: essa si intreccia con quella della città sotto il generale capitolo dell'«abbandono» che riguarda tanto le cose quanto le persone. Dire questo non è mettersi in polemica con la presente amministrazione comunale, la quale non è in carica da trent'anni, ma prendere atto che Trieste in fondo non si meritava il dono di tanti beni. Sulla sua «povertà» sono caduti come un peso.

La città infatti non ha avuto interesse al possesso, nè cura per la bellezza, nè dispiacere per la rovina che un custode oggi sente sulle proprie spalle come un peso troppo forte da reggere. Come se le cose si rivoltassero, all'improvviso, proprio contro l'unico che per quarant'anni le ha amate e guardate.

Gabriella Ziani

Il viale d'accesso a Villa Stavropulos com'era nei tempi buoni. (Foto Marino Sterle)

Il viale oggi: in primo piano Germano Valente (foto Sterle)

Vietati i trattenimenti mondani e l'apertura di orfanotrofi, asili o sanatori nonché di bar, buffet e ristoranti

Testamento meticoloso che ingabbia i beneficiari

«Ho fatto sempre quel che ho potuto. Adesso non posso più. E guardi qua». Germano Valente ha intrecciato la propria vita con Stavropulos e con la sua villa. Ai tempi belli, nel dopoguerra, era il «capo di casa», guidava il resto della servitù, sovrintendeva alla manutenzione, curava il giardino. Secondo i dati catastali, la casa (costruita tra il 1907 e il 1910 da Federico Martellanz per Valerio Baitl, e poi ampliata nel 1914) ha 280 metri quadrati («villa rustica all'italiana»); il parco si estende per oltre seimila metri nella parte superiore, e per altri tremila circa nella parte inferiore. Un'oasi che non par vera, specie guardando giù dal terrazzino del secondo piano: da Miramare a Muggia, tutto è vivido di colori e straordinaria, elitaria bellezza. Se c'è il sole.

Ma poi ci si gira di 180 gradi, ed ecco i muri dolenti, erbe che avanzano sul vialetto colonnato, ecco il boschetto incolto. Una grande testa di panduro giù per la scaletta che porta al mare assiste in modo assai originale una panca di pietra, tra foglie secche. Statuine un dì leggiadre - che in origine stavano nel parco di Villa Brigido - reggono la ragnatela tra braccio e fianco.

Non ne ha colpa, il custode. Quando Stavropulos morì, a Zurigo, nel 1960, il Comune accettò il lascito e tutti i suoi vincoli. Recitava il testamento: «... Destinazione precisa a scopo di istruzione nel campo delle arti figurative, onde sia data la possibilità di trovare nella villa un luogo di raccoglimento, di meditazione e di studio, dove le attitudini artistiche dei singoli possano trovare giovamento nella compulsazione dei libri raccolti nella biblioteca e ispirazione nella visione delle bellezze naturali del sito».

Il collezionista indicava le attività lecite da predisporre nel luogo: corsi d'arte figurativa, mostre di scultura all'aperto, conferenze e altre analoghe manifestazioni. Vietava espressamente: «riunioni pubbliche o private di associazioni o personalità politiche, confessionali, sportive», «giochi di fanciulli», «trattenimenti mondani», che vi si erigessero «orfanotrofi, asili o sanatori», che si aprissero «bar, buffet, ristoranti o rivendite di vino, liquori, gelati o tabacchi».

E nella vicenda si innesta il dramma umano del custode Germano Valente, che non ce la fa più a fronteggiare l'inesorabile decadenza

«Il Comune mi chiese di stare qui, con la casa», spiega Valente, che adesso ha problemi di salute (e ben più seri ne ha la moglie), e non può più pulire i viali, piantare i fiori, coltivare l'orto. La direttrice del «Revoltella», Maria Masau Dan, ha messo in salvo quella parte di quadri e libri rimasti nella residenza, perchè il tetto spande e non erano al sicuro. Sulle pareti delle scale sono rimasti l'ombra scura e il segno del chiodo, gli scaffali delle stanze sono deserti.

E' anche una casa spoglia, per un custode che adesso soffre dell'isolamento e dell'erta salita - l'autoambulanza non passa per la strada, ed è stata purtroppo chiamata spesso -, e che vorrebbe andarsene, ma non può, perchè ogni affitto proposto dal Comune è per lui troppo alto. E che però a un certo punto dovrà, per via dei lavori.

«Col prossimo bilancio - dice l'assessore Drossi Fortuna - io vorrei ripristinare quel parco. E vorrei farlo collegandolo al "Sentiero Natura", oggi chiuso, per creare un percorso unico da Contovello a Santa Croce, con itinerario turistico attraverso il verde della villa. Sarà il modo per farlo vivere».

Un altro anno. La burocrazia avanza con la forza della gramigna, e rallenta le buone intenzioni, oltre che le buone azioni. Intanto che cosa ne sarà anche del parco? Pare che sia stato attaccato da «erbe» cattive, anche se al momento ciò che soprattutto lo intristisce è il fiume di foglie secche degli ippocastani che in tutta la città sono malati, e su cui giocano dei gattini: i più felici, a villa Stavropulos.

g.z.

(3 – continua)

SPECIALE SCUOLA

I CORSI PROFESSIONALI

Un impiego, un posto al sole dopo il diploma. La ricerca del lavoro si fa di giorno in giorno sempre più affannosa. Ciò che fino a vent'anni fa era la regola, ovvero un'occupazione all'indomani del diploma o della laurea, oggi è divenuta una rimarchevole eccezione. Le file dei disoccupati crescono purtroppo a vista d'occhio e annoverano figure sino a un decennio fa ritenute indenni dal rischio disoccupazione: manager, tecnici finanziari o commerciali, periti elettronici e periti chimici, analisti e specialisti in diverse branche.

In questa situazione è facile perdersi d'animo, soprattutto se la ricerca di un lavoro dura ormai da parecchio tempo.

L'importante è però non lasciarsi prendere dallo scoramento e concentrare piuttosto le proprie energie su una precisa qualificazione.

Se avete già intrapreso la via degli annunci economici, e avete già sostenuto dei colloqui con delle aziende, vi sarete infatti già resi conto del fatto che la mancanza di specializzazione (per quanto sia grande la voglia di fare e notevoli le attitudini personali) è uno dei principali ostacoli nella ricerca di un impiego.

E la «tuttologia» paga ancor meno se il vostro desiderio è piuttosto intraprendere una carriera in forma autonoma: sia che desideriate lavorare in proprio quale artigiano o libero professionista, sia che il vostro sogno sia quello di mettere in piedi una piccola azienda.

Nel cammino verso il mondo del lavoro la padronanza di un know-how preciso costituisce insomma un bagaglio di fondamentale importanza. Un periodo, magari non lunghissimo, da dedicare alla preparazione teorica è dunque da mettere in preventivo.

E allora largo ai corsi professionali: un universo in continua evoluzione, quello dei corsi professionali, grazie al costante aggiornamento e alla rispondenza alle richieste del mercato; è un settore che offre ai giovani numerose possibilità, tanto nell'area degli istituti pubblici quanto in quella dei privati.

Il vantaggio, rispetto agli indirizzi liceali, è quello di garantire la conclusione degli studi nel giro di pochi anni. Ma non solo. I corsi di qualificazione professionale consentono ai neo-diplomati di affacciarsi con buone chance sul mercato del lavoro.

Gli indirizzi professionali attivati sono infatti divenuti ormai veramente moltissimi. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le attitudini.

Negli ultimi anni ai primi posti delle preferenze dei più giovani spiccano comunque le professioni connesse all'informatica, con le diverse specializzazioni che la branca consente (dall'operatore al programmatore di sistemi, al perito).

Ma a esercitare una forte attrazione sui ragazzi sono anche mestieri più tradizionali (attualmente molto richiesti) quali quelli legati alla meccanica o alla termotecnica.

Affollatissimi rimangono poi i corsi che preparano gli addetti al settore del commercio e dell'amministrazione: dalla dattilografia alla gestione aziendale, dall'amministrazione alla corrispondenza in lingue estere.

AQUILINIA Gli intervenuti all'assemblea pubblica appoggiano il sindaco sui nuovi provvedimenti

Terza corsia, Dipiazza vince

Si smorzano le polemiche anche sulla deviazione della linea 20

Aquilinia avrà la sua terza corsia delimitata da cordoli in gomma e il percorso della linea «20» non subirà ulteriori modifiche. Questi i punti fissi dell'assemblea pubblica di ieri sera nella scuola elementare della frazione muggesana, durante la quale la maggior parte degli intervenuti ha appoggiato senza indugi le scelte dell'amministrazione comunale del Polo. Qualche critica è arrivata però da alcuni esponenti dell'opposizione, soprattutto sul metodo utilizzato dalla giunta Dipiazza per decidere su questioni che coinvolgono l'intera popolazione. Entro breve tempo dovrebbe partire la gara d'appalto per i lavori, e tra qualche mese ad Aquilinia ci saranno due corsie in direzione di Muggia e una verso Trieste. Il traffico sarà incanalato già a partire dal vialone che precede il centro della frazione, e le automobili non potranno poi «saltare» da una corsia all'altra perché divise da cordoli in gomma. La corsia centrale porterà alla galleria e quella di destra verso Muggia. Nell'ambito dei lavori è previsto il rifacimento di parte dei marciapiedi, ovviamente della segnaletica, e dei passaggi pedonali. Come già annunciato è stato previsto inoltre un parcheggio gratuito da circa 250 posti macchina, al posto dell'attuale sfasciacarrozze. Costo totale un miliardo. Durante l'assemblea è stato addirittura modificato in parte il progetto dopo l'intervento di alcuni residenti che hanno preteso la possibilità di interrompere i cordoli per salire da Trieste lungo la via di Zaule. «Ora non dite che non ascolto la gente prima di mettere in atto i progetti», ha urlato a un certo punto il sindaco Dipiazza rivolto a uno dei pochi contestatori. Da quanto visto all'assemblea di ieri, e a dire il vero anche dalle dichiarazioni dei responsabili dell'Act, pare aver ottenuto un buon successo anche la decisione dell'amministrazione di spostare il percorso dei mezzi pubblici, allungando l'itinerario ma riducendo i tempi di attesa in fila e soprattutto accogliendo le richieste di quelle famiglie che si erano mosse circa venti anni fa per ottenere il servizio appena predisposto. E proprio la contestazione di alcune di queste persone ha raggiunto ieri sera degli eccessi forse inutili, nei confronti di chi, con il cambiamento di percorso, si vede passare davanti a causa decine e decine di autobus al giorno. Ma la vicenda della «terza corsia», a differenza di quanto dovrebbe accadere per le linee d'autobus, potrebbe avere un seguito polemico già nei prossimi giorni. Pare infatti sia già pronta un'interrogazione di un consigliere di maggioranza, che solleva alcuni dubbi sulle modalità della decisione sull'assenza «strategica» di alcuni amministratori. Sul modo di fare politica del sindaco Dipiazza, qualche dubbio lo ha sollevato invece già ieri sera l'opposizione, o almeno i consiglieri presenti all'assemblea. «Non credo che queste assemblee siano veramente democratiche – ha dichiarato ieri il consigliere dell'Ulivo, Moreno Valentich, riprendendo anche il pensiero di qualche suo collega –. Oggi sono intervenuti solo quei pochi direttamente avvantaggiati dalle modifiche, ma le altre migliaia di persone? credo che queste decisioni dovrebbero passare attraverso il Consiglio comunale, ed essere divulgate poi a tutta la popolazione proprio tramite i consiglieri».

Riccardo Coretti

Il municipio di Duino Aurisina che sarà riorganizzato.

DUINO AURISINA Parte una profonda riorganizzazione per la sede comunale

Nuova veste per il municipio

Il municipio di Aurisina si rifà il trucco. Inizieranno a breve i lavori di ristrutturazione della sede municipale di Duino-Aurisina. Si tratta di un intervento particolarmente corposo strutturato in più fasi e destinato da una parte, a rivoluzionare completamente la sistemazione degli uffici comunali e dall'altra teso anche un recupero anche filologico del vecchio edificio di Aurisina.

I lavori, che si protrarranno per circa un anno, avranno un costo totale di circa 700 milioni: gli interventi, come detto, verranno effettuati in modo da permettere ugualmente ai cittadini di usufruire dei servizi comunali. Così, all'interno della struttura sono già iniziati i primi «traslochi» temporanei.

L'ufficio assistenza verrà transitoriamente spostato nella biblioteca di Aurisina, mentre l'Urbanistica e i Vigili urbani si trasferiranno nel Centro servizi. Sempre nella sala Grande della biblioteca potranno inoltre svolgersi i consigli comunali. La stessa sala verrà inaugurata proprio nei prossimi giorni con la celebrazione di alcuni matrimoni civili. Rimane infine da valutare se utilizzare o meno per altri uffici anche i nuovi spazi della Casa per la promozione della pietra carsica sita sempre nel centro di Aurisina. In un secondo tempo poi, gli uffici si «stringeranno» in una sorta di coabitazione forzata all'interno della nuova palazzina comunale costruita accanto al corpo centrale in attesa dell'ultimazione dei lavori. Per i cittadini si preannuncia naturalmente qualche disagio di tipo logistico, ma l'amministrazione garantisce l'efficienza anche in questa situazione piuttosto anomale.

L'intervento sarà strutturato in diverse fasi e destinato a rivoluzionare la disposizione degli uffici

«È evidente che gli abitanti del comune potranno trovarsi un po' spiazzati inizialmente – commenta l'assessore ai lavori pubblici Giuliana Zagabria – ma abbiamo organizzato gli interventi in modo da creare meno problemi possibili al pubblico. Gli utenti verranno avvertiti immediatamente di ogni trasferimento relativo agli uffici e potranno a ogni modo contare su un centralino telefonico sempre attivo e perfino rafforzato per l'occasione, grazie a un sistema innovativo in grado di raddoppiare "virtualmente" i collegamenti telefonici». «L'idea di base – spiega ancora Zagabria – è infatti quella di riunire su un unico piano i servizi destinati al pubblico. Il piano terra sarà destinato al centro anagrafico, all'ufficio protocollo e ai servizi di ragioneria ed economato. Al primo piano invece verranno collocate la sala del consiglio comunale e gli altri spazi che serviranno per le riunioni dei gruppi politici e della giunta». Da risistemare nella palazzina nuova vicino alla sede centrale anche il settore dell'Urbanistica, dei lavori pubblici e dei tributi. Al Centro servizi, almeno secondo il progetto attuale, dovrebbero infine rimanere solo i Vigili urbani.

Erica Orsini

Entro sabato la denuncia agli uffici comunali per i rivenditori che detengono vini e mosti

Tutti coloro che detengono vini o mosti devono obbligatoriamente presentare la dichiarazione di giacenza di tali prodotti, facendo riferimento alle quantità conservate alla mezzanotte dello scorso 31 agosto, entro il prossimo sabato, 6 settembre. Lo ricorda il comune di Trieste, che informa gli interessati sulla procedura da seguire. La dichiarazione deve essere compilata in cinque copie sugli appositi moduli disponibili all'ufficio tributario di largo Granatieri 2, terzo piano, stanza 273. Solo i consumatori privati e i rivenditori al minuto che esercitino professionalmente una attività commerciale comprendente la cessione diretta al consumatore finale o i rivenditori che utilizzino cantine per quantitativi non superiori rispettivamente ai 60 litri per ciascuna vendita e ai 10 ettolitri, sono esonerati dalla dichiarazione. La mancata osservanza delle disposizioni comporta sanzioni fino ai sei milioni. e la pubblicazione dell'estratto della sentenza a carico del condannato.

VILLAGGIO DEL PESCATORE Una struttura polivalente

Campo sportivo coperto Il progetto sarà realtà

Partono finalmente, al Villaggio del Pescatore, i lavori per la copertura del un campo sportivo. Grazie agli sforzi congiunti di molte persone, e in particolare di Ezio Medelin e Renzo Urbani, il progetto è andato a buon fine. La prossima settimana infatti prenderanno il via le operazioni per la nuova copertura di un'area destinata a uso polivalente. Di fatto viene ripristinato, dopo oltre tre anni, il pallone che copriva il vecchio campo di bocce. Dopo un lungo iter fatto di domande e proposte ai differenti enti interessati, tre mesi or sono è giunta l'autorizzazione da parte del Comune di Duino Aurisina e un mese fa è stato approvato il piano dei lavori. Il termine per la conclusione dell'opera è stato fissato per il prossimo 15 novembre, periodo in cui potranno partire le differenti attività ginnico-sportive. Il costo globale dell'allestimento non dovrebbe superare i 180 milioni. Gran parte del capitale necessario è stato raccolto nel tempo fra i soci della polisportiva San Marco, anche se la stessa società ha inoltrato una domanda di contributo alla Regione.

La struttura avrà un utilizzo polivalente, privilegiando in ogni caso tennis e basket. È stata inoltre stipulata una convenzione con il Comune di Duino Aurisina per concedere l'utilizzo del campo alle scuole durante le mattine. Non solo gli ottocentocinquanta soci della San Marco potranno, dopo un lungo periodo di attesa, usufruire di una struttura che permetterà in primo luogo di ridurre le spese ai genitori dei ragazzini, che negli ultimi anni, per consentire la pratica sportiva ai loro figli dovevano raggiungere i campi di Monfalcone o di Aurisina. Campi il cui utilizzo rappresentava naturalmente un costo per la San Marco. Partiranno così a novembre i corsi di tennis e basket per i giovanissimi, ma anche quelli di tennis individuali e collettivi per adulti. È indubbio che, in una situazione di particolare penuria di palestre e strutture sportive nella zona, il nuovo «pallone» sarà utilissimo all'intera collettività.

Per celebrare l'inizio dei lavori la San Marco ha organizzato un torneo di tennis per non tesserati che inizierà sabato 6 settembre per terminare domenica 14 (le iscrizioni si chiudono venerdì a mezzogiorno). Il torneo è denominato «memorial Lorenzo Zorzin», in omaggio al figlio di Livio, scomparso un anno fa a poco più di vent'anni in un incidente stradale. Livio Zorzin è l'ideatore e l'esecutore di tutte le strutture sportive del Villaggio, per la realizzazione delle quali non ha mai preteso un compenso.

Giulia Stibiel

DIETRO L'ANGOLO

San Giuseppe, un microcosmo minacciato dal rischio di abbandono e spopolamento

A 24 anni dall'abolizione della sagra il borgo perde la propria identità

È un piccolo paesino dai due nomi. Quello sloveno Ricmanje, riporta alla mente il periodo medievale. Molto probabilmente i Rizman giunsero da queste parti per presidiare i dintorni della vecchia Tergeste. E scelsero le balze e i boschi vicini alle fortificazioni di Mocò per insediarvisi. L'altro nome invece, è «frutto» di un miracolo. Dicono le cronache che nella vecchia chiesa del borgo, consacrata a San Giorgio, vi fossero tre altari. Quello dedicato a San Giuseppe veniva sempre rischiarato dalla lampada votiva. E per quanto venisse regolarmente spenta dal clero, e le porte e le finestre dell'edificio di culto sprangate durante la chiusura, la lampada tornava puntualmente a risplendere. Per cui si decise di consacrare la chiesa, è il caso di dire, all'illuminato «santo falegname».

La chiesa del paese ha pure custodito per secoli l'importante documento, successivamente trasferito alla Biblioteca nazionale di Belgrado, un missale scritto in glagolitico, antico alfabeto usato nei testi paleoslavi. E sempre in chiave religiosa, San Giuseppe era meta di sentiti pellegrinaggi da parte dei fedeli cittadini. La famosa sagra, che veniva allestita il 19 marzo, richiamava lungo le erte stradine della frazione migliaia di persone. Una autentica festa popolare che dal 1973 non è stata più realizzata, perché il giorno di San Giuseppe è stato incluso nell'elenco delle festività soppresse.

«Un vero peccato – sostiene Boris Kuret – titolare dell'unico esercizio di ristoro rimasti in attività nella frazione. La sagra era da sempre un appuntamento particolarmente sentito in tutta la provincia, momento fondamentale di incontro e divertimento che rivitalizzava tutta San Giuseppe. Una tradizione che, a mio avviso, l'amministrazione (quella di San Dorligo) dovrebbe recuperare, per ridare tono a un territorio dove la vita e le attività vanno spegnendosi gradualmente».

«Facciamo un po' il punto – continua Kuret –. Oggi a San Giuseppe non esiste un esercizio al dettaglio. Delle quattro osterie presenti, è rimasta solo la mia, attualmente in fase di restauro. Non c'è una banca, un medico condotto, una rivendita di giornali. Un bel quadro, vero?».

Fortunatamente a San Giuseppe c'è ancora la scuola materna e quella comunale, il centenario circolo culturale «Slavec» e la banda a vivacizzare la vita del paese.

«In realtà anche queste associazioni stanno segnando il passo, sostiene Sonia Komar, presidente dello Slavec. Nonostante l'impegno degli organizzatori e la qualità delle proposte, si fa tanta fatica a coinvolgere la gente». E non è un caso che il vecchio e glorioso coro del paese, per tirare avanti, ha dovuto cercare la fusione con quello di Sant'Antonio in bosco. «Siamo rimasti in pochi, sostiene Kuret, il paese si è via via spopolato».

Maurizio Lozei

LE ORE DELLA CITTA'

Salutisti italiani

Oggi, con inizio alle 18, in via Caprin 8/b, si informerà sui testi e documenti della 2.a Assemblea ecumenica europea (Graz, 23-29 giugno 1997), svolgendo una parte riguardante la Riconciliazione, «Dono di Dio e sorgente di vita nuova». Ingresso libero.

Umberto Lupi in concerto

Nell'ambito del programma di concerti promossi dall'assessorato alla cultura del Comune «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini», oggi Umberto Lupi canterà all'Arco di Riccardo con il cantante Roberto Felluga; domani appuntamento a Campanelle, dove Lupi si esibirà con Ilenija Zobec.

Pro Senectute

Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, in via Mazzini 32, si svolgerà una videoproiezione. Il circolo è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19. Il giorno 14 settembre si effettuerà la «Giornata dell'anziano» a Gorizia. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11.

Musica al San Marco

Il duo composto da Franco Toro Trisciuzzi, chitarra e voce, e Marco Beccari, Armonica, si esibirà al caffè San Marco in via Battisti, oggi alle 21: repertorio di matrice blues. L'ingresso è libero.

ORE SPE

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., diurni e serali, via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per operatori su p.c. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

OMAGGIO A NICOLA SPONZA

STATO CIVILE

NATI: Sparago Lorenzo, Jocic Milena, Re Matthias.

MORTI: Movio Franco, di anni 44; Kontel Dalia, 92; Purger Luigi, 86; Corenica Rosanna, 40; Borsati Evelina, 90; Principi Maria, 67; Flego Giorgio, 53; Manca Luigi, 43; Gomisel Giovanna, 95; Medani Tullio, 86; Vattovani Anna Maria, 62; Dragotto Carlo, 63; Perti Alessandro, 21,

Rotary club

Al Rotary club Trieste è in programma questa sera una conferenza dedicata ai rapporti tra il sodalizio e la nostra città. Gino Pavan, Adriano Dugulin e Maria Masau Dan tratteranno il tema «Musei e mostre». La riunione al caminetto avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede dell'Hotel Savoia Excelsior.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Junior Chamber

Il consiglio direttivo dell'associazione ha convocato l'assemblea straordinaria del Chapter di Trieste per lunedì prossimo nella sede di via Roma, 15 (c/o Associazione italo-americana) alle 5 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione.

PICCOLO ALBO

Il 25 agosto in via Giulia, altezza del n. civico 35 - 37 ho dimenticato un aspirapolvere marcato Foletto sul marciapiede. Ricompensa all'onesto rinvenitore tel. 398044.

Faccio appello al senso civico dell'automobilista autore dell'investimento e alla solidarietà di chi avesse assistito all'incidente avvenuto alle 23 di martedì 12 agosto a Ronchi dei Legionari in prossimità di viale D'Annunzio, affinché si mettano in contatto telefonico con me (Chiara Guerrucci), al n. 0481/480800, oppure con il Commissariato della polizia di Monfalcone. Le conseguenze per me sono state infatti molto peggiori di quanto si potesse suporre sul momento.

Smarrito mazzo chiavi varie misure con portachiavi pelle tratto via Piccardi - piazza Goldoni. Pregasi eventuale rinvenitore telefonare 632842 (anche segreteria telefonica).

FARMACIE

Dall'1 al 6 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33 (tel. 633080); via L. Stock 9, Roiano (tel. 414304); piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

«L'esodo e l'arte»

Si inaugura oggi alle 18 nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4 la mostra «L'esodo e l'arte», che resterà aperta fino al 17 settembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20; inoltre, nell'altra sede espositiva (sala regionale di via Mercato vecchio 4) la rassegna sarà visitabile fino al 14 settembre con lo stesso orario.

Art Gallery

L'Art Gallery 2 informa che la consegna delle opere partecipanti alla Mostra internazionale itinerante di pittura, scultura e grafica, intitolata «Un mondo senza confini», dovrà aver luogo oggi, domani e sabato all'Azienda di promozione turistica di Sistiana dalle 16 alle 19, oppure contemporaneamente, all'Art Gallery di via S. Servolo 6 in orario di galleria (10.30-12.30 e 17-19.30), unitamente a una foto dell'opera. Per informazioni rivolgersi ai n. 040/639747 e 208124.

Amici della lirica

Dopo la pausa estiva la sede sociale di corso Italia 12 riapre con i seguenti orari: martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30, giovedì dalle 17 alle 19.

Le lezioni al Galvani

L'istituto professionale Luigi Galvani comunica il calendario con gli orari d'ingresso degli alunni nella sede centrale di via Campanelle n. 266. Domani alle 8.30 classi II - III - V Odontotecnici; alle 9.30 classi I - III - V Meccanici termici/tecn. ind. meccaniche; alle 10.30 classi II - III - V Elettr./tel. tecn. ind. el. ed elettroniche; alle 11.30 classi II - III - V Chimico biol./tecn. ind. chimiche. Mercoledì 10 settembre alle 9 classi I - IV, tutte le qualifiche.

Yoga jnanakanda

Il Centro culturale di yoga jnanakanda di via S. Lazzaro 5 (3.o piano) ha riaperto le iscrizioni (orario lunedì, mercoledì e venerdì 17-20 tel. 631225 e 660197). Lunedì 29 settembre alle 20 con una lezione dimostrativa «Lo Yoga come visione di vita» e con la presentazione dei programmi, sarà inaugurato l'anno 1997/'98. I corsi di base comprendono ginnastica psicofisica per la respirazione e la circolazione, stretching delle articolazioni, rilassamento e vengono integrati da corsi e seminari specifici.

Mercatino della solidarietà

Prosegue l'attività del mercatino della solidarietà organizzato da «Mani tese» in piazza S. Antonio. Il mercatino, gestito da giovani provenienti da tutta Italia, è aperto, a orario continuato, fino a sabato. Con il ricavato verrà finanziato un micro-progetto di sviluppo agricolo in Burkina Faso gestito interamente dalle comunità-villaggio locali. Oggi si svolgerà una raccolta di materiale usato nelle zone di Gretta e San Giovanni. Per maggiori informazioni contattare la segreteria della sezione di Mani tese di Trieste al 350750.

Sagra a Banne

La cooperativa Banne organizza sabato e domenica la tradizionale Sagra a Banne. Ogni sera ballo con orchestra; domenica concerto in piazza della banda di Trebiciano «Victor Parma». Funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici.

A Rovigno con CamminaTrieste

Sabato 27 settembre visita al centro storico di Rovigno e incontro con gli amministratori della città, con soste al canale di Leme e Valle tipico borgo medievale. Prenotazioni immediate fino ad esaurimento di posti nella sede di piazza della Borsa 7 ogni martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.30 (visita esclusiva riservata ai soci).

L'Alpina sul Cimone

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione a Sella Nevea. Dall'altipiano del Montasio, per la sella Vandul e De la Viene si salirà in vetta al Cimone del Montasio (m 2379), con discesa al paese di Saletto. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli, 17 tel. 369067 dalle 18 alle 20 sabato escluso.

«Gambrinus» in assemblea

Si terrà domani alle 18.30 all'Hotel Savoia l'assemblea generale dell'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus». Nel corso dell'incontro, che si aprirà con una relazione del presidente Ennio Severino, sarà formulato il programma delle iniziative culturali e delle manifestazioni che il «Gambrinus» promuoverà nel prossimo autunno-inverno.

Da oggi la scheda

Si torna a scuola: prende il via il mercatino dei libri usati

Iniziamo a pubblicare oggi la scheda attraverso la quale tutti gli studenti delle scuole medie e superiori interessati a vendere i propri testi didattici usati, o a comprarne da altri ragazzi, potranno dar vita al mercatino dei libri.

Basterà compilare in ogni sua parte la scheda che i lettori troveranno ogni giorno in questa pagina e spedirla – o recapitarla a mano – alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1: gli annunci di acquisto o di vendita dei libri saranno poi riportati su queste colonne, per dar modo ai ragazzi interessati di mettersi in contatto fra di loro.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

«Dialoghi europei»

La Slovenia nell'Ue Una conferenza

«La Slovenia nell'Unione europea: tempi e prospettive del negoziato di adesione». È questo l'argomento della conferenza che il deputato europeo Roberto Speciale terrà oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sede dell'associazione Dialoghi europei, in via Roma 15.

L'onorevole Roberto Speciale è relatore all'Assemblea di Strasburgo sul Trattato di adesione della Slovenia, e seguirà da vicino l'intero negoziato. Per questo motivo, come si legge in una nota di «Dialoghi europei», il deputato europeo incontrerà oggi il sindaco Illy, quello di Gorizia Valenti, gli assessori regionali Gottardo e Mattassi e altre rappresentanze regionali.

Domani invece Speciale sarà a Lubiana per una visita ufficiale.

Ufficio del lavoro: posti disponibili in vari enti

La Sezione circoscrizionale per l'impiego comunica che lunedì e martedì nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del mod. C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione per questi posti di lavoro: due (più due riserve) operatori tecnici meccanici a tempo indeterminato, con conoscenza delle lavorazioni alle macchine utensili e tecniche di saldatura, e un operatore tecnico elettromeccanico (più una riserva) con conoscenza di motori elettrici e impiantistica, sempre a tempo indeterminato, per il Servizio sanitario regionale; al Comune di Duino Aurisina serve un operaio qualificato addetto al verde pubblico (età 18-32 anni) per un anno, e un operaio qualificato muratore (età 18-32 anni) sempre per un anno; per il Comune di Trieste, due esecutori di custodia a tempo determinato (sei mesi); per la Provincia, un esecutore amministrativo contabile con ottima conoscenza della dattilografia a tempo determinato (sei mesi); per il Comune di Muggia, infine, un assistente domiciliare con relativo diploma, per quattro mesi.

I requisiti richiesti, oltre alla licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Si richiede anche la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '96 e lo stato di famiglia. La graduatoria sarà esposta venerdì 12 settembre dalle 10.30 alle 11 all'albo di sezione, per la chiamata sui presenti.

Andos e Ammi

Tavola rotonda sulla sanità

L'Andos, associazione nazionale donne operate al seno, e l'Ammi, associazione mogli medici italiani, invitano medici e interessati al problema alla tavola rotonda sulla «Aziendalizzazione della Sanità» che si terrà lunedì prossimo con inizio alle 9 al motel Val Rosandra. L'incontro sarà introdotto da Paolo Da Col, responsabile della Divisione cura e riabilitazione territoriale. Alessandro Salvi, della Divisione di cardiologia dell'Ass triestina, parlerà su «Il medico manager». Marina Cuttini, della Neonatologia dell'ospedale Burlo Garofolo, tratterà «L'impiego di risorse limitate a fronte di richieste crescenti». Fabio Samani, coordinatore regionale Simg, parlerà di «Ottimizzazione delle risorse sanitarie». Majla Mislei infine, dell'Ass triestina, affronterà il tema della «Qualificazione delle risorse umane». Moderatore del dibattito sarà Da Col.

MIRAMARE

Di sera, nelle sale del castello

Ultimi giorni di apertura serale estiva del castello di Miramare, che grazie all'orario di visita prolungato ha riscosso quest'estate un ulteriore ottimo successo di pubblico. Fino al 13 settembre, oltre che nel consueto orario (9-18), nelle serate di giovedì, venerdì e sabato il castello si può visitare anche dalle 20.30 alle 22.45. Sotto i 18 anni e sopra i 60 l'ingresso è gratuito.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/9	6.00	Cy VERGINA II	La Skhirra	Siot
4/9	8.00	Gr PARIS II	Bejaia	Siot
4/9	8.00	Rm BIRUINTA	Ceyhan	Siot
4/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
4/9	12.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	VII
4/9	18.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
4/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
4/9	24.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
MOVIMENTI				
4/9	8.30	ZAHER IV	rada	4
4/9	10.00	SOCAR 101	52	37
TRIESTE - PARTENZE				
4/9	2.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	49
4/9	6.00	Tu TUNC YAGCI	Novorossisk	33
4/9	8.00	Cs GEROI CHERNOMORYA	ordini	Siot
4/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
4/9	12.00	Cy ARISTIDIS	Pireo	52
4/9	16.00	Rm BUJORENI	ordini	AFS
4/9	16.30	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Siot
4/9	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Uccia Giraldi Indrigo (27/8) dalla mamma e dalle sorelle 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ersilia Narduzzi nel IV anniv. (28/8) da G. Mazzoleni 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vinicio Ranieri nel XX anniv. (31/8) da fam. Ranieri e Abrami 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Arnerich nel XVII anniv. (2/9) e dei propri defunti dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Trevi in Benedetti nel V anniv. (2/9) dal marito Tancredi (Bruno) 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Casson (3/9) 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nel XXXII anniv. (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Alighieri Bonetti dalla moglie 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Rosalia Coceani ved. Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Derosa nel XII anniv. (4/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Gregorin ved. Tomasi (4/9) dalla figlia Ervina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Lazzarini Magi per il compleanno (4/9) da Gianfranco e Daniela 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.
— In memoria di Renata e Attilio Milleri (4/9) dai figli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Salvatore Scheri nel III anniv. da Carmela e Livio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Gualtiero Tombazzi (Walter) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Viccari per il compleanno (4/9) dalla moglie Diana 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Clara Viezzoli Miccoli per il VI anniv. (4/9) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo, 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Paolo Vollari nel XX anniv. (4/9) dalla mamma 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rossella Zorini (4/9) dalla mamma 50.000, dallo zio Pino Opassich 50.000 pro Div. cardiologica Trieste.
— In memoria di Jenni Arcuria ved. Sancin da Lola Hrovatin 50.000 pro Centro antidiabetico (Monfalcone) ospedale S. Polo.
— In memoria di Lalla Barbi da Nandy e Nadia Ragusin 100.000, da Golf Club Trieste 200.000 pro Ass. G. de. Banfield.
— In memoria di Giuseppe Bassa dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Bordon dalla famiglia Peinkhofer 100.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Luisa Caperti dalla fam. Ruppel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Cardone da Adele e Valentino Carone 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Cervellera dalle famiglie Giovanni e Giorgio Giacomin, Lugnani e Bolter 100.000 pro Opera della Provvidenza S. Antonio (Padova).
— In memoria di Ucci Degiuli Ronca dal marito Aristide e dalla figlia Gladis con Anibal e Paola Romero 100.000 pro Società operaia di mutuo soccorso (Albona).
— In memoria di Ettore Devito dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Loredana Dobri da un gruppo di affezionate conoscenti 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
— In memoria di Eufemia Doz ved. Cociancich da Antonio e Milva Coslovich 100.000, da Antonio e Albina Babich 100.000, da Maria Cociancich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alessandra Epichina (Sciura) da Teresa Arancio 50.000 pro «Il gattile».
— In memoria di Giuseppina Fabian dalla fam. Peinkhofer 100.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Giuseppe Furfaro dai colleghi di Giorgio 220.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edoardo Ghezzo dalla famiglia Camerino 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

«L'altre elegie» a Revoltella Estate

Ultimi giorni di apertura per Revoltella Estate, la rassegna programmata nel museo di via Diaz (*foto*). Stasera alle 21 all'auditorium del museo si terrà lo spettacolo «L'altre elegie» tratto da «Elegie istriane» di Biagio Marin: Tullio Svettini di Grado Teatro, unico interprete, con l'accompagnamento musicale di giovani artisti della regione e con un commento d'immagini in diapositiva, evocherà l'esodo degli istriani rendendo omaggio all'Istria. Lo spettacolo, assieme a «El cucal Fileipo», tratto dall'opera poetica di Ligio Zanini, ha debuttato recentemente a Grado, dove ha riscosso notevole interesse da parte del pubblico.

Sta per chiudersi intanto anche la grande mostra dedicata dal Revoltella a Luigi Spacal. Oggi, alle 18, Franca Marri effettuerà una visita guidata all'antologica che riunisce quasi duecento opere dell'artista premiato alla Biennale di Venezia del '58 con il Gran Premio internazionale per la grafica e il disegno. Nel corso della visita verranno analizzati i temi fondamentali che caratterizzano la vasta attività di Spacal.

Conclusa con successo la spedizione alpinistica di sei giovani scalatori concittadini della XXX Ottobre

In Perù, sopra il tetto dei «cinquemila»

La prestigiosa impresa è stata capitanata da Stefano Cavallari

Le buone condizioni atmosferiche hanno favorito il gruppo

Bravi, sì, e anche fortunati. È questa la definizione più semplice, ma al tempo stesso maggiormente veritiera, necessaria per rendere il dovuto onore ai giovani scalatori triestini della XXX Ottobre, i quali hanno portato a termine nei giorni scorsi la spedizione alpinistica organizzata sotto l'etichetta di «Cordillera blanca '97».

Era composta da sei persone spedizione che è partita alcune settimane fa, accompagnata dagli auguri di tutto il mondo dell'alpinismo locale. Eccone i nomi dei componenti il gruppo: Stefano Cavallari (capo équipe), Silvio Lorenzi (vice), Alessandro Cernaz (medico), Marco Tossutti, Manlio Pellizzon e il più giovane del gruppo, Mauro Milani.

I sei scalatori hanno completato infine un impegnativo... «pentagramma» che può ben essere definito di grande valore sportivo: sono riusciti con successo infatti a scalare cinque vette peruviane, tutte collocate sopra l'impegnativo «tetto» dei cinquemila metri. Ma la spedizione è stata anche in grado, al tempo stesso, di cogliere al volo le opportunità che la sorte ha voluto proporle.

Durante la serata che in loro onore qualche sera fa la XXX ottobre, e in particolare il suo presidente Spiro Dalla Porta Xydias, hanno voluto organizzare, i protagonisti hanno voluto infatti sottolineare tanto la bellezza delle vette conquistate, quanto la grande fatica che è stata sostenuta per poter completare la spedizione al meglio in ogni suo dettaglio.

Nello stesso tempo però Stefano Cavallari, nella sua veste di capo della spedizione, ha voluto puntualizzare il fattore del bel tempo che ha accompagnato gli scalatori nella loro prova – e in qualche modo – ha favorito il gruppo, soprattutto nei momenti più impegnativi.

«Rimane in calce a quest'impresa – ha detto il presidente Dalla Porta Xydias nel corso della serata, che è stata caratterizzata fra l'altro anche da una breve ma significativa proiezione di diapositive – la firma di questi nostri sei validissimi rappresentanti, che hanno rinverdito, con la loro spedizione, una tradizione di alpinisti triestini all'estero e in particolare in altri continenti, che da qualche anno mancava».

Questi infine, per la cronaca, i nomi delle vette scalate dai sei alpinisti della XXX Ottobre. Sono il «Nevado pisco» (metri 5.752), il «Nevado Huascaran» (6.768), il «Nevado ishinca chico» (5.525), l'«Artensorejn» (6.025) e il «Piramide norte» (5.700).

u.sa.

Foto-ricordo in alta quota per i giovani scalatori triestini della XXX Ottobre.

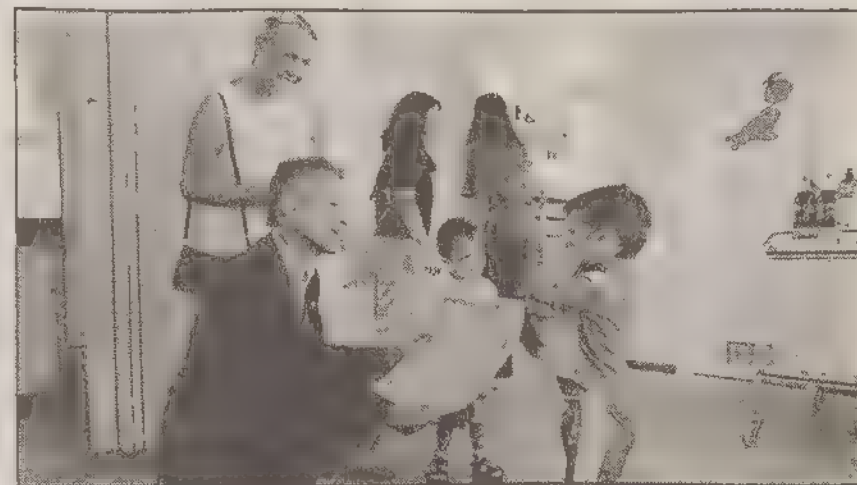
Terminati i lavori nei locali di via Valmaura

Matteotti: pronta per i bimbi la sede provvisoria del nido

Resta da sistemare la piccola area verde all'interno del complesso

Con gli ultimi adattamenti fatti in mattinata all'impianto di chiamata dell' ascensore, il Comune ha praticamente concluso i lavori di sistemazione dell'asilo di via Valmaura che almeno per un anno accoglierà la sede del nido Matteotti in corso di ristrutturazione.

Ieri il sindaco Riccardo Illy e l'assessore alle attività educative Maria Teresa Bassa Poropat, nel corso di un sopralluogo effettuato nei locali situati al quarto piano del complesso Iacp che ospita l'asilo, hanno verificato di persona i risultati raggiunti in queste settimane di lavoro.

I bambini iscritti sono una sessantina, 12 i lattanti, 15 quelli della sezione slovena; una dozzina anche le educatrici coordinate da Michela D'Andri, che ieri ha illustrato al sindaco le caratteristiche della struttura. Resta da sistemare, ripulire, attrezzare e recintare la piccola area verde all'interno del complesso residenziale. La cucina, un po' più sacrificata rispetto alle dimensioni di quella della sede di via Veronese, entrerà a regime nei prossimi giorni.

Al termine della visita, alla quale hanno partecipato anche alcuni genitori, due bambini hanno consegnato a Illy una pergamena che il sindaco ha controfirmata, in ricordo dell'inaugurazione. (*foto Lasorte*)

Nei giorni scorsi anche la Commissione trasparenza del Comune, presieduta da Laura Tamburini, aveva effettuato un sopralluogo per verificare che i requisiti di legge fossero rispettati. Uno degli interrogativi emersi riguardava infatti proprio l'ubicazione dell'asilo, al quarto piano, mentre l'altezza massima consentita per strutture simili è quella del secondo.

g.l.

Festa sul Molo Pescheria Arriva il Rock Festival

Niente Jackson, biglietti rimborsati

È stato annullato, come si sa, il concerto che Michael Jackson avrebbe dovuto tenere a Lubiana e che, inizialmente previsto per l'8 agosto, era stato in seguito rimandato, per problemi di organizzazione, a martedì 9 settembre. Radioattività-Multimedia, quale prevendita per il Triveneto, informa quindi che a partire da lunedì prossimo i possessori dei biglietti per il concerto saranno rimborsati previa presentazione dei biglietti stessi. Per ottenere ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Radioattività-Multimedia, tel.311777, fax 311787.

Continua al Molo Pescheria la Festa di fine estate organizzata dal comitato provinciale dell'Asi (Alleanza sportiva italiana). Da oggi e fino a sabato le serate saranno caratterizzate dalla musica: stasera si partirà con la Witz Orchestra, il gruppo triestino ormai ospite fisso della manifestazione. Dopo la Witz andrà in scena il Rock Festival, la rassegna riservata ai gruppi giovanili di Trieste che saliranno sul palco fino a sabato. Il Festival sarà presentato da Caterina De Gavardo e Matteo Medani. La gara musicale si concluderà sabato con la partecipazione del Posani Quartet capitanato da Gino D'Eliso. I gruppi che parteciperanno oggi alla rassegna sono Proteo, Thunder Strike, Jack Travelin' Band, Arsura Bunkr e Marshall Blues Band.

La «Giornata» raccontata da don Piccoli, che ha guidato la delegazione locale

Triestini a Parigi, con il Papa

ANZIANI

Lucia, compleanno centenario

Compleanno centenario alla casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano. La signora Lucia Cralic, nata a Trieste il 29 agosto del 1897, ha raggiunto infatti il traguardo dei cento anni di età: in questa occasione è stata festeggiata dai famigliari, dagli altri ospiti anziani e dal personale della Casa.

Presenti all'evento ben 250 giovani della diocesi

«Delle indicazioni del Papa che ha sottolineato il dovere dei giovani di rinnovare la società attraverso l'impegno di solidarietà e di unità, superando concezioni egoistiche e nazionalistiche, la pastorale giovanile nella nostra diocesi non potrà non tenere conto».

È il primo commento di don Umberto Piccoli, direttore del Centro diocesano di pastorale giovanile, che a Parigi ha guidato la delegazione triestina alla «Giornata mondiale della gioventù». alloggiati insieme a spagnoli, polacchi e scouts francesi in una palestra di Pontoise (a quasi due ore di treno dalla capitale francese) i 250 giovani della diocesi con i dieci sacerdoti che li accompagnavano hanno vissuto e condiviso con i loro coetanei giunti da tutto il mondo l'evento ecclesiale forse più importante di fine secolo.

Parigi è stata invasa da ragazzi di moltissime nazioni.

Che sia stato soprattutto un evento ecclesiale l'incontro di Parigi lo indicano anche i momenti di catechesi e di riflessione a cui i giovani triestini hanno partecipato: «Le catechesi si sono tenute in alcune ampie sale – racconta don Umberto – gremite da giovani italiani delle diocesi di Trieste, Bologna, Belluno, Pistoia e Crotone e da numerosi scouts dell'Agesci». Tre sono stati questi appuntamenti guidati da altrettanti vescovi italiani (quelli di Faenza, Chieti e Casale Monferrato) a conclusione dei quali si sono tenuti lavori di gruppo e scambi di esperienze tra i giovani delle diverse provenienze.

«Sabato mattina – riferisce ancora don Umberto – l'Eucarestia è stata celebrata molto presto assieme a giovani polacchi, spagnoli, inglesi e tedeschi e durante la liturgia si è pregato anche per il vescovo Lorenzo Bellomi nel primo anniversario della sua morte».

Ma il momento culminante delle giornate francesi è stato l'incontro con il Papa all'ippodromo parigino contrassegnato da «molto entusiasmo, ma anche da molta fatica»: «L'arrivo all'ippodromo di Longchamp, sabato pomeriggio, è stato faticoso a causa del caldo e della ressa – prosegue il racconto di don Piccoli –. Enormi schermi hanno permesso di seguire la veglia e la Santa Messa di domenica con maggiore comodità. Una lode va fatta all'organizzazione per la facilità con cui si sono potuti raggiungere i punti di incontro con i pass su autobus e metropolitane. I pasti arrivavano puntuali; nel caldo torrido l'acqua non è mai mancata.

«Gli unici disagi – conclude don Umberto – sono stati dovuti al massiccio arrivo di giovani all'ippodromo che ha superato le previsioni degli organizzatori i quali non sono stati in grado di mantenere l'assegnazione prestabilita ai vari gruppi».

Sergio Paroni

Gatti randagi

Accudisco alcuni gatti randagi ponendo verso sera del cibo in scatola (non avanzi) in un piattino posto sotto a una macchina posteggiata. Il piattino vuoto viene tolto la mattina successiva, per cui non credo di provocare grossi danni al mio prossimo.

Il titolare di una palestra situata a un passo dalla mia abitazione mi ha rimproverata dicendomi che lui, i gatti che io accudisco, appena può li strangola. Onestamente sono sicura che il fatto non sia vero e che si tratti solo di una battuta di pessimo gusto; se poi in realtà lo facesse sarebbe solo una grande disgrazia per lui essere così crudele e privo d'intelligenza.

Il punto che mi ha dato più fastidio è essere stata accusata di non aver niente da fare, perché se avessi da lavorare non avrei tempo da perdere in queste cretinate.

Mi chiedo se è possibile che una persona, solo perché ha pena di esseri indifesi, debba passare per incivile, per perdigiorno, per, in parole povere, idiota.

Un piccolo particolare: il degno signore che con tanto zelo voleva darmi lezioni di educazione civica per un piattino di cibo posto sotto a un'auto, stava depositando vicino al bottino dei rifiuti materiali da discarica, mi sembra dei grandi vetri che magari avrebbero potuto ferire qualche passante.

Questo comunque non è il primo dei gentiluomini che mi offende e che ravvisa la soluzione di tutti i mali suoi e del mondo nell'affamare i randagi, né sarà certamente l'ultimo. Mi piacerebbe che ognuno pensasse alla trave del proprio occhio e non alle pagliuzze di quello del suo prossimo!

Adriana Fermo

Ruolo mediatori

In riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo nella cronaca di Trieste del 28 agosto, «Sfratto fai da te di via Zanella», è stato fatto il nome del signor Gianfranco Pumo che è stato definito «mediatore». Il signor Pumo non è iscritto al Ruolo mediatori della provincia di Trieste (Ruolo cui si accede per titoli ed esami) e pertanto non è mediatore e non può essere definito tale.

La legge n. 39/89 che regolamenta l'attività della mediazione specifica che chiunque, a qualsiasi titolo (anche se dipendente), eserciti l'attività debba essere iscritto nel Ruolo che è tenuto dalla Camera di commercio. La stessa legge specifica all'art. 6 comma 1 che hanno diritto alla provvigione soltanto coloro che sono iscritti al Ruolo.

Pertanto il signor Pumo potrà definirsi e/o essere definito amministratore di stabili ma non mediatore e non ha titolo per richiedere e/o pretendere alcuna provvigione.

Massimo Daveri
dirigente provinciale Fiaip
(Federazione italiana agenti immobiliari)
e vicepresidente della Commissione per la tenuta del Ruolo mediatori presso la Cciaa di Trieste

Quando la compagnia di un animale sostituisce quella degli uomini

Solo un cane per amico

Vorrei far sapere alla gente quanto può dare un cane, più che un essere umano. Dieci anni fa ho avuto una grossa disgrazia: tutte le persone si sono allontanate come se avessi la peste; quelle stesse che prima venivano a mangiare a casa mia, se mi vedevano, voltavano l'angolo. L'unico che è sempre rimasto vicino per dieci anni è stato il mio cane Poldo, in tutti i momenti più neri: il 21 maggio una Volkswagen bianca in via S. Pasquale me l'ha ammazzato.

Io voglio ricordare pubblicamente il mio cane: Poldo, ti ringrazio per avermi fatto uscire da questo tunnel, tu sei stato molto più sensibile di tutti gli esseri umani.

Anna Maria Borella

Risponde Carla Mocavero

Gentile signora Borella, difficile trovare il tono per queste parole senza sapere la disgrazia che l'ha colpita: più facile parlare di cani.

I cani sono fedeli perché si ricordano di quando in branco si procuravano il cibo: guai a restare soli, era la morte. Al contrario noi uomini, in questa nostra epoca, abbiamo tanto insistito su quella ricerca personale di benessere, di realizzazione individuale da vedere gli altri come limiti, come nemici delle nostre libertà. Forse siamo incapaci di dare aiuto, ma anche, mi creda, di chiederlo. A volte la nostra società forse indifferente, o solo eccessivamente rispettosa dell'altrui riserbo, ritiene che quando si soffre si abbia voglia di stare da soli, di ritirarsi in quelle famose caverne (oggi ahimé difficili anche trovare) a leccarsi le proprie ferite.

Può capitare, in effetti, che quando ci colpisce un grande dolore si possa esclusivamente stare soli e allora una bestia, in particolare un cane, può essere l'unica amicizia possibile: un compagno allegro per le nostre passeggiate, un compagno attento per le nostre riflessioni, un compagno soprattutto fedele che non ci giudicherà; ci accetterà e ci vorrà bene come siamo, perché siamo i suoi padroni.

Si dice quando non si sta bene con le persone si ricerca la compagnia degli animali; credo sia vero, ma una volta che si sia goduto di questa esperienza, penso che non ci si rinunci più.

Signora Anna Maria, lei vuole ricordare la bontà, la fedeltà del suo cane a noi, anche a quegli amici che non sono stati in grado di aiutarla. Forse il suo dolore li ha spaventati, non si sono sentiti all'altezza di aiutarla. Adesso che è uscita dal tunnel io le auguro di ritrovarli: loro o altri insieme a un nuovo Poldo per fare, in compagnia, un altro pezzo di strada.

Estate di mare a Portorose

Questo è mio padre Angelo Covre ritratto ai bagni di Portorose nel 1920. Era da poco finita la prima guerra mondiale, e la rinomata stazione turistica istriana stava riprendendo la sua normale attività.

Pietro Covre

Uno spettacolo «scomodo»

Mi sono recata sabato 30 agosto all'appuntamento in piazza dell'Unità, pubblicizzato dal vostro giornale, per vedere lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi» di Dodo Gagliarde ed Enrico Protti.

Ci sono andata volentieri perché conoscevo già il lavoro che mi era piaciuto molto, avendolo visto al caffè San Marco lo scorso novembre. Mi sono premurata di arrivare in piazza per tempo, per trovare posto nelle seggiole che di solito vengono messe a disposizione del pubblico per i concerti della banda cittadina e, ultima occasione, per il concerto della banda americana.

Con mia grande sorpresa, sgradita e incomprensibile, le seggiole per il pubblico non c'erano. Tante persone me ne mia sono chieste il perché di tale scortesia. Perché due pesi e due misure? Più di qualcuno ha incominciato a chiedere informazioni agli addetti allo spettacolo, presenti in piazza, i quali, anch'essi a disagio, non sapevano spiegarsi il perché di questo fatto.

Di chi sia la responsabilità di questa mancanza di riguardo verso il pubblico presente, arrivato in piazza abbastanza numeroso, vorrei proprio sapere. È forse dell'Azienda di promozione turistica, che ha voluto offrire lo spettacolo ma lo ha fatto in modo così maldestro, oppure del Teatro Stabile che non si è preoccupato di curare che una sua produzione avesse una più degna organizzazione?

In piazza c'era una gentile signora che distribuiva il nuovo libretto degli spettacoli dello Stabile, dunque c'era un interesse da parte del nostro teatro di prosa, per invitare la gente a fare gli abbonamenti per la prossima stagione.

Mi sono fermata ugualmente a vedere lo spettacolo, ma è stata una fatica stare in piedi per più di un'ora e mezzo. Vicino a me c'erano delle persone anziane che usano andare a teatro come faccio io, e il loro disagio era pari al mio.

Mi sembra che il pubblico, ma gli stessi attori, i tecnici, il regista dello spettacolo meritino più rispetto da parte delle istituzioni cittadine.«Voio e no posso» è sempre una formula sgradita per offrire qualcosa, ma in modo particolare uno spettacolo in cui si desidera, di solito, che il pubblico sia ben disposto a seguirlo. Spero che, per la rappresentazione di sabato prossimo, che mi recherò di nuovo a vedere, si risolva questo spiacevole inconveniente.

Bruna Ressi

La rissa in piazza Unità

In riferimento all'articolo apparso a pagina 9 del Piccolo il 25 agosto, relativo alla rissa in piazza Unità, desidero precisare che dal momento della richiesta d'intervento pervenuta sul «112» alla dipendente Centrale operativa, l'equipaggio del Nucleo radiomobile giunto per primo sul posto ha impiegato esattamente sette minuti (successivamente sono sopraggiunte, in rinforzo, altre unità dell'Arma e della Polizia di Stato).

Per il cittadino richiedente l'attesa può essere apparsa comprensibilmente più lunga di quanto in realtà non sia stata, considerate le circostanze.

Col. Mauro Picchiotti
comandante provinciale carabinieri di Trieste

Claudio e non Carlo

A parziale rettifica dell'articolo riportato sul giornale del 22 agosto a pagina 16 dal titolo «Un museo ancora da fare», si precisa che il nome del presidente non è Carlo ma Claudio Frömmel.

La segreteria del Ciseat

Pino con il pallone

Questo bel bambino è il nostro caro Pino, che oggi festeggia il compleanno. A Pino auguri vivissimi da parte della mamma, dei fratelli, dei nipoti e della sorella Grazia.

Libi e le sue bimbe

La mia cara mamma Libi Albrecht ritratta con le sue figlie, nel lontano '14. Il suo amore e i suoi sacrifici mi hanno insegnato a porre sempre al primo posto la famiglia.

Norma Cernivec

Foto di gruppo nel vecchio salone della rotativa del Piccolo

Ecco una bella foto di gruppo scattata tanto tempo fa all'interno della vecchia sede del Piccolo, in via Pellico: vi sono ritratti giornalisti e tipografi del giornale. Fra di essi, il terzo da sinistra è mio nonno Giorgio Pucci, che all'incirca settant'anni fa lavorava proprio al quotidiano.

Giorgio Pozar

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Vienna rende omaggio al compositore, a 200 anni dalla nascita*

Dentro l'anima di Schubert

Tre mostre per conoscere un genio morto giovanissimo

Del catalogo delle composizioni scritte dal maestro del Lied, che raccoglie circa un migliaio di titoli, il grande pubblico conosce poco

**

Franz Schubert ascolta un concerto di musica tzigana in Ungheria. Il disegno è di Mertè. A sinistra, il grande compositore suona il pianoforte, per alcuni dei suoi amici più cari, a Vienna nel 1826. Accanto, un ritratto del musicista nato duecento anni fa e che visse soltanto trentuno anni.

VIENNA *Al di là degli intenti celebrativi, gli anniversari hanno, fra l'altro, il compito di dare nuovi impulsi agli studi su un determinato personaggio. Nel caso del bicentenario della nascita di Franz Schubert, che si festeggia quest'anno un po' ovunque e, soprattutto, ovviamente, a Vienna, l'occasione per ricordare vita e opere del genio musicale è stata colta fortunatamente anche per scoprire aspetti poco conosciuti o del tutto sconosciuti. E, nel caso del maestro del Lied, da scoprire resta effettivamente ancora molto. Del catalogo delle sue composizioni, che raccoglie circa un migliaio di titoli, il grande pubblico conosce poco. E gli addetti ai lavori si sono mossi fino a pochi anni fa sempre seguendo gli stessi percorsi collaudati.*

È solo dal 1988, da quando Claudio Abbado ha voluto eseguire «Fierrabras», che si è risvegliato per esempio l'interesse per lo Schubert compositore di opere. Ma, praticamente, solo quest'anno in Austria ci si è adoperati per proporre altre riscoperte nel settore della lirica.

Proprio a questo capitolo è votata una delle tre mostre che Vienna dedica al proprio insigne figlio. Con l'eloquente titolo «Der vergessene Schubert» (Lo Schubert dimenticato), fino al 26 ottobre il Museo del Teatro ripercorre cronologicamente la vena operistica del compositore, dal primo frammento del 1811-'13, «Der Spiegelritter» fino all'ultimo frammento, «Der Graf von Gleichen», del 1827-'28. Venti titoli in tutto: non certo pochi per un compositore che visse appena trentun anni, anche se va considerato il fatto che in molti casi si tratta di incompiute.

La mostra presenta, opera per opera, materiali di vario tipo che permettono di capire meglio genesi e fortuna. Per quelle partiture che hanno trovato la via delle scene, vi sono pure modelli di scenografie e bozzetti di costumi o costumi veri e propri. Emblematica per una passione, quella per la lirica, che mai riuscì a trovare un pubblico stabile, è la citazione che chiude il percorso espositivo e che a distanza di oltre centosettant'anni è ancora tristemente vera: lo sfogo di uno Schubert demoralizzato, che nel 1824, all'epoca cioè del diciannovesimo tentativo nel settore operistico, diceva a Franz Schober: «Che ne sarà delle mie opere, lo sa solo il cielo».

Per la seconda mostra schubertiana in programma a Vienna quest'estate, al Museo storico si è voluta fare una scelta ancora più difficile che al Theatermuseum, e col titolo «Schubert 97» si possono ammirare tutte le mille partiture firmate da Schubert, appese ordinatamente come fazzoletti al vento e integrate da citazioni del compositore e da impianti stereo che permettono di ascoltare rigorose interpretazioni canore o strumentali. L'iniziativa si rivolge evidentemente a un pubblico di veri estimatori sia di Schubert sia della musica in generale. Chi cercasse un percorso illustrato attraverso la vita del viennesissimo maestro potrebbe, così, restare deluso.

Ma, appunto, in un anno di celebrazioni, anche un'esposizione assai specialistica può trovare la sua ragion d'essere. Tanto più che aiuta a cogliere alcune date importanti per comprendere la grandezza e la fertilità artistica del personaggio: il primo brano composto da Schubert, una fantasia per pianoforte a quattro mani, della durata di quasi mezz'ora, risale al 1810, all'età cioè di tredici anni; nel 1816, a diciannove anni, il musicista aveva già composto più della metà di tutti i suoi Lieder. L'anno dopo le composizioni al suo attivo erano 500. Ma solo nel 1822, quando prenderà a manifestarsi la sifilide che lo porterà alla morte nel 1828, riceverà le prime vere recensioni e con esse un'attenzione meno locale. E il suo lascito, rievocato dalla mostra del Museo storico, la dice lunga su una vita vissuta per la musica e interrotta proprio sulla soglia della fama e dei riconoscimenti anche economici: qualche abito, un cappello, cinque paia di scarpe, due paia di stivali, un paio di lenzuola, una coperta, un materasso.

Nella triade viennese di mostre schubertiane, alla Biblioteca nazionale si è pensato, infine, di abbracciare il periodo storico compreso tra la nascita di Schubert e la morte di Brahms, l'altro grande compositore di area tedesca di cui ricorre quest'anno il primo centenario della morte, e fornire, così, informazioni importanti sull'epoca feconda in cui operarono nella capitale asburgica grandi personaggi della musica: da Schubert appunto, ad Haydn, da Beethoven a Bruckner, da Johann Strauß a Hugo Wolf, a Gustav Mahler, a Brahms. La mostra dal titolo «Musikjahrhundert Wien 1797-1897» (Un secolo di musica a Vienna, 1797-1897) permette inoltre al visitatore fino al 26 ottobre di accedere alla Prunksaal, la sala di gala della biblioteca, che appunto ospita gli oggetti scelti: partiture spesso originali, innanzitutto, ma anche ritratti, fotografie, reliquie, alloggiati in tavoli a vetrina disposti lungo i lati del magnifico spazio. All'inizio e in chiusura del percorso, due grandi carte topografiche presentano i cambiamenti di Vienna dalla fine del Settecento alla fine dell'Ottocento: da città di impianto medievale, con un piccolo centro e una miriade di sobborghi, a metropoli caratterizzata dalla monumentale Ringstrasse con i suoi simboli di potere, cultura e commercio – dall'Opera di Stato al Burgtheater, dal parlamento al municipio, ai grandi alberghi. Con un sistema ormai collaudato nelle mostre a carattere musicale, alla Nationalbibliothek ogni visitatore riceve un walkman di facile uso, che fornisce una guida acustica in cuffia con brani scelti di vari compositori. Così, grazie alla monumentalità del luogo e alla musica, la mostra regala un paio d'ore di superlativo intrattenimento schiettamente viennese.

La sua passione per la lirica non riuscì mai a trovare un pubblico attento e stabile. Tanto che, nel 1824, confidava a Frans Schober: «Che ne sarà delle mie opere, lo sa solo il cielo»

Flavia Foradini

SCIENZA *Si è spento a Vienna lo psichiatra: aveva 92 anni*

Viktor Frankl e il senso della vita

Aveva elaborato la logoterapia dopo l'esperienza nei lager

VIENNA Lo psichiatra austriaco Viktor Frankl, il padre della logoterapia, è morto a Vienna per un attacco cardiaco. Aveva 92 anni. Da tempo era sofferente di cuore. La sua scomparsa è avvenuta martedì e i funerali sono stati già celebrati. Ma soltanto ieri ne ha dato notizia l'istituto scientifico che proprio a lui è intitolato.

Frankl, deportato dai nazisti, aveva elaborato, riflettendo sulla sua esperienza in campo di concentramento, una teoria rivoluzionaria secondo cui la motivazione psicologica primaria dell'uomo è la ricerca del significato. Da questo presupposto, lo scienziato aveva messo a punto il metodo della logoterapia, che è stato poi applicato come terapia curativa. I suoi insegnamenti avevano dato origine alla cosìddetta terza scuola viennese di psicoterapia, dopo quelle di Sigmund Freud e di Alfred Adler.

Frankl era l'ultimo grande della psichiatria di questo secolo. Nella sua opera più celebre, «La ricerca di significato dell'uomo», tradotta in 26 lingue e venduta in più di due milioni di copie in tutto il mondo, aveva esposto la sua teoria secondo cui solo dare un senso all'esistenza può consentire di superare l'ansia e la depressione. «Non c'è nulla al mondo, arrivo a dire, che possa aiutare qualcuno così efficacemente a sopravvivere anche nelle peggiori condizioni se non la consapevolezza che la sua vita ha un significato».

Per la ricerca del senso dell'esistenza umana, Frankl indicava tre strade: «Creare un'opera o compiere un'azione; fare un'esperienza o un incontro; l'atteggiamento assunto nei riguardi dell'inevitabile sofferenza». Era questa per il grande psichiatra la vera avventura dell'uomo, non smettere mai di cercare il senso della sua vita «anche quando precipitato in una situazione disperata». E Frank, in una situazione disperata si era trovato dal '42 al '45, quando era stato rinchiuso a Theresienstadt, ad Auschwitz e in altri lager nazisti.

Autore di 32 libri, era stato insignito di 29 lauree ad honorem da atenei di tutto il mondo. Aveva contnuato fino all'età di 85 anni a tenere lezioni.

LIRICA *Un personaggio intrattabile, ma anche ammiratissimo*

Morto Bing, l'impresario del «Met» che mandò a casa la divina Callas

NEW YORK Lutto nel mondo della lirica: Sir Rudolf Bing, il leggendario impresario della Metropolitan Opera House che licenziò Maria Callas (*nella foto, in una «Traviata»*) e che, a 85 anni, fu protagonista di una chiacchiera fuga d'amore, è morto a 95 anni in un ospedale di New York.

Un genio intrattabile, fu celebre ai suoi tempi per l'aspetto ascetico e la battuta pronta. Nato in Austria e cresciuto culturalmente in Inghilterra, usò i suoi contatti nel vecchio continente per attirare al «Met», di cui fu manager dal 1950 al 1972, star di prima grandezza del firmamento europeo.

Per il teatro newyorchese fu una rivoluzione: «Portò da noi i registi e gli scenografi più grandi dell'epoca», dice Joseph Volpe, il suo attuale successore che cominciò al «Met» come falegname salendo, poi, tutti i gradini dell'istituzione teatrale fino al vertice. E rivoluzionario Bing fu in ogni senso: nel 1953 per primo ruppe la barriera razziale facendo cantare la soprano nera Leontyne Price. Due anni dopo fece il bis assumendo Marian Anderson.

Era nato a Vienna nel 1902, il più piccolo di tre figli. Da giovane aveva studiato canto: «Ho sempre pensato che se avessi continuato sarei diventato famoso», scrisse molti anni più tardi. Invece era diventato impresario. Nel 1949, il trasferimento oltreatlantico per assumere l'anno dopo il timone del Metropolitan. «Ho passato tutta la vita a preparami per questo incarico», rievocò in seguito Bing che in 22 anni di mandato chiamò a New York registi come Franco Zeffirelli e il pittore Marc Chagall: scenografo nel 1967 di un «Flauto magico» che di Bing fu in assoluto la produzione preferita, Chagall realizzò anche i murali del nuovo «Met».

«Non occorre spirito, basta lo stile, per guidare un teatro dell'opera», amava ripetere Bing che possedeva entrambe queste caratteristiche. Della sua lingua tagliente fecero spese star come Maria Callas e il tenore wagneriano Lauritz Melchior, ma lui stesso non si risparmiava: «Non mi giudicate male», si autodefinì una volta: «Sotto questa apparenza glaciale batte un cuore di pietra».

MODA *Una mostra alle Terme Berzieri di Salsomaggiore*

Lancetti, abiti come fossero quadri

Il sarto pittore, nel '96, ha abbandonato le passerelle

Un bustino picchiettato da una fitta pioggia di cristalli Swarovsky. Il celebre Arlecchino, ispirato a Picasso, che sboccia da mille rombi e losanghe colorati, intarsiati a mano e ognuno di un colore diverso. La sinfonia di abiti neri, così sontuosamente eleganti da mettere in soggezione perfino principesse e attrici abituate a guardaroba da milleunanotte, come la regine di Giordania, Salima Aga Khan e Soraya, Ginger Rogers e Silvana Mangano. Infine il pezzo più straordinario, realizzato cucendo insieme sessanta prove di ricamo uscite dal laboratorio Lesage di Parigi: oltre dieci chili per un vestito irripetibile, nato come omaggio all'arte povera del patchwork e diventato un trionfo di artigianato esclusivo e raffinatissimo.

Cento abiti del sarto-pittore Pino Lancetti sono in mostra fino al 5 ottobre alle Terme Berzieri di Salsomaggiore, monumento del liberty per eccellenza, decorato da Galileo Chini. Pezzi unici da gran sera creati dal couturier umbro, ma romano d'adozione, tra il 1963 e il 1996, quando abbandonò definitivamente le passerelle per contrasti con la politica della Camera nazionale della moda. Abiti come opere d'arte per magnificenza e preziosità di ricami e tessuti, inseriti senza soluzione di continuità tra le ceramiche e i motivi floreali delle Terme, in un allestimento curato da Alberto Nodolini, per oltre dieci anni direttore artistico di Vogue, che è riuscito a far affiorare l'assonanza tra i due artisti.

La mostra, divisa in cinque sezioni, ripercorre la quarantennale carriera di Lancetti, che apre il suo primo atelier nel 1954, in via Margutta, dopo il diploma all'accademia «Bernardino di Betto» di Perugia. L'avventura nel campo della moda inizia proprio in quegli anni, con una fitta collaborazione con le sartorie più importanti dell'epoca, da Carosa a Simonetta, da Fabiani a De Luca. Proprio per quest'ultima, nel '56, Lancetti disegna un'intera collezione ispirata alle donne di Modigliani. La stampa internazionale si accorge di lui e sarà proprio una giornalista, Irene Brin, la più famosa esperta di costume degli anni Cinquanta, insieme a Palma Bucarelli, direttrice della Galleria d'arte moderna di Roma, a spingerlo al debutto, nel '61, sulla storica pedana di Palazzo Pitti a Firenze.

Da allora, per il sarto-pittore, sarà un susseguirsi di successi. E' anche grazie a lui che Roma strappa a Parigi il primato di capitale italiana dell'Alta moda. Poi, nell'atelier di via Condotti, arrivano le clienti blasonate e le star del grande schermo, fino a Jill Clayburgh che, vestendo Lancetti, vince l'Oscar per la sua interpretazione ne «La Luna» di Bertolucci.

Le sezioni tematiche della mostra al Berzieri hanno sempre presente il rapporto dello stilista con la pittura e da questi continui richiami e allusioni tra i due mondi - moda e arte - vengono le emozioni più intense.

Nello spazio Art Déco le sete stampate si richiamano a Klimt, in quello dedicato a Picasso spicca l'Arlecchino, accanto ai bolerini baluginanti come quelli dei toreri e alle gonne da baiadera; nella parte orientale è tutto un rincorrersi di broccati e velluti, in un gioco di bagliori oro, rosso e nero, suggerito dalla Cina. Un'atmosfera che si fonde con lo stesso immaginario artistico di Chini, «costruito» a Bangkok dove l'artista era stato invitato dal re del Siam a decorare la sala del trono.

E poi i ricami, arte in cui Lancetti è sempre stato un maestro (lo Swarovsky, uno dei pezzi più sorprendenti, è stato prestato da Silvia Monti De Benedetti), realizzati dai laboratori parigini su disegni dello stilista ispirati ai suoi pittori preferiti, Matisse e Picasso, Modigliani, Klimt e Sonia Delaunnay. Infine la «serie nera», raffinatissimi abiti da ballo di crespo e tulle, con ricami tinta su tinta o composizioni di fiori, opera anch'esse degli impareggiabili artigiani francesi della casa Lemarié, utilizzati da Lancetti per coprire ogni centimetro del corpo.

Accanto al percorso «del sogno», ai vestiti quasi tutti provenienti dall'archivio personale dello stilista, la mostra ne propone un altro, didascalico, che ricostruisce l'origine di ogni pezzo esposto, ripercorrendo la fantasia dell'ideatore e la maestria dell'esecutore dietro l'immobilità della stoffa: lo schizzo, il cartamodello sul manichino, la prova ricamo, l'opera definitiva.

Molti, degli oltre diecimila visitatori che hanno percorso fino a oggi le sale del Berzieri, si augurano che la decisione di Lancetti non sia definitiva e che il sarto torni a portare in passerella i suoi abiti da sera, aggiungendo vita alla perfezione formale. Sarebbe un importante capitolo di storia della moda che si riapre per il grande pubblico, in quest'estate maledetta che va in archivio listata a lutto per la morte di Versace.

Arianna Boria

FESTIVAL DI VENEZIA L'italiano Paolo Virzì in concorso con «Ovosodo»

Se la commedia graffia

Il film è fresco e spontaneo, gli attori perfetti nei ruoli

Un Philip Marlowe giapponese venato di malinconico umorismo

VENEZIA L'autore del secondo film in concorso oggi è il giapponese Takeshi Kitano *(nella foto)* con «Hana-Bi» (Fuochi d'artificio), conosciutissimo in Giappone non solo per la sua opera registica, ma anche conduttore di talk-show televisivi, commentatore sportivo alla radio, autore di canzoni e saggi e non ultimo attore in film come «Furyo» e «Johnny Mnemonic», insomma una figura decisamente versatile ed eclettica. «Hana-Bi» inizia con un appostamento di polizia mancato dall'ispettore Nishi (lo stesso Kitano) perché la moglie, in ospedale, versa in gravi condizioni di salute. Nel frattempo il collega ed amico Horibe, rimasto solo nell'appostamento, viene gravemente ferito, rimanendo così paralizzato. Abbandonato dalla moglie e dalla figlia, si ritira in una casa in riva al mare, dedicandosi a tempo pieno alla pittura.

Queste due vicende sono la premessa necessaria che permette lo sviluppo psicologico di Nishi, che vede, nel lenire le sofferenze delle due persone a lui più care, una missione di vita. Da qui in poi il protagonista esce dalla polizia e dalla legalità per seguire il suo scopo, ma le conseguenze saranno tragiche. Il film infatti si chiude con il suicidio dei tre protagonisti; reale quello di Nishi e sua moglie, simbolico quello di Horibe che trasfigura il gesto sulla tela. Il film racconta una vicenda amara che fa perno sulle scelte che l'uomo deve compiere, diviso com'è fra doveri e sentimenti, e tuttavia velata di un tenue, a volte melanconico umorismo che la percorre dall'inizio alla fine. Ammirevole l'uso della fotografia: diafana, essenziale, con dominanti in blu a sottolineare le scene metropolitane, oppure stilizzata come nelle numerose sparatorie. Insomma un Philip Marlowe, stile Robert Mitchum, stanco, lento ma implacabile e sempre sull'orlo di una crisi, che ci auguriamo di vedere presto nelle sale del bel Paese.

a.c.

Impianto solido, intrecci robusti e serrati che richiamano la grande tradizione del cinema italiano di Suso Cecchi D'Amico e Sergio Amidei

VENEZIA Peccato che sia una commedia. Si sa che le giurie dei festival quando devono parlare di premi prendono sempre e solo in considerazione i cosiddetti film seri, drammatici, le commedie non gli «garbano». A differenza della politica, nel cinema invece è molto più difficile far ridere. «Ovosodo» di Paolo Virzì, oggi in concorso alla Mostra del Cinema, non lesina momenti di sincera ilarità lungo tutto l'arco del film. È il trionfo del cinema toscano con la «T» maiuscola; fra Muti, Benigni, Pieraccioni, Benvenuti, il nostro Virzì può occupare, tranquillamente, un posto di tutto rispetto. Livornese «doc», trentatrè anni, diplomato al Centro sperimentale di cinematografia, pluridecorato con Nastri d'argento, David di Donatello, Ciak d'oro e riconoscimenti vari per i suoi due precedenti film: «La bella vita» e «Ferie d'agosto», arriva, per la seconda volta al Lido con «Ovosodo» che ha diretto, scritto e sceneggiato. E questa volta è in concorso.

Si racconta la storia di Piero, nato nel 1974, figlio della classe operaia livornese e di una scombinata famiglia; attraversa con ingenuità e credulità le varie tappe che lo porteranno dalla fanciullezza all'altare per un matrimonio riparatore ma felice. All'inizio è timido e imbranato con le donne, provinciale e sprovveduto con gli spinelli. Romantico e tenero quanto basta. Si ritiene fortunato perché crede di aver trovato lavoro grazie a quel milione di nuovi posti annunciati a metà degli anni '90 dalla politica-spettacolo del momento. Il tutto sullo sfondo di Ovosodo, oltre che soprannome del protagonista, quartiere popolare di Livorno, così chiamato per le magliette bianche e gialle che indossano gli abitanti del quartiere durante il palio marinaro; quartiere all'interno di una città proletaria, portuale, spontanea e picaresca. Più volte Virzì ha affermato che sarebbe il set ideale per un film di Ken Loach, scoprendo così altri suoi riferimenti cinematografici.

«È un film da Natale» commentavano in sala quando si sono accese le luci ed è partito subito un caloroso applauso. Se «Il ciclone», che è un'operina a scenette prevedibili e scontate, riuscite a metà, ha incassato 70 miliardi, «Ovosodo» dovrebbe incassarne almeno il doppio con buona pace per i Cecchi Gori produttori. Sostenuto da una vera sceneggiatura scritta, oltre che da Virzì stesso, dall'amico Francesco Bruno (autore anche dei due precedenti film di Virzì e de «La seconda volta» e «Cuba libre») con un impianto solido, con intrecci robusti e serrati che richiamano la grande tradizione della commedia all'italiana di Suso Cecchi D'Amico e Sergio Amidei (c'è anche la mano del veterano Furio Scarpelli) e tengono un occhio al cinema euro-americano di Allen, evitando accuratamente i luoghi comuni e la comicità triviale e volgare di tanti film italiani di Natale. Con attori perfetti nei ruoli, aderenti ai personaggi e con una recitazione fresca e spontanea; tutti scelti fra non professionisti di Livorno e diretti con mano felicissima. persino Nicoletta Braschi, attrice affermata e moglie di Roberto Benigni, recita benissimo a dispetto di altre sue paludate interpretazioni viste in pellicole come «Sostiene Pereira» di Faenza.

I critici più snob torceranno il naso dicendo che è la solita commedia all'italiana, che non meritava il concorso alla Mostra di Venezia, che non c'è ricerca sul linguaggio, non ci sono i grandi temi esistenzialisti. Ma se questo è il cinema di casa nostra conviene, in un'assise internazionale, mostrare la sua parte migliore e Virzì è forse il più degno rappresentante ed erede di questa nostra lunga e gloriosa tradizione che è la commedia all'italiana. Genere peraltro invidiato e copiato in giro per il mondo.

Qui non mancano le graffiate, sull'onda del primo Moretti, alla società borghese, alla politica, al falso perbenismo, non manca neppure l'affettuoso omaggio a un maestro come Federico Fellini, attraverso le abbondanti e ben esibite tette della pizzicagnola che provocano i primi turbamenti del giovane protagonista (siamo in zona «Amarcord». Dovrà Paolo Virzì continuare ad accontentarsi di Nastri d'Argento e David di Donatello o può sperare in qualcosa di più. Dovrà aspettare che sia la critica d'oltralpe a rivalutarlo?

Andrea Crozzoli

Un'immagine dal film di Paolo Virzì «Ovosodo», che non lesina momenti di sincera ilarità. Si racconta di Piero, figlio della classe operaia, e della sua scombinata famiglia.

Tra 12 giorni inizia a girare il suo nuovo film, «Il pianista sull'Oceano»

Tornatore, produttore all'antica

VENEZIA Giuseppe Tornatore, a 12 giorni dal primo ciak a Odessa del nuovo atteso film «Il pianista sull'Oceano», è arrivato a Venezia per promuovere come produttore il film di Gianfranco Cabiddu «Il figlio di Bakunin». «È un'esperienza che volevo fare» spiega il debuttante Tornatore «un'occasione per proseguire quel desiderio di vivere, sia pure saltuariamente, ogni mestiere del cinema. Sono stato operatore di macchina, montatore, aiuto e altro. Avere altri ruoli significa essere poi più consapevole dei problemi degli altri quando torni ad essere un regista».

Con Cabiddu lo lega la provenienza isolana, lui dalla Sicilia l'altro dalla Sardegna, «quella condizione di emigranti per amore del cinema. Ci siamo conosciuti appena arrivati a Roma anni fa e avevamo stretto un patto d'aiuto. Oggi, trovando i due miliardi e mezzo per il film mi sono messo al servizio di un regista che si stava conquistando il diritto al film. Mi ha portato diversi progetti e questo mi sembrava il più giusto».

Ma a legare Cabiddu e Tornatore «c'è anche la dimensione epica della storia, quella riflessione sulla realtà attraverso l'epicità della messa in scena e dunque la predilezione per il cinema cinema». Nel film c'è anche un omaggio di Cabiddu a Tornatore: una manifestazione di operai che sventolano le bandiere rosse ad evocare una bellissima scena dell'"Uomo delle stelle"».

«Con Cabiddu» racconta Tornatore «mi sono comportato come un produttore all'antica, come Lombardo o Cristaldi. La prima domanda che ti ponevano non era come oggi "quanto costa il film" ma "con chi vorresti scrivere la storia" o "perchè vuoi farla?". In una sorta di terzo grado che non ti dava tregua ma non ti faceva sentire mai solo».

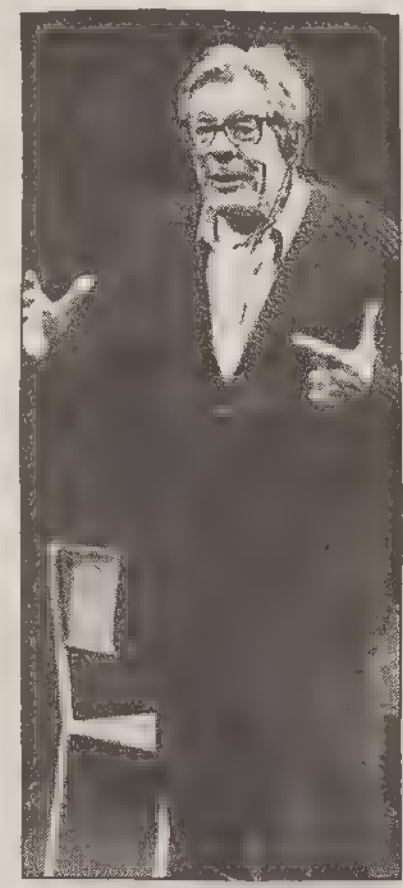
Per Tornatore questi tanti film «storici» in circolazione sono importanti «perchè servono a mettere a fuoco questa nostra identità nazionale oggi messa in discussione. Stanno a significare proprio la riappropriazione dell'identità attraverso le tante storie che compongono le tessere di quel ricco mosaico di diversità che è l'Italia».

Del suo nuovo film Tornatore non vorrebbe parlare, però anticipa una parte del cast: «Ho scelto Tim Roth come protagonista appena ho deciso di fare "Il pianista sull'oceano", ha un arco espressivo molto ampio. L'ho ammirato molto in '4 Rooms'. Per la protagonista femminile ho cercato a lungo un'italiana, non l'ho trovata così ho scelto una modella francese, Melanie Tierry. Ci saranno anche degli attori italiani ma stiamo chiudendo i contratti in questi giorni. La parte del trombettista l'ho affidata a Pritt Taylor Kiss e poi ci sarà anche Laurence Fishburne».

Alla Mezzanotte: pellicola sontuosa, col sapore di déjà vu

Ma Sophie Marceau si dissocia dal «Marquise» della Belmont

Confermato: si vedrà al Lido il film dalle «Ultime lune»

VENEZIA «Abbiamo risolto i problemi con la Rai e il teatro Stabile del Veneto assicura la proiezione della ripresa delle "Ultime lune" con Marcello Mastroianni *(nella foto)* alla Mostra del Cinema il 6 settembre». Il direttore del Teatro Stabile del Veneto, Mauro Carbonoli, scioglie gli ultimi intoppi che fino a ieri hanno tenuto in sospeso l'annunciata presenza al Lido della registrazione dello spettacolo teatrale interpretato da Mastroianni con la regia di Bosetti, e prodotto dallo stesso Stabile. Carbonoli non vuole dare indicazioni sulle clausole dell' accordo con la Rai - «il contratto lo stiamo ancora stipulando» - ma assicura che alla Biennale la copia del film sarà data gratuitamente.

VENEZIA Giallo al Lido: la bella Sophie Marceau *(nella foto)* diserta a sorpresa la conferenza stampa di «Marquise», il film francese di cui è protagonista. La ragione? Una volta vista la pellicola a Parigi, la diva francese avrebbe storto il naso, poco convinta del risultato finale. Non lo sentirebbe più suo. Colpa, sembra, del montaggio, che secondo l'attrice va completamente rifatto, e del ruolo in cui non riesce più a identificarsi. Dall'ufficio stampa del film, pure confermando la polemica, negano però che la Marceau non sia venuta a Venezia per dispetto: «Da domani Sophie sarà in giro a Deauville e non poteva recarsi al Lido».

«Marquise» (sezione Mezzanotte) racconta il Settecento libertino, il secolo della seduzione e dunque della recitazione dell'amore. Il secolo della finzione e della rappresentazione. La corte di Luigi XVI è, nel film di Vera Belmont, teatro di intrighi, ambizioni e amori. L'ex prostituta poi ballerina ed amante di Molière diviene presto oggetto di desiderio del re di Francia e successivamente amante di Racine. Un Racine pedante, ambizioso e senza scrupoli che con la sua insensibilità provocherà la morte della donna divenuta marchesa Du Parc. Nel frattempo il re si occupa di teatro, di Versailles, della vita di corte. Attore principale e regista unico di un mondo, quello del potere, che ha bisogno per sopravvivere di rappresentare se stesso.

L'attrice francese, a sorpresa, non si presenta alla conferenza stampa. Motivo? Non si identifica più in quella parte assegnatale nel film

Potere come recitazione del potere. Amore come recitazione dell'amore. Morte, infine, come recitazione della morte. E, infatti, morendo prima il marito della marchesa Du Parc poi lei stessa recitano la propria morte. «Gli attori soffrono sulla scena per questo la sfuggono, ma poi si accorgono di non saperne fare a meno e la cercano per vivere sulla scena la propria intima sofferenza», sono le parole della protagonista prima di morire tra le braccia dell'amante Racine davanti ad un pubblico muto.

Anche il dolore ha dunque bisogno di rappresentazione, sembrerebbe che la vita non esista se non attraverso un raddoppiamento di sé stessa in una forma di celebrazione. Il film della Belmont è corretto e sontuoso nella messa in scena che coglie perfettamente lo spirito del tempo, ma privo di tensione narrativa e originalità lasciando il sapore di déjà vu.

Dal Settecento libertino si balza agli anni Cinquanta in una New York in bianco nero sgranato che fa molto cinema indipendente. Si viaggia nel tempo nelle sezioni fuori orario. Si viaggia soprattutto con il film a basso costo «The sticky finger of time» (Le mani lunghe del tempo, di Hilary Brougher), una fantascienza insolitamente a budget ridotto (250.000 dollari), ma con invenzioni narrative che nulla tolgono al genere.

Un'esplosione della bomba H ha provocato una mutazione nelle anime dei protagonisti dando loro la possibilità di spostarsi nel tempo. Il film narra la storia di un'amicizia resa possibile proprio dal paradosso del tempo non lineare.

c.d'o.

VENEZIA IN BREVE

Sylvester Stallone arriva e scappa dai fotografi

VENEZIA E' arrivato Sylvester Stallone, ma al Lido non si farà vedere. Ieri mattina, avvistato dai fotografi, è sfuggito ai loro scatti e si è lasciato inseguire dai motoscafi volgendo loro le spalle per non farsi fotografare. Non ha mostrato grande disponibilità, al contrario del suo collega Harrison Ford che per la promozione di «Air force one» non si è certo risparmiato.

Stallone se ne starà alla Giudecca, al Cipriani, per alcuni giorni. Ha dato disponibilità per incontrare la stampa per la promozione del film «Copland» solo questoi pomeriggio e per il resto vuole godersi Venezia in tutta solitudine, come un turista (quasi) normale. Riparato al De Bains del Lido è invece già da ieri Jeremy Irons, il protagonista dell'atteso «Chinese Box».

La sigla di D'Alatri, con il Leone che vola, incassa tanti applausi. E altrettanti fischi

VENEZIA Alessandro D' Alatri è il regista più applaudito e fischiato della Cinquantraquattresima Mostra del cinema di Venezia.

La sua sigla di questa edizione del festival, trasmessa anche alla televisione in questi giorni (un aggressivo leone che vola ruggendo sulla laguna e si posa dopo un lungo giro su un capitello della famosa Piazza San Marco) viene infatti proiettata prima di ogni film. Viene vista quindi al Lido parecchie decine di volte al giorno, e divide costantemente il pubblico tra fan entusiasti sostenitori e accesi detrattori che fanno sentire vigorosamente ognuno le proprie ragioni.

«E' un buon segno - commenta comunque il regista - vuol dire che la sigla non lascia indifferenti, che smuove qualcosa dentro il pubblico».

Alessandro D' Alatri sta ora girando un film sulla maturità di Gesù basato sui Vangeli apocrifi. Protagonista della pellicola è l'attore Kim Rossi Stuart.

Da Malamocco a Venezia, con fuga in Australia Il viaggio della disillusione di Giovanni

Da Malamocco a Prato, da Arezzo a Venezia con fuga finale per l' Australia.

E' il contorto itinerario di Giovanni, il protagonista ventisettenne di «Cinque giorni di tempesta» l' unico film italiano della sezione Mezzogiorno, la piùesterofila della Mostra di Venezia. L' ha firmato il siciliano Francesco Calogero su una sceneggiatura dei fratelli Giovanni e Sandro Veronesi. Lungo il suo viaggio Giovanni intreccia nuove conoscenze, scopre grandi e piccoli tradimenti e affronta illusioni e disillusioni. Per ritrovarsi alla fine da solo sulla banchina del porto di Venezia, dove salirà su un mercantile diretto in Australia.

«Il mio eroe - dice Calogero, uno dei più interessanti giovani talenti italiani - si accorge presto della spietatezza e del cinismo del mondo che affronta con ardimento inedito. Ma non farà tesoro delle sue esperienze e non diventerà migliore. Come se inconsciamente sentise che la maturità non consiste nell' acquisire delle qualità, ma sostanzialmente ne perderle».

Il film, che esce oggi in tutt' Italia, è interpretato da Roberto De Francesco, Amanda Sandrelli e Chiara Caselli.

Successo per il film-documentario di Marco Amenta sulla storia di Rita Atria, la ragazza che si tolse la vita dopo la morte di Borsellino

Il lucido diario di una siciliana che si ribellò alla mafia

VENEZIA La mafia vista dall' interno di una famiglia d'onore di Partanna attraverso il lucido e incisivo diario di Rita Atria, la ragazza di 17 anni suicidatasi dopo l'uccisione di Borsellino, il magistrato col quale aveva iniziato a collaborare. E' questo il punto di osservazione del film-documentario «Diario di una siciliana ribelle», di Marco Amenta *(nella foto)*, accolto con successo alla Mostra di Venezia. E' stato apprezzato per l'impegno civile e per come è stato costruito. L' ex giudice Antonino Caponnetto, che ha partecipato applauditissimo alla proiezione, ha paragonato la protagonista ad una «moderna Antigone».

Il film, di cui il Comune di Palermo ha acquistato mille copie per le scuole, come ha detto il regista, era stato preceduto dai timori, poi superati, di tagli alle immagini del tenente dei carabinieri Carmelo Canale, braccio destro di Borsellino ed ora accusato da sette pentiti.

Il racconto dell'ufficiale, che compare in borghese, riguarda solo la vicenda umana di Rita ed è una delle testimonianze raccolte dal regista. Le altre sono quelle di un commissario d' esame di maturità sul tema scritto da Rita sulla morte del giudice Falcone, del custode del cimitero dove la madre della ragazza distrusse la foto della figlia e, soprattutto, della cognata della vittima, Piera Aiello, che continua a collaborare.

Il film, intervallato da Vito Santangelo, uno degli ultimi cantastorie siciliani, e scandito dalle musiche di Gregorio Mario Modestini, è un mix di immagini a colori e in bianco e nero, tratte dalla cronaca, da qualche Tg e anche da alcune efficacissime ed inedite riprese girate da un videoamatore, nei momenti salienti della famiglia Atria.

Ma a dettare il ritmo sono le pagine del diario di Rita, agli atti di quei processi nei quali è stata condannata gran parte dei mafiosi che denunciò. Sfogliandole il regista svela il dramma ma anche la straordinaria forza di una giovane che, maturando il rifiuto della mafia dopo l'uccisione del padre e del fratello, ne accetta tutte le conseguenze: l'abbandono del fidanzato, le minacce, l' «esilio» a Roma, la contrapposizione con la madre - che la minaccia di morte - e la sorella, la solitudine, la lucida paura di una morte imminente «promessa dal destino» e scelta dopo l'uccisione dello «zio» Paolo, ossia Borsellino. Quest'ultimo, appena Rita lo conobbe, racconta nel film la cognata, «le sembrò un mafioso smentendoi parlare e si rivolse a lui dicendogli onorevole, ma Borsellino le rispose: Passi il mafioso, ma a me onorevole non deve più dirlo».

Di Borsellino scorrono anche le famose immagini dove è insieme a Falcone, mentre Caponnetto si vede dapprima annientato dalla morte di Borsellino e poi pronto a lottare.

CONCORSO Marcia di avvicinamento per l'elezione di Miss Italia

La prima bella è non vedente

Il titolo di «Ragazza in gambissime» va ad Annalisa Minetti

Eliminate le prime 40 concorrenti, ma dieci saranno ripescate, scelte anche tra le venti che usciranno di scena venerdì sera

SALSOMAGGIORE Un urlo scaramantico, di quelli usati solo nel mondo dello spettacolo: così si sono augurate buona fortuna le 100 ragazze in concorso per «Miss Italia» alla prima serata delle tre finali, presentata in diretta su Rai Uno da Fabrizio Frizzi ieri sera al palazzo dello sport di Salsomaggiore Terme. Il grido augurale è stato scandito in coro due volte, poco prima dell'inizio della trasmissione, ma già mezz'ora dopo erano state eliminate le prime 20 miss.

Ma tutte cento hanno sfilato con gli abiti di Gattinoni, Balestra, Gai Mattiolo, Sarli e Soprani, prima del secondo voto della giuria in sala e dei telespettatori: come previsto, alla fine della serata sono rimaste in gara solo 60 ragazze. Ma nessuna delle 40 eliminate ha perso la speranza: alla fine della seconda finale di domani è previsto il recupero di 10 miss «bocciate» al primo turno scelte anche fra le altre 20 che usciranno di scena venerdì sera. Dieci posti «in palio» per la finale del 6 settembre, alla quale parteciperanno in 50, ognuno dei quali può valere 150 milioni in contratti di lavoro: il premio della vincitrice di «Miss Italia», che avrà in regalo anche un filo di perle e una cucina. Dopo aver presentato le ragazze, Frizzi ha cantato la sigla della trasmissione, composta dal fratello Fabio, e poi ha annunciato Miss Italia Denny Mendez, in carica fino a sabato.

In mattinata erano stati assegnati i primi cinque titoli. Il primo ad Annalisa Minetti: «Sono qui a Miss Italia perché voglio portare il mio contributo per la nostra causa, per dimostrare che anche una non vedente può e deve fare qualcosa per sensibilizzare l'opinione pubblica su uno dei tanti problemi sociali che affliggono il nostro tempo».

Annalisa Minetti, ventun anni, di Cerchiate (Milano), ha vinto il titolo di «Ragazza in gambissime», uno dei cinque assegnati prima della diretta televisiva «Miss Italia la moda» andata in onda ieri sera su Rai Uno dal palazzetto dello sport di Salsomaggiore.

«Non ci serve la commiserazione degli altri – ha aggiunto Annalisa – io sono qui per dimostrare che anche una cieca può e deve avere una vita normale. E voglio arrivare fino in fondo a Miss Italia («e magari anche vincere», dirà più tardi ai giornalisti, raggiante di felicità per il titolo appena conquistato), per continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali, per dimostrare che non siamo dei "diversi"».

Ieri mattina, dopo quello vinto da Annalisa Minetti, sono stati assegnati altri quattro titoli: Mara Carfagna, ventidue anni, di Salerno, ha vinto la fascia di Miss Cinema; Tania Lorenzi, diciassette anni, di Bolzano, ha vinto il titolo di Miss Eleganza; Arianna Gabrielli, diciassette di San Sepolcro (Arezzo), ha indossato la fascia di «Top Model Domani Ragazza Sasch» e infine Caterina Murino, vent'anni di Cagliari, ha vinto il titolo di Miss Deborah.

Il primo voto di pubblico e giuria, a metà serata, ha fatto emergere una curiosità: è stata eliminata subito una delle due gemelle di Piacenza, Isabella Traversone, mentre Barbara è passata. Insieme, spesso con lo stesso numero e a pari merito, avevano vinto moltissime preselezioni.

Miss Italia
Con il telefono votano tutti

SALSOMAGGIORE La Rai, quest'anno, ha fatto le cose in grande per Miss Italia: tre appuntamenti televisivi, cioè ieri, domani e sabato, serata della gran finale. Tutti possono partecipare all'elezione della nuova Miss Italia, telefonando al numero 166-620-620, e poi, seguendo le istruzioni del computer, digitando sulla tastiera il numero della ragazza preferita. Le telefonate possono essere fate 24 ore su 24, fino alle 21 di sabato.

La giuria di Miss Italia è composta da professionisti del mondo dell' immagine e dello spettacolo: tra gli altri ci sono il visagista Gil Cagnè, i fotografi Tiziana Luxardo, Vanni Natola e Roger Corona e la presentatrice tv Beatrice Bocci.

Qui sopra, il gruppone delle ragazze che sono candidate al titolo di Miss Italia '97.
Qui a fianco, le premiate di ieri, con al centro la ragazza non vedente, la ventunenne Annalisa Minetti.

APPUNTAMENTI

Duo Thompson e Franco, «Summer Rock Festival»

TRIESTE Stasera alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà un concerto del duo James Thompson (fiati) e Stefano Franco (pianoforte, *nella foto*).

Stasera alle 20, al Molo Pescheria, si apre la prima fase eliminatoria del Summer Rock Festival. Partecipano Proteo, Thunder Strike, Jack Travelin' Band, Arsura Bunkr, Marshall Blues Band.

Domani alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, si terrà un concerto jazz con il chitarrista Andrea Allione e la cantante Monica Blazè.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, concerto jazz con Tom Hmeljak al vibrafono e Marco Gerin al pianoforte.

Domani alle 20.30, nella chiesa di Grignano, serata di musica gospel con il gruppo multinazionale Aisha.

GORIZIA Stasera alle 20.30, all'Istituto di musica di via Oberdan, si terrà un concerto dei partecipanti alla «masterclass di jazz» diretta da Kenny Wheeler. Informazioni allo 0481-531607.

UDINE Domani alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto dei Timoria. Ingresso gratuito.

Domani alle 21, al palasport Carnera, si terrà un concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut.

PORDENONE Domani alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda, per la rassegna «A teatro estate '97» andrà in scena «Cabaret Café 2... e la storia continua», di Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

VENETO Stasera alle 21, al teatro di Portogruaro, si terrà un concerto dedicato a «Casals e il suo tempo», con la partecipazione fra gli altri di Frans Helmerson, Michael Flaksman, Vladimir Mendelssohn, Mihaela Martin e Rosnei Ricardo Tuon.

Domani alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Liza Minnelli *(nella foto)*.

Vince un film iraniano

Doppio premio a Montreal per il nuovo lavoro di Fabio Carpi

MONTREAL L'iraniano «Rachehaye Aseman» (I bambini del cielo), diretto da Majid Majidi, ha vinto il Gran Premio delle Americhe al Festival dei Film del Mondo di Montreal. La pellicola di Majidi è stata la vera trionfatrice della rassegna. Oltre al riconoscimento come miglior film in concorso tributato dalla giuria presieduta dall'attrice Jacqueline Bisset, ha ricevuto anche il Premio del pubblico e una menzione della Fipresci, la Federazione internazionale della stampa cinematografica. Il premio Fipresci è andato invece a «Nel profondo paese straniero» di Fabio Carpi, coproduzione italo-franco-svizzera per la quale Carpi ha ottenuto anche il premio della giuria per la sceneggiatura. Come miglior attore, il Festival di Montreal ha premiato Sam Rockwell, protagonista del britannico «Lawn dogs» di John Duigan. Migliore attrice Frances O'Connor per la sua interpretazione nell' australiano «Kiss or kill» di Bill Benett.

MUSICA

Bertè, malore: stop al tour

MILANO Loredana Bertè ha annullato, per motivi di salute, i concerti che aveva in programma nel mese di settembre nel Centro e Sud Italia. La causa è un malore che ha colpito la cantante al termine di una serata, due settimane fa. La Bertè è stata portata in ospedale, sottoposta a una tac e poi dimessa. Ora è nella sua casa di Milano: ha bisogno di due mesi di riposo.

L'INTERVENTO

«Sbaglia chi dice che il Teatro Stabile è disattento alla ricerca del nuovo»

Riceviamo e pubblichiamo:

Con riferimento all'articolo «Ben vengano i grandi nomi. Ma non solo gli acchiappa audience» apparso sabato 30 agosto, vorremmo replicare con alcune precisazioni a quanto sostenuto dai tre intervistati, circa la scarsa attenzione che lo Stabile riserverebbe al «teatro giovane, al teatro di ricerca o comunque al teatro altro». A parte una sin troppo scoperta genericità delle loro affermazioni c'è da sottolineare, in linea di principio, che non sempre botteghino è sinonimo di oscurantismo, come non è sinonimo di retroguardia il consenso del pubblico, laddove questo si realizza attorno a delle proposte il cui contenuto culturale è indiscutibile.

Perché di questo, in fondo, si tratta: compito istituzionale di un Teatro Pubblico, come è lo Stabile, è infatti di mediare qualità e popolarità, grandi numeri e serietà dei progetti. I grandi nomi, come quelli che allinea il cartellone '97/'98 dello Stabile, grandi sono soprattutto per la loro bravura, il loro talento e l'intelligenza con la quale si sono costruiti una carriera, mai all'insegna del facile o dello scontato. E il pensiero non va solo a Gassman, a Branciaroli, o a Herlitzka, che hanno deciso di collaborare con il nostro Stabile e il suo Direttore proprio per la serietà e l'arditezza delle proposte, ma anche a tutti gli altri, presenti a Trieste con spettacoli che portano la firma di registi, come Ronconi, Lievi, Scaparro, Arias, Squarzina, Marcucci, dei quali tutto si può dire tranne che «rincorrano» il pubblico e le facili soluzioni. Così come appare decisamente azzardato o fuorviante parlare di scelte commerciali per spettacoli come l'« Epido a Colono» con Herlitzka e Degli Esposti, o il «Riccardo III» con Branciaroli o lo stesso «Anima e corpo» di e con Gassman, tanto per citare solo alcune delle ultime produzioni dello Stabile.

Ma al di là di questo, che a una lettura solo più attenta del cartellone risulta evidentissimo, va sottolineato come da parte dello Stabile non ci sia mai stata chiusura nei confronti del «nuovo», dello «sperimentale», del «giovane». Menzioniamo le presenze, nelle ultime stagioni, a Trieste, di alcuni tra i gruppi più importanti della nuova scena italiana, dai Magazzini a Leo De Berardinis, dai Teatri Uniti di Napoli alla Compagnia di Barberio Corsetti. Né va dimenticato che quest'anno, per esempio, il cartellone ospita un autore-attore decisamente outsider come Marco Paolini, per la prima volta nel cartellone di uno Stabile.

Infine, doverosamente ricordiamo come proprio lo Stabile abbia aperto a Trieste nuovi, importanti spazi alla ricerca con la realizzazione in diversi luoghi teatrali cittadini, delle prime due edizioni di TS Festival, il Festival della Drammaturgia Contemporanea, certamente la manifestazione più importante a livello nazionale riservata alla nuova drammaturgia del Paese.

Roberto Damiani
e Antonio Calenda,
*presidente e direttore del
Teatro Stabile
di prosa del FVG*

CONCORSO Tre italiani in lizza, stasera la conclusione

Busoni, un sogno tricolore

BOLZANO È entrato nella fase conclusiva il Concorso internazionale pianistico di Bolzano, intitolato a Ferruccio Busoni. La scrematura è stata più impietosa del solito: centoquaranta gli iscritti, una metà circa i partecipanti effettivi, una trentina i finalisti e di questi solo sei gli ammessi ai premi. Una sorpresa per tutta è costituita dalla presenza di ben tre italiani in questo ultimo lotto; non era mai accaduto e sono in molti a sperare che uno di loro vada ad aggiungersi alla sparuta schiera degli italiani detentori del Premio: Sergio Perticaroli nel '53, Roberto Cappello nel '76 e Roberto Cominati nel '93.

L'efficienza e la razionale esperienza infusa dai didatti dell'Accademia di Imola fa sentire i suoi benefici effetti anche a livello internazionale, e infatti ben due dei tre provengono da quella scuola: Luca Rasca e Olaf Laneri, mentre il terzo, Carlo Guaitoli, frequenta la classe di Perticaroli presso l'Accademia di Santa Cecilia. Contenderanno i premi più ambiti al russo Dimitri Vorobieff, allo statunitense Sean Botkin e al sudcoreano Yoon-Soo Lee. Oltre all'inflazionatissimo Secondo Concerto di Rachmaninov, da sempre il prediletto dei partecipanti alla competizione, sarà possibile, nella finalissima di stasera, ascoltare anche uno dei due Concerti di Brahms, inseriti in occasione del centenario.

Molti i detentori del Premio Busoni fra i giurati: Arnaldo Cohen, Lev Natochenny, Catherine Vickers, Boris Bloch, la cui presenza è compensata all'equilibrio di musicisti quali Dario De Rosa, Adam Harasiewicz, Alfons Kontarsky, Yasuko Matsuda, Andrea Lucchesini e Andrea Bonatta. Presiede lo svizzero Rolf Liebermann.

Claudio Gherbitz

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA. Film (commedia '41). Di Mario Mattoli. Con Alida Valli, Carlo Campanini.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambizione mortale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 POVERI MILIONARI. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Maurizio Arena, Sylva Koscina.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia dello specchio magico"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ferite di guerra"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti e Luana Colussi.
23.05 TG1
23.10 QUARK SPECIALE. Documenti.
23.55 VENEZIA CINEMA '97
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VENEZIA CINEMA E MITO. Con Maria Pia Ammirati e Giorgio Gosetti.
1.05 FILOSOFIA: DIETRICH VON ENGELHARDT
1.10 SOTTOVOCE: LUIGI NECCO. Con Gigi Marzullo.
1.40 I RAGAZZI DELLA PORTA ACCANTO. Film (drammatico '85). Di Penelope Spheeris. Con Charlie Sheen, Patti D'Arbaville.
3.10 BUONE VACANZE (1959)
4.00 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.35 ANIMANIACS
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Il nonno volante"
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 CORSA DI PRIMAVERA. Film (commedia '89). Di Giacomo Campiotti. Con Roberto Citran, Giusy Cataldo.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm. "Il debito"
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Grida nel silenzio"
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 LE VOCI DENTRO - 1A PARTE. Con Danila Bonito.
21.05 PICCOLI ERGASTOLI. Film (documentario).
22.25 LE VOCI DENTRO - 2A PARTE. Con Danila Bonito.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS PIT LINE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 STORIE: PAOLO VILLAGGIO
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.45 PARIS HOLIDAY. Film (commedia '58). Di Gerd Oswald. Con Bob Hope, Fernandel, Anita Ekberg.
10.25 TEMPO FUTURO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.50 GEO MAGAZINE. Documenti.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TG3 VENEZIA
15.05 BLUE JEANS. Telefilm. "Piccole grandi donne"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOTONAUTICA: CAMPIONATO EUROPEO CIRCUITO
16.00 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI EUROPEI ASSOLUTI
16.20 NOTIZIARIO SPORTIVO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE?
20.40 BLOB. VENEZIA
20.50 NEL NOME DELL'AMICIZIA. Film tv. Di Jeffrey Porter. Con Wil Wherton, Brian Krause, Michael Cuditz.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.55 FORMAT PRESENTA: REPORT
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI DEL MONDO
2.10 MOZART TANGO - MAURICE BEJART
3.05 ANNA KARENIMA. Scenegg.
4.10 PASSIONI - MA CHE COS'E' QUESTO AMORE. Scenegg.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Una questione d'istinto"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Agente Sommers: a rapporto!" - 1a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Liti in famiglia"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Non e' mai troppo tardi"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Nonna di picche nonna di denari"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Prima comunione"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN PADRE PER ADAM. Film tv (drammatico '89). Di Ken Olin. Con Jimmy Smith, Kim Deloney.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Passioni vecchie e nuove"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La legge e il potere", - 1a parte
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'aragosta"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SOTTO A CHI TOCCA!. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
22.45 TG5
23.00 UN FANTASMA PER AMICO. Film (commedia '90). Di James D. Parriot. Con Bob Hoskins, Denzel Washington.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.15 DREAM ON. Telefilm. "Finale con vendetta" - 1a parte
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 UNA RAGAZZA VINCENTE. Film tv (commedia '95). Di Michael McClary. Con Robert Stewart, Coco Yares, Chad Willett.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e le Amazzoni" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Sit in"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una donna per Christian"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La regata"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uno sporco ricatto"
20.30 STUDIO APERTO
20.45 SPECIALE FERRARI
21.45 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO. Film (avventura '91). Di Mark Lester. Con Brandon Lee, Dolph Lundgren.
23.15 CIAK SPECIALE
23.35 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "Merlyn addio"
0.35 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.25 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Uniti"
2.30 BARRETTA. Telefilm. "La pietra dello scandalo"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il matrimonio I"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 IO PIACCIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Walter Chiari, Aldo Fabrizi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 L'OLIO DI LORENZO. Film (drammatico '92). Di George Miller. Con Nick Nolte, Susan Saradon.
23.20 L'AFFITTACAMERE. Film (commedia '76). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, Luciano Salce.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 IL TEMPO DEI GITANI. Film (drammatico '88). Di Emir Kusturica. Con D. Dujmovic, B. Todorovic.
3.20 SPENSER. Telefilm. "Il gioco dell'eroe"
4.00 MATT HOUSTON. Telefilm. "L'alibi perfetto"
5.10 KOJAK. Telefilm. "Pesca nell'East River"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Hugh O'Brien, Dolores Hart.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CRONO
20.30 CALCIO: BRESCELLO - JUVENTUS
20.30 VITTORIE PERDUTE. Film (guerra '78). Di Ted Post. Con Burt Lancaster, Craig Wasson.
22.35 TMC SERA
23.00 DOTT. SPOT (R)
23.05 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con John Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
1.20 TMC DOMANI
1.40 HO PAURA DI LUI. Film (drammatico '51). Di Robert Wise. Con Valentina Cortese, Richard Basehart.
3.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 47 MORTO CHE PARLA. Film (commedia '50).
12.10 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
13.15 ECONOMIA IN SOLDONI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SOTTO QUESTO SOLE...
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI
18.30 SAM
19.00 SQUADRA ANTINQUINAMENTO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.30 DUE UOMINI E UNA DOTE. Film (commedia '74). Di Mike Nichols. Con J. Nicholson, W. Beatty.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANNA CHRISTIE. Film (drammatico '30). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Bickford.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 D'ANNUNZIO. Film (biografico '86). Di Sergio Nasca. Con Robert Powell, Stefania Sandrelli.

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 SOTTO QUESTO SOLE...
13.30 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 SHAKER PLANET
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 SPRINT
0.08 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.25 ARABAKI'S
3.15 IL COMPAGNO B. Film (commedia '32). Di George Mashall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.15 TELEFRIULINOTTE
4.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 IFIGENIA. Film (drammatico '76). Di Michael Cacoyannis. Con Irene Papas, Kosta Kazakos.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNET. Con Sergio Premru.
21.00 SPAZIO MARE
21.40 LEONARDO PRIMA DI LEONARDO. Documenti.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 SUMMER FESTIVAL
23.30 NIGHT MIX
0.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 VIAGGIO AD ORIENTE. Documenti.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! - MUSICA ROCK
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.35 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: MOTONAUTICA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
20.30 OKAY MOTORI
21.00 SUPER SEA
21.30 DIMENSIONE ACQUABIKE
22.00 RUBRICA
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.40 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 NEW AGE TELEVISION
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero. Con J.Amplas, L. Maazel.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Martedì 9 settembre continua la Campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1997/'98. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria centrale gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. **Conferma turni fissi entro il 18/9.** Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, Numero Verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini, oggi dalle **18.30** Contovello (civico 50); dalle **18.30** Santa Croce (Casa del popolo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! Dolby digital. Da domani: alle **15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Il mondo perduto - Jurassic Park».

ARISTON. 18.o Festival dei Festival. Ore **18.15** e ore **22.30:** «Altri uomini» di Claudio Bonivento, con Claudio Amendola, Ennio Fantastichini, Veronica Pivetti. Quei bravi ragazzi della mala milanese anni '70 in azione (durata 1 ora e 40 minuti). Ultimo giorno. **Domani:** «Swingers» di Doug Liman, un riuscito ritratto dei giovani in cerca di successo e d'amore nella Hollywood di oggi.

SALA AZZURRA. Ore **19, 20.30, 22:** «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V.m. 14. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, irresistibile e... romantico.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Anomania».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» il nuovo irriverente cult-movie. V.m. 14. Dolby stereo. Domani alle **16, 18.10, 20.20, 22.30** «Il mondo perduto - Jurassic Park».

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Austin Powers, il controspione». Una bomba comica con Mike Myers. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Riapertura il 5.9.97. Ambiente rinnovato. Dolby stereo system. Prime e seconde visioni dei migliori film della stagione. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 45.000.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». Una commedia divertente con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti). Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settemila. Ore **20.45** (in caso di maltempo in sala): «Il ciclone» di e con Pieraccioni. Solo oggi e domani.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **20.45.** Domenica 7/9/97: «Creature selvagge». Lunedì 8/9/97: «Bugiardo, bugiardo». Ingresso L. 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'amore a due facce» l'ultimo capolavoro diretto e interpretato da Barbra Streisand con Jeff Bridges, Pierce Brosnan.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Potere assoluto» di C. Eastwood, con E. Eastwood e G. Hackman.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Carceri del Castello, ore **10, 12, 16, 18** visite guidate alla mostra di marionette e burattini d'antiquariato, «C'era una volta un pezzo di legno». Parco della Rimembranza, ore **18.30:** L'Aprisogni - «Cappuccetto rosso» spettacolo gratuito. Giardino dell'Istituto Lenassi, ore **21:** dal capolavoro di Tolkien «Il signore degli anelli», il Teatro Tatro (Rep. Slovacca) presenta «Minas Tirith - Minas Morgul»: uno spettacolo coinvolgente e trascinante che fonde musica, pupazzi, fuochi pirotecnici e attori in un'atmosfera dai contorni fiabeschi (prima nazionale). Biglietto intero: 12.000; ridotto 8000; abbonamento Festival a tre spettacoli (a scelta) 28.000; ingresso gratuito per i bambini sotto i 10 anni.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «L'isola perduta» con Marlon Brando.
Sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con Nicholas Cage.

OGGI IN TV

Direttamente dalla Mostra di Venezia

Piccoli ergastoli per «Giusva»

Se n'è parlato talmente tanto che rischia di passare sotto silenzio la sua prima visione televisiva. Si tratta di «**Piccoli ergastoli**», il film diretto dalla debuttante attrice-regista Francesca D'Aloja che Raidue mette in onda oggi alle 21.05, ad appena pochi giorni dalla presentazione alla Mostra di Venezia. Un viaggio-documento nella realtà carceraria scritto con la collaborazione dell'ergastolano Valerio «Giusva» Fioravanti *(nella foto)*.

Ma sono molte le «prime tv» annunciate per stasera:

«**Nel nome dell'amicizia**» (1997) di J. Porter (Raitre ore 20.50). Una ragazza confida all'amica di essere stata violentata da un compagno di scuola. Fra dubbi e bugie ci scappa il morto.

«**I ragazzi della porta accanto**» (1985) di P. Spheeris (Raiuno ore 1.40). Due liceali festeggiano la promozione mettendo in scena un falso delitto. Con M. Caulfield e Charlie Sheen.

«**Il tempo dei gitani**» (1988) di E. Kusturica (Retequattro ore 1.40). Saga ed epopea degli zingari di oggi, cuore antico dell'Europa. Dal discusso regista di «Underground» un racconto intenso e poetico, struggente perché in parte ambientato nella Sarajevo degli anni che precedono il conflitto. Quale piega avrà preso il destino dei protagonisti?

Raitre, ore 22.55

Fra memoria e viaggio

L'appuntamento con «Top Secret - L'altra faccia della storia», in onda su Raitre alle 22.55, proporrà «Auschwitz. La memoria e il viaggio», il racconto di due testimoni come Elisa Springer, autrice de «Il silenzio dei vivi», e di Eraldo Affinati, che in «Campo di sangue» racconta la vicende della madre nel campo di concentramento.

Raiuno, ore 20.50

Panariello «bagnino»

Nella puntata di «Va ora in onda...», Il programma condotto da Carlo Conti in onda su Raiuno alle 20.50, Giorgio Panariello, nel personaggio di Mario il bagnino, coinvolgerà Gianni Minà, ospite della puntata. Altre ospiti della puntata saranno tre «bellissime»: Melba Ruffo, Martina Colombari e Natasha Stefanenko.

Raiuno, ore 0.40

«Anonimo veneziano»

La puntata di «Venezia-Cinema e mito», in onda su Raiuno alle 0.45, sarà dedicata agli anni dal 1964-66. Si vedranno immagini di «Anonimo veneziano», girate a Venezia, e di «Fahrenheit 451».

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athenaemm; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Previsioni week - end; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.40: Calcio: Coppa Italia 2. turno andata; 21.30: GR1 (nell'intervallo della partita); 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tandem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Hits of the world; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: Radiotre Suite Festival; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: T.S. Monk Sextet; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Friuli nel Mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio del FVG - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino delle fiabe; 8.50: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte indi: New Age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pop music; 11.30: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala. XXIV puntata; indi: Melodie e ritmo; 12: Appuntamento alle 12 indi: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tutti a bordo indi: Pot pourri; 15.15: Jazz - questo io sono; 16: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «Le Alessandrine»; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

RONALDO BACCHETTATO

Un milione di lire di ammenda, una cifra quasi simbolica per i soldi che girano attorno a Ronaldo. Ma l'ammenda inflitta ieri dal giudice sportivo è la prima sanzione italiana inflitta Ronaldo. Il «Fenomeno» l'ha rimediata per «comportamento non regolamentare» durante l'amichevole Roma-Inter del 22 agosto: era stato ammonito dall'arbitro Bogi per un fallo di mani volontario.

OGGI IN TV

15.40 Raitre: Motonautica: Campionato Europeo Circuito
16.00 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Campionati Europei Assoluti
16.20 Raitre: Notiziario Sportivo
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Telefriuli: Auto Tv Beach
19.55 Tmc: TMC sport
20.10 Tmc: Crono
20.15 Telepordenone: Pianeta auto
20.30 Diffusione Eur.: Okay motori
20.30 Tmc: Calcio: Brescello - Juventus
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa Italia 2. turno andata
20.45 Italia 1: Speciale Ferrari

BECKER A NUDO

Boris Becker compare completamente nudo in un servizio fotografico pubblicato ierisulla rivista tedesca «Stern». Il campione spiega di aver deciso di mostrarsi discinto (anche se le parti più intime non sono comunque in vista) perchè «il tennis è troppo severo, poco trasparente, sta perdendo popolarità e necessita pertanto di una piccola rivoluzione».

SPORT

CALCIO Clamorose sorprese nel secondo turno di Coppa Italia, il Venezia fa una vittima illustre

Il Parma s'impantana in laguna

Cadono anche Napoli, Sampdoria e Atalanta - Dà spettacolo la Roma

VENEZIA Parma, Napoli, Samp e Atalanta sono costrette a ingoiare subito bocconi mari nel secondo turno di Coppa Italia. Contro un Parma ampiamente rimaneggiato fra squalifiche e assenze varie, il Venezia si è aggiudicato la gara di andata di sedicesimi di finale di Coppa Italia con una prestazione che lascia ben sperare, almeno alla luce di quanto fatto vedere nella prima ora di gioco. Squadra dinamica e concreta, quella di Novellino. Gli uomini di Ancelotti hanno subito la veemenza dei lagunari finendo per trovarsi sotto di due reti già a metà della prima frazione. Al 19', sfera al piede, Ballarin salta tre avversari ed entra in area infilando Buffon con un preciso rasoterra. Il raddoppio dopo quattro minuti: punizione da destra in direzione di Antonioli che raccoglie e insacca.

Ad inizio ripresa è Maniero a salvare sulla linea una conclusione di testa di Pavan, mentre al 3' Cannavaro stende in area Cossato: il rigore, trasformato da Polesel, regala la terza rete ai locali che paghi del risultato iniziano ad allentare la pressione. Il Venezia subisce così il ritorno del Parma, che accorcia le distanze al 12' con Maniero e poi al 22' con Milanese su conclusione dal limite. Dal 34' della ripresa il Parma rimane in dieci uomini per l'espulsione di Benarrivo.

Il Torino, che Souness aveva sferzato a dovere dopo la socnfitta di domenica, si è subito rifatto contro una Samp farfallona. La doppietta di Ferrante ha spianato la strada ai granata, Montella ha potuto solo accorciare le distanze. Un Perugia esplosivo, invece, ha fatto fuori un Napoli distratto (anche Taglialatela) malgrado la doppietta di Bellucci. Gara vibrante con l'italo-argentino Pandolfi grande protagonista (due gol). Di Thorninger la rete del 3-2. Una brutta batosta l'ha presa l'Atalanta che forse s'era illusa di essere invulnerabile dopo la vittoria sul Bologna. Il Genoa l'ha ridimensionata con gol di Giampaolo, Nappi e Pisano. Una vera festa a «Marassi». Cade anche il Piacenza a Cagliari nonostante la doppietta di Muzzi. Il Vicenza ha dovuto sudare per passare sul campo di un orgoglioso Pescara. Di Napoli ha regalato il successo alla squadra di Guidolin a tempo scaduto. Senza problemi la Lazio nella tana del Fidelis Andria. Un'autorete di Recchi e due gol di Signori chiudono il discorso qualificazione. Vendemmia (è stagione) un arrabbiato Bologna a Ravenna. A segno anche Baggio. Partita-spettacolo a Roma, dove la squadra di Zeman diverte, segna a raffica ma prende anche tre reti. Si scatena Di Biaggio (doppietta) e Balbo si concede il lusso di sbagliare un rigore. Nel pomeriggio la Fiorentina aveva agevolmente liquidato il Casteldisangro con un Batistuta altruista: dopo aver realizzato il primo gol aveva lasciato battere un rigore

Venezia 3
Parma 2

MARCATORI: pt 19' Ballarin, 23' Antonioli; st 3' Polesel su rigore, 12' Maniero, 22' Milanese.
VENEZIA: Gregori, Pavan, Filippini, Luppi (22' st Bianchi), Ballarin, Baldi, Antonioli (1' st Miceli), Iachini (1' st Marangon), Cento, Cossato, Polesel.
PARMA: Buffon, Cannavaro, Mussi (1' st Benarrivo), Thuram, Milanese, Crippa, Fiore, D. Baggio, Pedros (1' st Adailton), Maniero, Chiesa (40' st Strada).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 8 a 3 per il Parma. Serata calda. Spettatori 8.636. Espulsi: Benarrivo al 34' del st per gioco falloso. Ammoniti: Iachini, Cannavaro e Crippa.

Torino 2
Sampdoria 1

MARCATORI: pt 7' e 15' Ferrante; st 8' Montella.
TORINO: Casazza, Mercuri (3' st Scarponi), Cravero (26' pt Minotti), Maltagliati, Carparelli, Asta, Ficcadenti, Tricarico, Dorigo, Lentini, Ferrante (21' Foglia).
SAMPDORIA: Ambrosio, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi (1' st Vergassola), Veron (1' st Scarchilli), Boghossian, Laigle, Morales (22' st Salsano), Montella, Tovalieri.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: angoli 12-3 per la Sampdoria. Serata afosa. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti: Asta, Boghossian e Scarponi per gioco scorretto.

COPPA ITALIA
il secondo turno

MILAN-REGGIANA	0-0
LECCE-EMPOLI	2-1
PESCARA-VICENZA	0-1
C. DI SANGRO-FIORENTINA	0-2
ROMA-VERONA	5-3
REGGINA-UDINESE	1-2
PERUGIA-NAPOLI	3-2
F. ANDRIA-LAZIO	0-3
FOGGIA-INTER	0-1
CAGLIARI-PIACENZA	3-2
TORINO-SAMPDORIA	2-1
GENOA-ATALANTA	3-0
RAVENNA-BOLOGNA	0-5
BARI-BRESCIA	1-0
VENEZIA-PARMA	3-2
OGGI	
BRESCELLO-JUVENTUS (a Reggio Emilia, 20.45 Tmc)	

Le gare di ritorno mercoledì 24 settembre, tranne Inter-Foggia (martedì 23) e Verona-Roma (giovedì 25)

Inter, Recoba ancora uomo-gol
Oggi a Brescello tocca alla Juve

Foggia 0
Inter 1

MARCATORI: nel pt 21' Recoba.
FOGGIA: Roma, Oshadogan, Bianco, Bettoni, Perrone (10' st Volturno), Vukoia, Cozzi, Fiorin (35' st Parisi), Lunardon (29' st Axeldal), Franceschini, Bak. All: Caso.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Zanetti, Galante, Djorkaeff, Fresi (25' st Sartor), Kanu (34' st Moriero), Simeone, Cauet, West, Recoba (43' st Berti). All: Simoni.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

FOGGIA Benché priva di Ronaldo l'Inter è riuscita ad espugnare lo Zaccheria e ad ipotecare il passaggio al turno successivo di Coppa Italia. Per la prima volta, dopo più di un anno di inattività, Simoni ha schierato in una partita ufficiale il nigeriano Kanu affiancandogli il «gioiellino» Recoba. Dal piede di West sono partiti i cross più pericolosi, tra i quali quello che ha permesso a Recoba di portare in vantaggio l' Inter al 21' con un preciso tiro al volo. In attacco, oltre al «Chino», Kanu ha mostrato sprazzi di grande classe e giocate che hanno deliziato il pubblico anche se la sua condizione non è ancora al meglio. Bene anche Djorkaeff. Stasera, intanto, è in programma il posticipo Juventus-Brescello (Tmc, 20.45), una sfida dalle caratteristiche insolite che rischia di far emergere maggiormente i toni guarescani rispetto a quelli veri, calcistici. E' quanto teme Marcello Lippi, tecnico bianconero, alla vigilia del secondo turno di Coppa Italia che vedrà opposta la sua formazione campione d' Europa e del Mondo contro la compagine emiliana che milita in serie C1. «Per il Brescello è la partita della vita, giocheranno il tutto per tutto», ammonisce Lippi.

Dopo il gol di Eman Hazem aveva pareggiato Sesia

L'Udinese soffre in Calabria ma Poggi mette le cose a posto

Reggina 1
Udinese 2

MARCATORI: nel st, 29' Eman Hazem, 40' Sesia, 42' Poggi.
REGGINA: Micillo, Diliso, Di Sole, Ziliani (41' st Cerretti), Napolitano, Giacchetta, La Canna, Sesia, Pasino (39' st Lorenzini), Monticciolo, Marino (26' st Campo). All: Colomba.
UDINESE: Turci, Bertotto, Zanchi (20' st Calori), Bia, Helveg, Walem, Cappioli, Orlando (26' st Emam), Locatelli (9' st Jorgensen), Amoroso, Poggi. All. Zaccheroni..
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
NOTE: Espulsi, nel st, al 41' Micillo per fallo su ultimo uomo ed al 47' Bia per doppia ammonizione. Ammoniti: Monticciolo, Zanchi, Napolitano, Helveg, Bia, Giacchetta e Walem per gioco falloso e Marino e Locatelli per comportamento non regolamentare.

REGGIO CALABRIA Si è deciso soltanto nell' ultimo quarto d' ora il confronto tra Reggina ed Udinese. Una partita che, soprattutto nel primo tempo, ha offerto sprazzi di bel calcio. Nella prima parte dell' incontro sono mancati i gol, ma gli amaranto sono andati per ben due volte vicini alla marcatura con Marino al 20' e con Pasino al 41'. L' Udinese, sempre nel primo tempo, si è resa pericolosa con alcune azioni in profondità e con alcuni spunti di Locatelli. E' stata la Reggina, comunque, a mostrarsi più vivace e ben disposta sul campo.

All' inizio della ripresa, la squadra friulana si è resa subito pericolosa con Locatelli e Amoroso. La rete del primo vantaggio dell' Udinese è stata realizzata al 29' da Eman Hazem con una fiondata da oltre trenta metri. La reazione della Reggina si è concretizzata dieci minuti dopo con la rete di Sesia, che ha insaccato con un bel calcio di punizione dal limite. L' Udinese, però, non si è persa d' animo e dopo due minuti è tornata in vantaggio: su calcio di rigore, decretato per un fallo del portiere amaranto Micillo (che nell' occasione è stato espulso) su Eman Hazem, Amoroso si è fatto respingere il pallone dal secondo portiere amaranto, Cerretti; sulla sfera è stato però rapido ad avventarsi Poggi, che ha insaccato.

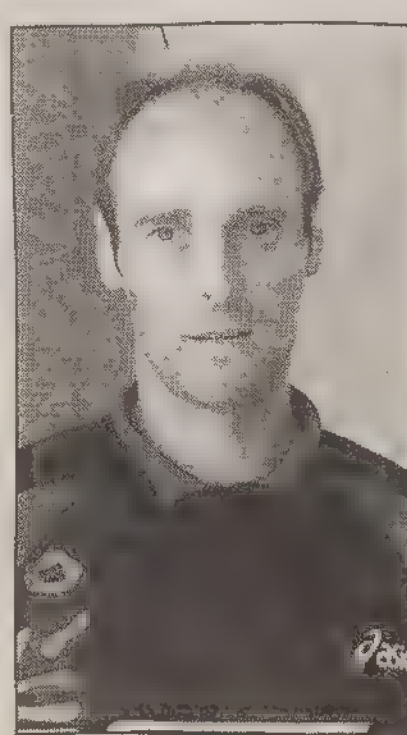
Fabio Capello a rapporto da Berlusconi dopo la partita di Coppa

«Siamo ancora troppo lenti»

I rossoneri hanno di nuovo deluso le aspettative

Non dà i suoi frutti il nuovo modulo con tre difensori, ma il tecnico di Pieris non si preoccupa perché con la Reggiana mancavano numerosi titolari

MILANO E' presto, troppo presto, per parlare di crisi. Eppure sui volti del Milan, martedì, si leggeva una certa qual tensione. Non è da tutti i giorni, da tutte le notti di Coppa, l'essere chiamati a rapporto niente meno chè dal presidentissimo Berlusconi, come è successo martedì dopo la gara con la Reggiana, stanca replica delle manchevolezze andate in scena in quel di Piacenza, alla prima di campionato. Il Milan, insomma, stenta assai, in questo avvio di stagione che i risultati delle amichevoli estive sembravano promettere ben diverso, e migliore. E poi, contro la Reggiana, la squadra di Capello non pesava neppure molto, priva di Bogarde e Ziege in nazionale (come anche Kluivert), priva di Desailly infortunato, assenze importanti, da sommare a quelle di Costacurta, Maini e Cardone squalificati.

Capello lo potrà schierare solo contro la Lazio, alla ripresa del campionato dopo la sosta per la nazionale, in un sabato d'anticipo (la Lazio gioca in Coppa Uefa) e di passione. Per allora, molti dei progressi invocati dal presidente e assicurati dall' allenatore dovranno, finalmente, mostrarsi.

Capello, peraltro, sembra tranquillo. In una Milanello semideserta causa gli impegni delle varie nazionali (tra i convocati anche Smoje, alla prima chiamata della Croazia, Blomqvist e Andersson), l'allenatore rossonero ha ripetuto che presto vedremo un grande Milan. E il suo curriculum è ricco abbastanza perchè gli si possa credere sulla parola. Ma che questo grande Milan sia ancora un'utopia lo dimostrano i continui esperimenti che Capello sta portando avanti.

L'assenza di un forte terzino destro spinge l'allenatore a provare e riprovare la difesa a tre, per uno schema 3-5-2 che per il momento lascia alquanto a desiderare. E lo stesso Fabio è consapevole che suddetto schema potrà essere applicato soltanto contro squadre di fascia medio-bassa: contro la Lazio, per capirsi, dovrebbe ritornare al 4-4-2. «Ma non è tanto questione di modulo, se fatichiamo è perchè non andiamo abbastanza veloci. La mia squadra non ha il cambio di passo, è lenta e prevedibile», è la critica che Capello si sente di muovere ai suoi dopo i pareggi di Piacenza e di Coppa Italia.

IN BREVE

Vicenza: frattura del malleolo per Otero

VICENZA Il Vicenza e la nazionale uruguayana perderanno l'attaccante Marcelo Otero per almeno un mese e mezzo. Il giocatore ha riportato infatti una frattura del malleolo tibiale della caviglia destra in uno scontro di gioco durante la partita con la Sampdoria. Otero è stato sottoposto ieri ad una esame radiologico che ha evidenziato la frattura.

Serie B: squalificati cinque giocatori

MILANO Cinque giocatori di serie B sono stati squalificati dal giudice sportivo dopo la prima giornata. Il giudice, per la sosta della serie A di domenica prossima, ha reso noti solo i provvedimenti relativi a quella cadetta. Luppi (Venezia) ha avuto due giornate. Una giornata ciascuno di squalifica per Buonocore e Atzori (Ravenna), Ruotolo (Genoa) e Bianco (Foggia).

Serie A: tre partite anticipate a sabato 13

MILANO Saranno tre gli anticipi della seconda giornata del campionato di serie A che si disputeranno sabato 13 settembre, con inizio alle 16.00: Brescia-Sampdoria, Lecce-Udinese, Milan-Lazio. Delle quattro società che partecipano alla Coppa Uefa (Inter, Lazio, Sampdoria e Udinese) solo quella nerazzurra ha rinunciato ad esercitarlo.

SERIE C2

A Cittadella una sconfitta che vale quasi l'eliminazione in Coppa, ma Marchioro ha schierato molti rincalzi

Una Triestina «truccata» oppone poca resistenza

L'Unione ha messo gli occhi sull'attaccante Tiberi
Gigi Piedimonte probabile diesse del Mestre

TRIESTE Nonostante l'arrivo di Silenzi, il quale però per il momento ha solo chiesto di allenarsi con la Triestina, il diesse Sabatini non ha smesso di cercare una punta, tanto è vero che si sta interessando al centravanti della Ternana **Giovanni Tiberi** (classe '73). Dopo una buona stagione con il Fano il giocatore quest'estate era stato preso dal club umbro. Ma a Terni ha incontrato qualche difficoltà, per cui ora potrebbe anche essere rimesso sul mercato. L'altra novità è costituita dal ritorno in pista di Gigi Piedimonte che dovrebbe assumere l'incarico di direttore sportivo del Mestre. Ad acquistare la società sarebbe infatti il suo amico Pino Albano, già presidente del Catanzaro.

Cittadella 1
Triestina 0

MARCATORI: p.t. 9' Zanon
CITTADELLA: Zancopè, Grego (1' s.t. Cavazzana), Sarracino, Migliorini, Zanon, Rimondino, Rizzioli, (1' s.t. Colitti), Filippi, Zirafa, Antonello, Carbone (16' s.t. Bressi). All.: Glerean.
TRIESTINA: Bianchet, Manni, Beretti, Modesti, Carli, Bambini (1' s.t. Gambaro), Gubellini (1' s.t. Coti), Catelli (1' s.t. Canella), Montoneri, Carola, Nicolosi. All. Marchioro.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze.

CITTADELLA La Triestina frena in coppa. Ieri c'era in palio una buona fetta di possibilità di passaggio del turno. La formazione con cui gli alabardati di Marchioro sono scesi sul rettangolo di gioco, infarcita di seconde linee, faceva chiaramente intendere che all'Alabarda non interessava molto questo impegno. Così, il Cittadella, schierato quasi in formazione tipo, prendeva subito le misure dell'avversario iniziando in avanti la gara.

Gia al 3' Filippi dalla tre quarti campo serviva a centro area Carbone che di testa mandava fuori di un soffio. Al 7' è Zirafa con una splendida rovesciata a centrare in pieno la traversa; sulla ribattuta era poi Antonello ancora di testa a spedire fuori a portiere battuto. Il gol era maturo e giungeva due minuti più tardi per opera del difensore Zanon, inseritosi puntualmente in area a sfruttare una punizione dalla sinistra di Rimondini e incornare di testa alle spalle dell'incolpevole Bianchet.

Il primo tempo non offre poi altre occasioni degne di nota, se non una punizione di Antonello al 13' che costringe Bianchet alla parata a terra. Nella ripresa Marchioro sceglie di dare più consistenza all'attacco inserendo il più incisivo Coti al posto di uno spento Bambini e Gambaro a dare manforte a centrocampo, ma la musica non cambia. Al 4' è ancora Zanon di testa a mancare il raddoppio sugli sviluppi di un calcio d'angolo e al 22' Antonello fa venire i brividi a Bianchet mandando fuori di pochissimo una punizione dal limite.

Paolo Bianchet

Veneti in vantaggio grazie al difensore Zanon, modesta la reazione

La Triestina si fa viva nella metà campo avversaria solo con sporadiche azioni di contropiede, mentre il Cittadella dà veramente l'impressione di avere una marcia in più. Per due volte si rende ancora pericoloso con Bressi al 32' con una conclusione dal limite che sfiora il palo e al 37' servito in piena area da Colitti, la cui conclusione a botta sicura viene deviata in extremis da un difensore. La rabbiosa reazione della Triestina nei minuti finali non produce alcun effetto.

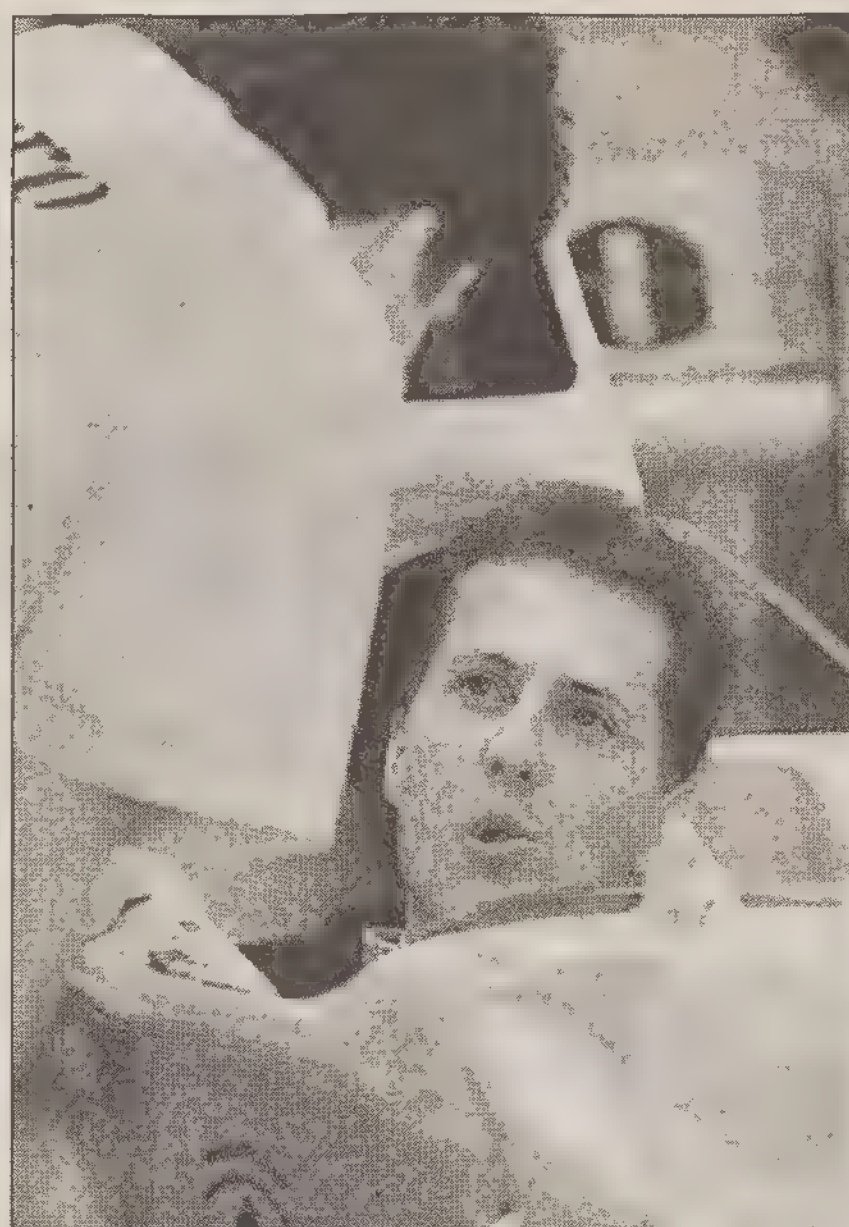
FORMULA UNO Tifosi in ebollizione a pochi giorni dal G.p. di Monza

Ma Schumi tira il freno

«Ci sono macchine che vanno più veloci delle Ferrari»

MONZA Schumacher tenta in tutti i modi di smorzare l'entusiasmo dei ferraristi. Lo ha fatto anche ieri mattina ai box. «Non ho motivo per essere ottimista - ha detto - gli altri vanno più forte di noi. Il podio sarebbe già un grosso risultato». Nel frattempo a Fiorano, Irvine e Scumi hanno provato con successo le «rosse» equipaggiate con motore «Barradue». Ieri pomeriggio le vetture sono partite per destinazione Monza. Questa è l'atmosfera che regna a Monza a quattro giorni dal Gran Premio d'Italia nel quale la Ferrari ha la possibilità di incrementare il vantaggio in classifica e di avvicinarsi quindi a un titolo che le manca dal '79.

Oltre alle «rosse» a Monza sono arrivati i 'van' con le monoposto. Ad assistere i due piloti in pista saranno 52 persone. Ieri all'autodromo si è visto soltanto il pilota della Minardi, Ukyo Katayama. Qualcuno è stato atteso in albergo già nella tarda serata, oggi però ci saranno tutti per le verifiche sportive. Intanto sono già giunti i primi gruppi di tifosi che hanno preso posto nel campeggio accanto alla piscina. Probabilmente già da oggi questo campeggio dovrà esporre il cartello di «tutto esaurito» ed a quanti giungeranno all'autodromo con tenda e sacco a pelo non resterà che sistemarsi nell'area camping predisposta dal Comune sul viale del Mirabello.

Tifo alle stelle, infine, a Bellegra per Giancarlo Fisichella. Per il portacolori della Jordan-Peugeot partiranno in oltre 100 dal suo paese d'origine per sostenerlo. Nel bar di Rocco Sancamillo, in Viale Ungheria, sede del «Primo fan club Fisichella», sono già più di 60 le prenotazioni per il pullman in partenza sabato pomeriggio alla volta di Monza, mentre molti altri affronteranno la traferta in auto. «Probabilmente - ha detto Sancamillo - dovremo chiedere un secondo pullman visto il grande interessamento che c'è in paese verso il nostro idolo. Porteremo sei striscioni inneggianti a Giancarlo con l'augurio che domenica possa salire su uno dei gradini del podio».

Intensa vigilia del Gp di Monza per Schumacher.

IN BREVE

Atletica leggera

Meeting di Rieti senza record

RIETI Meeting senza record quest'anno per l' atletica a Rieti. Ci hanno provato in quattro: Morceli nei 1500 metri, Kiptanui nei 3000 siepi, Niyongabo nei 2000 e Komen sul miglio. Nei 3000 siepi il keniano Moses Kiptanui per 2 km ha fatto sognare il pubblico. Lì ha percorsi in un tempo inferiore di 5" a quello impiegato da Barmasai il 24 agosto a Berlino in occasione del record del mondo.

Ciclismo: sospetti sull'ultimo Tour

LOSANNA Scoppia lo scandalo doping nel ciclismo, in relazione all'ultimo Tour de France. Un corridore, positivo ben sei volte, prima della corsa francese, sarebbe stato ammesso a partecipare ugualmente.

Sospetti sull'uzbeco Abdujaparov, espulso per doping dal Tour di quest'anno dopo la seconda tappa. Il Cio vuole un'inchiesta a tappeto.

GINNASTICA Mondiali a Losanna

Un ungherese insidia il trono di re Chechi: prova del nove in finale

LOSANNA Vacilla il trono di Jury Chechi? Dopo le qualificazioni del torneo a squadre maschili dei mondiali di ginnastica, valide anche per le ammissioni alle finali individuali, l'olimpionico è «solo» secondo agli anelli (9,650, mentre ha ottenuto 8,875 al cavallo con maniglie, 8,750 alla sbarra e 8,625 alle parallele).

Dato il forfait dell'avversario più temuto, il romeno Dan Burinca (infortunatosi in allenamento ad una spalla), la difesa del titolo conquistato 4 anni fa a Birmigham e poi ribadito a Brisbane, Sabae e San Juan, oltre che ad Atlanta, sembrava facile. Invece stavolta qualcuno ha fatto meglio: si tratta dell'ungherese Szylvester Csollany, 27 anni di Sopron ma residente negli Usa; 25 millesimi di punto la differenza tra i due: 9.675 Csollany, 9.650 Chechi.

«Non ho fatto bene - ha detto Chechi - anche perchè, durante la notte ho avuto la febbre e poi non avevo potuto provare bene perchè i miei compagni si erano attardati. Ma non vuole essere una giustificazione: errori tecnici ne ho commessi. Il punteggio è giusto».

La prova del nove si effettuerà comunque solo al termine della finale di sabato. Finale che vedrà tra i protagonisti anche Roberto Galli, recente argento alle Universiadi

TENNIS

La perla nera Venus Williams.

Negli Open Usa esce di scena anche un opaco Agassi, ma sono le donne a catturare l'attenzione

Williams, la «seduzione» della Venere nera

FLUSHING MEADOW E adesso tutti tifano per lei, la splendida, scultorea, bellissima Venus Williams, ultima meraviglia del creato tennistico statunitense che ha perso ogni riferimento nel campo maschile. Anche perchè, dopo aver detto «ciao» a sua santità Pete Sampras, messo clamorosamente in ginocchio dal ceko Korda, il nazionalismo Usa ha ricevuto un'altra terribile mazzata con il mesto addio del beniamino del pubblico newyorkese, quell'Andrè Agassi che evidentemente non riesce più a garantire continuità. È come tale credibilità. Ieri il marito di Brook Shields se l'è prese di santa ragione dell'australiano Rafter, in quattro set. Rafter picchia in modo metodico sulla palla, per metterlo sotto ci vuole innanzi tutto regolarità. E l'Agassi è parso esattamente l'opposto, una brutta copia di ciò che sarebbe servito per vincere. Ecco perchè da ieri a Flushing Meadow, ma soprattutto nei 51 paesi degli Stati Uniti, tutti pensano positivo nei confronti della meravigliosa Venus Williams, entrata in semifinale con un perentorio 7-5 7-5 nei confronti della francese Testud, ma soprattutto bella e prepotente al punto tale da essere considerata un vero e proprio personaggio.

Venus è una ragazza di colore di anni diciassette, è alta 1,86 centimetri e ha 75 treccine bloccate da 1800 perline. Venus esplode oggi solo ed esclusivamente perchè il padre ha deciso che prima era più opportuno concludere buona parte degli studi. Ma ora, in questo circuito professionistico governato sempre più dalla bimba prodigio Hinghis e, alla dovuta distanza, dalla deliziose Kurnikova e Lucic, (tutte under 17) Venus è diventata regina: lei l'erede di Althea Gibson (vinse a Wimbledon e gli Us Open nel 1957 e nel 1958). E' lei la perla nera del tennis moderno. Venus del resto è molto diversa, scende a rete e picchia con il servizio e potrebbe rappresentare il dopo Navratilova.

IPPICA

Diciotto trottatori al via

Caccia grossa a San Siro con Safari Bi (Gubellini) Shangay all'opposizione

MILANO Si disputa a San Siro trotto l'odierna Tris che avrà al via diciotto cavalli. Solo, all'ultimo nastro, Oman del Pino ha bensì forma brillante, ma anche penalità non semplice, ecco perchè all'allievo di Castaldo preferiremo Safari Bi, posizionato in maniera migliore e affidato al «sapere» di Pippo Gubellini. Possono peraltro puntare in diversi all'entrata nella fatidica terna, Shangay Top è fra questi, come del resto gli altri avvantaggiati Rillero e Olimpik Fd, oltre a Ron Donlisa, e a Rampollo.

Premio Latest Record, lire 33.000.000, metri 2060 – 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Percy Gin (Al. Milani); 2) Paul del Borgo (F. Restelli); 3) Sainte Helene (M. Visco); 4) Rillero (D. Nuti); 5) Splendore Pl (L. Guzzinati); 6) Shangay Top (L. Pennati); 7) Olimpik Fd (M. Regge); 8) Sestriere (S. Milani); 9) Sharon Bi (A. Meneghetti); 10) Paloma Speed (G. Carro).

A metri 2080: 11) Sirte Luis (S. Carro); 12) Ron Donlisa (L. Gennero); 13) Rolex del Pino (L. Orlandi); 14) Patmos Dei (B. Lenzi); 15) Rampollo (G. Schettino); 16) Safari Bi (P. Gubellini); 17) Sol di Civa (P. Demuro).

A metri 2100: 18) Oman del Pino (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Safari Bi. 18) Oman del Pino. 6) Shangay Top. Aggiunte sistemistiche: 15) Rampollo. 4) Rillero. 7) Olimpik Fd.

A GROSSETO
3-5-15

Nella tris di galoppo disputata martedì a Grosseto l'ha spuntata Carlo Richter su Debit Classic ed Help Me. La combinazione 3-5-15 ha pagato oltre 3 milioni.

BASKET

In Coppa Italia i goriziani stasera in casa della Benetton Treviso

Dinamica, missione impossibile

Intanto la Genertel si consola con gli abbonamenti

TRIESTE Ancora coppa Italia oggi per il basket, con il ritorno degli ottavi di finale. Compito quasi proibitivo per la Dinamica Gorizia, impegnata sul parquet della Benetton che l'altra sera si era imposta a Gorizia per 68-59. A peggiorare la situazione è stato l'infortunio a Sylvester Gray, che dovrà stare fermo per 10 giorni. Il cestista soffre di una pubalgia alla gamba destra, riscontrata ieri con il sistema della risonanza magnetica.

Ieri si è giocata l'andata Reggio Calabria-Roma con la vittoria dei calabresi per 80-73. E sempre ieri, nell'anticipo del ritorno degli ottavi, la Kinder Bologna ha sconfitto la Cfm Reggio Emilia per 71-67. Nell'andata giocata martedì sera a Reggio Emilia la Kinder aveva vinto 75-73 ed è quindi la prima squadra qualificata per i quarti.

Questo il programma di oggi: Treviso-Gorizia, Cantù-Siena, Milano-Pesaro, Verona-Imola, Virtus Bologna-Reggio Emilia, Roma-Reggio Calabria (domani), Varese-Pistoia e Fortitudo Bologna-Montecatini.

In casa della Genertel intanto cresce l'ottimismo nel constatare l'attaccamento dei tifosi. Infatti, ieri è stata toccata quota 800 abbonamenti. Per accontentare tutte le richieste la società ha deciso di prorogare l'orario di vendita degli abbonamenti sino alle 19 giovedì e venerdì.

Coppa di Lega regionale: Don Bosco e Itm sconfitti

TRIESTE Un Don Bosco molto ringiovanito (per le assenze di Ragaglia, Olivo, Collarini, Fortunati, Vlacci e Bisca) ha perso a Fagagna contro la Cosatto per 84-69, nella gara di andata della Coppa di Lega. Ritorno domani a Trieste alle 20.30.

Cosatto: Ermacora, Adami, Rosso 20, Luszach 14, Cargnello 25, Zampa 2, Rovere 2, Colombis 7, Coco 4, Liccaro.

Don Bosco: Michelone 9, Silo, Ponga, Riva 6, Giovanelli 14, Spangaro 15, Gionecchetti 4, Celian 17, Gudzic 4.

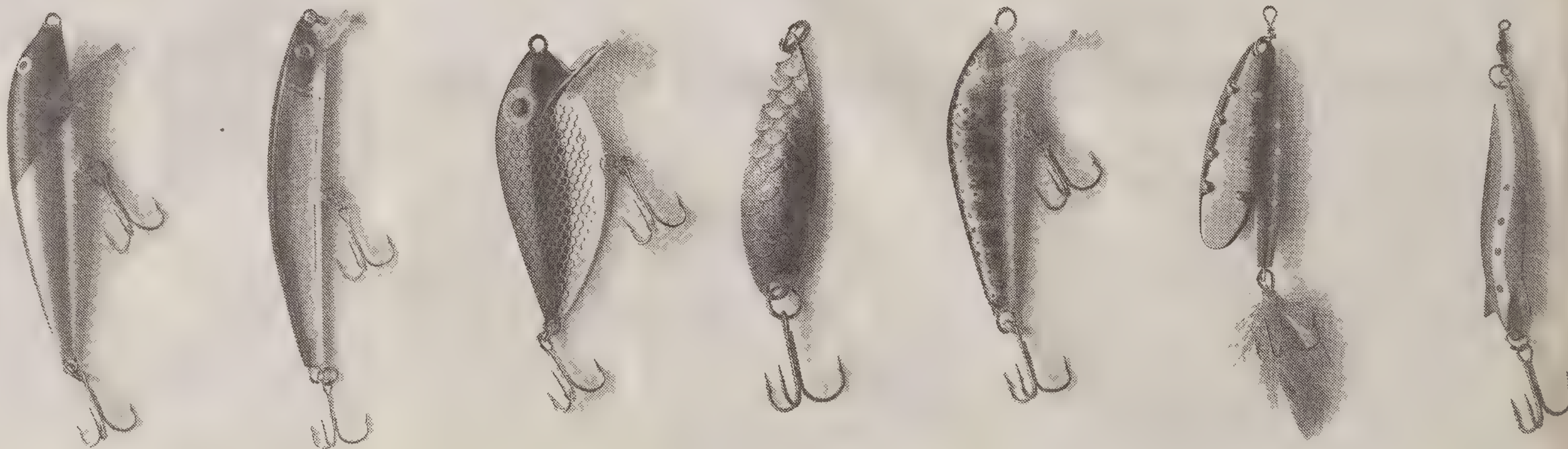
E ieri sera, sempre per la coppa, l'Italmonfalcone di Zuppi è stato sconfitto in casa dal Gemona per 86-74. Ritorno domenica. Si qualificherà la squadra con la miglior differenza canestri. Per i monfalconesi di Zuppi si è trattato di un buon allenamento. Di più non si poteva chiedere visto che la squadra ha cominciato da pochi giorni la preparazione in palestra. Tutti i giocatori sono andati a referto. Intanto si registrano alcune perplessità sull'efficacia e l'utilità della fase regionale della Coppa di Lega.

PALLAMANO

Secondo incontro perso per una sola rete

Al trofeo «George Marrane» Genertel con l'amaro in bocca per la beffa servita dai russi

VANNES Dopo l'Ivry sono i russi dell'Astrakan a servire la beffa ai campioni triestini della Genertel di pallamano impegnati nel prestigioso trofeo «George Marrane» in corso di svolgimento in Francia. 26-25 (12-10) il risultato finale dell'incontro che si è giocato ieri sera e che ha lasciato l'amaro in bocca ai triestini. Anche perchè i biancorossi sono scesi in campo con tanta voglia di vincere. La partita è stata piuttosto equilibrata e grazie a un Tarafino ieri sera gran trascinatore soprattutto nella ripresa si è sperato fino all'ultimo di cogliere il primo successo internazionale. Così invece non è stato, nonostante la buona prestazione del gruppo. A un super-Tarafino ha fatto da contraltare un Molina apparso un po' stanco e un po' troppo impreciso dopo le due precedenti partite. Note confortanti arrivano invece da Kuzmanoski in ripresa.

«Abbiamo sbagliato parecchio - commenta il "prof" Giuseppe Lo Duca - troppe le palle perse, troppi i tiri affrettati e il nervosismo generale che ha intrappolato la squadra». Il terzo k.o. dei triestini ha determinato il cartellone dei prossimi incontri. Oggi si osserverà una giornata di riposo (necessaria anche per trasferirsi a Parigi). Domani dovrà affrontare la prima classificata nell'altro girone: nientedimeno che il plotone sloveno dello Celje leader indiscusso dell'altro girone. «Sarà un incontro proibitivo - conclude Lo Duca - anche perchè gli sloveni sono autentici fuoriclasse». La Genertel potrà comunque contare sul neo-sposo Alessandro Fusina, che dopo il fatidico «sì» raggiungerà Parigi per un viaggio di nozze insolito. Anche perchè lo trascorrerà sul parquet.

CANOTTAGGIO Ai mondiali assoluti e pesi leggeri in Alta Savoia

Orzan in stato di grazia

Oggi in acqua Riccardo Dei Rossi con il quattro senza

AIGUEBELETTE I campionati del mondo assoluti e pesi leggeri di canottaggio in Alta Savoia promuovono ancora due equipaggi italiani, che grazie alle rispettive vittorie nei recuperi, passano alla semifinale. La triestina Martina Orzan in coppia con la trevigiana Sara Baran prendendo sin dalla partenza l'iniziativa nel doppio trovano il passo giusto che consente alle due P.L. di precedere sul traguardo di oltre 4" Grecia e Polonia in una gara che consentiva solo alle prime tre di passare il turno.

Un buon risultato quello del double-scoull pesi leggeri femminile, che conferma lo stato di grazia delle donne italiane a livello internazionale in una categoria (al limite dei 59 kg) da poco inserita anche nel programma olimpico. Due atlete in semifinale (Orzan e Skerlavaj), fa subito pensare a un futuro non troppo lontano (Sidney 2000) che potrebbe riservare alla Trieste remiera un equipaggio d'alto livello tutto cittadino.

Ancora tra i «leggeri» soddisfazione per il 4 senza (Marigliano-Gaddi, Grande-Re), che per nulla turbato dal risultato della batteria di domenica, s'è permesso il lusso di dominare il recupero piazzandosi davanti a Usa e Canada, qualificandosi per la semifinale. Nulla da fare per il 2 senza P.L. (Gasparini-Messina) solo quarto. Una bella soddisfazione per i «big» di casa nostra, tutti e 5 ancora in gara.

Oggi iniziano le semifinali che vedranno impegnati Riccardo Dei Rossi nel 4 senza, Luca Vascotto nel doppio, Giuliano De Stabile nel 4 con e Antonella Skerlavaj nel singolo pesi leggeri. Domani mattina sarà il turno di Martina Orzan. Venir promossi significherà essere tra i primi 6 equipaggi al mondo.

Maurizio Ustulin

VELA

In piena attività l'Adriaco

Il saluto di Gardossi Già scelti i timonieri della Fincantieri Cup

TRIESTE Dopo tanta attesa e mesi di preparazione la Minitransat edizione 1997 è alle porte. Si tratta di una delle più avvincenti regate in solitario, che si svolge a bordo di imbarcazioni lunghe sei metri e mezzo attraverso l'Oceano Atlantico. Quest'anno, per la prima volta nella storia della regata, parteciperà anche un velista triestino, Claudio Gardossi, a bordo del suo Jasmine Ita 154.

Il velista, che nel corso dell'estate ha ottenuto due ottimi terzi posti in due regate prestigiose, la Minifastnet e la Transgascogne, che rappresentano le prove generali in vista della Minitransat, presenterà la sua avventura oggi pomeriggio alle 18.30, nella sede del suo circolo, lo Yacht Club Adriaco. All'incontro, oltre alla stampa, potranno partecipare tutti gli appassionati di vela, e in particolare gli amanti delle imprese oceaniche. Claudio Gardossi illustrerà il percorso della regata, la sua barca (costruita con le sue mani, su progetto del francese Rolland) e gli sponsor che hanno creduto in questa avventura. La Minitransat partirà il prossimo 27 settembre, ma già lunedì il velista triestino partirà per la Bretagna per poter preparare la barca e per seguire uno stage di meteorologia.

Intanto lo Yacht Club Adriaco sembra in questi mesi uno dei club più affaccendati: un occhio all'oceano, per seguire l'impresa di Gardossi e l'altro in golfo, visto che manca ormai poco al Campionato italiano match race Fincantieri Cup, che il circolo organizza in collaborazione con la Triestina della Vela e la Velica di Barcola e Grignano.

I nove migliori timonieri italiani (fra cui alcuni triestini) sono già stati contattati, insieme ad alcune riserve e a un equipaggio scelto dalla federazione. Dopo il 15 settembre verrà reso noto l'elenco dei partecipanti alla manifestazione, il campionato italiano inizierà con un briefing il 7 ottobre, mentre si regaterà dall'8 all'11 ottobre, a bordo di dieci imbarcazioni tutte uguali, i Justin Ten della flotta di Capodistria. A presiedere il campionato italiano ci sarà il gruppo di giudici arbitri triestino, guidato da Luciano Giacomi.

fr.ca.

Alla coppa «Prima vela» monfalconesi sul podio

TRIESTE Si è conclusa al termine di quattro splendide regate, con vento tra i 4 e gli 11 nodi e condizioni di mare calmo, l'edizione 1997 della Coppa Prima vela, svoltasi a Porto San Giorgio per l'organizzazione della Asn Picena. Il trofeo è messo in palio e consegnato dal presidente federale Sergio Gaibisso tra i migliori giovanissimi delle scuole di vela Fiv.

Nella classe Optimist a singolo, la più numerosa con 52 concorrenti al via, la vittoria è andata a Baruzzi del Circolo vela Toscolano Maderno (sponda bresciana del lago di Garda), davanti a Fornara (Ass. Verbano, lago Maggiore) e a **Furlan** (Y. C. Cupa, Trieste). Quarto posto per l'altro gardesano Zeni (Fraglia vela Desenzano) e quinto per il palermitano Randazzo (Roggero di Lauria). Alla regata hanno preso parte anche i figli di due consiglieri Fiv, Barbieri (IX zona Abruzzo) e Barziza (XII zona).

Nella classe a doppio L'Equipe, con 31 equipaggi al via, vittoria della coppia **Campo Dall'Orto-Barbarossa (della Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone)**, davanti a **Micallo-De Gavardo (Yacht club Adriaco, Trieste)** e a Vespasiani-Bersani (Cn Sandenedettese).

Infine nella classe Aloha, la tavola a vela per i giovani, al via con 30 equipaggi, il successo è andato a un altro figlio d'arte, **Alberto Ferin**, figlio del tecnico federale Ezio, **dell'Associazione sportiva windsurf Marina Julia, di Monfalcone.** Secondo **De Iaco** dello stesso club, e terzo il palermitano Bongiorno, del Circolo Roggero di Lauria.

ATLETICA Alla forte atleta giuliana non basta il titolo nel cross

Agli «italiani» di duathlon la Tauceri concede il bis

TRIESTE Villenevue per Valentina Tauceri il '97 sarà ricordato come una stagione d'oro. Di questo colore era stata la sua medaglia conquistata agli «italiani» di Cross e nuovamente tale metallo pregiato è caduto sul suo lungo collo ai campionati italiani di Duathlon. Nella tipica calura valdostana, la talentuosa triestina ha messo in fila la campionessa Paola Lenzi, (giunta a 2'30" dalla triestina) e l'ex azzurra di mountain bike Giovanna Bertoni. La maglia tricolore (più che meritata) la Tauceri l'ha indossata dopo una prova impegnativa, contraddistinta da due percorsi a piedi (il primo di 10 km e il secondo di 5 km) alquanto tirato e da un circuito di 40 km ciclistici contraddistinto da continui saliscendi. Un po' le stesse caratteristiche che Valentina troverà il 14 settembre, sul tracciato della basca Guernica, sede predestinata per i mondiali di Duathlon. Gambe e fiato sono stati provati in questi campionati italiani, ora la Tauceri tenterà di avvicinarsi all'iride.

«L'obiettivo è di entrare tra le prime dieci – minimizza la portacolori della Silca Conegliano – o al massimo, di migliorare il sesto posto raggiunto nell'edizione svoltasi in Tasmania». Ma alla campionessa mondiale in carica, l'australiana Gallagher, già viene il latte alle ginocchia al solo pensiero di doversi misurare con la triestina. Nella stessa gara di Villenevue, Maurizio De Ponte (marito della Tauceri e tesserato per la Federclub Ts) ha conquistato un brillante sesto posto nella competizione maschile, vinta dal riminese Montevecchi. Piazza che gli è valsa il poco piacevole primato di primo degli azzurri esclusi per la partecipazione ai mondiali spagnoli. Poco male, la primogenita degli sposini del Duathlon, Laura, comunque sorride.

Alessandro Ravalico

La Tauceri, campionessa italiana nel duathlon.

Un giorno di corsa e musica attorno alla pista del Grezar

TRIESTE Un giorno tutto di corsa, attorno alla pista del Grezar, al ritmo di musica e spettacoli vari. Per la 16.a edizione della maxi staffetta 24x1 ora, gli organizzatori degli Amici del tram de Opcina del presidente Irace, hanno messo assieme una kermesse, per nulla male. L'idea è di coniugare sport e spettacolo, unendo alla manifestazione di atletica «classica» un contorno capace di far vivere le scale del vecchio Grezar.

La gara (alla quale parteciperanno 22 squadre per un totale di 528 atleti) prenderà il via alle 12 di sabato, per concludersi alle 12 di domenica. Attesa la squadra del San Giacomo, denominata «stella d'oro» in ossequio all'onorificenza attribuita alla società del cavalier Crasso. Una formazione che dovrebbe comprendere campioni del calibro di Gamba e Pozzari oltre che dei goriziani Olivo e Spinelli, capace di battere il record della corsa (386,613 km) detenuto dall'Arac. Ma stavolta la prova di un giorno intero non sarà solo corsa. Il contorno prevede alle 16.30 di sabato un giro di pista promozionale riservato ai ragazzi al di sotto dei 10 anni, seguito dalle staffette giovanili 3x300.

Dalle 19.15 saggio di ginnastica aerobica a cura dell'Aquarium club, e esibizione dell'associazione italiana Natural body. Quindi concerti degli «Acido lattico» (gruppo composto interamente da atleti), dei «Rusty Nails» e degli «Zenith».

CANOA

Conclusa la Coppa del mondo in Danimarca: 19.o l'atleta del Cmm

Lipizer non affonda tra i big

TRIESTE Si è conclusa la Coppa del mondo di canoa marathon a Copenaghen. A rappresentare l'Italia c'era Marco Lipizer del Cmm «N. Sauro» di Trieste. L'atleta allenato da Gabriele Cutazzo si è piazzato al 19.o posto assoluto su un lotto di oltre 40 concorrenti.

A Nowy Sacz, in Polonia, era di scena lo scorso weekend la canoa fluviale con il campionato europeo di slalom per la categoria juniores. Si sono comportati benino Fabrizio Didonè, 26.o (Cc Udine) e Luca Baron, 30.o (Cordenons).

Sempre per la fluviale, si sono conclusi domenica a Vobarno (Brescia) sul Chiese i campionati italiani di slalom per la categoria ragazzi. Si sono laureati campioni d'Italia: Andrea Venerus (Cordenons) nel C1 e Margherita Boeri (Udine) nel K1. Hanno invece conquistato l'argento: Francesco Clarotti (Fiume Stella) nel C1 e Roberta Raffin (Cordenons) nel K1. Nella gara nazionale, successi per Molmenti e per la Venerus (Cordenons), e per la Gambon (Udine); secondi posti per Bertoli e Romeo (Cordenons). Nella classifica a squadre, prima nel K1 allievi, la squadra del Fiume Stella.

A Venezia si è svolta una gara di canoa marathon, valida per il campionato regionale veneto. Quattro successi dei regionali con Edy Furian (Cmm) nel K1 senior, Zimolo-Trevisan (Timavo) nel K2 senior femm., Vesnaver e Petronio (Carso) nel K2 master, e Tolomio (Monfalcone) nel K1 master. Nella stessa manifestazione, 2.o posto per Petronio (Carso) nel K1 junior, e terzi posti per Cimador-Cimador (Carso) nel K2 senior e la Campailla (Carso) nel K1 junior femminile.

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI

Netta affermazione della squadra di Piccoli in Coppa Italia

La Sanvitese elimina la Cormonese

Sanvitese	**2**
Cormonese	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 41' Meroni, nel s.t. al 32' Niti, al 47' Giacomuzzo.
SANVITESE: Ciganotto, Trevisan, Cabassi (Zoff), De Pangher, Giacomuzzo, Nuti, Lancerotto, Roviglio, Zampieri (Muccin), Dorigo (Trangoni). Giro. All. Piccoli.
CORMONESE: Fabbro, Mauro, Hadzic, Turrin (Francioni), Zamaro, Scridel, Di Benedetto, Favero, Giovannini, Feresin, Marchesan, Meroni (Molinari). All. Rossi.
NOTE: Espulso Francioni al 5' s.t. per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Zamaro, Roviglio, Giro, Di Benedetto.

SAN VITO Vittoria meritata della Sanvitese che elimina la Cormonese dalla Coppa Italia. La Sanvitese fa la partita e va alla conclusione per ben quattro volte nei primi 10'. La Cormonese agisce in contropiede. In uno di questi scende sulla destra Giovannini e mette in mezzo per il tempestivo inserimento di Meroni che con un destro al volo supera Ciganotto. Nella ripresa l'espulsione di Francioni cambia la fisionomia della partita. La Cormonese accentua la sua vena difensiva e agisce soltanto di rimessa. Ci vogliono ben 31' perché la Sanvitese costruisca la prima occasione da gol. Sugli sviluppi di un angolo è Nuti a trovare dal limite la botta del pareggio. La superiorità numerica e il pareggio mettono le ali ai padroni di casa e Muccin va vicino al gol un paio di minuti più tardi con un veloce contropiede. Il gol della vittoria arriva nei minuti di recupero grazie a una punizione-bomba di Giacomuzzo.

c.f.

Secondo turno di Coppa: una serata ricca di derby

TRIESTE Secondo turno di Coppa Italia dilettanti oggi. Questo il programma e gli arbitri (20.30). Pro Aviano-Fiume Veneto (Bracci), Centro Mobile-Juniors (Bortolussi), Cordenons-Spal (Bersan), Porcia-Fanna (Baratto), Sacilese-Azzanese (Parussini), Sarone-Fontanafredda (Vacanti), Tolmezzo-San Daniele (Lepore), Flaibano-Pozzuolo (Picco), Tricesimo-Pro Fagagna (Stefanutti), Gemonese-Bearzicolugna (Visentini), Manzanese-Pagnacco (Zaffanella), Trivignano-Sangiorgina (Pavano), Juventina-Ronchi (Monti Bragadin), San Canzian-Monfalcone (Buscema), Itala San Marco-Primorje (Canesin) a San Pier d'Isonzo, Capriva-Zarja (Melissari), Palmanova-Manzano (Forgiarini), Maranese-Sevegliano (Taiariol), Rivignano-Aquileia (Marangoni), Aiello-Flumignano (Castello), Gradese-Pro Gorizia (Masin) a Staranzano, Mossa-Lucinico (Zannier), Ponziana-San Sergio (Zamò), Muggia-San Luigi (Morganti).

Domenica è in programma il terzo e ultimo turno della prima fase.

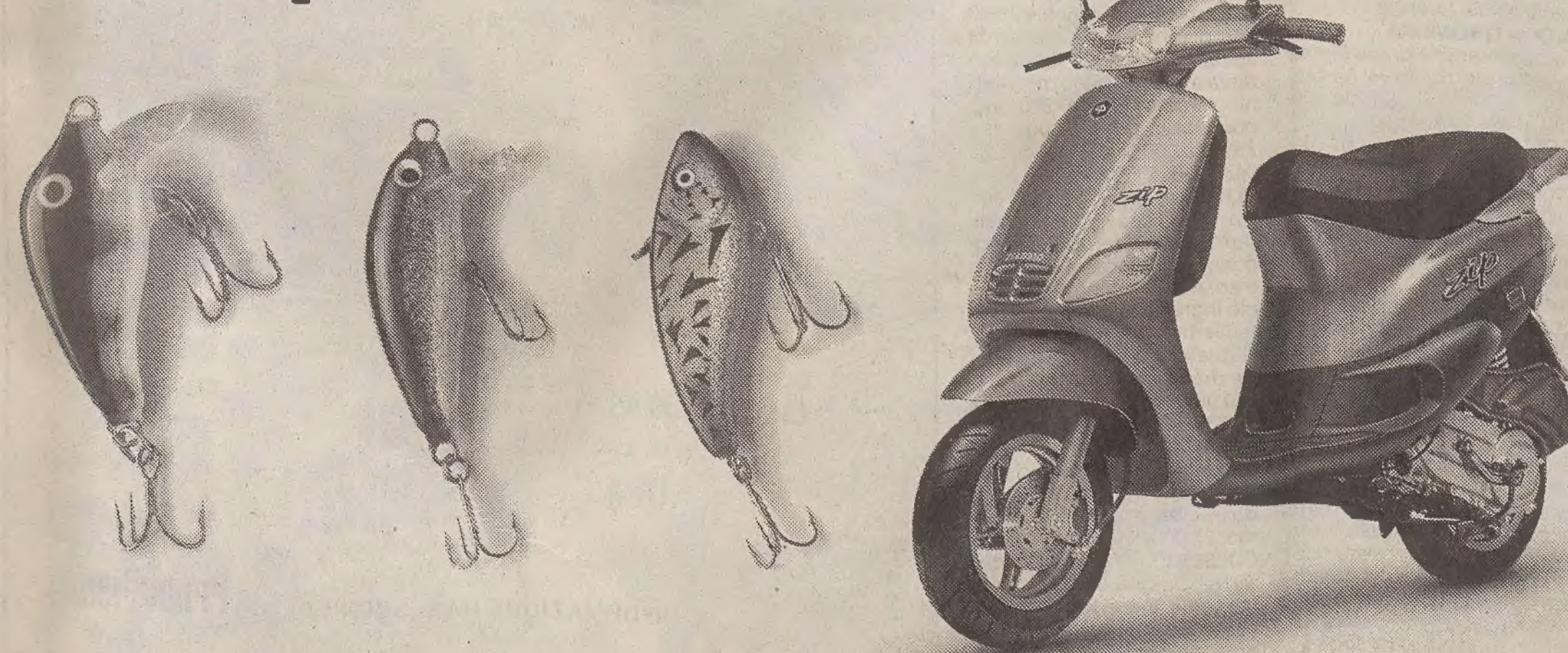
BASEBALL

Il torneo «Città di Trieste» alle «pantere» di Ronchi

TRIESTE Si è conclusa con il successo dei Black Panthers Ronchi la 14.a edizione del torneo di baseball «Città di Trieste», la manifestazione organizzata dall'Us Alpina Tergeste con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Acsi; nella finalissima disputatasi domenica, sul campo di Prosecco, i Black Panthers hanno sconfitto i padroni di casa dell'Alpina al termine di un incontro combattuto fino al 5.o inning. Alla lunga, i triestini allenati dalla coppia Ricobon-Polh, hanno dovuto cedere il passo ai più quotati avversari finendo sconfitti per 16-11.

Più che soddisfacente, comunque, il comportamento dei giovani triestini, dimostratisi determinanti e già in grado di competere a buoni livelli. Alle spalle delle finaliste si sono piazzate nell'ordine il Rimini, i Panthers Cervignano, la Torese di Monte Granaro e l'Europa di Bagnaria Arsa. Per la Coppa dell'amicizia, riservata alle quattro formazioni escluse dalla fase finale del torneo, si è imposto il Godo di Ravenna davanti al San Lorenzo Isontino, quindi il Cupra Montana e lo Staranzano.

Al termine delle gare, per gli oltre 250 atleti presenti, si sono svolte le premiazioni. Alla presenza dell'assessore allo sport Degrassi, del presidente della Fibs Cerea e di Borri in rappresentanza del Coni provinciale, i dirigenti dell'Alpina hanno voluto premiare giocatori e dirigenti che, con la loro presenza, hanno contributo a rendere un successo l'ennesima edizione di questo torneo.

l.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

RAGAZZA offresi come assistente anziani e dama di compagnia. Tel. 0368/528853. (A9597)

REFERENZIATA signora offresi aiuto cuoca governo casa paziente pratica bambini tel. 040/311178. (A9535)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI pulitrice città Gorizia. Telefonare 040/829858 ore ufficio. (A9550)

DOMESTICA stabile con vitto e alloggio cercasi. Tel. 040-43181. (A.9498)

3 Impiego e lavoro
richieste

CAMERIERE-BANCONIERE 32enne pratico sala bar offresi tel. 040/772029. (A9406)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. 3 nuovi posti di lavoro offresi a Gradisca, Ronchi, Grado, in primaria società. Varie mansioni. A disposizione possibilità ferie. Ufficio selezione 0481/92464. (C0588)

AGENZIA immobiliare provincia di Gorizia ricerca acquisitore/venditore professionale, dinamico, predisposto rapporti interpersonali. Inviare curriculum a BB Casella postale 28 Sagrado (Gorizia). (B00)

AZIENDA leader nel commercio con l'estero cerca impiegato/a per il potenziamento e rafforzamento del proprio apparato commerciale e amministrativo. Requisiti richiesti: buona conoscenza lingua slovena, croata, serba, tedesca, disponibilità a viaggiare. Inviare curriculum vitae: carta d'identità n. 30347416, fermoposta Gorizia. (A099)

AZIENDA seleziona a Gorizia personale libero subito minimo 21.enne da avviare in varie strutture e livelli professionali. No vendita, opportunità carriera a livello organizzativo. Retribuzione 2.190.000. Ufficio selezione 0481/532991. (B00)

BIRRERIA cerca cuoco esperto e cameriera banconiera bella presenza. Telefono 225166. (A.9516)

CASA di cura privata cerca urgentemente caposala qualificata. Scrivere a cassetta n. 3/i - Publied - 34100 Trieste. (A.9511)

CERCASI apprendista per laboratorio odontotecnico. Scrivere a casella n. 1/i - Publied - 34100 Trieste. (A.9496)

CERCASI esperta paghe e rilevazioni presenze procedure. Zucchetti. Scrivere a cassetta n. 4/I, Publied, 34100 Trieste.

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16-23 anni. Telefonare dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 0481/485100. (C00)

PER Trieste e Gorizia cercasi personale di vendita con esperienza e non, ma con voglia di lavorare e guadagnare subito. Telefonare ore ufficio 0432/236072. (A00)

PRESTIGIOSA casa di riposo cerca personale assistenziale per assunzione immediata. 0368/995050. (A00)

SOCIETÀ commerciale cerca ragioniera esperta e ragioniera primo impiego. Scrivere a Cassetta 2/I Publied 34100 Trieste. (A9503)

SPA leader nel proprio settore, seleziona 3 agenti vendita per Ud/Go e relative province, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non. Offre: adeguato training iniziale, trattamento provvigionale con premi ed incentivi mensili ai più alti livelli, concrete prospettive di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (Gud)

STUDIO dentistico cerca esperta assistente alla poltrona. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 8/I Publied 34100 Trieste. (A9596)

STUDIO immobiliare cerca diplomati, automuniti, bella presenza, dialettica, predisposizione lavoro autonomo da inserire nel proprio organico. Telefonare per appuntamento ore uffici allo 040/638408. (A00)

8 Istruzione

PITTURA corso completo principianti informazioni atelier arti applicate 040/639273 - 0338/8701934. (A9404)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 referenziatissimo cerca in affitto villa prestigiosa con giardino preferibilmente vista mare zone Opicina Duino Sistiana. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

1.500.000 Ufficio abitazione piazza Oberdan-Beccaria 130 mq 3 stanze ampio ingresso cucina poggioli servizi III piano ascensore riscaldamento autonomo. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

AFFITTASI non residenti ammobiliati Opicina salone due stanze cucina doppi servizi terrazza 1.300.000. Scaglioni salone due stanze cucina bagno terrazza box 950.000 Lorenza 040/7606552. (A9419)

AFFITTASI patti deroga: Belpoggio vista golfo salone tre stanze cucina bagno terrazze 1.800.000. Torrebianca ristrutturato 180 mq autoriscaldamento 1.500.000. XX Settembre tre stanze cucina bagno terrazzo ristrutturato 850.000. Romagna cinque stanze cucina bagno 700.000. Ginnastica quattro stanze cucina bagno 700.000. Fonderia quattro stanze cucina bagno 600.000. Piccardi due stanze cucina bagno 500.000. Lorenza 040/7606552. (A9419)

AFFITTASI studenti centrali due tre quattro posti letto da 500.000 Lorenza 040/7606552. (A9419)

DOMUS dispone in affitto di diversi uffici in zone prestigiose e centrali a Trieste. Tel. 040/366811. (A8725)

DOMUS Trieste affitta ampio locale adiacenze zona aeroportuale di Ronchi in zona artigianale. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A8725)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 a studenti affittasi appartamenti ammobiliati 2-3-4 posti letto a partire da 500.000. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

CERVIGNANO centro cedesi attività di agraria-fioreria, avviamento decennale forte giro d'affari. Occasione unica, trattative riservate. Progettocasa 0431/35986. (A00)**DOMUS** cedesi licenza e arredamento per centro estetico e parrucchiera zona Baiamonti. Tel. 040/366811. (A8725)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

GORIZIA vendesi tabella IX abbigliamento calzature, tel. 0481/93700 BM SERVICES.

SVIZZERA velocemente eroghiamo qualsiasi importo firma singola tassi bancari. Tel. 0041-916102961. (GPD)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (GMI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare composto da: soggiorno due/tre camere cucina/cucinotto bagno in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona San Vito-San Luigi composto da soggiorno o salotto 2 camere bagno possibilmente piano alto con ascensore definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinotto bagno poggiolo o terrazza esclusivamente con posto auto o box pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento centrale o in zona servita composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. Rabino 040/368566. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento da ristrutturare max 100 mq zona centrale o semiperiferica in stabile d'epoca. Rabino 040/368566. (A00)

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Gretta-Barcola di 80-100 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazzo abitabile. Rabino 040/368566. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore zona metratura e prezzo da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

A.QUATTROMURA Barcola salone con terrazza cucina tinello due matrimoniali cameretta doppi servizi 530.000.000. 040/578944. (A9413)

A.QUATTROMURA Castagneto casetta indipendente due livelli complessivi 50 mq. Ristrutturata 130.000.000. 040/578944. (A9413)

A.QUATTROMURA Rozzol casa accostata 180 mq interni da ristrutturare giardino 250.000.000. 040/578944. (A9413)

A.QUATTROMURA San Vito ottimo tinello cucinino due stanze bagno poggiolo giardinetto cantina 156.000.000. 040/578944. (A9413)

A.QUATTROMURA zona Pam mansardine primo ingresso accurate rifiniture partendo da 90.000.000. 040/578944. (A9413)

ADIACENZE Campo San Giacomo locale d'affari in buone condizioni, circa 30 mq, impianti a norma, acqua, altezza m 4,50 L. 49.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

AURISINA recentissima e signorile villa indipendente di ampia metratura e facilmente trasformabile in bifamiliare, disposta su quattro livelli, ampio giardino di proprietà, ricovero macchine. Progettocasa 040/368283. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

BONOMEA appartamento su due livelli, bella vista Golfo e nel verde, composto da ingresso, sala da pranzo con cucinino, ampio soggiorno con terrazza, due stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, due ripostigli, due cantine, due posti macchina scoperti, 410.000.000. Progettocasa 040/368283.

BORGO S. Sergio locale d'affari con retrobottega e soppalco, posizione di sicuro interesse L. 65.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

BOX auto in garage viale Miramare/Boccaccio 30.000.000 oppure 250.000 mensili in affitto - via Negrelli box in nuovo garage da 34.000.000 - posti macchina scoperti via del Veltro (Foraggi) da 15.000.000 - Campanelle (via Patrizio) posti macchina in garage da 24.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardinetto e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASA rustica con giardino a Prosecco adatta anche a bifamiliare con giardino fronte e retro, si compone di otto stanze su due livelli con ingressi indipendenti, stalla con fienile attiguo, cortile con accesso auto che prevede posto per tre macchine; da risistemare a lire 190.000.000. L'Igloo 040/661777.(A00)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno-cucina matrimoniale con servizio privato stanza ragazzi con bagno scala interna legno bellissima mansarda 305.000.000 040/309166. (A9488)

CASABELLA Ponzanino ultimo appartamento soggiorno terrazza panoramica cucina due stanze doppi servizi grande box auto portoncino blindato 123.000.000 anche dilazionabili più piccolo mutuo regionale 395.000 mensili 040/309166. (A9488)

CASETTA indipendente zona università nuova costruzione d'epoca esternamente ristrutturata composta da: veranda d'ingresso cucina abitabile due matrimoniali bagno con vasca ampia taverna collegabile giardino proprio di circa 300 mq con possibilità di accesso auto. Lire 230.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso, matrimoniale cameretta cucina servizio più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto da ristrutturare. Lire 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 residuo 1.000.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE in uno stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio lire 105.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERVIGNANO centro appartamento in palazzina con giardino condominiale terzo e ultimo piano composto da ingresso, cucina e dispensa, soggiorno, 2 camere matrimoniali, bagno, disimpegno, balcone e ampia veranda, cantina e box auto, 145.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO in casa d'epoca centralissima, completamente ed elegantemente ristrutturata appartamenti primoingresso: ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere, disimpegno, bagno, terrazze abitabili, da 150.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona servitissima immerse nel verde rifinite ville a schiera primingresso due piani + ampia mansarda abitabile con travi a vista e terrazza a pozzetto 200 mq interni giardino fino a 300 mq, box auto, pronta consegna 255.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CLIVIO Artemisio attico di ampia metratura su due livelli con 110 mq di terrazze che godono di un'incantevole vista mare e città composto da: ampio ingresso salone cucina abitabile tre camere doppi servizi due ripostigli box + ampio parcheggio privato L. 370.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Giulia, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo. 77.000.000. (A9454)

COLBERT 040/634545 adiacenze Opicina libera villetta nel verde, ingresso, salone, veranda, due camere, cucina, bagno, terrazze, accesso auto. 400.000.000. (A9454)

COLBERT 040/634545 adiacenze Università libero, luminoso, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazze, 155.000.000. (A9454)

COLBERT 040/634545 Perugino, libero, recente, signorile, ingresso, salone, camera, cucina, doppi servizi, terrazzo. 185.000.000. (A9454)

COLBERT 040/634545 S. Dorligo (Francovec) libero, recente, nel verde, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, 130.000.000. (A9454)

FABIO Severo alta in stabile recente con ascensore appartamento luminosissimo all'ultimo piano vista aperta composto da: ampio atrio d'ingresso ampio salone matrimoniale due singole cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio. Lire 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

FIUMICELLO centro occasione: in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo ed ultimo piano composto da soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependancé al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000! Progettocasa 0431/35986.

GABETTI OPIMM 040-763325. Muggia vista mare villa di recente costruzione grande metratura su due piani con porticato e grande giardino. Trattative riservate. (A.099)

GABETTI OPIMM 040-763325. S. Luigi casetta da risistemare con grande giardino accesso auto. (A.099)

GABETTI OPIMM 040-763325. Viale Sanzio recente ottimo stato ingresso cucinino soggiorno tre stanze bagno balcone cantina. (A.099)

GABETTI OPIMM 040-763325. Zona Baiamonti ultimo piano ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina. (A.099)

GABETTI OPIMM 040-763325. Zona Viale piano alto ingresso salone due stanze cucina doppi servizi ampia soffitta. (A.099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Eremo libera casetta primo ingresso soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno giardino vista panoramica 310.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia adiacenze primo ingresso in stabile recente signorile salone cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi due poggioli completamente ristrutturato piano alto con ascensore soleggiato 220.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Molino a Vento alta libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo 135.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 occasione ultimo piano ottime condizioni salone due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio tetto e facciate rifatti 100 mq solo 115.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recente ultimo piano con ascensore salone zona cottura tre stanze doppi servizi terrazzo 220.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Giulia attico con 40 mq terrazzi soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi posti macchina ottime condizioni 450.000.000. (A099)

GIULIA tranquillo luminosissimo da ristrutturare 71 mq 75.000.000 altro 80 mq con ascensore vicinanze Viale 105.000.000 Piramide 040/360224. (A00)

GORIZIA Piazza Municipio e duomo prestigiosi appartamenti varie metrature possibile mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5% esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GRETTA nel verde vista sulla città in stabile recente con ascensore appartamento in perfette condizioni che si compone di ampio salone con terrazzo, tre stanze da letto, cucina abitabile con veranda doppi servizi con finestre a lire 290.000.000 possibilità posto auto in affitto ed eventuale acquisto garage. L'Igloo 040/661777. (A00)

GRETTA signorile vista mare salone due camere cucina doppi servizi terrazza posto auto 450.000.000. (A00)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, + ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino il Giulia dotato di soppalco luce acqua gas. Gli impianti sono a norma. Adatto laboratorio/magazzino/negozio. Lire 35.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

LUMINOSISSIMO perfetto San Luigi totale vista mare e Carso ultimo piano con ascensore in palazzina recente vi proponiamo un alloggio signorile che si compone di saloncino con terrazza abitabile, due matrimoniali una singola, cucina abitabile ampio giardino. Tra le altre cose si può godere di una vista a 360 gradi dal lastrico solare usufruibile dalla proprietà. Posto auto condominiale. Lire 330.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 caseggiato in blocco due negozi più due appartamenti indipendenti, giardino doppia entrata.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento autoriscaldato, primo piano, mq 70, terrazza mq 30, senza spese condominiali.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro locale commerciale libero, 5 stanze, più servizi mq 300 con garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo attico, salone, tre camere, doppi servizi, poggioli panoramici, solarium, cantina, garage.

MONFALCONE KRONOS Ospedale Nuovo palazzina in realizzazione 5 alloggi bicamere garage e cantina. Da L. 170.000.000. 0481-411430.

MONFALCONE KRONOS piazza della Repubblica in stabile d'epoca di futura ristrutturazione appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481-411430. (A.099)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa primo ingresso disposta su tre livelli con finiture molto accurate tricamere biservizi e taverna. L. 290.000.000. 0481-411430. (A.099)

MONFALCONE KRONOS San Polo ultime disponibilità appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000 0481-411430. (A.099)

MONFALCONE KRONOS Staranzano bicamere decennale ottime condizioni garage e cantina L. 146.000.000. Pagamento dilazionato. 0481-411430. (A.099)

MONFALCONE KRONOS Staranzano prossimo inizio lavori appartamenti con giardino privato mansarda garage e cantina intervento immerso nel verde. 0481-411430. (A.099)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 casa ampia metratura da ristrutturare L. 160.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio bicamere doppi servizi. Termoautonomo. (C00)

MUGGIA adiacente stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori possibilità soppalco. Adatto negozio/ufficio. Occasione lire 85.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco. Dotati di ampie vetrine bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 al locale. Si possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nel suggestivo centro storico casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta: cucina abitabile salone con travi a vista matrimoniale con cabina guardaroba singola bagno L. 220.000.000 da vedere!! Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA villetta indipendente primingresso salone cucina due stanze doppi servizi taverna garage giardino splendida vista sul golfo. (A099)

MUGGIA zona periferica villetta bifamiliare in ottimo stato, mq 90 per appartamento, ampio giardino. (A099)

OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di circa 50 mq matrimoniale cameretta cucina abitabile tre bagni due balconi doppio ingresso soffitta riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000 Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OTTIMO investimento vendo appartamento trentennale primo piano ascensore composto da camera cucina abitabile soggiorno bagno poggiolo cantina zona tranquilla. Tel 040/301237 ore 18-21. (A8764)

PERUGINO perfetto recente soggiorno cucina due camere bagno poggioli 152.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto attico con superattico dotato di terrazza abitabile più ulteriore terrazzone di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un'entrata salone sala da pranzo cucina abitabile tre camere da letto di cui una con bagno padronale bagno ripostiglio e lavanderia. L. 590.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Foraggi appartamento tranquillo con ingresso indipendente vista verde composto da: salotto ampia matrimoniale tinello con angolo cottura bagno grande ripostiglio lire 73.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primoingresso con finiture di pregio cucina camera bagno riscaldamento autonomo lire 75.000.000. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRIVATO vende appartamento 90 mq zona Salus vista aperta 230.000.000. 040-312993 ore pasti. (A.9519)

PRIVATO vende privato Gretta bell'appartamento ampia metratura salone tre stanze doppi servizi 290 milioni tel. 44407. (A9410)

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: atrio matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno con doccia a lire 79.000.000 possibilità anticipo di lire 14.000.000 e residuo di lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

RIVA Grumula appartamento sito all'ultimo piano luminoso composto da: soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile ripostiglio bagno riscaldamento autonomo L. 98.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ROSSETTI adiacenze appartamento in palazzina d'epoca buone condizioni interne composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno veranda con poggiolo di 15 mq cantina L. 115.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Dorligo della Valle affittasi locale 240 mq circa in perfette condizioni. Completo di luce acqua e servizio. Adatto magazzino con possibilità carico/scarico marci. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giacomo (via Cigotti) in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento perfetto composto da: soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio autometano. Lire 89.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giusto in stabile epoca signorile completamente ristrutturato con ascensore appartamento particolare e esclusivo luminoso; internamente ingresso porta blindata, saloncino con soffitti alti 5 metri con grandi finestre ad angolo la camera matrimoniale è soppalcata per accedervi c'è una bellissima scala in legno di qualità cucinino arredato su misura, bagno con vasca riscaldamento e acqua autonoma + cantina + box auto con acqua e luce. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Pasquale appartamento con mansarda in casa bifamiliare, giardino di proprietà, composto da salone con caminetto, cucina abitabile, due camere, due bagni, poggiolo, mansarda di 90 mq, 390.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SEMICENTRALE luminoso scorcio mare ingresso matrimoniale cucina bagno ripostiglio 55.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamante ristrutturato composto da soggiorno con cucinino due ampie camere matrimoniali bagno cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. Lire 137.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino due ampie camere matrimoniali bagno cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. Lire 137.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! È una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT propone 180.000.000 soleggiatissimo appartamento Alpi Giulie completamente immerso nel verde con scorcio mare. V piano con ascensore in bello stabile recente con posti macchina e giardino condominiale. Composizione: grande atrio cucina abitabile soggiorno con bel terrazzo abitabile due stanze doppi servizi e ripostiglio. Soffitta. 040/636618.

SIT propone ad amanti sole e tranquillità con 120.000.000 un grazioso appartamento in bello stabile epoca via Frausin composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno matrimoniale singola bagno con doccia e ripostiglio. Condizioni interne discrete. 040/636222. (A00)

SIT propone occasionissima 140.000.000 via Cereria ottime condizioni interne appartamento luminoso con serramenti ed impiantistica nuovi composto da ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc e soffitta. Stabile epoca. 040/633133. (A00)

SIT propone paraggi Viale XX Settembre elegante appartamento d'angolo che comprende tutto un piano di un piccolo palazzetto ristrutturato. L'alloggio è perfetto, di ampia metratura con due ingressi cinque stanze cucina un grande ripostiglio/archivio e doppi servizi. Adatto abitazione ed ufficio insieme. Per informazioni e planimetrie. 040/633133.

SIT propone solo 70.000.000 graziosissimo miniappartamento perfetto pronta entrata in zona centrale ma molto tranquillo ingresso soggiorno con angolo cottura arredato (compreso nel prezzo) e poggiolo, stanza matrimoniale e bagno con doccia. Telefonate per appuntamenti allo 040/636618.

SIT propone via Cologna 155.000.000 appartamento con ottima disposizione interna in bello stabile recente con ascensore atrio cucina abitabile con bel terrazzo soggiorno matrimoniale con terrazzino singola e doppi servizi più ripostiglio. 040/636828.

SOTTOMONTE panoramico soggiorno cucina tre camere doppi servizi poggioli posto auto 320.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

STR. FRIULI casetta indipendente ampio giardino posto auto 295.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

STRADA del Friuli attico su due livelli composto da: saloncino cucina abitabile due matrimoniali due bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà palazzina di recentissima costruzione L. 239.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040/362508.

STRADA per Basovizza appartamento vista mare in bella palazzina in condizioni perfette è composto da ampio ingresso salone, grande cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina in garage. Lire 290.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

TIGOR appartamento come primingresso, ultimo piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Aleardi (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio soggiorno, due camere matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, balcone con veranda, terrazzino, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ariosto (V.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Capodistria appartamento mq 65 luminoso matrimoniale salone cucina bagno ampio poggiolo posto macchina in stabile recente. (A099)

VIA dell'Istria appartamento soleggiato cucina abitabile due camere e bagno. Lire 80.000.000. Possibilità anticipo solo lire 10.000.000 e rate mensili da 653.000. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA di Calvola villetta signorile su tre livelli con giardino di mq 200. (A00)

VIA Flavia-via Benussi locale d'affari di piccola metratura in buone condizioni, soppalcato, serramenti con avvolgibili elettrici, adatto ufficio od investimento. L. 45.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, 320.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)**VIA** Vigneti appartamento su due livelli in palazzina recente ottimamente rifinito con vista aperta composto da salone cucina abitabile due matrimoniali di cui una con vano guardaroba, singola, due bagni ripostiglio balcone terrazza abitabile due soffitte possibilità di acquisto di due box, L. 350.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE Sanzio appartamento in casa bifamiliare composto da ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, ampia cantina, sottotetto abitabile di 55 mq con 50 mq di lastrico solare, riscaldamento autonomo, 300.000.000. Possibilità box auto. Progettocasa 040/368283.

VICOLO Ospedale Militare in una zona verde e tranquilla appartamento in buone condizioni composto da soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza. Lire 100.000.000. Spese di amministrazione contenute. Possibilità di mutuo lire 10.000.000 + lire 892.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di circa 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Palasport casa recente appartamento internamente in perfette condizioni ingresso, cucina abitabile fatta in muratura, due camere matrimoniali, bagno + soffitta. Casaimmedia 040/941424. (A00)

305.000.000 viale XX Settembre libero appartamento splendido rimesso a nuovo in decorosa casa d'epoca con riscaldamento autonomo luminosissimo composto da salone cucina abitabile due camere doppi servizi. Rabino 040/368566. (A00)

500.000.000 Pieris libera splendida villa nuova con parco di 800 mq su 2 livelli così composta piano terra salone di 80 mq con cucina abitabile soggiorno tre camere tripli servizi lavanderia porticato, 1.o piano appartamento di grandi dimensioni in parte al grezzo. Rabino 040/368566. (A00)

620.000.000 strada Costiera libero splendido appartamento di 200 mq con vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina. Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566. (A00)

710.000.000 Muggia-Chiampore libera villa bifamiliare ventennale con stupenda vista panoramica e golfo su 2 livelli con mansarda per totali 270 mq + terrazza di 70 mq box di grandi dimensioni giardino e parco di 2.700 mq. Rabino 040/368566.

23 Turismo e villeggiature

PONTEBBA OCCASIONE vendesi casa accostata, PRIMA-ENTRATA: soggiorno, 4 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, eventuale garage, autoriscaldamento, 99.000.000 trattabili. SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32. Tel. 040-630980/661766. (A9459)